

Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.)

(Titolo III-bis della parte seconda del Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152 e successive modifiche ed integrazioni)

**Progetto per l'Adeguamento del polo impiantistico di
Guglionesi: manutenzione straordinaria dell'attuale impianto di
selezione e ampliamento del bacino di smaltimento (discarica
per rifiuti non pericolosi), da realizzarsi in località Imporchia -
Vallone Cupo del Comune di Guglionesi**

Proponente:

Società "Foglia Umberto s.r.l."

RELAZIONE ISTRUTTORIA FINALE

predisposta dall'ARPA Molise



Regione MOLISE
ARPA Molise
Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale

Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (P.A.U.R.)
Titolo abilitativo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.)
artt. 27-bis e 29-quater del D.Lgs. n. 152 del 03/04/2016

RELAZIONE ISTRUTTORIA finale

FOGLIA Umberto S.r.l.

Impianto di discarica per rifiuti non pericolosi e di trattamento di rifiuti non pericolosi



FOGLIA UMBERTO s.r.l.

Installazione in località Imporchia – Vallone Cupo in agro del Comune di GUGLIONESI (CB)

gestore: sig. Giovanni FOGLIA

ISTRUTTORE

ing. Giuseppe CARUSO

COORDINATORE

dott.ssa Maria Grazia CERRONI

rev. 1.2
marzo 2019



Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale
Direzione Tecnico Scientifica
Procedure di A.I.A.

INDICE degli ARGOMENTI

INTRODUZIONE.....	4
1 DESCRIZIONE DELL'ASSETTO IMPIANTISTICO E DEL CICLO PRODUTTIVO.....	5
1.1 Premessa.....	5
1.2 Ciclo produttivo ed assetto impiantistico esistente.....	5
2 DESCRIZIONE DELLE MODIFICHE PROGETTUALI AL CICLO PRODUTTIVO ED ALL'ASSETTO IMPIANTISTICO.....	12
2.1 Premessa.....	12
2.2 Modifiche progettuali degli impianti esistenti IPPC codici 5.3, lettera a), e 5.4.....	12
2.3 Valutazioni delle pressioni ambientali dell'impianto esistente IPPC.....	13
3 VALUTAZIONE DELLE MODIFICHE PROGETTUALI AL CICLO PRODUTTIVO ED ALL'ASSETTO IMPIANTISTICO.....	47
3.1 Premessa.....	47
3.2 Modifiche al ciclo produttivo ed all'assetto impiantistico dell'installazione esistente IPPC codici 5.3, lettera a), e 5.4.....	47
4 VALUTAZIONE INTEGRATA DELLE PRESTAZIONI AMBIENTALI AI REQUISITI IPPC DELL'IMPIANTO ESISTENTE IPPC CODICE 5.3, LETTERA A).....	48
4.1 Premessa.....	48
4.2 Grado di applicazione delle B.A.T. generali per il trattamento dei rifiuti.....	48
4.3 Grado di applicazione delle B.A.T. per il trattamento biologico dei rifiuti.....	49
4.3.1 B.A.T. generali per il trattamento biologico dei rifiuti.....	49
4.3.2 B.A.T. per il trattamento aerobico dei rifiuti.....	50
4.3.3 B.A.T. per il trattamento meccanico biologico dei rifiuti.....	50
5 ESERCIZIO DELLE ATTIVITÀ IPPC CODICI 5.3, LETTERA A), E 5.4 IN CONFORMITÀ AI CRITERI IPPC.....	51
5.1 Premessa.....	51
5.2 Modifiche progettuali al ciclo produttivo ed all'assetto impiantistico dell'impianto esistente IPPC codice 5.3, lettera a), di trattamento per rifiuti non pericolosi.....	51
5.3 Modifiche progettuali al ciclo produttivo ed all'assetto impiantistico dell'attività IPPC codice 5.4 di discarica per rifiuti non pericolosi.....	53
5.4 Adeguamenti dell'impianto esistente IPPC codice 5.3, lettera a), di trattamento per rifiuti non pericolosi.....	54
5.5 Condizioni per il rilascio dell'autorizzazione del nuovo impianto IPPC codice 5.4 di discarica per rifiuti non pericolosi.....	54
5.6 Principi generali della gestione rifiuti.....	55
5.7 Operazioni di gestione rifiuti autorizzate.....	55
5.8 Fasi di lavorazioni unitarie dell'impianto esistente IPPC codice 5.3, lettera a), di trattamento per rifiuti non pericolosi.....	55
5.9 Tipologie di rifiuti da avviare alle operazioni di smaltimento D1.....	56
5.10 Tipologie di rifiuti da avviare alle operazioni di smaltimento D8 e D9.....	57
5.11 Tipologie di rifiuti da avviare alle operazioni di smaltimento D10.....	57
5.12 Quantitativo totale di rifiuti da avviare alle operazioni di smaltimento D1.....	57
5.13 Quantitativi di rifiuti da avviare alle operazioni di smaltimento D8 e D9.....	57
5.14 Quantitativi di rifiuti da avviare alle operazioni di smaltimento D10.....	58
5.15 Capacità produttive.....	58
5.16 Requisiti tecnici e gestionali dell'installazione.....	58
5.17 Procedure di ammissibilità dei rifiuti al nuovo impianto IPPC codice 5.4 di discarica per rifiuti non pericolosi.....	58
5.18 Procedure di chiusura del nuovo impianto IPPC codice 5.4 di discarica per rifiuti non pericolosi.....	58
5.19 Procedure di gestione operativa e post-operativa del nuovo impianto IPPC codice 5.4 di discarica per rifiuti non pericolosi.....	59
5.20 Obblighi del Gestore.....	60
5.21 Acque sotterranee.....	60
5.22 Percolato.....	61
5.23 Acque superficiali.....	62
5.24 Parametri meteorologici.....	62
5.25 Gas di discarica.....	62
5.26 Emissioni gassose diffuse all'interno della discarica.....	63
5.27 Emissioni gassose diffuse all'esterno della discarica.....	64
5.28 Migrazioni del gas di discarica nel suolo e nel sottosuolo.....	64
5.29 Topografia dell'area.....	65
5.30 Controllo radiometrico.....	66
5.31 Emissioni in atmosfera.....	66
5.31.1 Premessa.....	66
5.31.2 E01 "biofiltro".....	66
5.31.3 E02 "torcia di emergenza del gas di discarica".....	68
5.31.4 Emissioni diffuse.....	71
5.31.5 Emissioni diffuse e fuggitive.....	71
5.32 Sistemi di raccolta e convogliamento delle acque di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne dell'impianto esistente IPPC codice 5.3, lettera a), di trattamento per rifiuti non pericolosi.....	71
5.33 Trattamento delle acque di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne dell'impianto esistente IPPC codice 5.3, lettera a), di trattamento per rifiuti non pericolosi.....	72
5.34 Prevenzione dall'inquinamento delle acque di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne dell'impianto esistente IPPC codice 5.3, lettera a), di trattamento per rifiuti non pericolosi.....	73
5.35 Scarichi idrici recapitanti in corpo idrico superficiale di acque meteoriche di dilavamento e di lavaggio provenienti dall'impianto esistente IPPC codice 5.3, lettera a), di trattamento per rifiuti non pericolosi.....	73
5.35.1 S1 "acque di prima pioggia impianto IPPC codice 5.3, lettera a)".....	73
5.35.2 S2 "acque di seconda pioggia impianto IPPC codice 5.3, lettera a)".....	74

5.36	Sistemi di raccolta e convogliamento delle acque meteoriche di ruscellamento interne al perimetro del nuovo impianto IPPC codice 5.4 di scarica per rifiuti non pericolosi.....	75
5.37	Prevenzione dall'inquinamento delle acque meteoriche di ruscellamento interne al perimetro del nuovo impianto IPPC codice 5.4 di scarica per rifiuti non pericolosi	76
5.38	Scarichi idrici recapitanti in corpo idrico superficiale di acque meteoriche di ruscellamento di prima pioggia e di lavaggio provenienti dal nuovo impianto IPPC codice 5.4 di scarica per rifiuti non pericolosi.....	76
5.38.1	S3 “acque meteoriche di ruscellamento di prima pioggia impianto IPPC codice 5.4”	76
5.39	Scarichi idrici recapitanti in corpo idrico superficiale di acque meteoriche di ruscellamento di seconda pioggia provenienti dal nuovo impianto IPPC codice 5.4 di scarica per rifiuti non pericolosi.....	77
5.39.1	S4 “acque meteoriche di ruscellamento di seconda pioggia impianto IPPC codice 5.4” ed S5 “acque meteoriche di ruscellamento di seconda pioggia impianto IPPC codice 5.4”	77
5.40	Scarichi idrici recapitanti in corpo idrico superficiale di acque meteoriche di dilavamento e di lavaggio provenienti dal nuovo impianto IPPC codice 5.4 di scarica per rifiuti non pericolosi.....	78
5.40.1	S6 “acque meteoriche di dilavamento impianto IPPC codice 5.4”	78
5.41	Scarichi idrici di acque reflue domestiche non recapitanti in pubblica fognatura	79
5.41.1	S7 “acque reflue servizi igienici dei fabbricati ad uso uffici”	79
5.42	Emissioni sonore.....	80
5.43	Recupero/smaltimento di rifiuti	80
5.44	Produzione di rifiuti	81
5.45	Consumi idrici	82
5.46	Consumi energetici.....	82
5.47	Consumo di materie prime ed ausiliari.....	82
5.48	Gestione degli impianti.....	82
5.49	Gestione delle aree carico e scarico e del parco serbatoi/aree stoccaggio.....	82
5.50	Indicatori di prestazione ambientale	83
5.51	Suolo ed acque sotterranee.....	83
5.52	Sistema di gestione ambientale.....	83
5.53	Modifica degli impianti o variazione del Gestore	83
5.54	Dismissione e ripristino dei luoghi.....	84
5.55	Prescrizioni da altri procedimenti autorizzativi.....	84
5.56	Piano di Monitoraggio e Controllo.....	84
5.57	Obblighi di comunicazione.....	84
6	CONFORMITÀ CON I VALORI LIMITE DI EMISSIONE	85
6.1	Definizioni.....	85
6.2	Conformità con i V.L.E.	85
6.3	Validazione dei dati	85
6.4	Indisponibilità dati di monitoraggio.....	85
6.5	Eventuali non conformità	85
6.6	Obbligo di comunicazioni annuale.....	86
6.7	Gestione e presentazione dei dati.....	86
7	PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO	87
7.1	Criteri generali, esecuzione e revisione del Piano di Monitoraggio e Controllo.....	87
7.2	Dematerializzazione del cartaceo	87
7.3	Gestione e presentazione dei dati	88
7.4	Validazione dei dati	88
7.5	Indisponibilità dati di monitoraggio.....	88
7.6	Eventuali non conformità	88
7.7	Obbligo di comunicazioni annuale.....	88
7.8	Attività a carico del Gestore	88
7.9	Attività a carico dell’Ente di controllo.....	89
7.10	Emendamenti al Piano di Monitoraggio e Controllo.....	89
7.11	Costo dei Controlli	89
	ALLEGATO 1	90

Introduzione

La presente Relazione Istruttoria finale, così come modificata ed approvata dalla Conferenza di Servizi del 18/03/2019, definisce il quadro prescrittivo del titolo abilitativo dell'autorizzazione integrata ambientale di cui al Titolo III-bis alla Parte II del D.Lgs. 152/2006 alla luce dell'istanza n. 138415/2017 del 30/11/2017 per il rilascio del P.A.U.R. ex art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006 per il progetto *“Adeguamento del Polo impiantistico di GUGLIONESI – CB: manutenzione straordinaria (impianto di selezione) ed ampliamento bacino di smaltimento (discarica per rifiuti non pericolosi)”* (acquisita ai prott. ARPA Molise dal n. 16828/2017 al n. 16837/2017 del 30/11/2017) proposta dal proponente FOGLIA Umberto S.r.l. per l'adeguamento dell'impianto esistente di discarica per rifiuti non pericolosi già ATO 3 e di trattamento rifiuti non pericolosi, ubicato in località Imporchia – Vallone Cupo in agro del Comune di GUGLIONESI (CB), nonché dei successivi aggiornamenti documentali ex art. 27-bis, comma 5, del D.Lgs.152/2006 del 23/07/2018 (acquisiti al prot. ARPA Molise n. 10664/2018 del 23/07/2018) e delle integrazioni volontarie del 15/11/2018 e del 27/02/2019 (acquisite ai prott. ARPA Molise n. 16253/2018, n. 16256/2018 del 16/11/2018 e n.3185/2019 del 27/02/2019).

La Relazione Istruttoria finale contiene anche indicazioni minime, comprensive di frequenze, su monitoraggi e controlli da eseguire presso l'installazione in esame; dette raccomandazioni sono state formulate tenendo conto anche delle indicazioni del Reference Document (Ref) ROM *“JRC Reference Report on Monitoring of Emissions to Air and Water from IED Installations”* (luglio 2018), del D.Lgs. n. 152, *“Norme in materia ambientale”* e del D.Lgs. n. 36 del 13/01/2003 *“Attuazione della direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti”*, pertinente per le attività IPPC codice 5.4, nonché del Best available techniques Reference Document (B.Ref) WT *“Reference Document on Best Available Techniques for Waste Treatments”* (ottobre 2018), pertinente per le attività IPPC attività IPPC codici 5, ad esclusione di quelle codice 5.4, e delle conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (B.A.T.) sul *“trattamento dei rifiuti”* di cui alla Decisione di Esecuzione (UE) 2018/1147 della Commissione del 10/08/2018, pertinente per le attività IPPC codici 5, ad esclusione di quelle codice 5.4.

Infine, da una valutazione integrata degli impatti del sito produttivo, vengono proposti valori limiti di emissione (di seguito V.L.E.) nelle matrici ambientali interessate in conformità ai criteri fissati all'art. 29-sexies del D.Lgs. 152/2006.

1 Descrizione dell’assetto impiantistico e del ciclo produttivo

1.1 Premessa

Di seguito la descrizione sinottica dell’assetto impiantistico e del ciclo produttivo dell’impianto esistente di discarica di rifiuti non pericolosi già ATO 3 e di trattamento di rifiuti non pericolosi, ubicato in località Imporchia – Vallone Cupo in agro del Comune di GUGLIONESI (CB).

1.2 Ciclo produttivo ed assetto impiantistico esistente

Presso l’impianto esistente di discarica di rifiuti non pericolosi già ATO 3 e di trattamento di rifiuti non pericolosi di GUGLIONESI, giusta autorizzazione integrata ambientale rilasciata alla GUGLIONESI Ambiente S.c.a.r.l. con D.D. della Regione MOLISE n. 16 del 06/08/2014, così come integrata, modificata ed aggiornata dalle successive D.D. n. 7672 del 18/12/2015 e D.D. n. 2414 del 10/06/2016, si svolgono le operazioni di discarica (smaltimento) di rifiuti non pericolosi e le operazioni riduzione volumetrica e selezione automatica / bioessiccazione (smaltimento) di rifiuti non pericolosi.

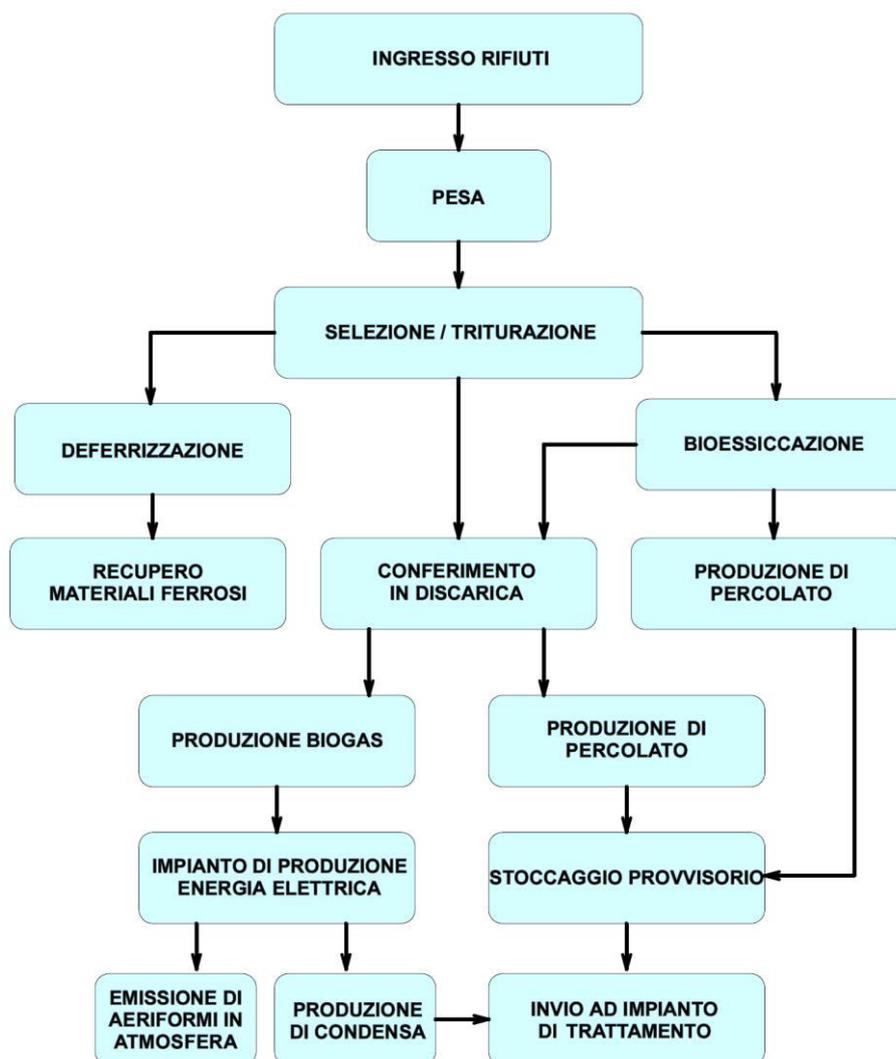


Figura 1.2.1: schema a blocco del processo produttivo

L’installazione esistente non è soggetta alla disciplina delle attività industriali a rischio di incidente rilevante di cui al D.Lgs. 105/2015.

L’installazione esistente non ha in atto procedure di bonifiche di siti contaminati di cui al Titolo V della Parte IV del D.Lgs. 152/2006.

L'impianto esistente di discarica di rifiuti non pericolosi già ATO 3 e di trattamento di rifiuti non pericolosi di GUGLIONESI è riconducibile alle attività di discarica che riceve più di 10 t/d di rifiuti al giorno o con una capacità totale di oltre 25000 t, individuata con la categoria IPPC codice 5.4 di cui all'Allegato VIII alla Parte II del D.Lgs. 152/2006, ed all'impianto di trattamento di rifiuti non pericolosi con una capacità superiore alle 50 t/d, individuata con la categoria IPPC codice 5.3, lettera a), di cui all'Allegato VIII alla Parte II del D.Lgs. 152/2006.

La capacità produttiva massima dell'impianto IPPC 5.4 è pari a:

- volumetria totale autorizzata di 508410 m³, stimabili in una capacità di abbancamento di circa 406728 t di rifiuti non pericolosi;
- volumetria abbancabile in un anno variabile da un minimo di 25000 m³, stimabili in una capacità di circa 20000 t/anno di rifiuti non pericolosi (indicativamente pari a circa 102 t/d di rifiuti non pericolosi rapportati mediamente su 270 giorni lavorativi) ad un massimo di 40000 m³, stimabili in una capacità di circa 32000 t/anno di rifiuti non pericolosi (indicativamente pari a circa 163 t/d di rifiuti non pericolosi rapportati mediamente su 270 giorni lavorativi).

La capacità produttiva massima autorizzata dell'impianto IPPC 5.3, lettera a), è pari a 37500 t/anno di rifiuti non pericolosi (indicativamente pari a circa 139 t/d di rifiuti non pericolosi rapportati mediamente su 270 giorni lavorativi).

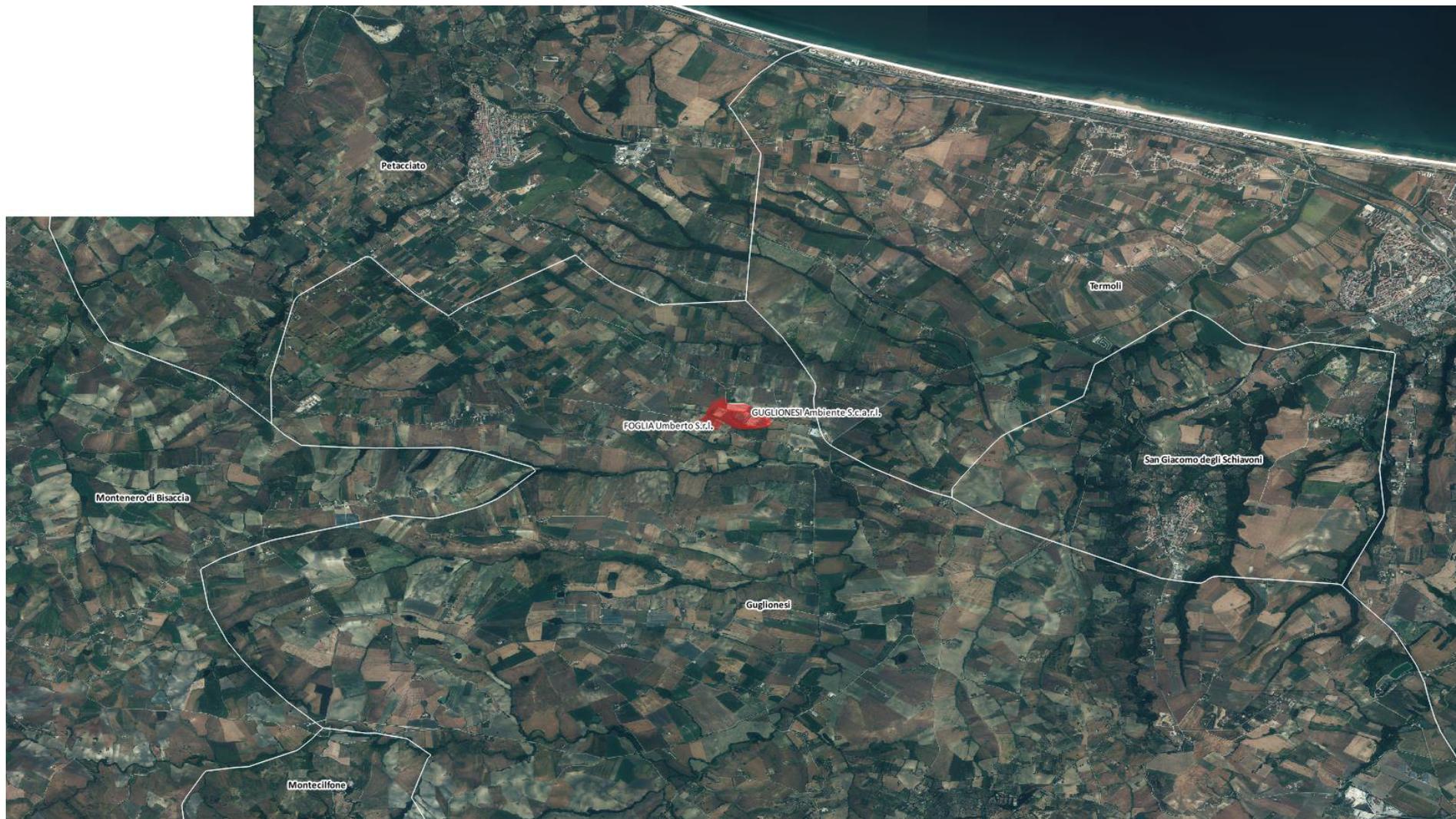


Figura 1.2.2: rappresentazione ortofotografica: estratto ortofoto a colori 2012 con indicazione della localizzazione dell'impianto

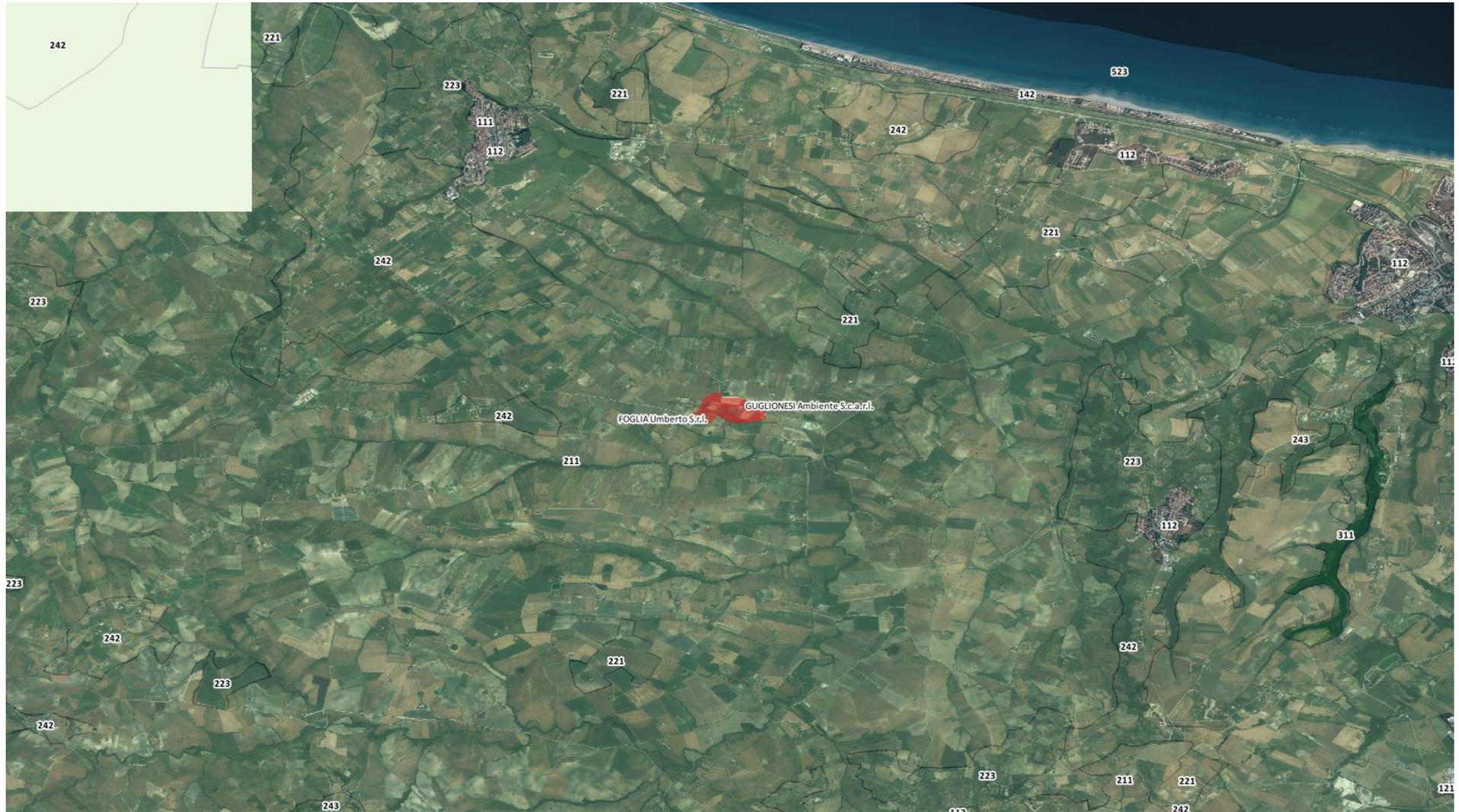


Figura 1.2.3: C.L.C. 2012 III livello: ortofoto a colori 2012 con indicazione della localizzazione dell'installazione e delle caratteristiche ed uso del suolo

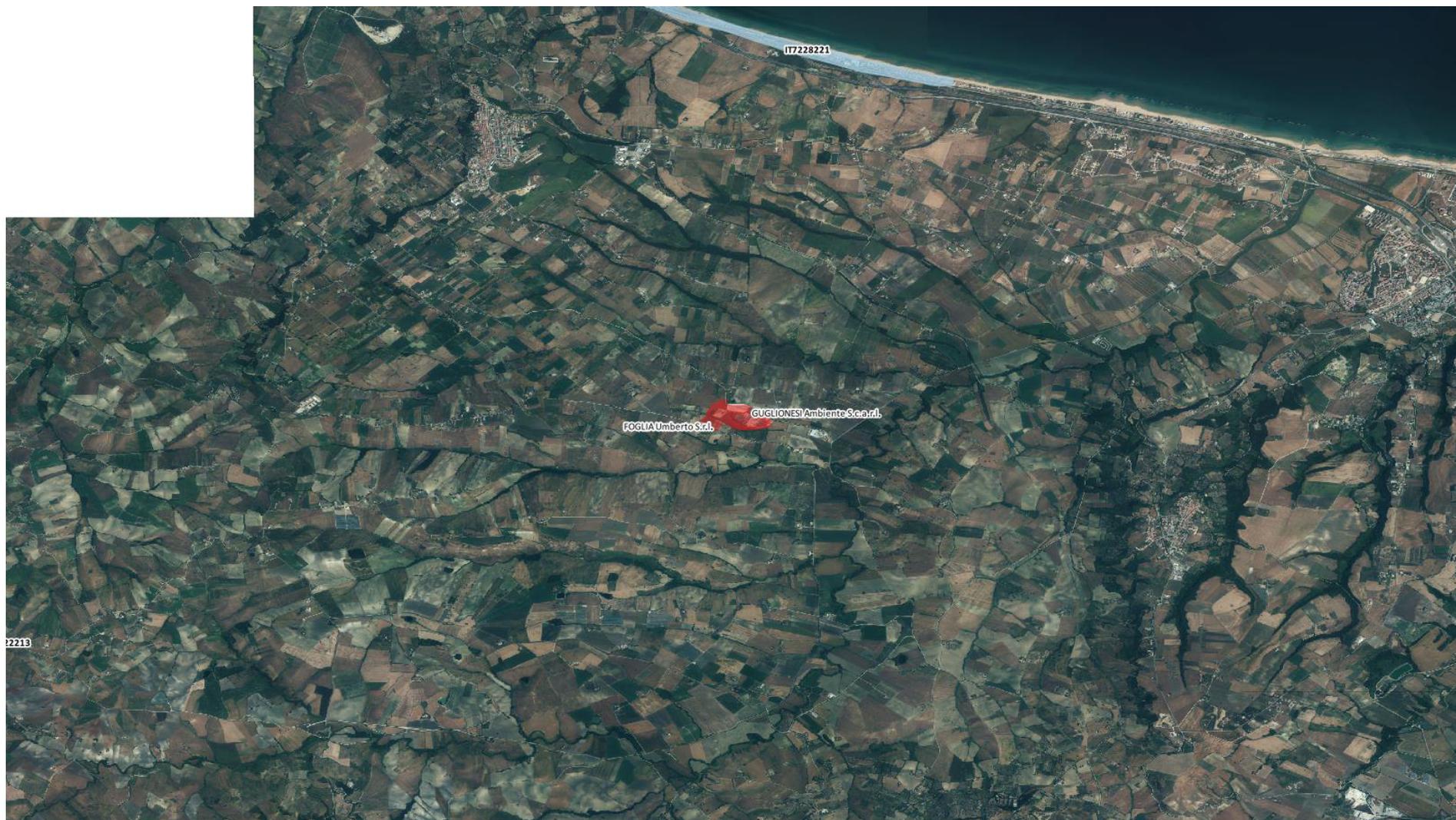


Figura 1.2.4: rete Natura: ortofoto a colori 2012 con indicazione della localizzazione dell'installazione e delle aree per la conservazione della biodiversità

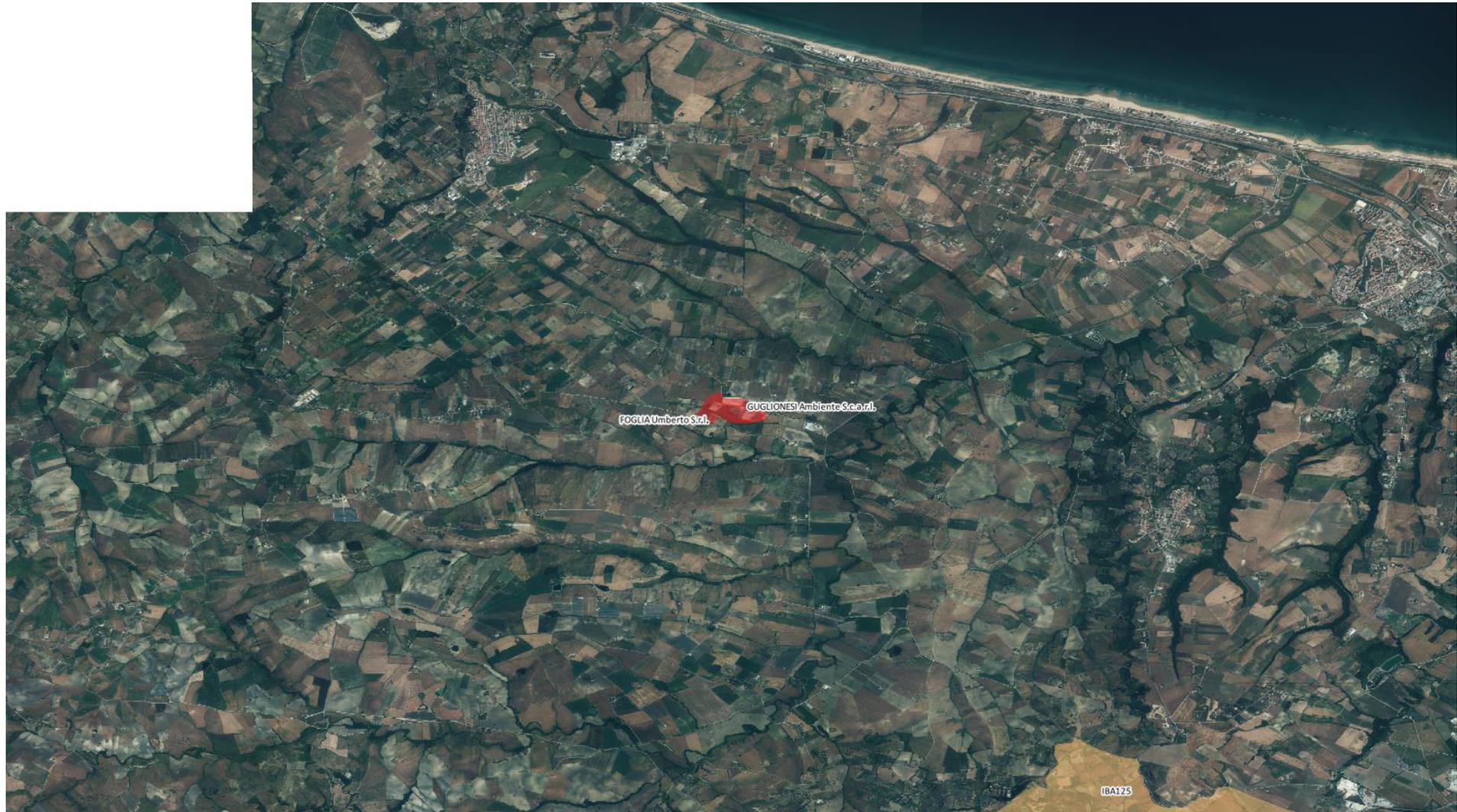


Figura 1.2.5: IBA: ortofoto a colori 2012 con indicazione della localizzazione dell'installazione e delle aree importanti per gli uccelli

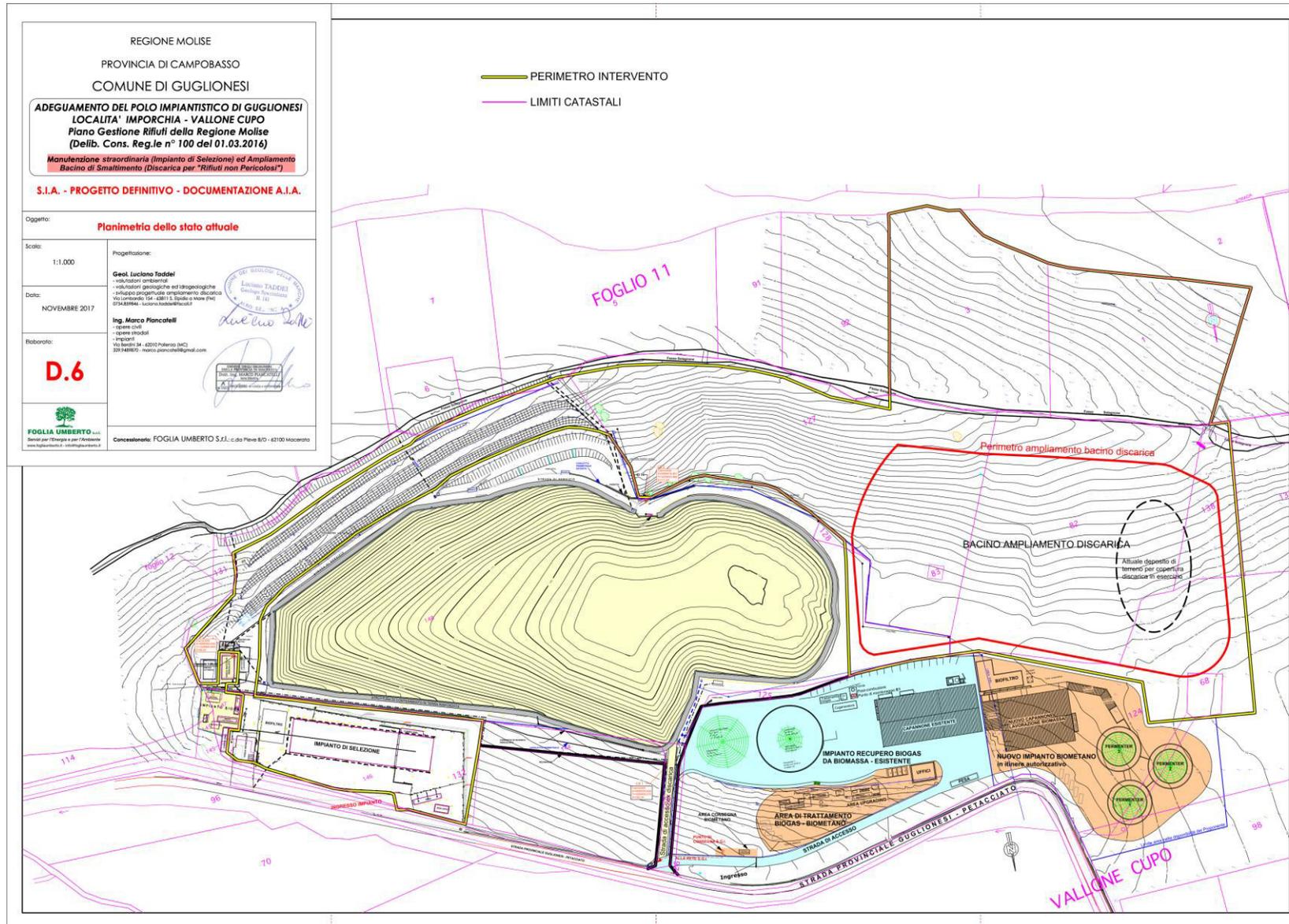


Figura 1.2.6: planimetria generale dell’installazione: assetto “ante operam”

2 Descrizione delle modifiche progettuali al ciclo produttivo ed all'assetto impiantistico

2.1 Premessa

Di seguito si riporta la descrizione delle modifiche progettuali al ciclo produttivo ed all'assetto impiantistico funzionale dell'impianto esistente di discarica per rifiuti non pericolosi già ATO 3 e di trattamento rifiuti non pericolosi, ubicato in località Imporchia – Vallone Cupo in agro del Comune di GUGLIONESI (CB) (che definiscono il ciclo produttivo ed assetto impiantistico funzionale "post operam"), proposte dal proponente FOGLIA Umberto S.r.l. con l'istanza n. 138415/2017 del 30/11/2017 per il rilascio del P.A.U.R. ex art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006 per il progetto "Adeguamento del Polo impiantistico di GUGLIONESI – CB: manutenzione straordinaria (impianto di selezione) ed ampliamento bacino di smaltimento (discarica per rifiuti non pericolosi)" (acquisita ai prott. ARPA Molise dal n. 16828/2017 al n. 16837/2017 del 30/11/2017), con i successivi aggiornamenti documentali ex art. 27-bis, comma 5, del D.Lgs.152/2006 del 15/11/2018 e del 27/02/2019 (acquisite ai prott. ARPA Molise n. 16253/2018, n. 16256/2018 del 16/11/2018 e n.3185/2019 del 27/02/2019).

2.2 Modifiche progettuali degli impianti esistenti IPPC codici 5.3, lettera a), e 5.4

Le modifiche progettuali al ciclo produttivo ed all'assetto impiantistico proposte dal proponente FOGLIA Umberto S.r.l. con l'istanza n. 138415/2017 del 30/11/2017 per il rilascio del P.A.U.R., nonché con i successivi aggiornamenti documentali del 23/07/2018, del 15/11/2018 e del 27/02/2019, nel loro contesto:

- riguardano l'esercizio dell'impianto esistente IPPC codice 5.3, lettera a), di trattamento di rifiuti non pericolosi;
- riguardano l'esercizio dell'attività esistente IPPC codice 5.4 di discarica per rifiuti non pericolosi già ATO 3;
- interessano anche la gestione delle emissioni idriche degli impianti esistenti IPPC codici 5.3, lettera a) e 5.4 in conformità alle nuove disposizioni legislative regionali di cui all'Elaborato codice R14.1 "Disciplina Scarichi" (da ora "Disciplina Scarichi") del P.T.A. della Regione MOLISE, adottato con D.C. della Regione MOLISE n. 25 del 06/02/2018.

Consistono:

- nella realizzazione in tre stralci successivi (in via preliminare pari rispettivamente al 50%, al 25% ed al 25% del volume di scavo da autorizzare) e gestione di un nuovo bacino di discarica per rifiuti non pericolosi indipendente da quello attualmente in esercizio, in adiacenza a quello attualmente in esercizio, completo, al fine di garantire l'isolamento del corpo dei rifiuti dalle matrici ambientali, del sistema di regimazione e convogliamento delle acque superficiali, dell'impermeabilizzazione del fondo e delle sponde della discarica, dell'impianto di raccolta e gestione del percolato, dell'impianto di captazione e gestione (operazioni di utilizzazione energetica del gas di discarica come rifiuto in operazione di recupero R1; operazioni di termodistruzione del gas di discarica come rifiuto in operazioni di smaltimento D10, in caso di impraticabilità del recupero energetico) del gas di discarica e del sistema di copertura superficiale finale della discarica, il tutto, fatta eccezione per il sistema di copertura superficiale finale della discarica, conforme ai criteri costruttivi e gestionali degli impianti di discarica di cui all'allegato 1 al D.Lgs. 36/2003, avente le seguenti caratteristiche dimensionali: superficie di intervento: 29711 m²; volumetria totale di ampliamento: 448890 m³, stimabili in una capacità di circa 404001 t di rifiuti non pericolosi; volume di scavo: 267363 m³;
- nella manutenzione straordinaria e nell'adeguamento tecnologico dell'impianto esistente di riduzione volumetrica e selezione automatica / bioessiccazione di rifiuti non pericolosi, comprensivi:
 - della sostituzione del pavimento fessurato
 - della dismissione e smantellamento dell'attuale impianto di biofiltrazione
 - della realizzazione del nuovo impianto di biofiltrazione per il contenimento delle emissioni captate e convogliate dell'area di scarico rifiuti e dell'area di bioessiccazione
 - della manutenzione del capannone
 - della sistemazione della pavimentazione industriale interna ed esterna
 - della sostituzione dell'intera linea di raffinazione
 - della revisione dell'impianto di raccolta acque di prima pioggia
 - delle revisioni generali dell'impianto antincendio e degli impianti elettrici e della manutenzione della pesa;
- nella realizzazione di opere di drenaggio e delle opere di consolidamento;
- nella realizzazione dei seguenti interventi accessori: strada interna di collegamento; sistemi autonomi di stoccaggio dei percolati; nuovo locale in adiacenza all'attuale ufficio accettazione ad uso archivio;

- nella gestione della seguente tipologia di rifiuti non pericolosi identificata con il C.E.R. 20 03 01 *"rifiuti urbani non differenziati"*, da avviare all'impianto esistente di riduzione volumetrica e selezione automatica / bioessiccazione di rifiuti non pericolosi, mediante le operazioni di smaltimento D8 e D9 (il rifiuto decadente dalle operazioni di trattamento aerobico di rifiuti solidi è la tipologia di rifiuti non pericolosi identificata con il C.E.R. 19 05 01 *"parte di rifiuti urbani e simili non destinati al compost"*, da avviare al nuovo bacino di discarica per rifiuti non pericolosi, mediante le operazioni di smaltimento D1);
- nella gestione delle seguenti tipologie di rifiuti non pericolosi identificate con i C.E.R. 16 01 03 *"pneumatici fuori uso"*, 16 03 06 *"rifiuti organici diversi da quelli di cui alla voce 16 03 05"*, 19 02 06 *"fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, diversi da quelli di cui alla voce 19 02 05"*, 19 02 99 *"rifiuti non specificati altrimenti"*, 19 03 05 *"rifiuti stabilizzati diversi da quelli di cui alla voce 19 03 04"*, 19 03 07 *"rifiuti solidificati diversi da quelli di cui alla voce 19 03 06"*, 19 05 01 *"parte di rifiuti urbani e simili non destinata al compost"*, 19 05 02 *"parte di rifiuti animali e vegetali non destinata al compost"*, 19 05 03 *"compost fuori specifica"*, 19 05 99 *"rifiuti non specificati altrimenti"*, 19 06 04 *"digestato prodotto dal trattamento anaerobico di rifiuti urbani"*, 19 06 06 *"digestato prodotto dal trattamento anaerobico di rifiuti di origine animale o vegetale"*, 19 06 99 *"rifiuti non specificati altrimenti"*, 19 08 01 *"residui di vagliatura"*, 19 08 02 *"rifiuti da dissabbiamento"*, 19 08 05 *"fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane"*, 19 08 12 *"fanghi prodotti dal trattamento biologico di acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 11"*, 19 08 14 *"fanghi prodotti da altri trattamenti di acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 13"*, 19 08 99 *"rifiuti non specificati altrimenti"*, 19 09 01 *"rifiuti solidi prodotti dai processi di filtrazione e vaglio primari"*, 19 09 02 *"fanghi prodotti dai processi di chiarificazione dell'acqua"*, 19 09 03 *"fanghi prodotti dai processi di decarbonatazione"*, 19 09 04 *"carbone attivo esaurito"*, 19 09 05 *"resine a scambio ionico saturate o esaurite"*, 19 09 06 *"soluzioni e fanghi di rigenerazione delle resine a scambio ionico"*, 19 09 99 *"rifiuti non specificati altrimenti"*, 19 11 06 *"fanghi prodotti dal trattamento in loco di effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 19 11 05"*, 19 11 99 *"rifiuti non specificati altrimenti"*, 19 12 09 *"minerali (ad esempio sabbia, rocce)"*, 19 12 12 *"altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico di rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11"*, 19 13 04 *"fanghi prodotti dalle operazioni di bonifica di terreni, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 03"*, 19 13 06 *"fanghi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 05"*, 20 01 01 *"carta e cartone"*, 20 01 02 *"vetro"*, 20 01 08 *"rifiuti biodegradabili di cucine e mense"*, 20 01 10 *"abbigliamento"*, 20 01 11 *"prodotti tessili"*, 20 01 38 *"legno diverso da quello di cui alla voce 20 01 37"*, 20 01 39 *"plastica"*, 20 01 41 *"rifiuti prodotti dalla pulizia di camini e ciminiera"*, 20 01 99 *"rifiuti non specificati altrimenti"*, 20 02 01 *"rifiuti biodegradabili"*, 20 02 02 *"terra e roccia"*, 20 02 03 *"altri rifiuti non biodegradabili"*, 20 03 01 *"rifiuti urbani non differenziati"*, 20 03 02 *"rifiuti dei mercati"*, 20 03 03 *"residui della pulizia stradale"*, 20 03 04 *"fanghi delle fosse settiche"*, 20 03 06 *"rifiuti prodotti dalla pulizia delle acque di scarico"*, 20 03 07 *"rifiuti ingombranti"*, 20 03 99 *"rifiuti non specificati altrimenti"*, da avviare al nuovo bacino di discarica per rifiuti non pericolosi, mediante le operazioni di smaltimento D1.

2.3 Valutazioni delle pressioni ambientali dell'impianto esistente IPPC

Nel suo assetto funzionale *"post operam"*, l'impianto esistente di riduzione volumetrica e selezione automatica / bioessiccazione di rifiuti non pericolosi (impianto IPPC codice 5.3, lettera a) sarà caratterizzato dall'invarianza del quantitativo massimo di rifiuti da avviare alle fasi di trattamento, mediante le operazioni di smaltimento D8 e D9, pari a 35700 t/anno di rifiuti pericolosi (indicativamente pari a circa 139 t/d di rifiuti non pericolosi rapportati mediamente su 270 giorni lavorativi), nonché dalla gestione della seguente tipologia di rifiuto solido non pericoloso:

20 03 01 *"rifiuti urbani non differenziati"*.

Nel suo assetto funzionale *"post operam"*, l'installazione esistente di riduzione volumetrica e selezione automatica / bioessiccazione di rifiuti non pericolosi (impianto IPPC codice 5.3, lettera a) sarà caratterizzata dalle seguenti fasi di lavorazione unitarie:

TRITURAZIONE per la riduzione volumetrica dei rifiuti solidi in operazioni di smaltimento D9, con capacità produttiva teorica massima, intesa in termini di quantitativi orari massimi di trattamento della tipologia di rifiuto solido non pericoloso identificata con il C.E.R. 20 03 01, almeno di 40 t/h;

DEFERRIZZAZIONE con separatore di metalli per la cernita/rimozione dei metalli ferromagnetici in operazioni di smaltimento D9, con efficienza di estrazione materiale ferroso almeno di 0.5 t/h a distanza di lavoro 300÷350 mm;

BIOESSICCAZIONE per la stabilizzazione aerobica del rifiuto solido precedentemente triturato e deferrizzato in operazioni di smaltimento D8, con superficie di trattamento di 1300 m², distribuiti in 9 settori di dimensioni pari a 7.5 m x 19.5 m (il rifiuto in uscita, in conseguenza delle operazioni di smaltimento D8 e D9, è caratterizzato con la tipologia di rifiuto solido non pericoloso identificata con il C.E.R. 19 05 01 *"parte di rifiuti urbani e simili non destinata al compost"*).

Nel suo assetto funzionale “*post operam*”, l'impianto esistente di riduzione volumetrica e selezione automatica / bioessiccazione di rifiuti non pericolosi (impianto IPPC codice 5.3, lettera a)) sarà caratterizzato dall'attivazione del nuovo punto di emissione in atmosfera E01 “*biofiltro*”, per il contenimento delle emissioni in atmosfera captate e convogliate dell'area di scarico rifiuti e dell'area di bioessiccazione, da autorizzare ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. 152/2006.

sigla	descrizione dei punti di emissione in atmosfera	processo che genera l'emissione in atmosfera	tipologia di sostanza emessa	portata emessa (Nm ³ /h)	durata emissione	
					h/d	d/anno
E01	biofiltro	ossidazione biologica delle emissioni in atmosfera convogliate provenienti dalle fasi dell'impianto di trattamento di rifiuti non pericolosi	NH ₃ odori polveri TVOC	45000	24	365

Tabella 2.3.1: punti di emissione in atmosfera, con indicazione della tipologia e della durata: assetto “*post operam*”

In considerazioni delle scelte progettuali, a parere della scrivente ARPA Molise devono essere captate, convogliate e contenute tutte le emissioni in atmosfera diffuse e fuggitive di polveri, odori e bioaerosol provenienti dalle fasi dell'impianto di trattamento di rifiuti non pericolosi.

Nel suo assetto funzionale “*post operam*”, l'impianto esistente di riduzione volumetrica e selezione automatica / bioessiccazione di rifiuti non pericolosi (impianto IPPC codice 5.3, lettera a)) sarà caratterizzato dalla posa in opera di due serbatoi adibiti alla raccolta del percolato di volumetria complessiva di 40 m³, ubicati in bacino di contenimento.

tipologia codice CER	descrizione	quantità prodotta (m ³ /anno)	stato fisico	attività di provenienza	destinazione
19 07 03	percolato di discarica, diverso da quello di cui alla voce 19 07 02	-	liquido	impianto di trattamento rifiuti	-

Tabella 2.3.2: tipologie di rifiuti prodotti con indicazione della quantità, dello stato fisico, dell'attività di provenienza e della destinazione

tipologia	descrizione	modalità di deposito	ubicazione del deposito / identificativo stoccaggio	Capacità deposito (m ³)
19 07 03	percolato di discarica, diverso da quello di cui alla voce 19 07 02	serbatoio	in bacino di contenimento adiacente al biofiltro	40

Tabella 2.3.3: tipologie di rifiuti liquidi prodotti con indicazione delle modalità, ubicazione e capacità del deposito temporaneo

Nel suo assetto funzionale “*post operam*”, l'impianto esistente di riduzione volumetrica e selezione automatica / bioessiccazione di rifiuti non pericolosi (impianto IPPC codice 5.3, lettera a)) sarà caratterizzato, relativamente alla gestione delle acque meteoriche scolanti sulle superfici impermeabili scoperte di stabilimento:

- dalla canalizzazione e raccolta delle acque meteoriche di dilavamento, dalla separazione delle acque di prima pioggia, nello sfioro delle ulteriori acque di seconda pioggia verso lo scarico finale e nell'accumulo preventivo delle acque di prima pioggia e successiva chiarificazione (filtrazione con carboni attivi) prima dello scarico finale;
- dall'attivazione del nuovo punto di emissione idrica S1 “*acque di prima pioggia impianto IPPC codice 5.3, lettera a)*”, recapitanti in acque superficiali, per la regimazione delle acque di prima pioggia scolanti sulle superfici impermeabili scoperte dell'impianto esistente di riduzione volumetrica e selezione automatica / bioessiccazione di rifiuti non pericolosi, preventivamente separate, accumulate e chiarificate: per il punto di emissione idrica S1 il ricettore finale dello scarico è sotteso, attraverso il reticolo superficiale, al bacino del corso d'acqua superficiale denominato “*Torrente Sinarca*” (codice R14004);
- dall'attivazione del nuovo punto di emissione idrica S2 “*acque di seconda pioggia impianto IPPC codice 5.3, lettera a)*”, recapitanti in acque superficiali, per la regimazione delle acque di seconda pioggia scolanti sulle superfici impermeabili scoperte dell'impianto esistente di riduzione volumetrica e selezione automatica / bioessiccazione di rifiuti non pericolosi: per il punto di emissione idrica S2 il ricettore finale dello scarico è sotteso, attraverso il reticolo superficiale, al bacino del corso d'acqua superficiale denominato “*Torrente Sinarca*” (codice R14004).

sigla	descrizione dei punti di emissione idrica	corpo ricettore	tipologia scarico	durata emissione	
				h/d	d/settimane
S1 PP1	acque di prima pioggia impianto IPPC codice 5.3, lettera a) per la regimazione delle acque di prima pioggia scolanti sulle superfici impermeabili scoperte dell'impianto esistente di riduzione volumetrica e selezione automatica / bioessiccazione di rifiuti non pericolosi preventivamente separate, accumulate e chiarificate	il ricettore finale dello scarico è sotteso, attraverso il reticolo superficiale, al bacino del corso d'acqua superficiale denominato "Torrente Sinarca" (codice R14004)	acque di prima pioggia	-	-
S2 PP2	acque di seconda pioggia impianto IPPC codice 5.3, lettera a) per la regimazione delle acque di prima seconda pioggia scolanti sulle superfici impermeabili scoperte dell'impianto esistente di riduzione volumetrica e selezione automatica / bioessiccazione di rifiuti non pericolosi	il ricettore finale dello scarico è sotteso, attraverso il reticolo superficiale, al bacino del corso d'acqua superficiale denominato "Torrente Sinarca" (codice R14004)	acque di seconda pioggia	-	-

Tabella 2.3.4: punti di emissione idrica, con indicazione del corpo ricettore, della tipologia dello scarico e della durata

In considerazione delle scelte progettuali e delle modalità gestionali aziendali, le superfici impermeabili scoperte dell'impianto esistente IPPC codice 5.3, lettera A), a parere della scrivente ARPA Molise, sono escluse dall'obbligo di applicazione della gestione delle acque di prima pioggia o di lavaggio ex art. 18 della "Disciplina Scarichi". Comunque, i punti di emissione idrica S1 "acque di prima pioggia impianto IPPC codice 5.3, lettera a)" ed S2 "acque di seconda pioggia impianto IPPC codice 5.3, lettera a)" devono essere idonei, conformemente alla normativa tecnica in materia, al prelievo di campioni delle acque reflue e devono essere sempre resi accessibili per il campionamento da parte dell'ARPA Molise per il controllo.

Il progetto "Adeguamento del Polo impiantistico di GUGLIONESI – CB: manutenzione straordinaria (impianto di selezione) ed ampliamento bacino di smaltimento (discarica per rifiuti non pericolosi)" è coerente con le previsioni ed i contenuti del Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti della Regione MOLISE, approvato con D.C. della Regione MOLISE n. 100 del 01/03/2016 (verbale della CdS ex art. 27-bis del D.Lgs. 152/2206 del 24/09/2018 e chiarimento n. 133123/2018 del 19/10/2018 del Servizio Tutela dell'Ambiente della Regione MOLISE).

Nel suo assetto funzionale "post operam", il nuovo bacino di discarica per rifiuti non pericolosi (impianto IPPC codice 5.4) sarà caratterizzato da una volumetria totale di ampliamento, espressa in termini di volume utile per il conferimento di rifiuti, di 448890 m³, stimabili in una capacità di circa 404001 t di rifiuti non pericolosi.

Nel suo assetto funzionale "post operam", il nuovo bacino di discarica per rifiuti non pericolosi sarà caratterizzato dalla gestione delle seguenti tipologie di rifiuti non pericolosi, mediante le operazioni di smaltimento D1:

16 01 03 "pneumatici fuori uso"

16 03 06 "rifiuti organici diversi da quelli di cui alla voce 16 03 05"

19 02 06 "fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, diversi da quelli di cui alla voce 19 02 05"

19 02 99 "rifiuti non specificati altrimenti"

19 03 05 "rifiuti stabilizzati diversi da quelli di cui alla voce 19 03 04"

19 03 07 "rifiuti solidificati diversi da quelli di cui alla voce 19 03 06"

19 05 01 "parte di rifiuti urbani e simili non destinata al compost"

19 05 02 "parte di rifiuti animali e vegetali non destinata al compost"

19 05 03 "compost fuori specifica"

19 05 99 "rifiuti non specificati altrimenti"

19 06 04 "digestato prodotto dal trattamento anaerobico di rifiuti urbani"

19 06 06 "digestato prodotto dal trattamento anaerobico di rifiuti di origine animale o vegetale"

19 06 99 "rifiuti non specificati altrimenti"

19 08 01 "residui di vagliatura"

19 08 02 "rifiuti da dissabbiamento"

19 08 05 "fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane"

19 08 12 "fanghi prodotti dal trattamento biologico di acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 11"

- 19 08 14 *"fanghi prodotti da altri trattamenti di acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 13"*
- 19 08 99 *"rifiuti non specificati altrimenti"*
- 19 09 01 *"rifiuti solidi prodotti dai processi di filtrazione e vaglio primari"*
- 19 09 02 *"fanghi prodotti dai processi di chiarificazione dell'acqua"*
- 19 09 03 *"fanghi prodotti dai processi di decarbonatazione"*
- 19 09 04 *"carbone attivo esaurito"*
- 19 09 05 *"resine a scambio ionico saturate o esaurite"*
- 19 09 06 *"soluzioni e fanghi di rigenerazione delle resine a scambio ionico"*
- 19 09 99 *"rifiuti non specificati altrimenti"*
- 19 11 06 *"fanghi prodotti dal trattamento in loco di effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 19 11 05"*
- 19 11 99 *"rifiuti non specificati altrimenti"*
- 19 12 09 *"minerali (ad esempio sabbia, rocce)"*
- 19 12 12 *"altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico di rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11"*
- 19 13 04 *"fanghi prodotti dalle operazioni di bonifica di terreni, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 03"*
- 19 13 06 *"fanghi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 05"*
- 20 01 01 *"carta e cartone"*
- 20 01 02 *"vetro"*
- 20 01 08 *"rifiuti biodegradabili di cucine e mense"*
- 20 01 10 *"abbigliamento"*
- 20 01 11 *"prodotti tessili"*
- 20 01 38 *"legno diverso da quello di cui alla voce 20 01 37"*
- 20 01 39 *"plastica"*
- 20 01 41 *"rifiuti prodotti dalla pulizia di camini e ciminiere"*
- 20 01 99 *"rifiuti non specificati altrimenti"*
- 20 02 01 *"rifiuti biodegradabili"*
- 20 02 02 *"terra e roccia"*
- 20 02 03 *"altri rifiuti non biodegradabili"*
- 20 03 01 *"rifiuti urbani non differenziati"*
- 20 03 02 *"rifiuti dei mercati"*
- 20 03 03 *"residui della pulizia stradale"*
- 20 03 04 *"fanghi delle fosse settiche"*
- 20 03 06 *"rifiuti prodotti dalla pulizia delle acque di scarico"*
- 20 03 07 *"rifiuti ingombranti"*
- 20 03 99 *"rifiuti non specificati altrimenti".*

Nel suo assetto funzionale *"post operam"*, il nuovo bacino di discarica per rifiuti non pericolosi (impianto IPPC codice 5.4) sarà caratterizzato da una volumetria totale di ampliamento, espressa in termini di volume utile per il conferimento di rifiuti di 448890 m³, stimabili in una capacità di circa 404001 t di rifiuti non pericolosi.

Relativamente al sistema di regimazione e convogliamento delle acque superficiali, nel suo assetto funzionale *"post operam"*, il nuovo bacino di discarica per rifiuti non pericolosi (impianto IPPC codice 5.4) sarà caratterizzato:

- dalla canalizzazione e raccolta delle acque meteoriche di ruscellamento interne al perimetro degli impianti (complessivamente una superficie scolante scoperta di 39515 m², così ripartite: area di ampliamento della discarica pari a 29711 m², strada perimetrale della discarica pari a 6234 m² e strada interna di collegamento pari a 3570 m²), opportunamente separate dalle acque meteoriche di ruscellamento esterne al perimetro del sito di discarica (intercettate dalle canalette realizzate a ridosso della recinzione);
- relativamente alle acque meteoriche di ruscellamento interne al perimetro degli impianti, dalla separazione delle acque di prima pioggia, nello sfioro delle ulteriori acque di seconda pioggia verso lo scarico finale e nell'accumulo preventivo delle acque di prima pioggia (in vasca di volumetria complessiva di 225 m³, adeguata all'accumulo di

- 5 mm di acqua meteorica di dilavamento uniformemente distribuita sulla superficie scolante scoperta pertinente servita di sistema di drenaggio di 39515 m²) e successiva chiarificazione (per decantazione) prima dello scarico finale;
- dall'attivazione del nuovo punto di emissione idrica S3 *“acque meteoriche di ruscellamento di prima pioggia impianto IPPC codice 5.4”*, recapitanti in acque superficiali, per la regimazione delle acque meteoriche di ruscellamento di prima pioggia scolanti sull'area di ampliamento della discarica, sulla strada perimetrale della discarica e sulla strada interna di collegamento (superficie scolante scoperta di pari a 39515 m²) preventivamente separate, accumulate e chiarificate: per il punto di emissione idrica S4 il ricettore finale dello scarico è il corso d'acqua superficiale denominato *“Fosso Solagnone”* (codice R14004.009), tributario del *“Torrente Sinarca”* (codice R14004);
 - dall'attivazione del nuovo punto di emissione idrica S4 *“acque meteoriche di ruscellamento di seconda pioggia impianto IPPC codice 5.4”*, recapitanti in acque superficiali, per la regimazione delle acque meteoriche di ruscellamento di seconda pioggia scolanti sulla strada interna di collegamento (superficie scolante scoperta di 3570 m²): per il punto di emissione idrica S4 il ricettore finale dello scarico è il corso d'acqua superficiale denominato *“Fosso Solagnone”* (codice R14004.009), tributario del *“Torrente Sinarca”* (codice R14004);
 - dall'attivazione del nuovo punto di emissione idrica S5 *“acque meteoriche di ruscellamento di seconda pioggia impianto IPPC codice 5.4”*, recapitanti in acque superficiali, per la regimazione delle acque meteoriche di ruscellamento di seconda pioggia scolanti sull'area di ampliamento della discarica e sulla strada perimetrale della discarica (superficie scolante scoperta di pari a 35945 m²): per il punto di emissione idrica S5 il ricettore finale dello scarico è il corso d'acqua superficiale denominato *“Fosso Solagnone”* (codice R14004.009), tributario del *“Torrente Sinarca”* (codice R14004).

sigla	descrizione dei punti di emissione idrica	corpo ricettore	tipologia scarico	durata emissione	
				h/d	d/settimane
S3 PP3	acque meteoriche di ruscellamento di prima pioggia impianto IPPC codice 5.4 per la regimazione delle acque meteoriche di ruscellamento di prima pioggia scolanti sull'area di ampliamento della discarica, sulla strada perimetrale della discarica e sulla strada interna di collegamento, preventivamente separate, accumulate e chiarificate	<i>“Fosso Solagnone”</i> codice R14004.009	acque meteoriche di ruscellamento	-	-
S4 PP4	acque meteoriche di ruscellamento di seconda pioggia impianto IPPC codice 5.4 per la regimazione delle acque meteoriche di ruscellamento di seconda pioggia scolanti sulla strada interna di collegamento	<i>“Fosso Solagnone”</i> codice R14004.009	acque meteoriche di ruscellamento	-	-
S5 PP5	acque meteoriche di ruscellamento di seconda pioggia impianto IPPC codice 5.4 per la regimazione delle acque meteoriche di ruscellamento di seconda pioggia scolanti sull'area di ampliamento della discarica e sulla strada perimetrale della discarica	<i>“Fosso Solagnone”</i> codice R14004.009	acque meteoriche di ruscellamento	-	-

Tabella 2.3.5: punti di emissione idrica, con indicazione del corpo ricettore, della tipologia dello scarico e della durata

In considerazione delle scelte progettuali, la gestione delle acque meteoriche di ruscellamento interne al perimetro del sito di discarica è conforme ai chiarimenti sulla applicazione della *“Direttiva Scarichi”* n. 14743/2017 del 08/02/2017 del Servizio Tutela dell'Ambiente della Regione MOLISE, con particolare riferimento al capoverso che sugli impianti di discarica in esercizio deve essere sempre previsto un trattamento idoneo prima dello scarico delle acque piovane di ruscellamento. Comunque, i punti di emissione idrica S3 *“acque meteoriche di ruscellamento di prima pioggia impianto IPPC codice 5.4”*, S4 *“acque meteoriche di ruscellamento di seconda pioggia impianto IPPC codice 5.4”* ed S5 *“acque meteoriche di ruscellamento di seconda pioggia impianto IPPC codice 5.4”* devono essere idonei, conformemente alla normativa tecnica in materia, al prelevamento di campioni delle acque reflue e devono essere sempre resi accessibili per il campionamento da parte dell'ARPA Molise per il controllo.

Relativamente all'impermeabilizzazione del fondo e delle sponde della discarica, nel suo assetto funzionale *“post operam”*, il nuovo bacino di discarica per rifiuti non pericolosi (impianto IPPC codice 5.4) sarà caratterizzato dalla conformità ai criteri costruttivi e gestionali degli impianti di discarica di cui all'allegato 1 al D.Lgs. 36/2003.

Relativamente all'impianto di raccolta e gestione del percolato, nel suo assetto funzionale "post operam", il nuovo bacino di discarica per rifiuti non pericolosi (impianto IPPC codice 5.4) sarà caratterizzato dalla conformità ai criteri costruttivi e gestionali degli impianti di discarica di cui all'allegato 1 al D.Lgs. 36/2003. In tale contesto:

- sarà realizzata una nuova vasca adibita alla raccolta del percolato di volumetria complessiva di 312.5 m³, completamente interrata ed ubicata all'interno del piazzale accessorio;

tipologia codice CER	descrizione	quantità prodotta (m ³ /anno)	stato fisico	attività di provenienza	destinazione
19 07 03	percolato di discarica, diverso da quello di cui alla voce 19 07 02	7500	liquido	Impianto di discarica	-

Tabella 2.3.6: tipologie di rifiuti prodotti con indicazione della quantità, dello stato fisico, dell'attività di provenienza e della destinazione

tipologia	descrizione	modalità di deposito	ubicazione del deposito / identificativo stoccaggio	Capacità deposito (m ³)
19 07 03	percolato di discarica, diverso da quello di cui alla voce 19 07 02	serbatoio	piazzale accessorio	312.5

Tabella 2.3.7: tipologie di rifiuti liquidi prodotti con indicazione delle modalità, ubicazione e capacità del deposito temporaneo

- il piazzale di carico del percolato sarà caratterizzato dalla canalizzazione e raccolta delle acque meteoriche di dilavamento e successiva chiarificazione (per dissabbiatura e desoleazione) prima dello scarico finale;
- sarà attivato il nuovo punto di emissione idrica S6 "acque meteoriche di dilavamento impianto IPPC codice 5.4", recapitante in acque superficiali, per la regimazione delle acque meteoriche di dilavamento scolanti sull'area del piazzale di carico del percolato: per il punto di emissione idrica S6 il ricettore finale dello scarico è il corso d'acqua superficiale denominato "Fosso Solagnone" (codice R14004.009), tributario del "Torrente Sinarca" (codice R14004).

sigla	descrizione dei punti di emissione idrica	corpo ricettore	tipologia scarico	durata emissione	
				h/d	d/settimane
S6	acque meteoriche di dilavamento impianto	"Fosso Solagnone" codice	acque meteoriche di dilavamento	-	-
PP6	IPPC codice 5.4 per la regimazione delle acque meteoriche di dilavamento scolanti sull'area del piazzale di carico del percolato, preventivamente chiarificate	R14004.009			

Tabella 2.3.8: punti di emissione idrica, con indicazione del corpo ricettore, della tipologia dello scarico e della durata

In considerazione delle modalità gestionali aziendali, lo stoccaggio del percolato di discarica, tipologia di rifiuto non pericolosa identificata con il C.E.R. 19 07 03 "percolato di discarica, diverso da quello di cui alla voce 19 07 02", viene eseguito con modalità e tipologie di protezione tali da evitare oggettivamente il dilavamento delle acque meteoriche; pertanto, a parere della scrivente ARPA Molise, le superfici impermeabili scoperte del piazzale di carico del percolato sono escluse dall'obbligo di applicazione della gestione delle acque di prima pioggia o di lavaggio ex art. 18 della "Disciplina Scarichi". Comunque, il punto di emissione idrica S6 "acque meteoriche di dilavamento impianto IPPC codice 5.4" deve essere idoneo, conformemente alla normativa tecnica in materia, al prelievo di campioni delle acque reflue e devono essere sempre resi accessibili per il campionamento da parte dell'ARPA Molise per il controllo.

Relativamente all'impianto di captazione e gestione del gas di discarica, nel suo assetto funzionale "post operam", il nuovo bacino di discarica per rifiuti non pericolosi (impianto IPPC codice 5.4) sarà caratterizzato dalla conformità ai criteri costruttivi e gestionali degli impianti di discarica di cui all'allegato 1 al D.Lgs. 36/2003. In tale contesto, il gas di discarica, tipologia di rifiuto non pericolosa identificata con il codice C.E.R. 16 06 99 "rifiuti non specificati altrimenti":

- sarà di norma utilizzato per la produzione di energia elettrica come combustibile, mediante le operazioni di recupero R1, in un impianto di combustione ubicato all'interno di impianti di smaltimento rifiuti, di potenza termica nominale 1.604 MW_t ex art. 268, comma 1, lettera h), del D.Lgs. 12/2006 e, comunque, non superiore ai 3 MW_t, impianto classificato con la lettera ee), Parte I, Allegato IV alla Parte V del D.Lgs. 152/2006 (le cui emissioni in atmosfera, identificate con la sigla E03 "impianto di combustione alimentato a gas di discarica", sono scarsamente rilevanti agli effetti dell'inquinamento atmosferico ex art. 272, comma 1, del D.lgs. 152/2006, se l'attività di recupero è soggetta alle procedure autorizzative semplificate previste dalla Parte IV del D.Lgs. 152/2006, così come disciplinate al D.M. 05/02/1998), da autorizzare con la pertinente procedura abilitativa alla costruzione ed all'esercizio degli impianti alimentati da energia rinnovabile ai sensi del D.Lgs. 387/2003;

- in caso di reale impraticabilità del recupero energetico, sarà avviato a termodistruzione, mediante le operazioni di smaltimento D10, in un impianto di combustione del tipo *“torcia di combustione per biogas”* alimentato a gas di discarica, di flusso biogas di 250 m³/h, di temperatura di combustione maggiore di 850°C, di tempo di residenza maggiore di 0.3 s, punto di emissione in atmosfera identificato con la sigla E02 *“torcia di emergenza alimentata a gas di discarica”*.

sigla	descrizione dei punti di emissione in atmosfera	processo che genera l'emissione in atmosfera	tipologia di sostanza emessa	portata emessa (Nm ³ /h)	durata emissione	
					h/d	d/anno
E02	torcia di emergenza del gas di discarica impianto di combustione del gas di discarica, in caso di impraticabilità del recupero energetico	termodistruzione del gas di discarica in caso di reale impraticabilità del recupero energetico	polveri HCl COT HF NO _x CO SO _x metalli Hg IPA PCCD/PCDF PCB-DL	-	-	-
E03	impianto di combustione alimentato a gas di discarica di potenza termica nominale 1.604 MW _t ; impianto di combustione ubicato all'interno di impianti di smaltimenti rifiuti, alimentato da gas di discarica, di potenza termica nominale non superiore a 3MW _t , se l'attività di recupero è soggetta alle procedure semplificate previste dalla Parte IV del D.Lgs. 152/2006 da autorizzare con la pertinente procedura abilitativa alla costruzione ed all'esercizio degli impianti alimentati da energia rinnovabile ai sensi del D.Lgs. 387/2003	recupero energetico del gas di discarica, tipologia di rifiuto non pericoloso combustibile identificato con il C.E.R. 16 06 99, in operazioni di recupero R1	polveri HCl COT HF NO _x CO SO _x	2330	-	333

Tabella 2.3.9: punti di emissione in atmosfera, con indicazione della tipologia e della durata: assetto *“post operam”*

In considerazione della gestione del gas di discarica, tipologia di rifiuto non pericoloso identificata con il codice C.E.R. 16 06 99 *“rifiuti non specificati altrimenti”*, anche alla luce delle scelte progettuali:

- il recupero energetico come combustibile del gas di discarica deve essere praticabile se soddisfatte le condizioni sulle caratteristiche del gas di cui al paragrafo 2.2, Suballegato 1, Allegato 2 al D.M. 05/02/1998;
- saranno rese prescrizioni sull'esercizio dell'impianto di combustione alimentato a gas di discarica di potenza termica nominale 1.604 MW_t e, comunque, non superiore ai 3 MW_t, sotteso al punto di emissione in atmosfera E03 *“impianto di combustione alimentato a gas di discarica”*, ai sensi dell'art. 6, comma 5, del D.Lgs. n. 28/2011, per essere allegate, come atto di assenso di competenza di amministrazione diversa da quella comunale, all'istanza della pertinente procedura abilitativa semplificata alla costruzione ed all'esercizio degli impianti alimentati da energia rinnovabile;
- in caso di reale impraticabilità del recupero energetico, le emissioni in atmosfera dell'attività di termodistruzione del gas di discarica, identificate con la sigla E02 *“torcia di emergenza alimentata a gas di discarica”* devono essere autorizzata ai sensi del Titolo III-bis della Parte IV del D.Lgs. 152/2006.

Relativamente al sistema di copertura superficiale provvisoria (del tipo temporanea di medio termine) il nuovo bacino di discarica per rifiuti non pericolosi (impianto IPPC codice 5.4) è caratterizzato dalla posa in opera di una copertura superficiale temporanea (almeno 2 anni, per consentire lo sviluppo dell'assestamento del corpo di rifiuti) al raggiungimento della quota di abbancamento fissata dal progetto per i singoli settori e per superfici, comunque, non inferiori a 1500÷2000 m².

Relativamente al sistema di copertura superficiale finale, il nuovo bacino di discarica per rifiuti non pericolosi (impianto IPPC codice 5.4) è caratterizzato da una deroga ai criteri costruttivi degli impianti di discarica di cui all'allegato 1 al D.Lgs. 36/2003, con particolare riferimento al paragrafo 2.4.3 *“Copertura superficiale finale”*. In tale contesto:

- dopo gli strati di *“regolarizzazione”* e di *“drenaggio del gas e di rottura capillare”* conformi ai criteri costruttivi di cui al paragrafo 2.3 dell'Allegato 1 al D.Lgs. 36/2003, superiormente ed in continuità, per la protezione da

- eventuali intasamenti, verrà posto in opera uno strato di geocomposito accoppiato (tessuto in poliestere e geotessuto in polipropilene) con massa aerica maggiore di 300 g/m²;
- superiormente ed in continuità, verrà posto in opera uno strato minerale compattato di materiale argilloso dello spessore di 20 cm, integrato da un rivestimento impermeabile superficiale a mezzo di una geomembrana in HDPE a superficie semiruvida dello spessore di 1.5 mm (deroga allo strato “minerale compattato”);
 - superiormente ed in continuità, verrà posto in opera uno strato di geocomposito drenante avente lo scopo di eliminare il battente idraulico nello strato di terreno vegetale, in sostituzione dello strato “drenante” dello spessore di almeno di 0.5 m (così come già autorizzato con D.D. della Regione MOLISE n. 7672 del 18/12/2015 per l'impianto esistente di discarica di rifiuti non pericolosi già ATO 3 gestito dalla GUGLIONESI Ambiente S.c.a.r.l.);
 - superiormente ed in continuità, verrà posto in opera lo strato superficiale di “copertura” conforme ai criteri costruttivi di cui al paragrafo 2.3 dell'Allegato 1 al D.Lgs. 36/2003.

In considerazioni delle scelte progettuali, a parere della scrivente ARPA Molise deve essere posto in opera uno strato “minerale compattato” di materiale argilloso dello spessore almeno di 0.5 m e di conducibilità idraulica di almeno 10⁻⁸ m/s o di caratteristiche equivalenti.

Le acque reflue domestiche provenienti dai servizi igienici aziendali dei fabbricati ad uso uffici, provenienti da insediamenti, installazioni ed edifici isolati non recapitati in pubblica fognatura, sottoposte a trattamento con fossa IMHOFF e a successivi dispersione controllata per subirrigazione negli strati superficiali del terreno attraverso il punto di emissione idrica S7 “acque reflue servizi igienici dei fabbricati uffici”, saranno gestite in conformità all'art. 7 della “Disciplina Scarichi”.

sigla	descrizione dei punti di emissione idrica	corpo ricettore	tipologia scarico	durata emissione	
				h/d	d/settimane
S7	acque reflue servizi igienici dei fabbricati ad uso uffici	dispersione controllata per subirrigazione negli strati superficiali del terreno	acque reflue domestiche di consistenza inferiore a 50 A.E.	24	7

Tabella 2.3.10: punti di emissione idrica, con indicazione del corpo ricettore, della tipologia dello scarico e della durata

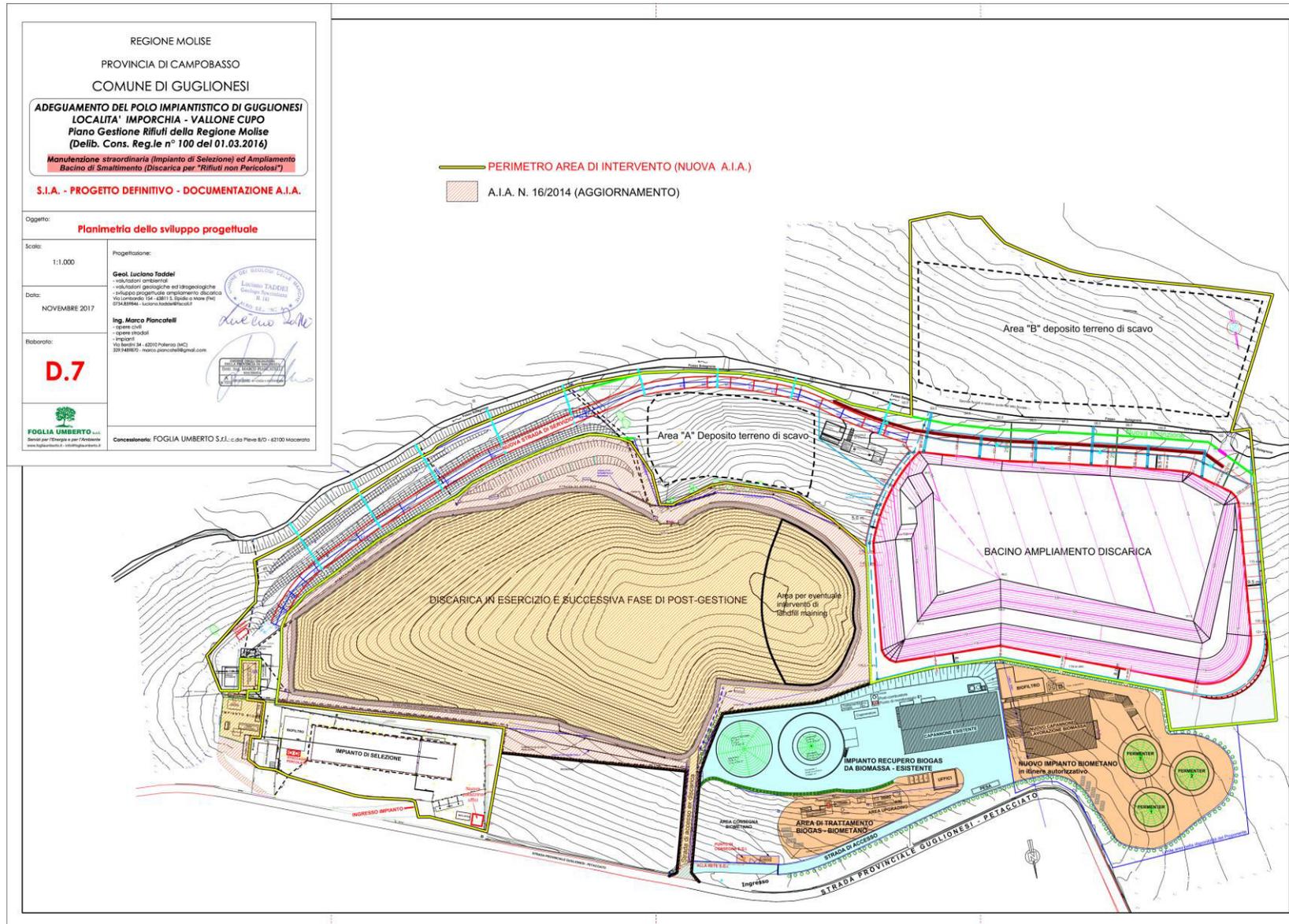


Figura 2.3.1: planimetria generale dell'intervento: assetto "post operam"

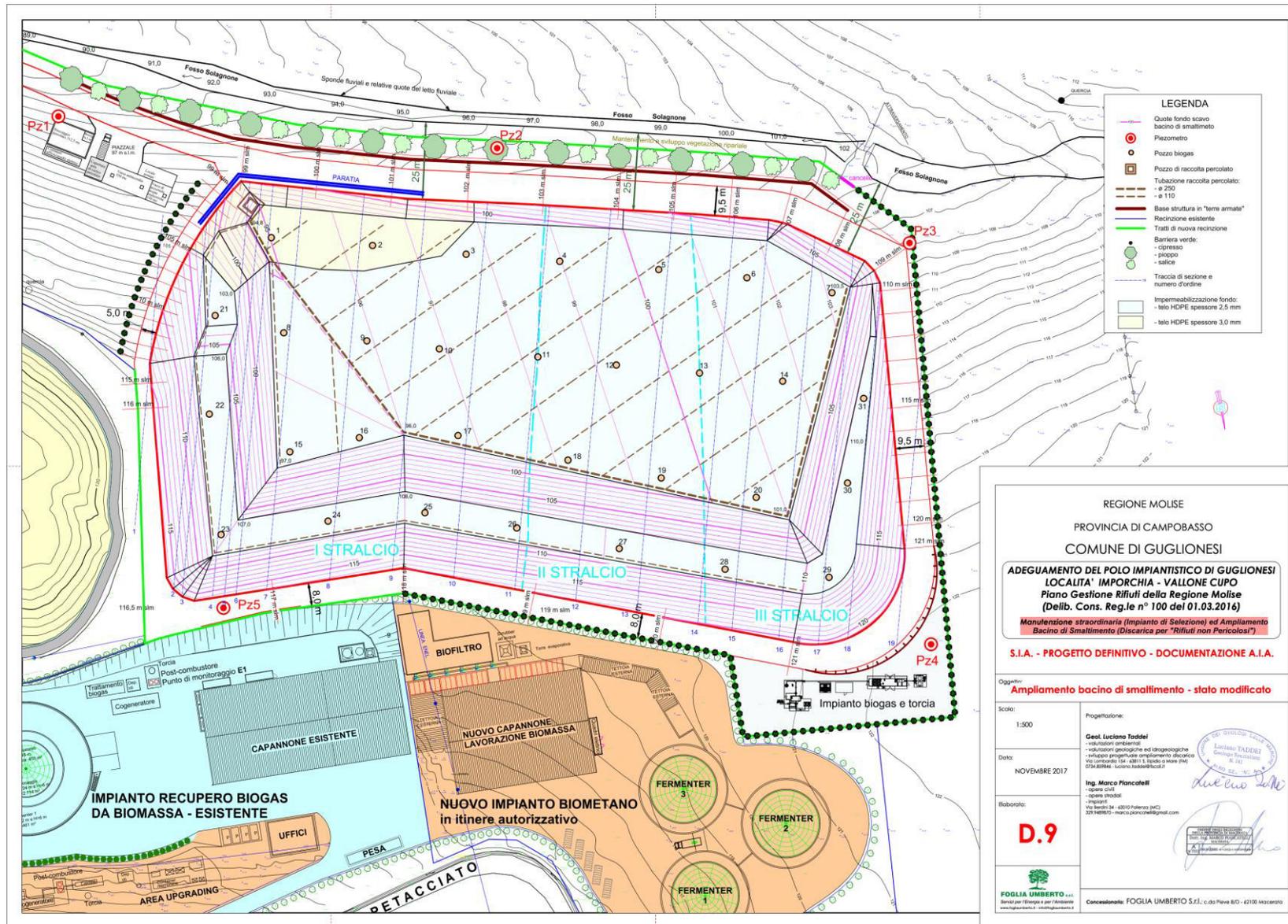


Figura 2.3.2: planimetria generale del nuovo bacino di discarica per rifiuti non pericolosi: assetto "post operam"

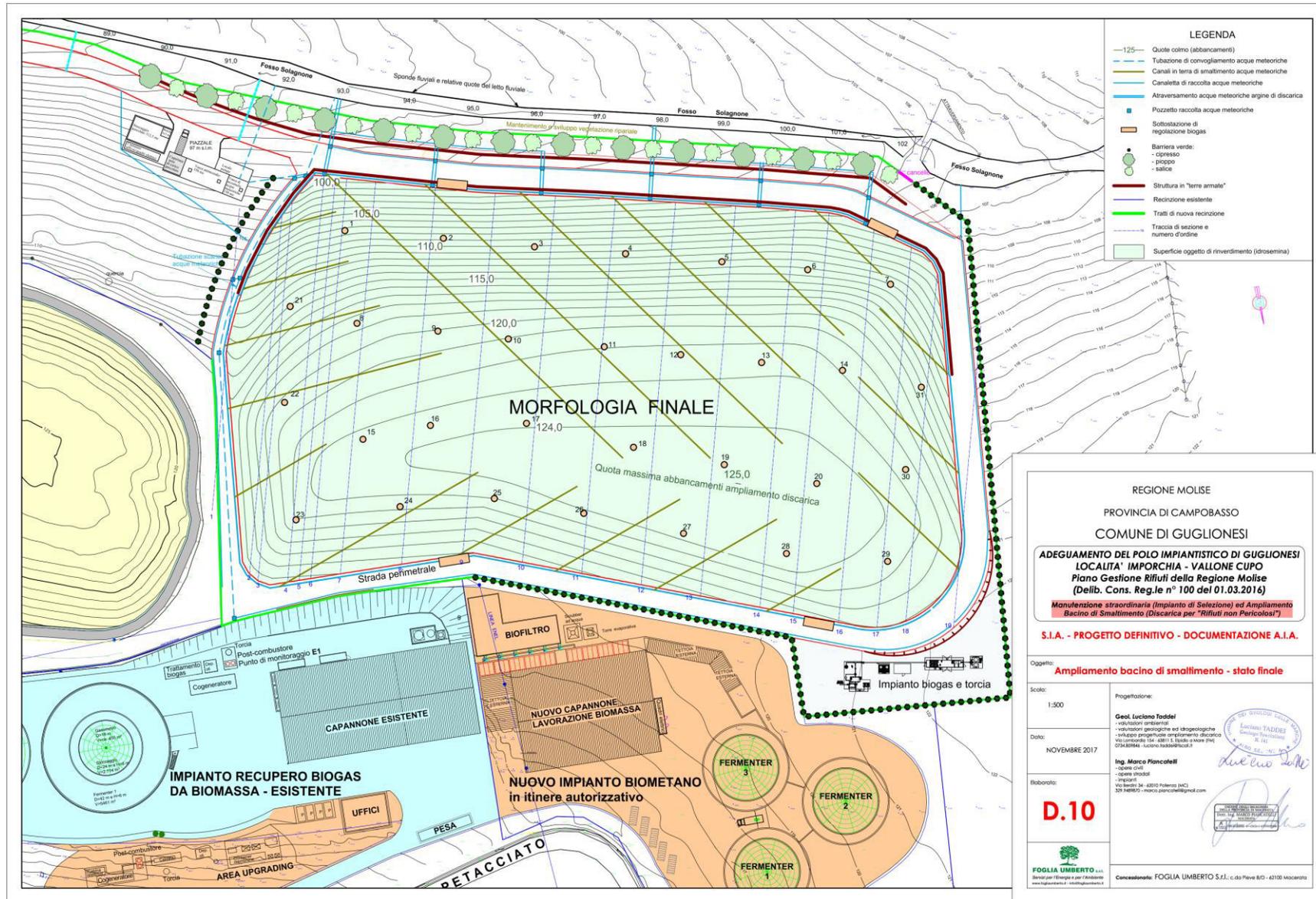


Figura 2.3.3: planimetria generale della sistemazione finale del nuovo bacino di discarica per rifiuti non pericolosi: assetto "post operam"

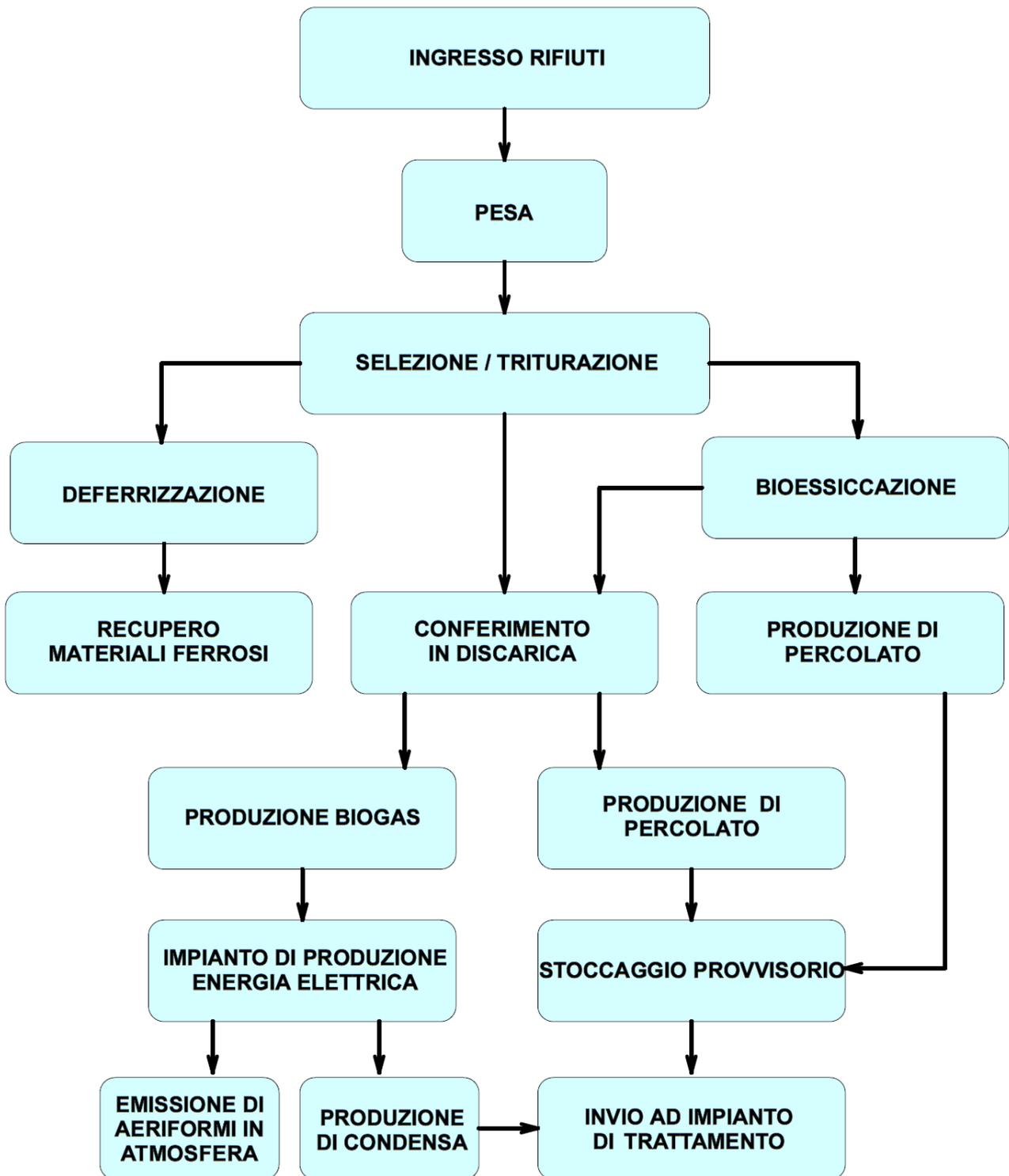


Figura 2.3.4: schema a blocchi del processo produttivo: assetto "post operam"

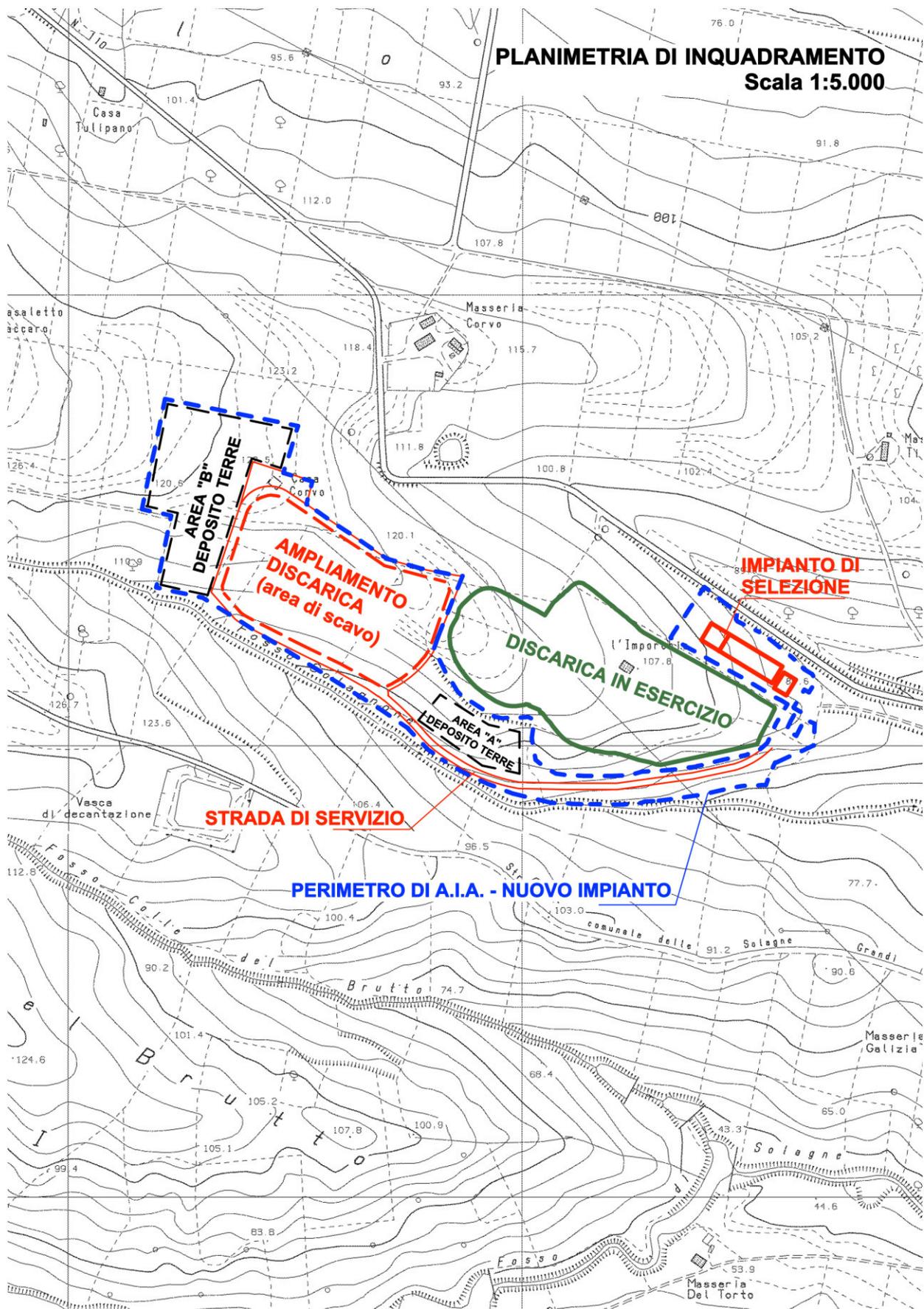


Figura 2.3.5: planimetria generale di intervento: assetto “post operam”

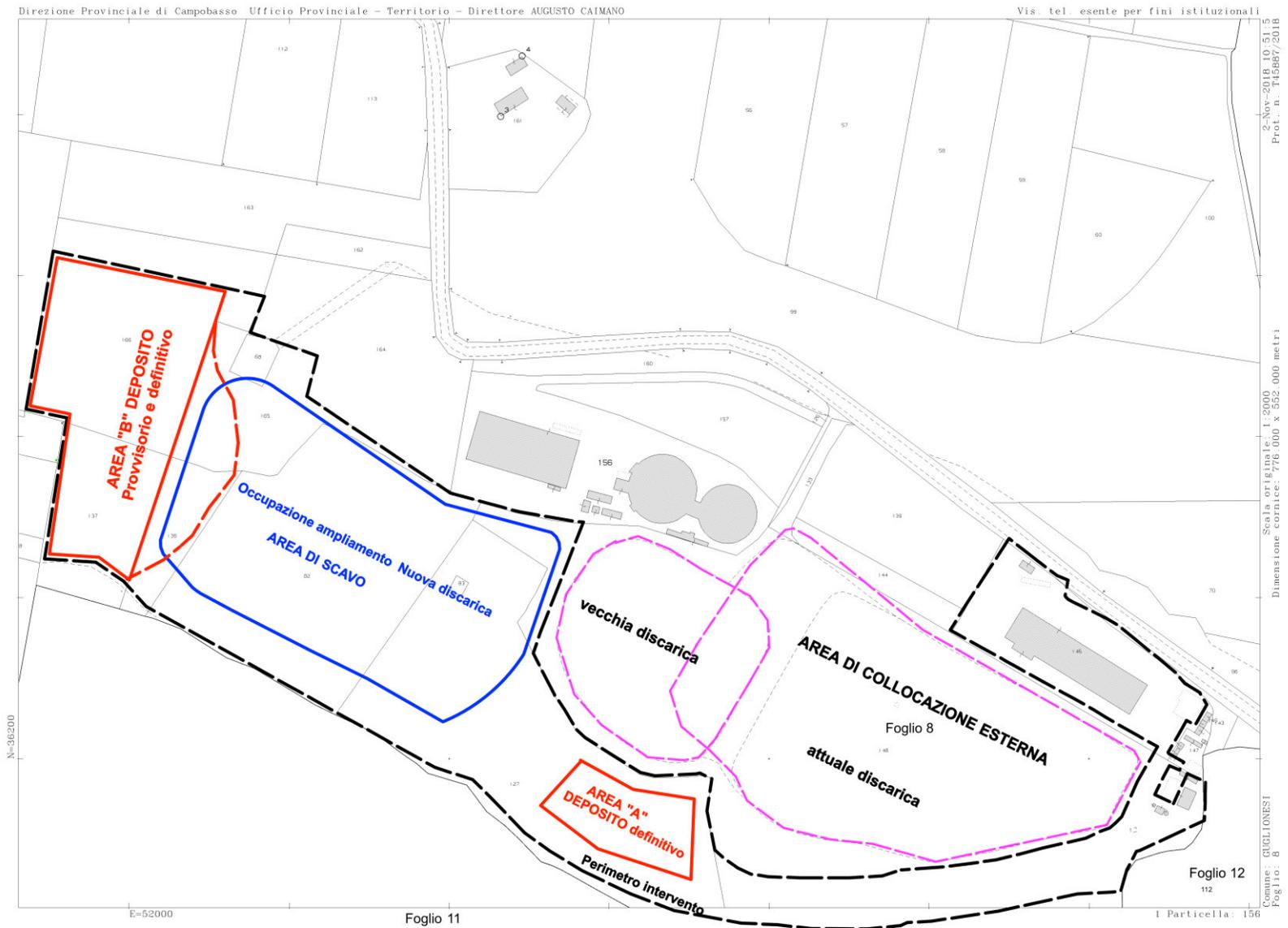


Figura 2.3.6: planimetria generale di intervento: assetto “post operam”

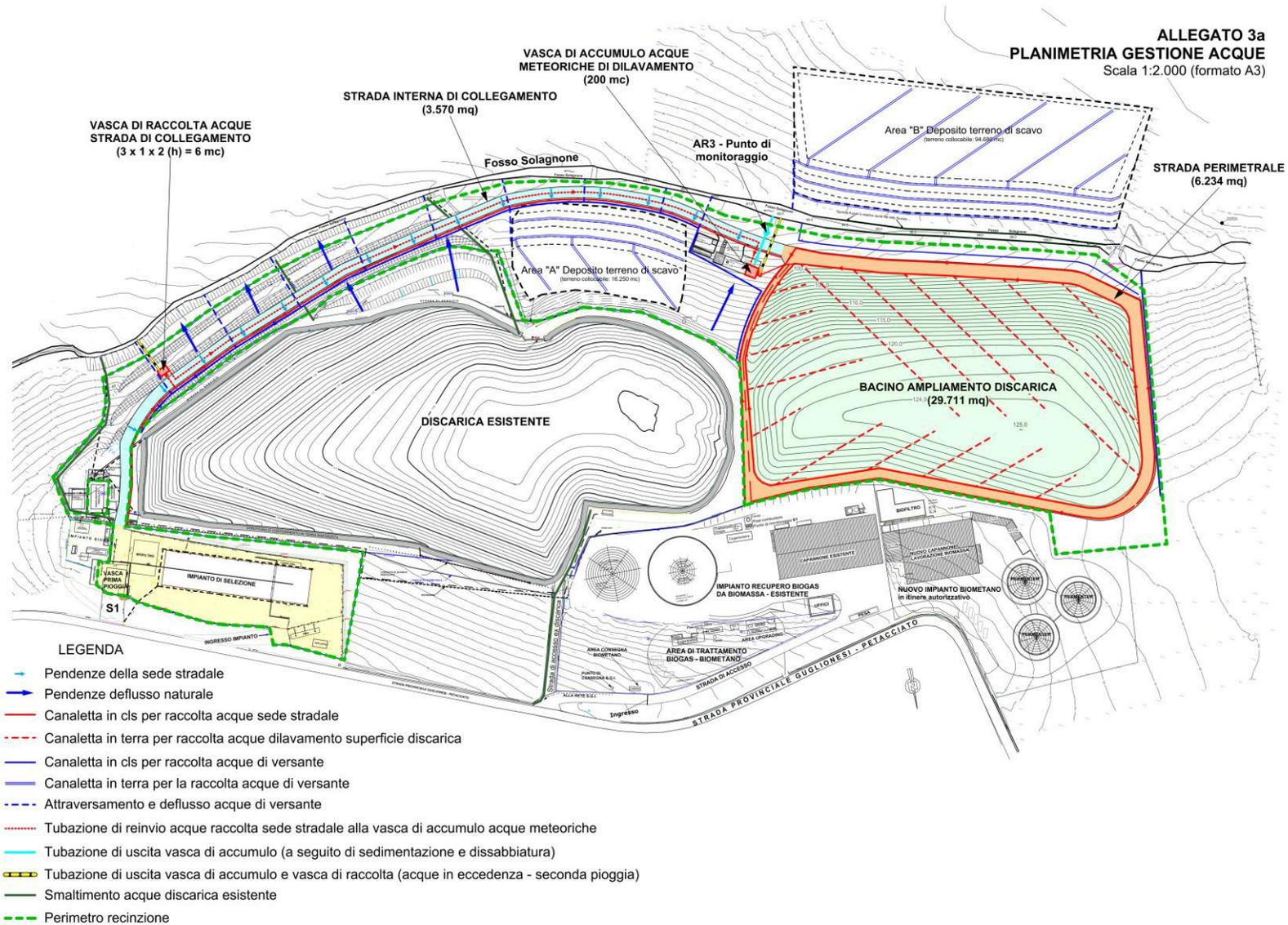


Figura 2.3.7: planimetria generale del sistema di regimazione e convogliamento delle acque superficiali: assetto “post operam”

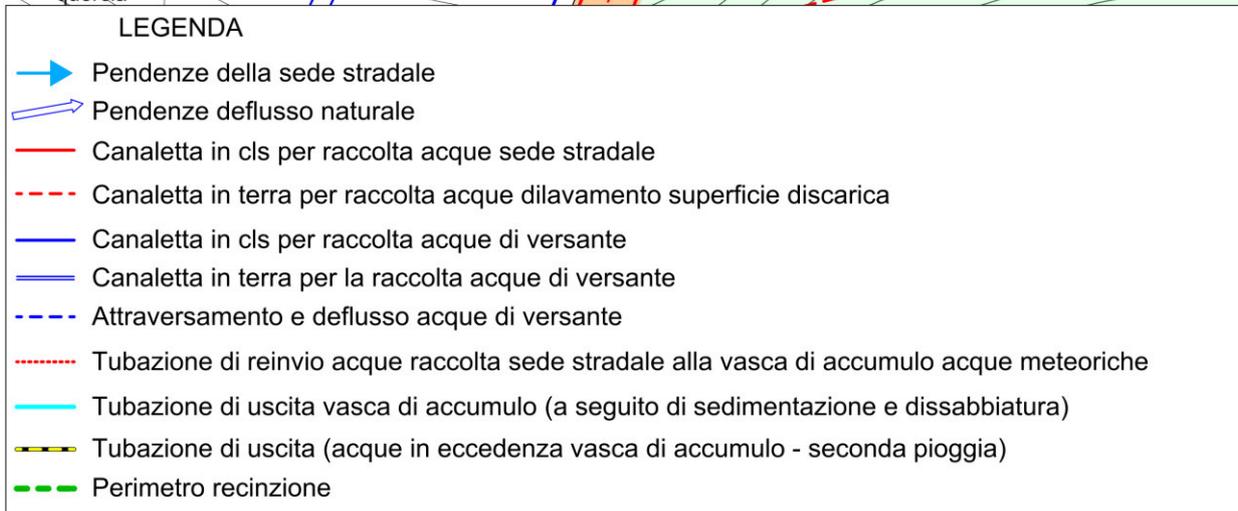
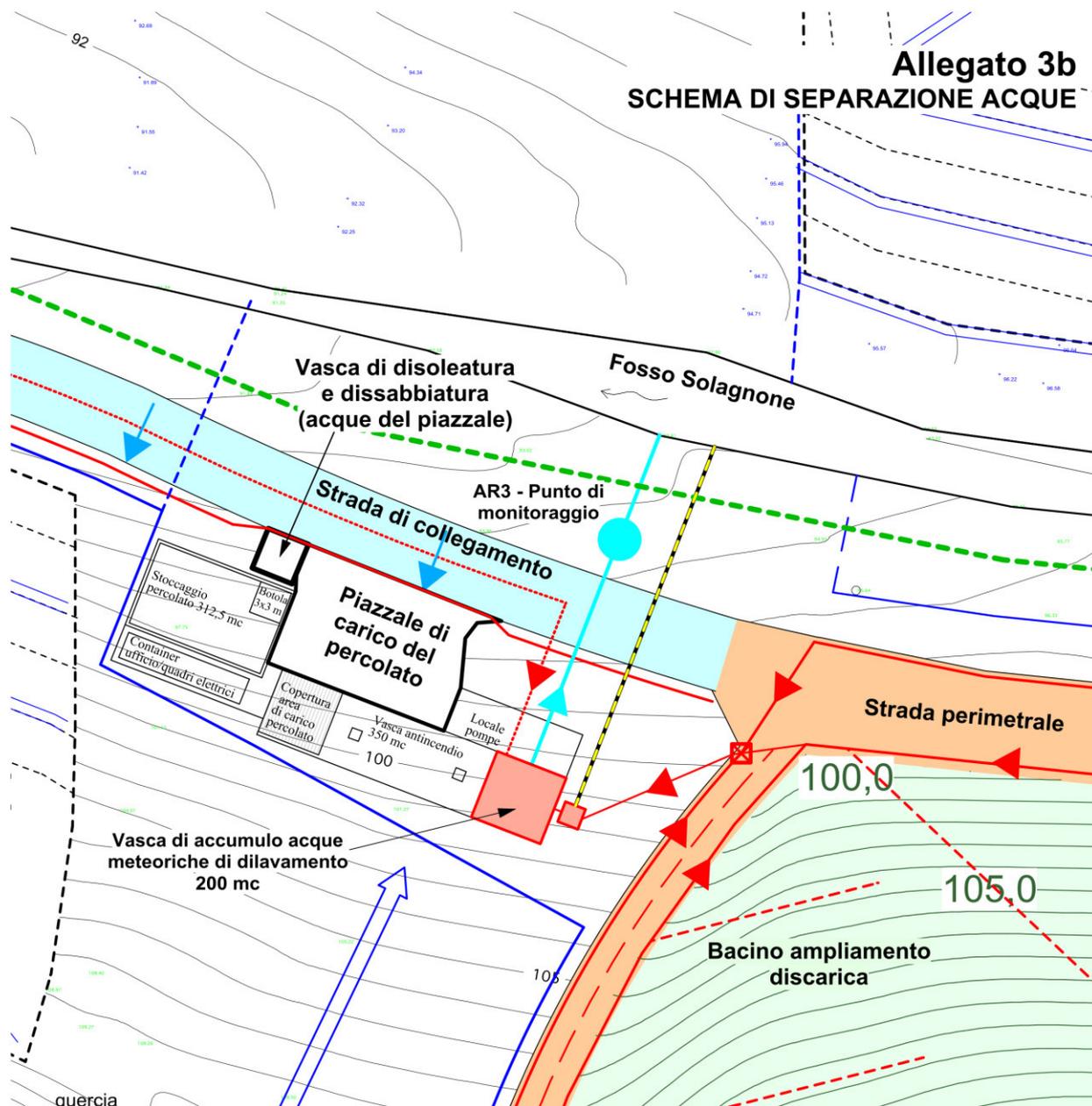


Figura 2.3.8: particolari del sistema di regimazione e convogliamento delle acque superficiali: assetto "post operam"

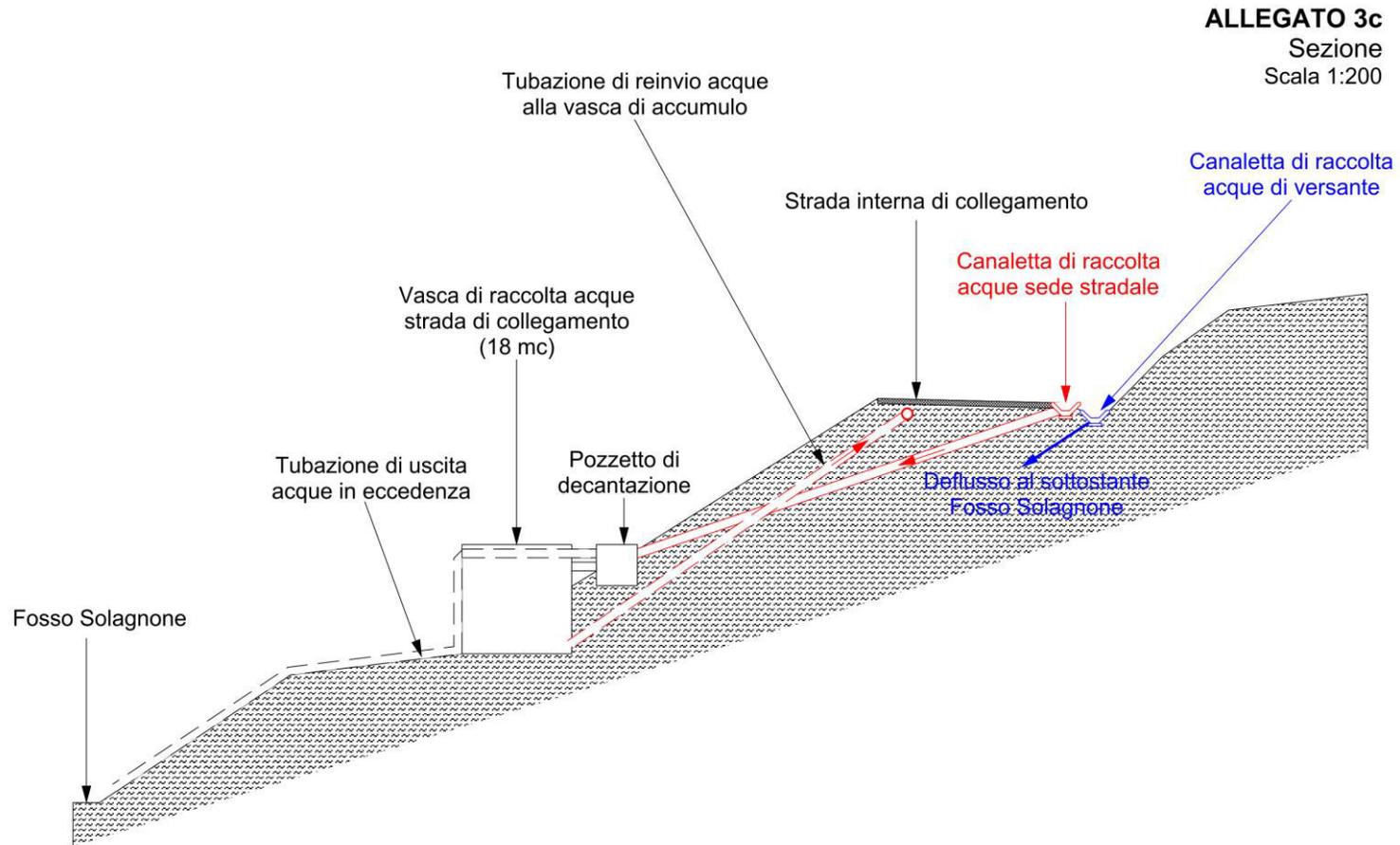


Figura 2.3.9: particolari del sistema di regimazione e convogliamento delle acque superficiali: assetto "post operam"

ALLEGATO 3d
 PARTICOLARI VASCHE
 scala 1:100

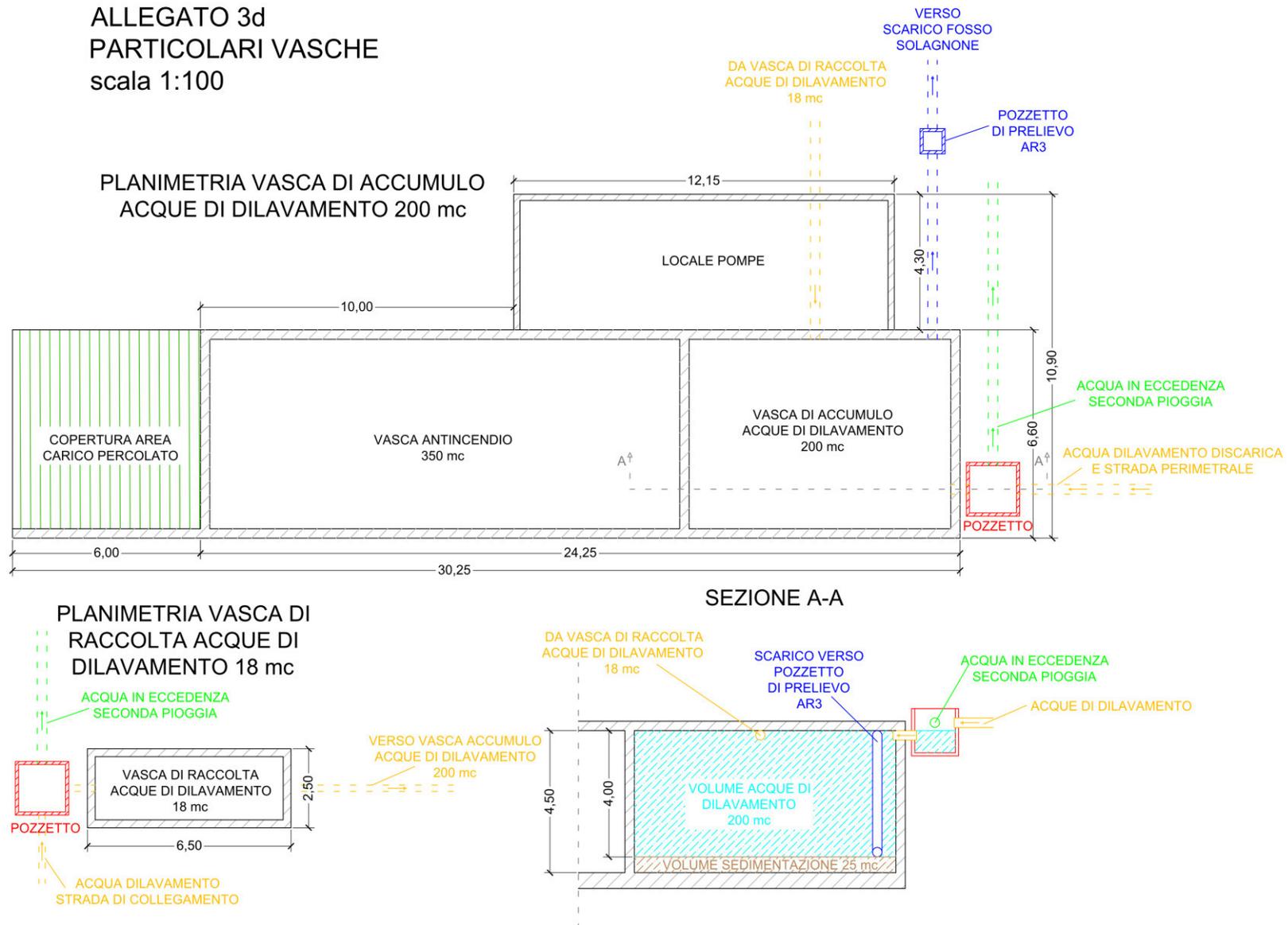


Figura 2.3.10: particolari del sistema di regimazione e convogliamento delle acque superficiali: assetto "post operam"

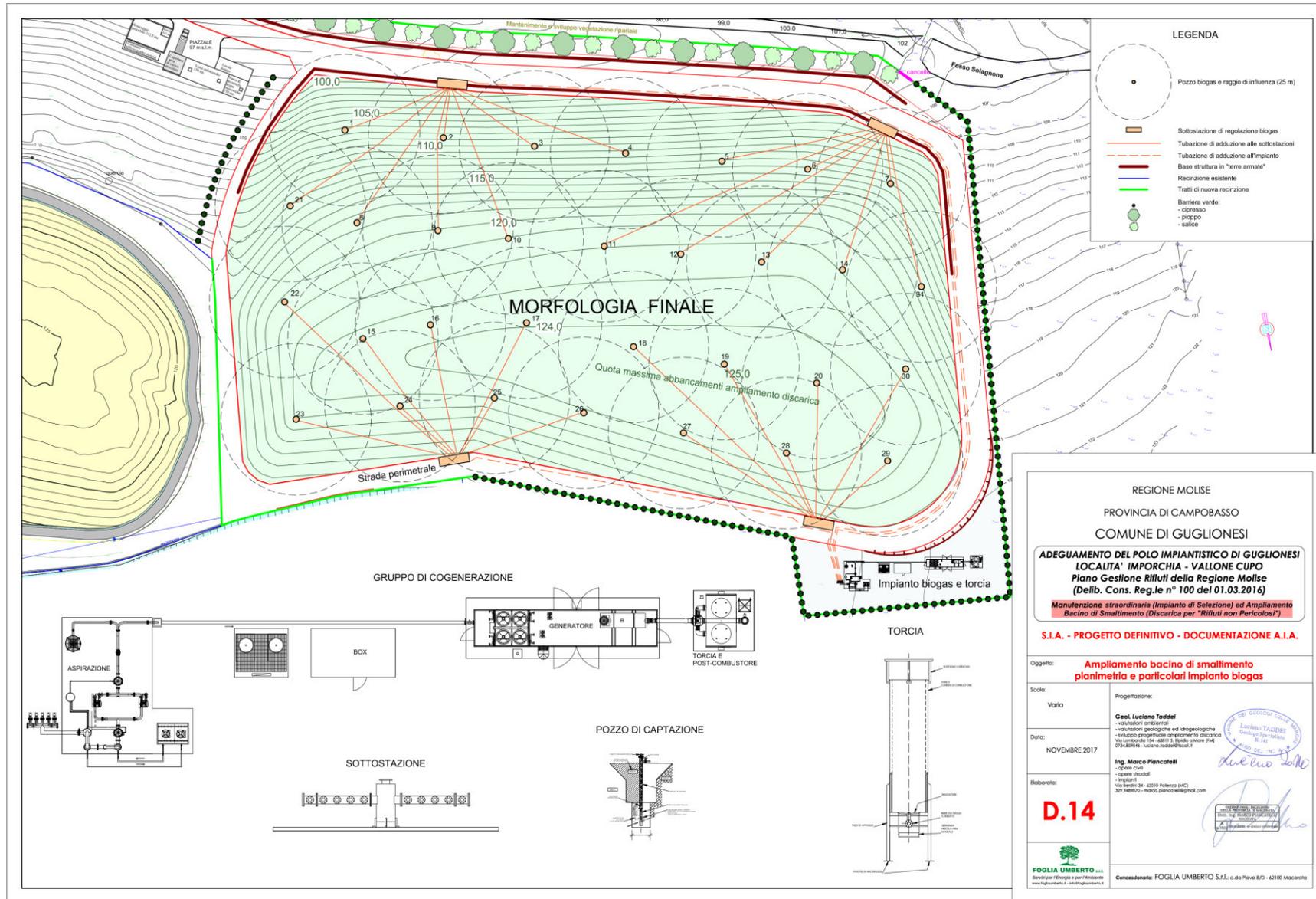


Figura 2.3.11: planimetria generale dell’impianto di captazione e gestione del gas di discaricai: assetto “post operam”

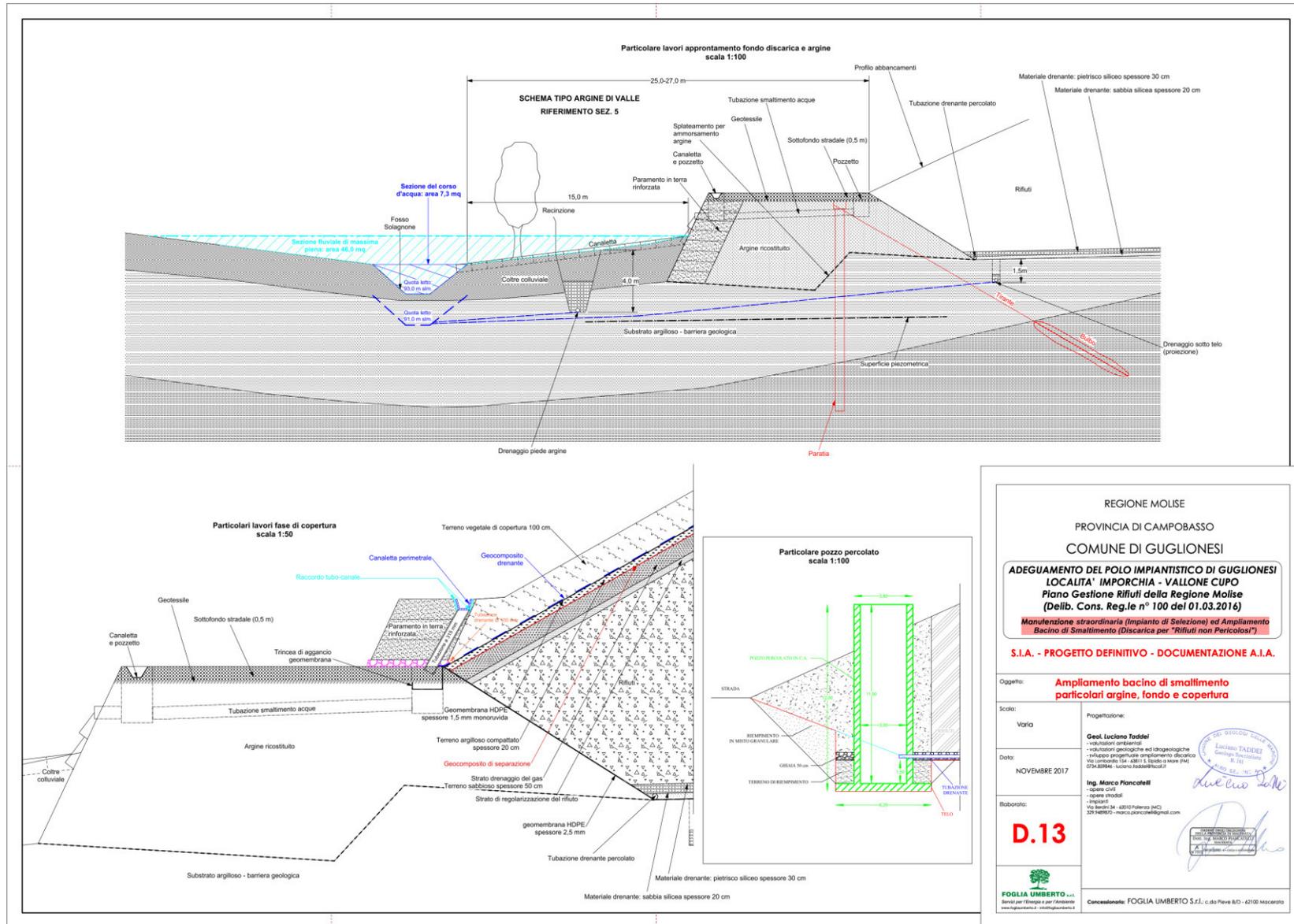


Figura 2.3.12: particolari costruttivi dei presidi ambientali dell'impianto di discarica per rifiuti non pericolosi: assetto "post operam"

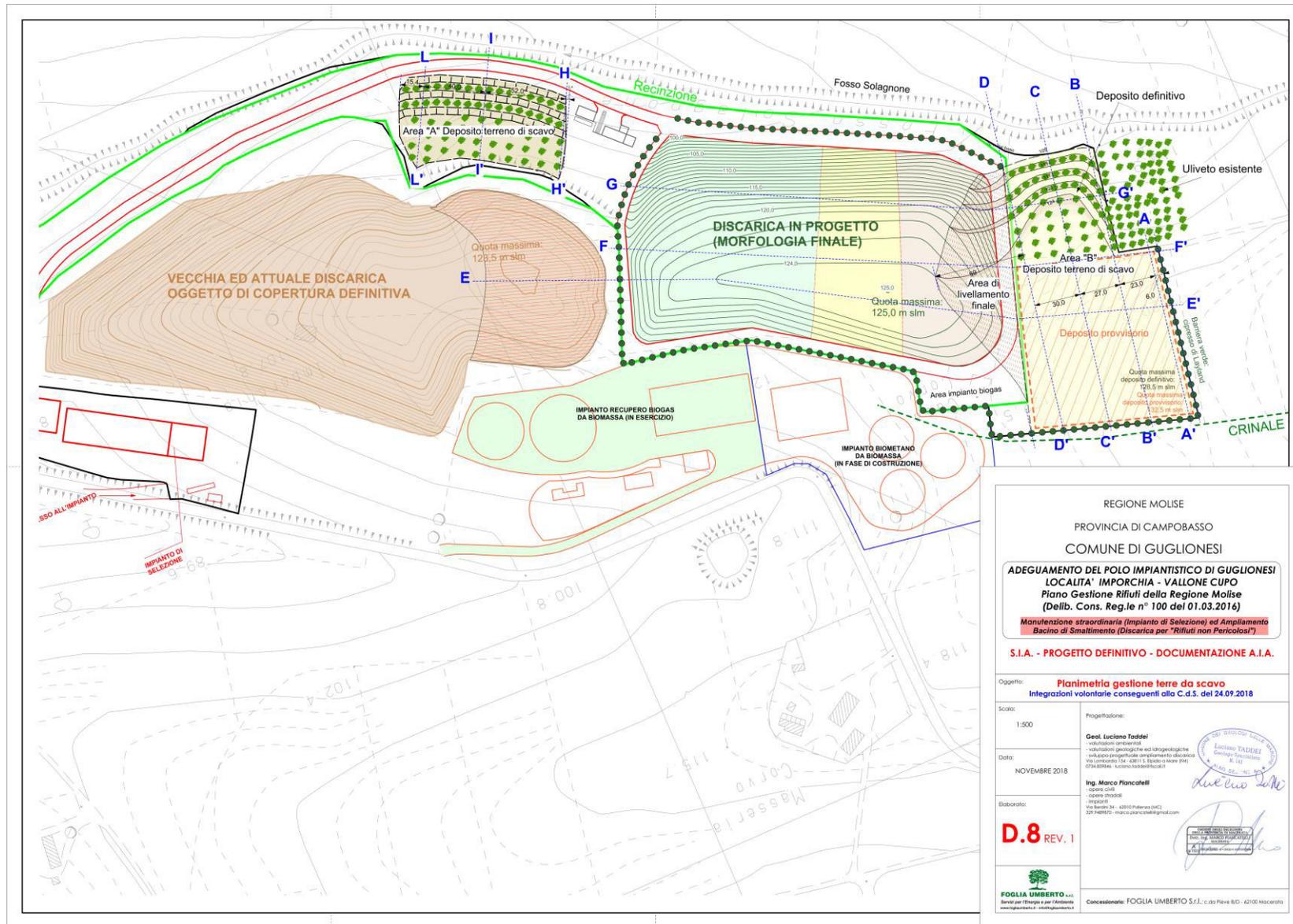


Figura 2.3.13: planimetria generale con indicazione della gestione delle terre e rocce da scavo: assetto "post operam"

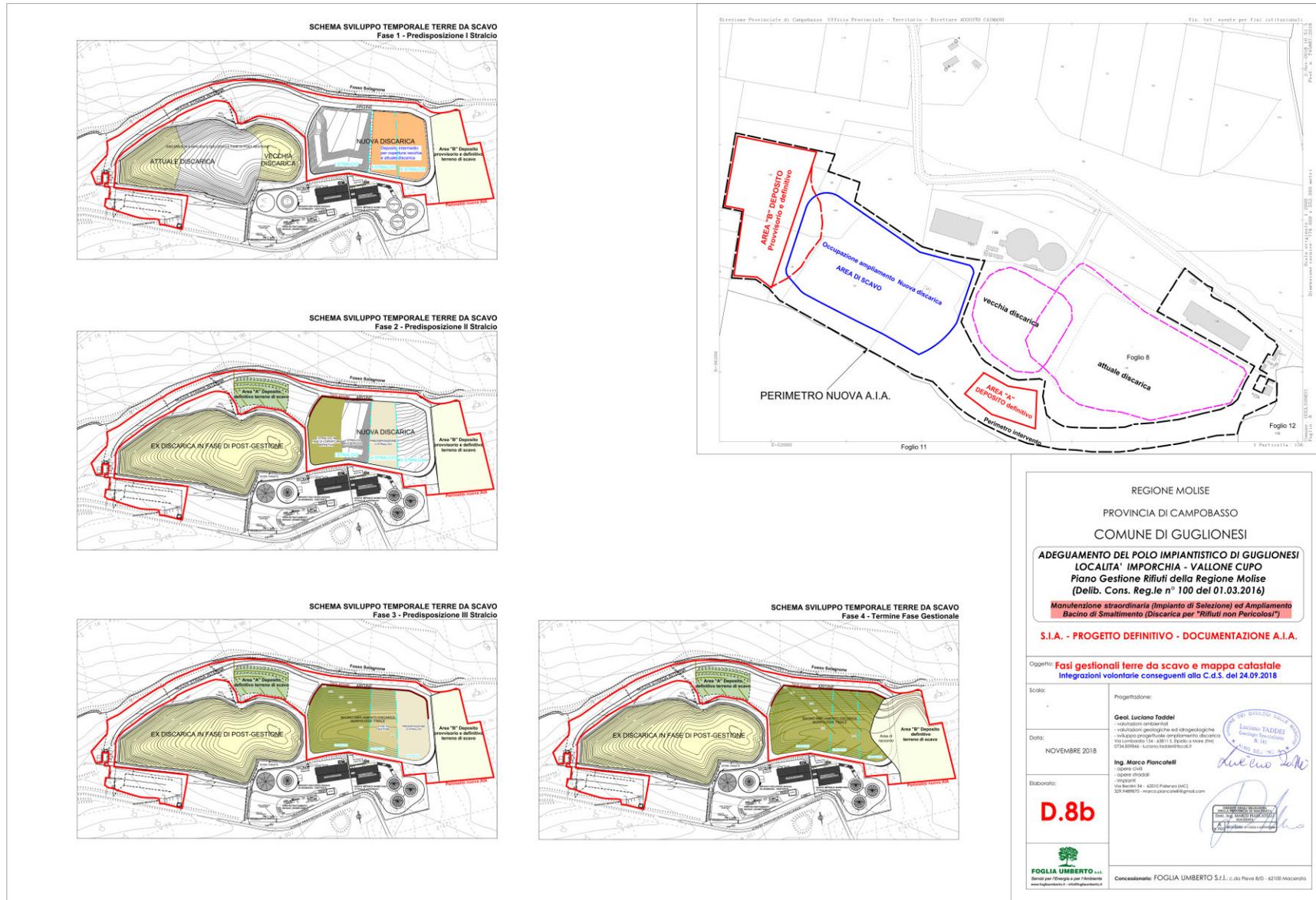


Figura 2.3.14: fasi gestionali delle terre e rocce da scavo: assetto “post operam”

**SCHEMA SVILUPPO TEMPORALE TERRE DA SCAVO
 REIMPIANTO VEGETAZIONE
 Fase 1 - Stato Attuale**

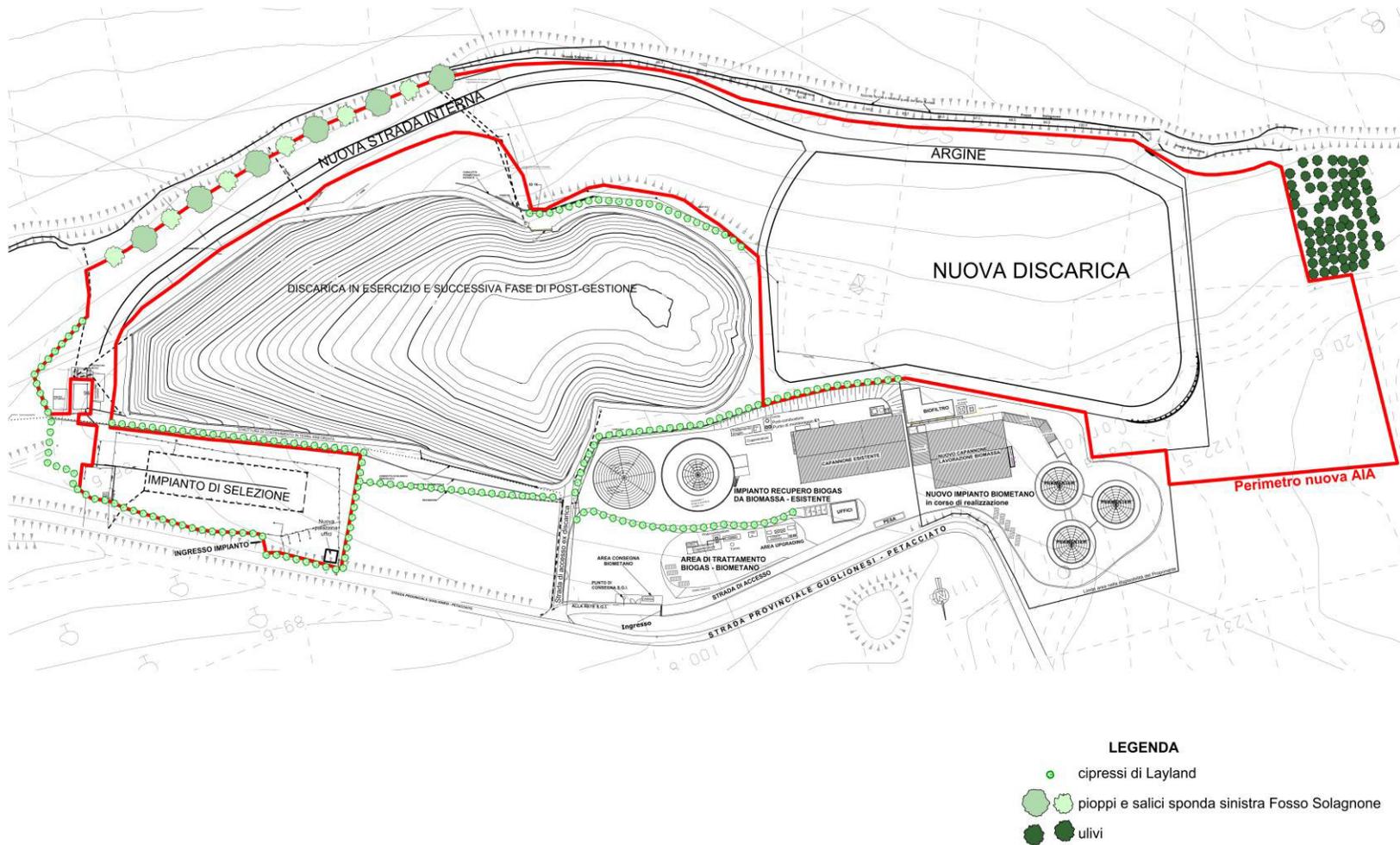


Figura 2.3.15: fasi gestionali delle terre e rocce da scavo e reimpianto vegetazione (fase 1): assetto “post operam”

**SCHEMA SVILUPPO TEMPORALE TERRE DA SCAVO
 REIMPIANTO VEGETAZIONE
 Fase 2 - Predisposizione I Stralcio**

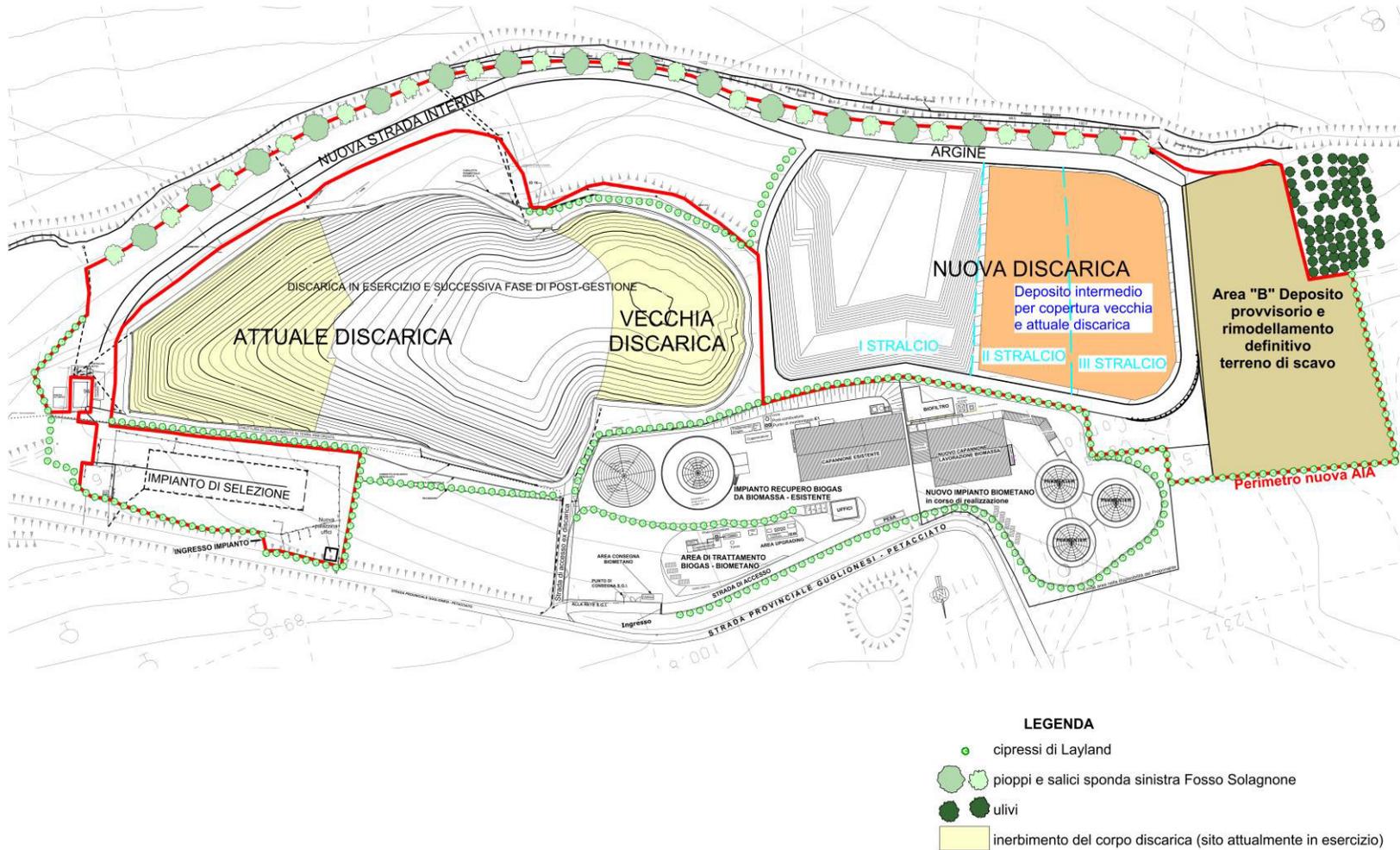
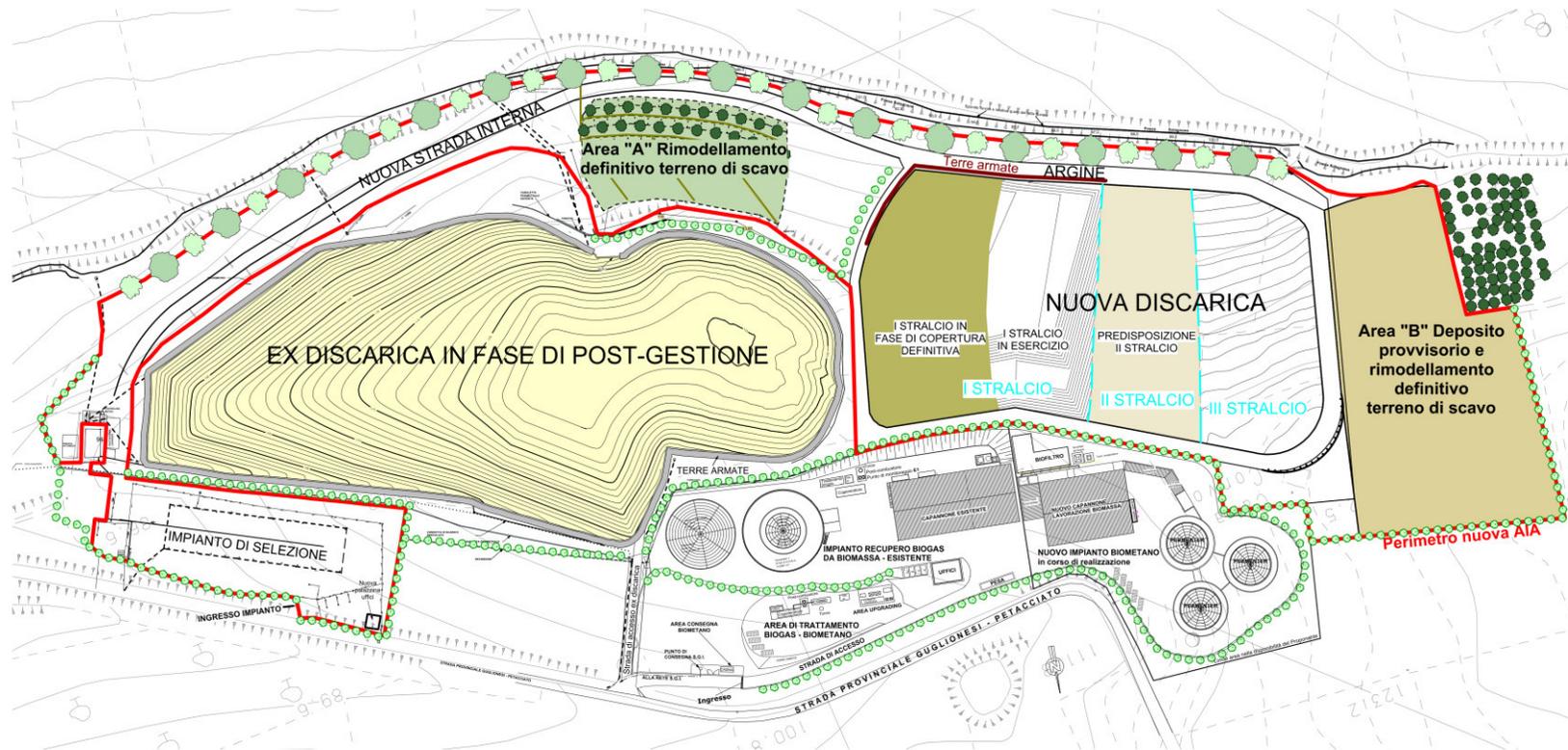


Figura 2.3.16: fasi gestionali delle terre e rocce da scavo e reimpianto vegetazione (fase 2): assetto “post operam”

**SCHEMA SVILUPPO TEMPORALE TERRE DA SCAVO
REIMPIANTO VEGETAZIONE
Fase 3 - Predisposizione II Stralcio**

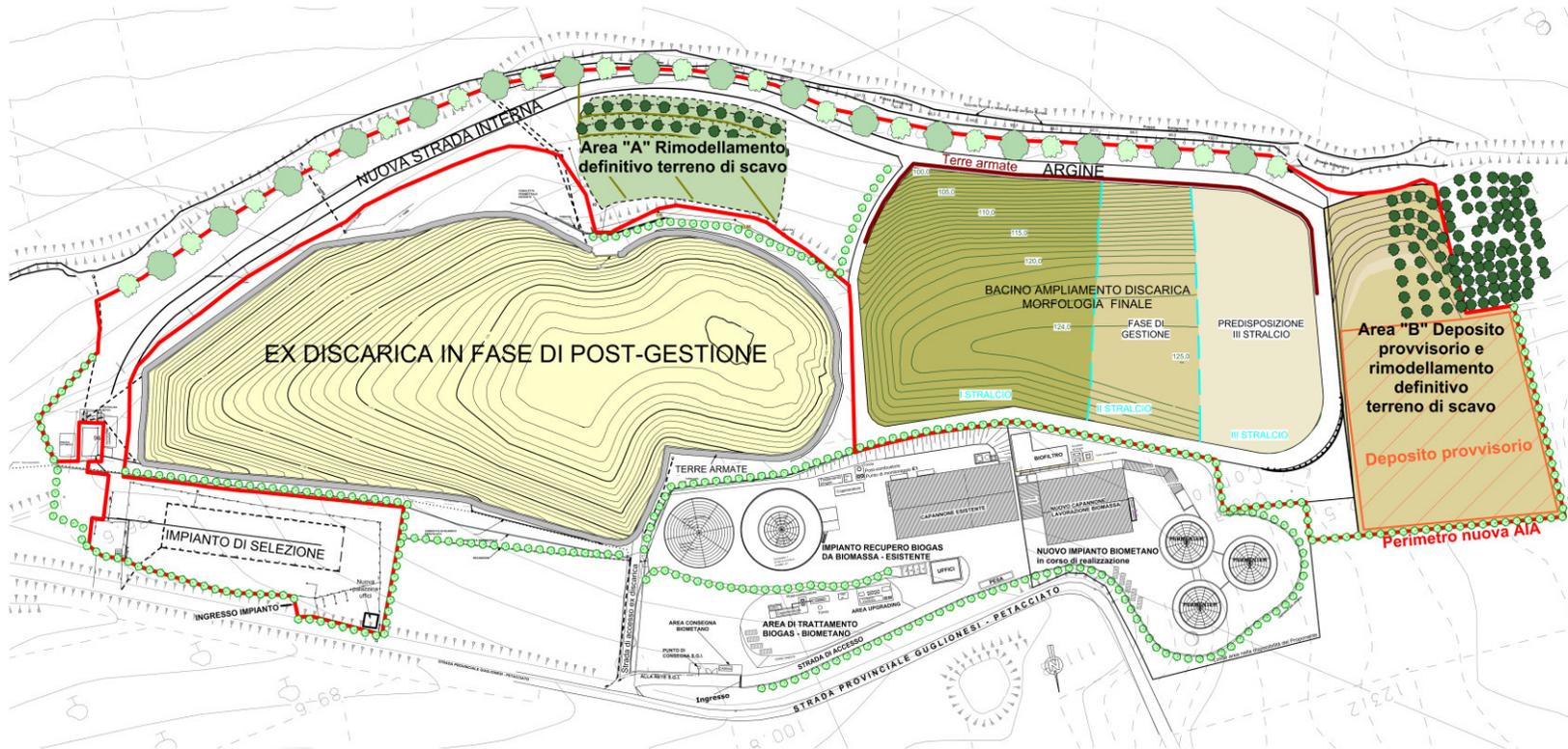


LEGENDA

- cipressi di Layland
- pioppi e salici sponda sinistra Fosso Solagnone
- ulivi disposti in filari
- inerbimento del corpo discarica (sito attualmente in esercizio)
- inerbimento del corpo discarica (sito di ampliamento)
- inerbimento aree deposito terre da scavo

Figura 2.3.17: fasi gestionali delle terre e rocce da scavo e reimpianto vegetazione (fase 3): assetto “post operam”

**SCHEMA SVILUPPO TEMPORALE TERRE DA SCAVO
 REIMPIANTO VEGETAZIONE
 Fase 4 - Predisposizione III Stralcio**



LEGENDA

- cipressi di Layland
- pioppi e salici sponda sinistra Fosso Solagnone
- ulivi disposti in filari
- inerbimento del corpo discarica (sito attualmente in esercizio)
- inerbimento del corpo discarica (sito di ampliamento)
- inerbimento aree deposito terre da scavo

Figura 2.3.18: fasi gestionali delle terre e rocce da scavo e reimpianto vegetazione (fase 4): assetto “post operam”

**SCHEMA SVILUPPO TEMPORALE TERRE DA SCAVO
 REIMPIANTO VEGETAZIONE
 Fase 5 - Termine Fase Gestionale**

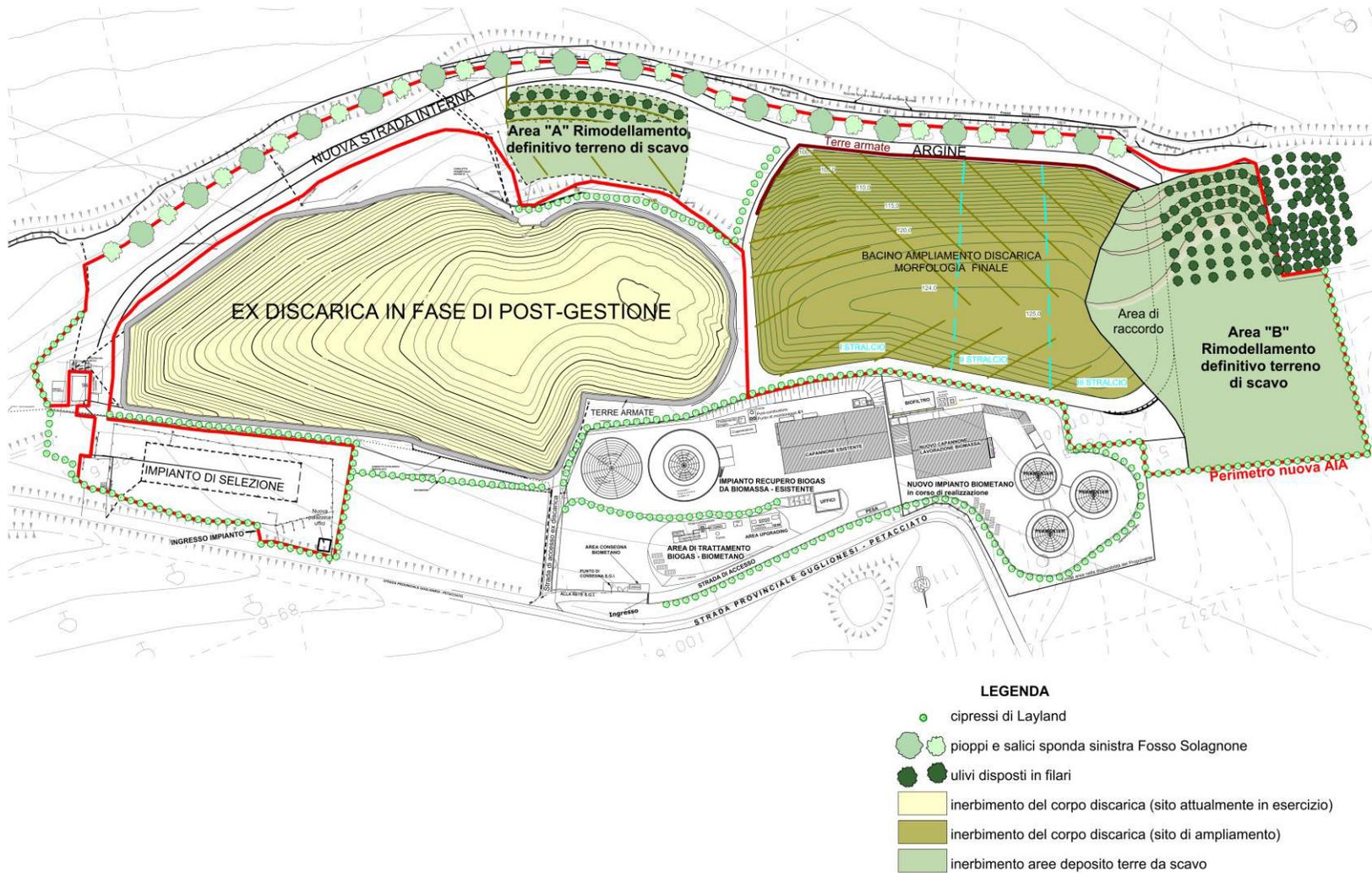


Figura 2.3.19: fasi gestionali delle terre e rocce da scavo e reimpianto vegetazione (fase 5): assetto “post operam”

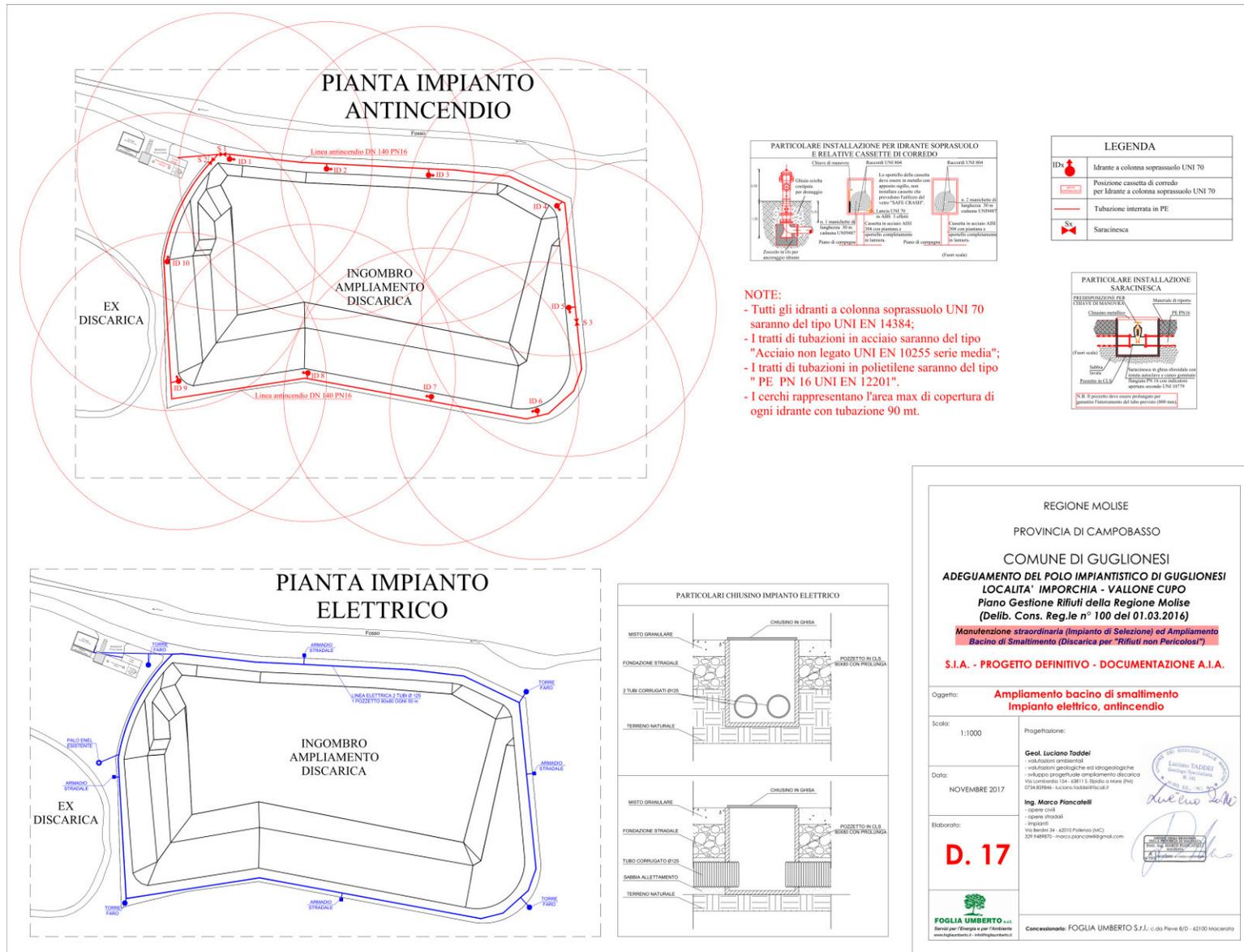
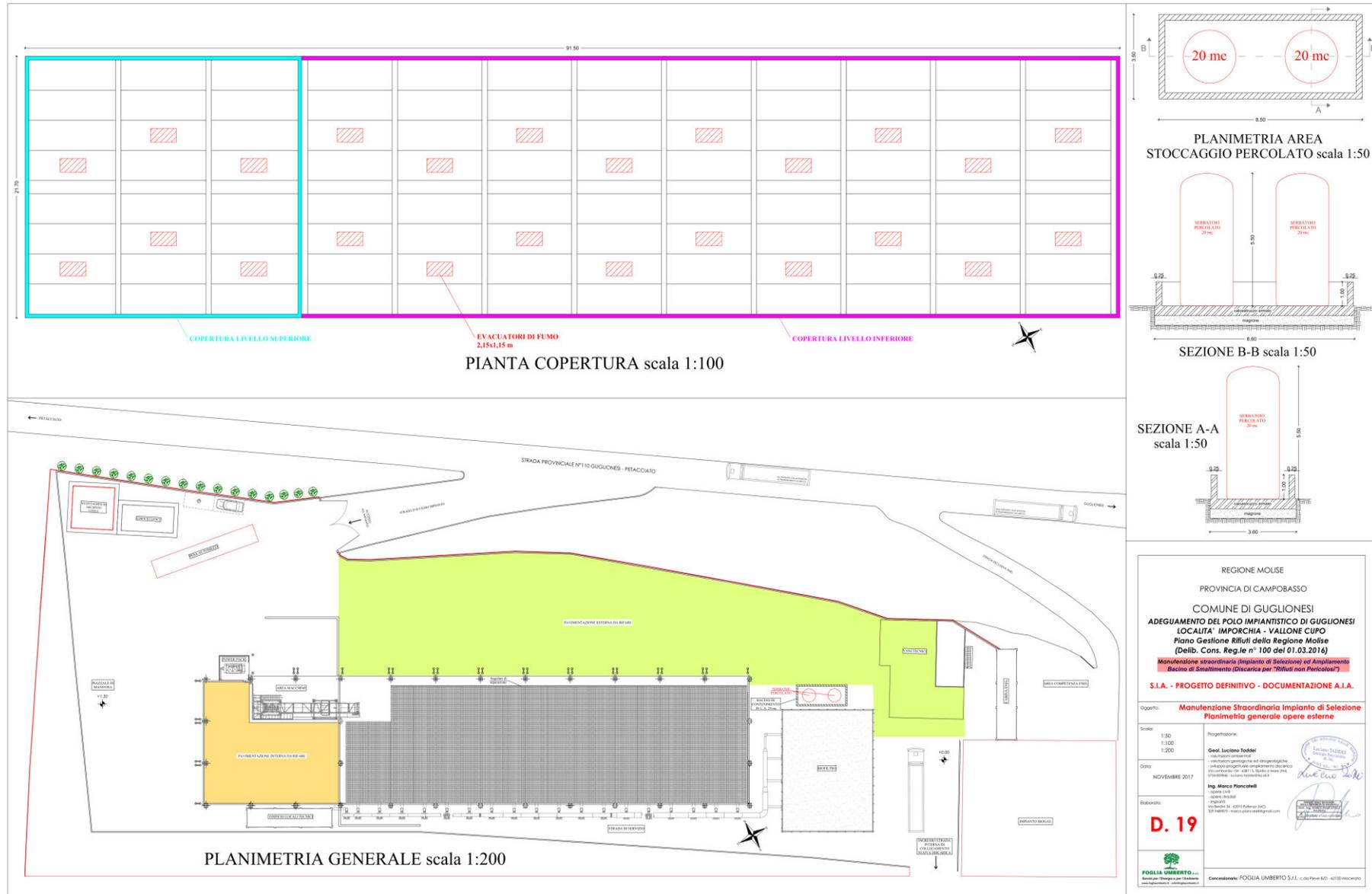


Figura 2.3.20: planimetrie e particolari impianto antincendio ed impianto elettrico: assetto "post operam"



REGIONE MOLISE
 PROVINCIA DI CAMPOBASSO
 COMUNE DI GUGLIONESI
ADEGUAMENTO DEL POLO IMPIANTISTICO DI GUGLIONESI LOCALITA' IMPORCHIA - VALLONE CUPO
 Piano Gestione Rifiuti della Regione Molise
 (Delib. Cons. Reg.le n° 100 del 01.03.2016)
Manutenzione Straordinaria (Impianto di Selezione) nel Ampliamento Bacino di Smaltimento (Discarica per "Rifiuti non Pericolosi")
S.I.A. - PROGETTO DEFINITIVO - DOCUMENTAZIONE A.I.A.

Oggetto: **Manutenzione Straordinaria Impianto di Selezione Planimetria generale opere esterne**

Scala:
 1:50
 1:100
 1:200

Data:
 NOVEMBRE 2017

Espositore:
D. 19

Progettazione:
 Geol. Luciano Toddei
 ing. Luciano Toddei
 verificato geologico nel progetto che
 verifica progetto solo espositore discarica
 (Decreto n. 100/18 del 18/03/2016)
 Direzione: ufficio espositore

Ing. Marco Pincavelli
 ing. Marco Pincavelli
 ing. Marco Pincavelli
 ing. Marco Pincavelli
 200700010 - 02747 Follonica (GR)
 200700010 - 02747 Follonica (GR)

Concessionaria: FOGLIA UMBERTO S.r.l. - c.v. Pavia 6/0 - 61010 MONTONE

Figura 2.3.21: planimetria generale dell’impianto esistente di riduzione volumetrica e selezione automatica / bioessiccazione di rifiuti non pericolosi: assetto “post operam”

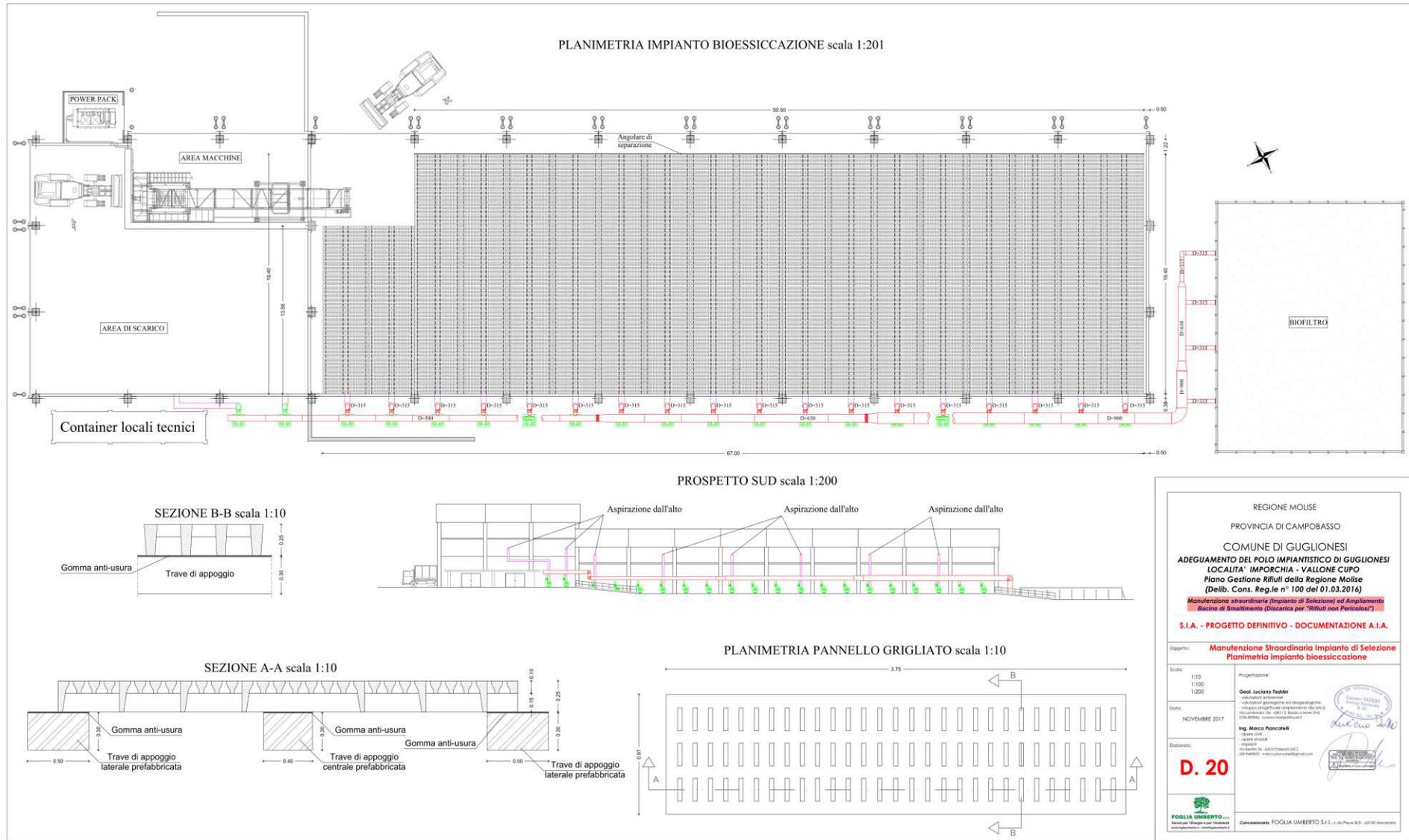


Figura 2.3.22: planimetria generale dell’impianto esistente di bioessiccazione di rifiuti non pericolosi: assetto “post operam”

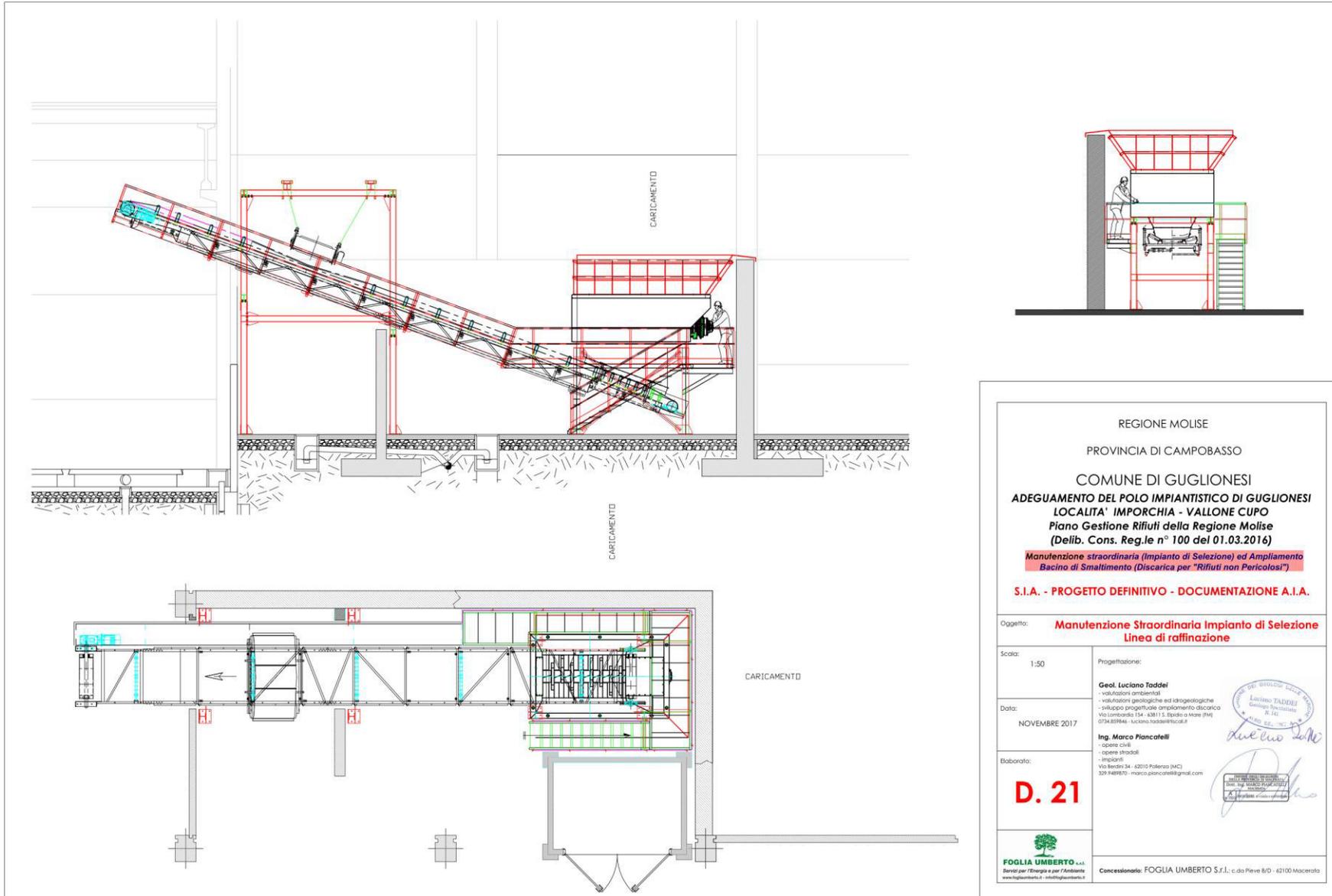


Figura 2.3.23: linea di raffinazione: assetto “post operam”

REGIONE MOLISE
 PROVINCIA DI CAMPOBASSO
 COMUNE DI GUGLIONESI
**ADEGUAMENTO DEL POLO IMPIANTISTICO DI GUGLIONESI
 LOCALITA' IMPORCHIA - VALLONE CUPO**
 Piano Gestione Rifiuti della Regione Molise
 (Delib. Cons. Reg.le n° 100 del 01.03.2016)
**Manutenzione straordinaria (Impianto di Selezione) ed Ampliamento
 Bacino di Smaltimento (Discarica per "Rifiuti non Pericolosi")**
S.I.A. - PROGETTO DEFINITIVO - DOCUMENTAZIONE A.I.A.

Oggetto: **Manutenzione Straordinaria Impianto di Selezione
 Linea di raffinazione**

Scala: 1:50

Data: NOVEMBRE 2017

Elaborata: **D. 21**

Progettazione:
Geol. Luciano Taddei
 - valutazioni ambientali
 - valutazioni geologiche ed idrogeologiche
 - sviluppo progettuali impianto discarica
 Via Lombardella 134 - 43011 S. Ercolano Nuovo (PR)
 0734.859844 - luciano.taddei@iscs.it

Ing. Marco Piancatelli
 - opere civili
 - opere stradali
 - impianti
 Via Sardinia 34 - 62010 Polsera (MC)
 329 449870 - marco.piancatelli@gmail.com

Concessionario: FOGLIA UMBERTO S.r.l.; c.da Pieve 8/D - 62100 Macerata

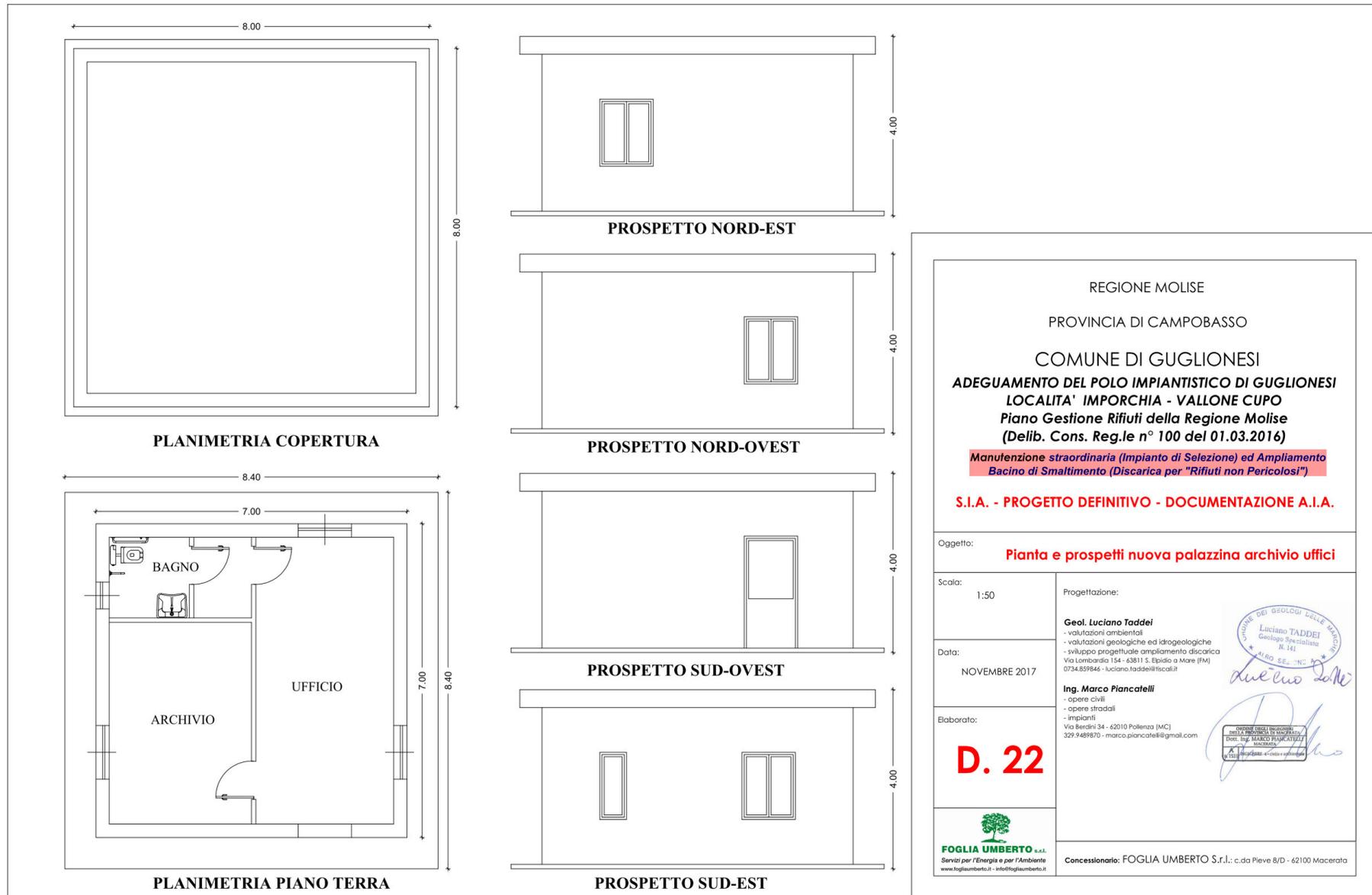
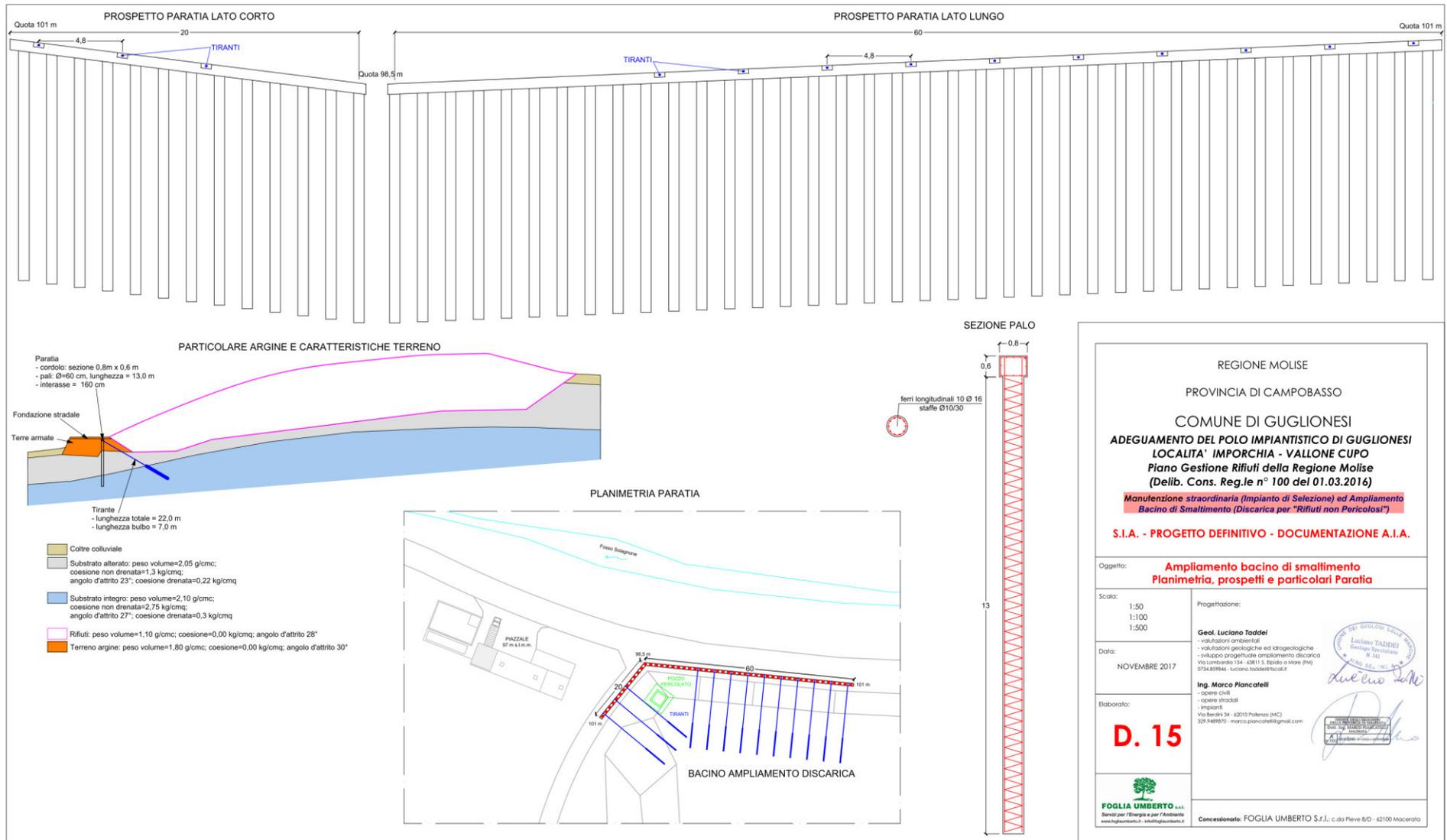


Figura 2.3.24: pianta, prospetti della nuova palazzina ad uso archivio/uffici: assetto “post operam”



REGIONE MOLISE
 PROVINCIA DI CAMPOBASSO
 COMUNE DI GUGLIONESI
ADEGUAMENTO DEL POLO IMPIANTISTICO DI GUGLIONESI LOCALITA' IMPORCHIA - VALLONE CUPO
 Piano Gestione Rifiuti della Regione Molise (Delib. Cons. Reg.le n° 100 del 01.03.2016)
Manutenzione straordinaria (Impianto di Selezione) ed Ampliamento Bacino di Smaltimento (Discarica per "Rifiuti non Pericolosi")
S.I.A. - PROGETTO DEFINITIVO - DOCUMENTAZIONE A.I.A.

Oggetto: **Ampliamento bacino di smaltimento Planimetria, prospetti e particolari Paratia**

Scala:
 1:50
 1:100
 1:500

Data: NOVEMBRE 2017

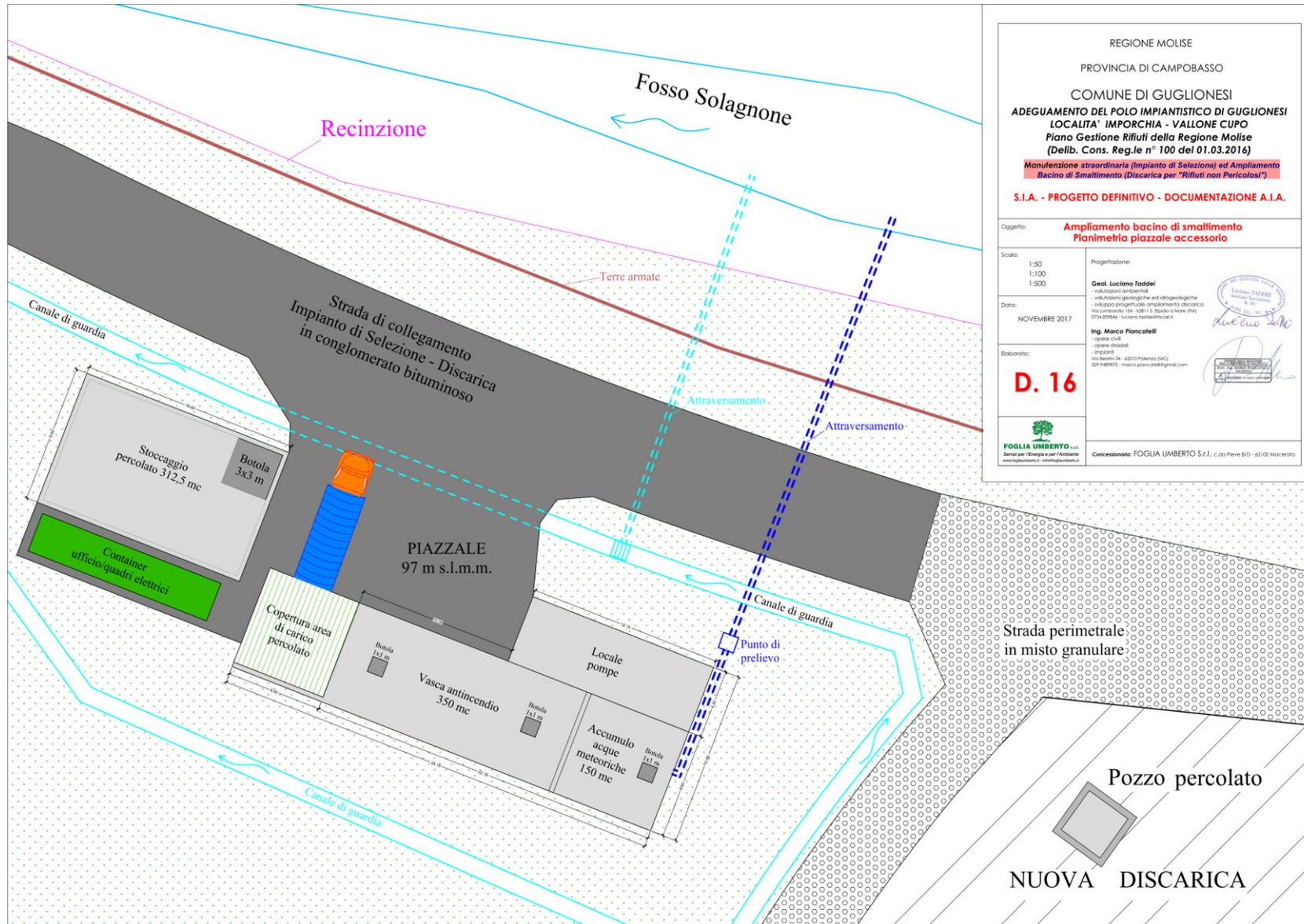
Elaborato: **D. 15**

Progettazione:
Geol. Luciano Taddei
 - valutazioni ambientali
 - valutazioni geologiche ed idrogeologiche
 - sviluppo progettuali ampliamento discarica
 Via Lombardi 104 - 02011 S. Eustachio in Mare (PG) 0734.859846 - luciano.taddei@tiscali.it

Ing. Marco Pincatelli
 - opere civili
 - opere stradali
 - impianti
 Via Saverio 34 - 62010 Polenza (MC) 329.848893 - marco.pincatelli@gmail.com

Concessionario: FOGLIA UMBERTO S.r.l. c.da Fieve 8/D - 42100 Macerata

Figura 2.3.25: planimetria e prospetti delle opere di consolidamento: assetto "ante operam"



REGIONE MOLISE
 PROVINCIA DI CAMPOBASSO
 COMUNE DI GUGLIONESI
ADEGUAMENTO DEL POLO IMPIANTISTICO DI GUGLIONESI LOCALITA' IMPORCHIA - VALLONE CUPO
 Piano Gestione Rifiuti della Regione Molise
 (Delib. Cons. Reg.le n° 100 del 01.03.2016)
Manutenzione straordinaria (Impianto di Selezione) ed Ampliamento Bacino di Smaltimento (Discarica per "Rifiuti non Pericolosi")
S.I.A. - PROGETTO DEFINITIVO - DOCUMENTAZIONE A.I.A.

Oggetto: **Ampliamento bacino di smaltimento**
Planimetria piazzale accessorio

Scale: 1:50
 1:100
 1:500

Data: NOVEMBRE 2017

Progettazione:
Geol. Luciano Taddei
 - valutazioni ambientali
 - valutazioni geologiche ed idrogeologiche
 - valutazioni geotecniche
 Via Comitale 154 - 43011 S. Paolo a Mare (PR)
 0574455664 - luciano.taddei@uniroma1.it

Elaborato:
Ing. Marco Pincatelli
 - opere civili
 - opere stradali
 - impianti
 Via Bontade 24 - 42010 Polenzo (MC)
 0578448500 - marco.pincatelli@gmail.com

D. 16

Concessionario: FOGLIA UMBERTO S.r.l. c.da Pieve 8/D - 42100 Macerata

Figura 2.3.26: planimetria del piazzale accessorio: assetto "post operam"

3 Valutazione delle modifiche progettuali al ciclo produttivo ed all'assetto impiantistico

3.1 Premessa

Di seguito si riportano le valutazioni delle modifiche progettuali al ciclo produttivo ed all'assetto impiantistico funzionale dell'impianto esistente di discarica per rifiuti non pericolosi già ATO 3 e di trattamento rifiuti non pericolosi, ubicato in località Imporchia – Vallone Cupo in agro del Comune di GUGLIONESI (CB) (che definiscono il ciclo produttivo ed assetto impiantistico funzionale "post operam"), proposte dal proponente FOGLIA Umberto S.r.l. con l'istanza n. 138415/2017 del 30/11/2017 per il rilascio del P.A.U.R. ex art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006 per il progetto "Adeguamento del Polo impiantistico di GUGLIONESI – CB: manutenzione straordinaria (impianto di selezione) ed ampliamento bacino di smaltimento (discarica per rifiuti non pericolosi)" (acquisita ai prott. ARPA Molise dal n. 16828/2017 al n. 16837/2017 del 30/11/2017), con i successivi aggiornamenti documentali ex art. 27-bis, comma 5, del D.Lgs.152/2006 del 23/07/2018 (acquisiti al prot. ARPA Molise n. 10664/2018 del 23/07/2018) e con le integrazioni volontarie del 27/02/2019 (acquisite ai prott. ARPA Molise n. 16253/2018, n. 16256/2018 del 16/11/2018 e n.3185/2019 del 27/02/2019).

3.2 Modifiche al ciclo produttivo ed all'assetto impiantistico dell'installazione esistente IPPC codici 5.3, lettera a), e 5.4

Le modifiche progettuali al ciclo produttivo ed all'assetto impiantistico proposte dal proponente FOGLIA Umberto S.r.l. con l'istanza n. 138415/2017 del 30/11/2017 per il rilascio del P.A.U.R., nonché con i successivi aggiornamenti documentali del 23/07/2018, del 15/11/2018 e del 29/02/2019, nel loro contesto:

- non danno luogo ad un incremento della capacità produttiva autorizzata dell'impianto esistente IPPC codice 5.4 (impianto di discarica per rifiuti non pericolosi, giusta autorizzazione integrata ambientale rilasciata alla GUGLIONESI Ambiente S.c.a.r.l. con D.D. della Regione MOLISE n. 16 del 06/08/2014, così come integrata, modificata ed aggiornata dalle successive D.D. n. 7672 del 18/12/2015 e D.D. n. 2414 del 10/06/2016);
- comportano l'avvio nell'installazione esistente della nuovo impianto IPPC codice 5.4 (impianto di discarica per rifiuti non pericolosi avente le seguenti caratteristiche dimensionali: superficie di intervento: 29711 m²; volumetria totale di ampliamento: 448890 m³, stimabili in una capacità di circa 404001 t di rifiuti non pericolosi; volume di scavo: 267363 m³);
- non danno luogo ad un incremento della capacità produttiva autorizzata dell'impianto esistente IPPC, codice 5.3, lettera a) (impianto di trattamento per rifiuti non pericolosi con capacità produttiva, intesa in termini di quantitativo massimo di rifiuti da avviare alle fasi di trattamento, pari a 35700 t/anno di rifiuti non pericolosi);
- sono modifiche progettuali assoggettate a procedimento di V.I.A. nell'ambito del P.A.U.R. ex art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006;
- sono modifiche che comportano la realizzazione di nuove strutture/impianti inerenti la gestione rifiuti, previste all'interno di una installazione esistente già autorizzata, che necessitano di un titolo edilizio da rilasciarsi nel rispetto di quanto previsto dall'art. 208, commi 6 e 7), del D.Lgs. 152/2006;
- non comportano, in termini di flusso di massa significativo, l'emissione in atmosfera di nuove tipologie di sostanze pericolose di cui alle Tabelle A1 ed A2 dell'Allegato I alla Parte V del D.Lgs. 152/2006;
- sempre relativamente alla matrice emissioni in atmosfera comportano un aumento, in termini di flusso di massa complessivo, delle emissioni già autorizzate e derivanti dall'installazione esistente;
- non comportano, in termini di flusso di massa significativo, l'emissione idrica di nuove tipologie di sostanze pericolose di cui alla Tabella 5 dell'Allegato VI alla Parte III del D.Lgs. 152/2006;
- sempre relativamente alla matrice scarichi idrici, comportano un aumento, in termini di flusso di massa complessivo, delle emissioni già autorizzate e derivanti dall'installazione esistente.

Per gli effetti dell'art. 5, comma 1, lettera l-bis), del D.Lgs. 152/2006, le predette modifiche progettuali al ciclo produttivo ed all'assetto impiantistico dell'installazione esistente IPPC codici 5.3, lettera a), e 5.4, nel loro contesto, sono inquadrabili come "**modifiche sostanziali**".

Per gli effetti dell'art. 27-bis, comma 7, del D.Lgs. 152/2006, resta fermo che la scrivente ARPA Molise è favorevole alla decisione di concedere il titolo abilitativo ambientale dell'autorizzazione integrata ambientale di cui al Titolo III-bis alla Parte II del D.Lgs. 152/2006 nelle more di adozione del provvedimento di V.I.A. favorevole sul progetto "Adeguamento del Polo impiantistico di GUGLIONESI – CB: manutenzione straordinaria (impianto di selezione) ed ampliamento bacino di smaltimento (discarica per rifiuti non pericolosi)".

4 Valutazione integrata delle prestazioni ambientali ai requisiti IPPC dell'impianto esistente IPPC codice 5.3, lettera a)

4.1 Premessa

Per la valutazione integrata delle prestazioni ambientali dell'impianto esistente IPPC codice 5.3, lettera a), (impianto di riduzione volumetrica e selezione automatica / bioessiccazione di rifiuti non pericolosi), il riferimento adottato per la valutazione dello stato di applicazione delle B.A.T. sono le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili sul "trattamento dei rifiuti" di cui alla Decisione di Esecuzione (UE) 2018/1147 della Commissione del 10/08/2018, pertinenti per le attività IPPC codici 5.3, lettera a), di cui all'Allegato VIII alla Parte II del D.Lgs. 152/2006.

4.2 Grado di applicazione delle B.A.T. generali per il trattamento dei rifiuti

Le migliori tecniche disponibili generali per il trattamento dei rifiuti applicate sono di seguito elencate, raggruppate per tematica e tipo di lavorazione.

B.A.T.	oggetto B.A.T.	B.A.T. applicata (posizione proponente FOGLIA Umberto S.r.l.)	B.A.T. non applicabile	B.A.T. da applicare (adeguamento)
#1	prestazione ambientale complessiva	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
#2	prestazione ambientale complessiva	<input checked="" type="checkbox"/> Non sono applicate le tecniche #2.e e #2.f, poiché l'impianto di trattamento è autorizzato solo per la gestione della tipologie di rifiuti non pericolosi identificata con il C.E.R. 20 03 01.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
#3	prestazione ambientale complessiva	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
#4	prestazione ambientale complessiva	<input checked="" type="checkbox"/> Non è applicabile la tecnica #4.d, poiché l'impianto di trattamento non è autorizzato alla gestione delle tipologie di rifiuti pericolosi.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
#5	prestazione ambientale complessiva	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
#6	monitoraggio	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
#7	monitoraggio	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/> Monitorare le emissioni nell'acqua in conformità con le norme EN. Se non sono disponibili norme EN, applicare le norme ISO, le norme nazionali o altre norme internazionali che assicurino di ottenere dati di qualità scientifica equivalente.
#8	monitoraggio	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/> Monitorare le emissioni convogliate in atmosfera in conformità con le norme EN. Se non sono disponibili norme EN, applicare le norme ISO, le norme nazionali o altre norme internazionali che assicurino di ottenere dati di qualità scientifica equivalente.

B.A.T.	oggetto B.A.T.	B.A.T. applicata (posizione proponente FOGLIA Umberto S.r.l.)	B.A.T. non applicabile	B.A.T. da applicare (adeguamento)
#9	monitoraggio	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/> Nessuna operazione di rigenerazione solventi esausti, di decontaminazione tramite solventi di apparecchiature contenenti POP e di trattamento chimico-fisico di solventi per il recupero del loro poter calorifico.	<input type="checkbox"/>
#10	monitoraggio	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/> Screening ambientali in caso di eventi odorigeni identificati e comprovati presso ricettori sensibili.
#11	monitoraggio	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
#12	emissioni nell'atmosfera	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/> Piano di gestione degli odori in caso di eventi odorigeni identificati e comprovati presso ricettori sensibili.
#13	emissioni nell'atmosfera	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
#14	emissioni nell'atmosfera	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
#15	emissioni nell'atmosfera	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/> Nessuna operazione di combustione in torcia.	<input type="checkbox"/>
#16	emissioni nell'atmosfera	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/> Nessuna operazione di combustione in torcia.	<input type="checkbox"/>
#17	rumore e vibrazione	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
#18	rumore e vibrazione	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
#19	emissioni nell'acqua	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
#20	emissioni nell'acqua	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/> BAT-AEL per gli scarichi diretti/indiretti in corpo idrico ricevente (Tabella 6.1 e Tabella 6.2).
#21	emissioni da inconvenienti e incidenti	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
#22	efficienza nell'uso dei materiali	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/> Non è possibile utilizzare rifiuti in sostituzione di materiali.	<input type="checkbox"/>
#23	efficienza energetica	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
#24	riutilizzo degli imballaggi	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

Scheda 1: grado di applicazione delle B.A.T. generali

4.3 Grado di applicazione delle B.A.T. per il trattamento biologico dei rifiuti

Le migliori tecniche disponibili per il trattamento biologico dei rifiuti applicate sono di seguito elencate, raggruppate per tematica e tipo di lavorazione.

4.3.1 B.A.T. generali per il trattamento biologico dei rifiuti

Le migliori tecniche disponibili generali per il trattamento biologico dei rifiuti applicate sono di seguito elencate, raggruppate per tematica e tipo di lavorazione.

B.A.T.	oggetto B.A.T.	B.A.T. applicata (posizione proponente FOGLIA Umberto S.r.l.)	B.A.T. non applicabile	B.A.T. da applicare (adeguamento)
#33	prestazione ambientale complessiva	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

B.A.T.	oggetto B.A.T.	B.A.T. applicata (posizione proponente FOGLIA Umberto S.r.l.)	B.A.T. non applicabile	B.A.T. da applicare (adeguamento)
#34	emissioni nell'atmosfera	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/> Captare, convogliare e contenere tutte le emissioni in atmosfera diffuse e fugitive di polveri, odori e bioaerosol provenienti dalle fasi dell'impianto di trattamento di rifiuti non pericolosi. BAT-AEL per le emissioni convogliate nell'atmosfera di NH ₃ , concentrazione degli odori, polveri e TVOC (Tabella 6.7).
#35	emissioni nell'acqua ed utilizzo d'acqua	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/> Applicare la tecnica #35.a.

Scheda 2: grado di applicazione delle B.A.T. generali per il trattamento biologico dei rifiuti

4.3.2 B.A.T. per il trattamento aerobico dei rifiuti

Le migliori tecniche disponibili per il trattamento aerobico dei rifiuti applicate sono di seguito elencate, raggruppate per tematica e tipo di lavorazione.

B.A.T.	oggetto B.A.T.	B.A.T. applicata (posizione proponente FOGLIA Umberto S.r.l.)	B.A.T. non applicabile	B.A.T. da applicare (adeguamento)
#36	prestazione ambientale complessiva	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
#37	emissioni odorigene ed emissioni diffuse nell'atmosfera	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

Scheda 3: grado di applicazione delle B.A.T. per il trattamento aerobico dei rifiuti

4.3.3 B.A.T. per il trattamento meccanico biologico dei rifiuti

Le migliori tecniche disponibili per il trattamento meccanico biologico dei rifiuti applicate sono di seguito elencate, raggruppate per tematica e tipo di lavorazione.

B.A.T.	oggetto B.A.T.	B.A.T. applicata (posizione proponente FOGLIA Umberto S.r.l.)	B.A.T. non applicabile	B.A.T. da applicare (adeguamento)
#39	emissioni nell'atmosfera	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

Scheda 4: grado di applicazione delle B.A.T. per il trattamento meccanico biologico dei rifiuti

5 Esercizio delle attività IPPC codici 5.3, lettera a), e 5.4 in conformità ai criteri IPPC

5.1 Premessa

[5.1.1] Relativamente all'assetto funzionale "*post operam*" dell'impianto esistente di riduzione volumetrica e selezione automatica / bioessiccazione di rifiuti non pericolosi (impianto IPPC codice 5.3, lettera a)), quanto riportato nei successivi paragrafi surroga il quadro prescrittivo di cui all'A.I.A. rilasciata alla GUGLIONESI Ambiente S.c.a.r.l. con D.D. della Regione MOLISE n. 16 del 06/08/2014, così come integrata, modificata ed aggiornata dalle successive D.D. n. 7672 del 18/12/2015 e D.D. n. 2414 del 10/06/2016, alla luce:

- dell'istanza n. 138415/2017 del 30/11/2017 per il rilascio del P.A.U.R. ex art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006 per il progetto "*Adeguamento del Polo impiantistico di GUGLIONESI – CB: manutenzione straordinaria (impianto di selezione) ed ampliamento bacino di smaltimento (discarica per rifiuti non pericolosi)*" (acquisita ai prott. ARPA Molise dal n. 16828/2017 al n. 16837/2017 del 30/11/2017) proposta dal proponente FOGLIA Umberto S.r.l. per l'adeguamento dell'impianto esistente di discarica per rifiuti non pericolosi già ATO 3 e di trattamento rifiuti non pericolosi, ubicato in località Imporchia – Vallone Cupo in agro del Comune di GUGLIONESI (CB), nonché dei successivi aggiornamenti documentali ex art. 27-bis, comma 5, del D.Lgs.152/2006 del 23/07/2018 (acquisiti al prot. ARPA Molise n. 10664/2018 del 23/07/2018) e delle integrazioni volontarie del 15/11/2018 e del 27/02/2019 (acquisite ai prott. ARPA Molise n. 16253/2018, n. 16256/2018 del 16/11/2018 e n.3185/2019 del 27/02/2019);
- dei nuovi elementi istruttori scaturiti dalle odierne disposizioni legislative regionali di cui alla D.C. della Regione MOLISE n. 25 del 06/02/2018;
- dei nuovi elementi istruttori scaturiti dal riordino del quadro normativo di cui alla Parte V del D.Lgs. 152/2006 introdotto dal D.Lgs. 183/2017;
- dei nuovi elementi istruttori scaturiti dalla pubblicazione delle conclusioni sulle migliori tecniche disponibili sul "*trattamento dei rifiuti*" di cui alla Decisione di Esecuzione (UE) 2018/1147 della Commissione del 10/08/2018, pertinenti per le attività IPPC codici 5.3, lettera a), di cui all'Allegato VIII alla Parte II del D.Lgs. 152/2006.

[5.1.2] Nel seguito, ove previsto e ritenuto necessario, si provvede a regolamentare le situazioni diverse dal funzionamento a regime, prevedendo le eventuali misure da adottare.

[5.1.3] Restano comunque valide le norme settoriali di riferimento, in particolare il D.Lgs. 152/2006, e tutte le procedure aziendali operative, gestionali e di controllo ambientale del Gestore, se non modificate dal seguente scenario prescrittivo.

[5.1.4] Relativamente all'assetto funzionale "*post operam*" dell'impianto esistente di riduzione volumetrica e selezione automatica / bioessiccazione di rifiuti non pericolosi (impianto IPPC codice 5.3, lettera a)), la gestione dei rifiuti dovrà avvenire nel rispetto della capacità massima complessiva di trattamento autorizzata.

[5.1.5] Relativamente all'assetto funzionale "*post operam*" del nuovo impianto di discarica per rifiuti non pericolosi (impianto IPPC codice 5.4), la gestione dei rifiuti dovrà avvenire nel rispetto della volumetria totale massima autorizzata.

[5.1.6] Le indicazioni minime di monitoraggio, comprensive di frequenze, su monitoraggi da eseguire presso l'installazione in esame, sono ad integrazione delle misure di monitoraggio contenute nel piano proposto dal proponente FOGLIA Umberto S.r.l. (allegato complementare al Piano di Sorveglianza e Controllo di cui all'Allegato A.2 all'istanza n. 138415/2017 del 30/11/2017 per il rilascio del P.A.U.R. ex art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006).

[5.1.7] Per gli effetti dell'art. 27-bis, comma 7, del D.Lgs. 152/2006, resta fermo che la decisione favorevole di concedere il titolo abilitativo ambientale dell'autorizzazione integrata ambientale di cui al Titolo III-bis alla Parte II del D.Lgs. 152/2006 è assunta nelle more di adozione del provvedimento di V.I.A. favorevole sul progetto "*Adeguamento del Polo impiantistico di GUGLIONESI – CB: manutenzione straordinaria (impianto di selezione) ed ampliamento bacino di smaltimento (discarica per rifiuti non pericolosi)*".

5.2 Modifiche progettuali al ciclo produttivo ed all'assetto impiantistico dell'impianto esistente IPPC codice 5.3, lettera a), di trattamento per rifiuti non pericolosi

[5.2.1] Relativamente all'assetto funzionale "*post operam*", il Gestore dovrà comunicare alla Regione MOLISE ed all'ARPA Molise, entro un mese dal rilascio del P.A.U.R. ex art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006, gli aggiornamenti del progetto definitivo "*Adeguamento del Polo impiantistico di GUGLIONESI – CB: manutenzione straordinaria (impianto di selezione) ed ampliamento bacino di smaltimento (discarica per rifiuti non pericolosi)*", così come autorizzato ed approvato con la determinazione motivata di conclusione della conferenza di servizi ex art. 27-bis, comma 7, del D.Lgs. 152/2006, per le opportune vidimazioni del caso.

[5.2.2] Nelle more di adozione ex art. 25 del D.lgs. 152/2006 del provvedimento di V.I.A. favorevole sul progetto *“Adeguamento del Polo impiantistico di GUGLIONESI – CB: manutenzione straordinaria (impianto di selezione) ed ampliamento bacino di smaltimento (discarica per rifiuti non pericolosi)”*, si propone di autorizzare la realizzazione delle opere edilizie di manutenzione straordinaria e di adeguamento tecnologico dell'impianto esistente di riduzione volumetrica e selezione automatica / bioessiccazione di rifiuti non pericolosi, comprensive:

- della sostituzione del pavimento fessurato;
- della dismissione e smantellamento dell'attuale impianto di biofiltrazione;
- della realizzazione del nuovo impianto di biofiltrazione per il contenimento delle emissioni captate e convogliate dell'area di scarico rifiuti e dell'area di bioessiccazione;
- della manutenzione del capannone;
- della sistemazione della pavimentazione industriale interna ed esterna;
- della sostituzione dell'intera linea di raffinazione;
- della revisione dell'impianto di raccolta acque di prima pioggia;
- delle revisioni generali dell'impianto antincendio e degli impianti elettrici e della manutenzione della pesa.

[5.2.3] Il Gestore dovrà comunicare alla Regione MOLISE ed all'ARPA Molise, con un anticipo almeno di 15 giorni, il completamento delle opere edilizie di cui al precedente punto [5.2.2].

[5.2.4] Relativamente all'assetto funzionale *“post operam”*, il Gestore dovrà comunicare alla Regione MOLISE ed all'ARPA Molise, con un anticipo almeno di 15 giorni, la riattivazione della fasi di lavorazioni unitarie di TRITURAZIONE per la riduzione volumetrica dei rifiuti solidi, di DEFERRIZZAZIONE con separatore di metalli per la cernita/rimozione dei metalli ferromagnetici e di BIOESSICCAZIONE per la stabilizzazione aerobica del rifiuto solido precedentemente triturato e deferrizzato, nonché gli eventuali ed opportuni aggiornamenti/adequamenti del Piano di Monitoraggio e Controllo.

[5.2.5] Il Gestore dovrà comunicare alla Regione MOLISE ed all'ARPA Molise, con un anticipo almeno di 15 giorni, la dismissione del punto di emissione in atmosfera esistente E1 *“biofiltro”*, soggetto a monitoraggio e controllo, già autorizzato ex art. 269 del D.Lgs. 152/2006 dall'A.I.A. rilasciata alla GUGLIONESI Ambiente S.c.a.r.l. con D.D. della Regione MOLISE n. 16 del 06/08/2014, così come integrata, modificata ed aggiornata dalle successive D.D. n. 7672 del 18/12/2015 e D.D. n. 2414 del 10/06/2016, nonché gli eventuali ed opportuni aggiornamenti/adequamenti del Piano di Monitoraggio e Controllo.

[5.2.6] Il Gestore dovrà comunicare alla Regione MOLISE ed all'ARPA Molise, con un anticipo almeno di 15 giorni, la dismissione del punto di emissione idrica esistente S1 *“acque di prima pioggia impianto IPPC codice 5.3, lettera a)”*, per la regimazione delle acque di prima pioggia, preventivamente separate, accumulate e chiarificate, scolanti sulle superfici impermeabili scoperte dell'impianto esistente di riduzione volumetrica e selezione automatica / bioessiccazione di rifiuti non pericolosi, soggetto a monitoraggio e controllo, già autorizzato dall'A.I.A. rilasciata alla GUGLIONESI Ambiente S.c.a.r.l. con D.D. della Regione MOLISE n. 16 del 06/08/2014, così come integrata, modificata ed aggiornata dalle successive D.D. n. 7672 del 18/12/2015 e D.D. n. 2414 del 10/06/2016, nonché gli eventuali ed opportuni aggiornamenti/adequamenti del Piano di Monitoraggio e Controllo.

[5.2.7] Relativamente all'assetto funzionale *“post operam”*, il Gestore dovrà comunicare alla Regione MOLISE ed all'ARPA Molise, con un anticipo almeno di 15 giorni, l'attivazione dei nuovi punti di emissione idrica S1 *“acque di prima pioggia impianto IPPC codice 5.3, lettera a)”* ed S2 *“acque di seconda pioggia impianto IPPC codice 5.3, lettera a)”*, recapitanti in acque superficiali, per la regimazione, rispettivamente, delle acque di prima pioggia, preventivamente separate, accumulate e chiarificate, e delle acque di seconda pioggia scolanti sulle superfici impermeabili scoperte dell'impianto esistente di riduzione volumetrica e selezione automatica / bioessiccazione di rifiuti non pericolosi, nonché gli eventuali ed opportuni aggiornamenti/adequamenti del Piano di Monitoraggio e Controllo.

[5.2.8] Relativamente all'assetto funzionale *“post operam”*, il Gestore dovrà comunicare alla Regione Molise ed all'ARPA Molise, entro un tre mesi dalla riattivazione delle fasi di lavorazioni unitarie di cui al precedente punto [5.2.4], le principali informazioni sui rifiuti prodotti (per ogni tipologia di rifiuti, la descrizione, la quantità presunta prodotta in t/anno ovvero in m³/anno, lo stato fisico, l'attività di provenienza, la destinazione finale, ecc...) e le principali informazioni sui depositi dei rifiuti prodotti (per ogni tipologia di rifiuti, le modalità di deposito, l'ubicazione del deposito, la capacità del deposito in m³ ovvero in t, ecc...).

[5.2.9] Relativamente all'assetto funzionale *“post operam”*, il Gestore dovrà comunicare alla Regione Molise ed all'ARPA Molise, con un anticipo almeno di 15 giorni, la messa in esercizio del depositi temporanei ex art. 183, lettera bb), del D.Lgs. 152/2006, nonché precisare le modalità temporali ovvero quantitative scelte per la gestione degli stessi depositi.

5.3 Modifiche progettuali al ciclo produttivo ed all'assetto impiantistico dell'attività IPPC codice 5.4 di discarica per rifiuti non pericolosi

[5.3.1] Relativamente all'assetto funzionale *"post operam"*, il Gestore dovrà comunicare alla Regione MOLISE ed all'ARPA Molise, entro un mese dal rilascio del P.A.U.R. ex art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006, gli aggiornamenti, così come autorizzati ed approvati con la determinazione motivata di conclusione della conferenza di servizi ex art. 27-bis, comma 7, del D.Lgs. 152/2006, del progetto definitivo *"Adeguamento del Polo impiantistico di GUGLIONESI – CB: manutenzione straordinaria (impianto di selezione) ed ampliamento bacino di smaltimento (discarica per rifiuti non pericolosi)"*, per le opportune vidimazioni del caso.

[5.3.2] Nelle more di adozione ex art. 25 del D.lgs. 152/2006 del provvedimento di V.I.A. favorevole sul progetto *"Adeguamento del Polo impiantistico di GUGLIONESI – CB: manutenzione straordinaria (impianto di selezione) ed ampliamento bacino di smaltimento (discarica per rifiuti non pericolosi)"*, si propone di autorizzare la realizzazione in tre stralci successivi (in via preliminare pari rispettivamente al 50%, al 25% ed al 25% del volume di scavo da autorizzare) e la gestione di un nuovo bacino di discarica per rifiuti non pericolosi indipendente da quello attualmente in esercizio, in adiacenza a quello attualmente in esercizio, completo, al fine di garantire l'isolamento del corpo dei rifiuti dalle matrici ambientali, del sistema di regimazione e convogliamento delle acque superficiali, dell'impermeabilizzazione del fondo e delle sponde della discarica, dell'impianto di raccolta e gestione del percolato, dell'impianto di captazione e gestione (operazioni di utilizzazione energetica del gas di discarica come rifiuto in operazione di recupero R1; operazioni di termodistruzione del gas di discarica come rifiuto in operazioni di smaltimento D10, in caso di impraticabilità del recupero energetico) del gas di discarica e del sistema di copertura superficiale finale della discarica, il tutto, fatta eccezione per il sistema di copertura superficiale finale della discarica, conforme ai criteri costruttivi e gestionali degli impianti di discarica di cui all'allegato 1 al D.Lgs. 36/2003, avente le seguenti caratteristiche dimensionali: superficie di intervento: 29711 m²; volumetria totale di ampliamento: 448890 m³, stimabili in una capacità di circa 404001 t di rifiuti non pericolosi; volume di scavo: 267363 m³.

[5.3.3] Nelle more di adozione ex art. 25 del D.lgs. 152/2006 del provvedimento di V.I.A. favorevole sul progetto *"Adeguamento del Polo impiantistico di GUGLIONESI – CB: manutenzione straordinaria (impianto di selezione) ed ampliamento bacino di smaltimento (discarica per rifiuti non pericolosi)"*, si si propone di autorizzare la realizzazione delle opere di drenaggio e delle opere di consolidamento, nonché la realizzazione dei seguenti interventi accessori: strada interna di collegamento; sistemi autonomi di stoccaggio dei percolati; nuovo locale in adiacenza all'attuale ufficio accettazione ad uso archivio.

[5.3.4] Il Gestore dovrà comunicare alla Regione MOLISE ed all'ARPA Molise, con un anticipo almeno di 15 giorni, il completamento delle attività di cantiere e delle opere edilizie di cui ai precedenti punti [5.3.2] e [5.3.3].

[5.3.5] L'esito positivo dell'ispezione di cui all'art. 9, comma 2, del D.Lgs. 36/2003 costituisce condizione di efficacia dell'autorizzazione all'esercizio del nuovo bacino di discarica per rifiuti non pericolosi.

[5.3.6] Relativamente all'assetto funzionale *"post operam"*, il Gestore dovrà comunicare alla Regione MOLISE ed all'ARPA Molise, con un anticipo almeno di 15 giorni, l'attivazione del nuovo punto di emissione idrica S3 *"acque meteoriche di ruscellamento di prima pioggia impianto IPPC codice 5.4"*, recapitante in acque superficiali, per la regimazione delle acque meteoriche di ruscellamento di prima pioggia scolanti sull'area di ampliamento della discarica, sulla strada perimetrale della discarica e sulla strada interna di collegamento, preventivamente separate, accumulate e chiarificate, nonché gli eventuali ed opportuni aggiornamenti/adequamenti del Piano di Monitoraggio e Controllo.

[5.3.7] Relativamente all'assetto funzionale *"post operam"*, il Gestore dovrà comunicare alla Regione MOLISE ed all'ARPA Molise, con un anticipo almeno di 15 giorni, l'attivazione dei nuovi punti di emissione idrica S4 *"acque meteoriche di ruscellamento di seconda pioggia impianto IPPC codice 5.4"* ed S5 *"acque meteoriche di ruscellamento di seconda pioggia impianto IPPC codice 5.4"*, recapitanti in acque superficiali, per la regimazione, rispettivamente, delle acque meteoriche di ruscellamento di seconda pioggia scolanti sulla strada interna di collegamento e delle acque meteoriche di ruscellamento di seconda pioggia scolanti sull'area di ampliamento della discarica e sulla strada perimetrale della discarica, nonché gli eventuali ed opportuni aggiornamenti/adequamenti del Piano di Monitoraggio e Controllo.

[5.3.8] Relativamente all'assetto funzionale *"post operam"*, il Gestore dovrà comunicare alla Regione MOLISE ed all'ARPA Molise, con un anticipo almeno di 15 giorni, l'attivazione del nuovo punto di emissione idrica S6 *"acque meteoriche di dilavamento impianto IPPC codice 5.4"*, recapitante in acque superficiali, per la regimazione delle acque meteoriche di dilavamento scolanti sull'area del piazzale di carico del percolato, nonché gli eventuali ed opportuni aggiornamenti/adequamenti del Piano di Monitoraggio e Controllo.

[5.3.9] Relativamente all'assetto funzionale *"post operam"*, il Gestore dovrà comunicare alla Regione MOLISE ed all'ARPA Molise, con un anticipo almeno di 15 giorni, l'attivazione del nuovo punto di emissione idrica S7 *"acque reflue"*

servizi igienici dei fabbricati uffici”, gestito in deroga al combinato disposto degli artt. 3, comma 4, e 7, comma 1, della “*Disciplina Scarichi*”.

[5.3.10] Relativamente all’assetto funzionale “*post operam*”, il Gestore dovrà comunicare alla Regione Molise ed all’ARPA Molise, entro tre mesi dall’esito positivo dell’ispezione di cui al punto [5.3.5], le principali informazioni sui rifiuti prodotti (per ogni tipologia di rifiuti, la descrizione, la quantità presunta prodotta in t/anno ovvero in m³/anno, lo stato fisico, l’attività di provenienza, la destinazione finale, ecc...) e le principali informazioni sui depositi dei rifiuti prodotti (per ogni tipologia di rifiuti, le modalità di deposito, l’ubicazione del deposito, la capacità del deposito in m³ ovvero in t, ecc...).

[5.3.11] Relativamente all’assetto funzionale “*post operam*”, il Gestore dovrà comunicare alla Regione Molise ed all’ARPA Molise, con un anticipo almeno di 15 giorni, la messa in esercizio dei depositi temporanei ex art. 183, lettera bb), del D.Lgs. 152/2006, nonché precisare le modalità temporali ovvero quantitative scelte per la gestione degli stessi depositi.

[5.3.12] Relativamente all’impianto di captazione e gestione del gas di discarica, nel suo assetto funzionale “*post operam*”, il gas di discarica, tipologia di rifiuto non pericolosa identificata con il codice C.E.R. 16 06 99 “*rifiuti non specificati altrimenti*” sarà di norma utilizzato per la produzione di energia elettrica come combustibile, mediante le operazioni di recupero R1, in un impianto di combustione ubicato all’interno di impianti di smaltimento rifiuti, di potenza termica nominale 1.604 MW_t ex art. 268, comma 1, lettera h), del D.Lgs. 12/2006 e, comunque, non superiore ai 3 MW_t, classificato con la lettera ee), Parte I, Allegato IV alla Parte V del D.Lgs. 152/2006 (le cui emissioni in atmosfera sono scarsamente rilevanti agli effetti dell’inquinamento atmosferico ex art. 272, comma 1, del D.lgs. 152/2006, se l’attività di recupero è soggetta alle procedure autorizzative semplificate previste dalla Parte IV del D.Lgs. 152/2006, così come disciplinate al D.M. 05/02/1998), da autorizzare con la pertinente procedura abilitativa alla costruzione ed all’esercizio degli impianti alimentati da energia rinnovabile ai sensi del D.Lgs. 387/2003.

[5.3.13] In considerazione della gestione del gas di discarica, tipologia di rifiuto non pericoloso identificata con il codice C.E.R. 16 06 99 “*rifiuti non specificati altrimenti*”, anche alla luce delle scelte progettuali, saranno rese prescrizioni sull’esercizio dell’impianto di combustione alimentato a gas di discarica di potenza termica nominale 1.604 MW_t e, comunque, non superiore ai 3 MW_t, ai sensi dell’art. 6, comma 5, del D.Lgs. n. 28/2011, per essere allegate, come atto di assenso di competenza di amministrazione diversa da quella comunale, all’istanza della pertinente procedura abilitativa semplificata alla costruzione ed all’esercizio degli impianti alimentati da energia rinnovabile.

5.4 Adeguamenti dell’impianto esistente IPPC codice 5.3, lettera a), di trattamento per rifiuti non pericolosi

[5.4.1] In caso di eventi odorigeni identificati e comprovati presso ricettori sensibili, il Gestore dovrà presentare il piano di implementazione delle B.A.T. #10 e #12 di cui alla Decisione di Esecuzione (UE) 2018/1147 della Commissione del 10/08/2018.

[5.4.2] Il Gestore deve monitorare le emissioni idriche in conformità con le norme EN. Se non sono disponibili norme EN, applicare le norme ISO, le norme nazionali o altre norme internazionali che assicurino di ottenere dati di qualità scientifica equivalente. Il riferimento per il monitoraggio è la B.A.T. #7 di cui alla Decisione di Esecuzione (UE) 2018/1147 della Commissione del 10/08/2018.

[5.4.3] Il Gestore deve monitorare le emissioni in atmosfera in conformità con le norme EN. Se non sono disponibili norme EN, applicare le norme ISO, le norme nazionali o altre norme internazionali che assicurino di ottenere dati di qualità scientifica equivalente. Il riferimento per il monitoraggio è la B.A.T. #8 di cui alla Decisione di Esecuzione (UE) 2018/1147 della Commissione del 10/08/2018.

[5.4.4] Il Gestore deve captare, convogliare e contenere tutte le emissioni in atmosfera diffuse e fuggitive di polveri, odori e bioaerosol provenienti dalle fasi dell’impianto esistente di riduzione volumetrica e selezione automatica / bioessiccazione di rifiuti non pericolosi (impianto IPPC codice 5.3, lettera a)).

5.5 Condizioni per il rilascio dell’autorizzazione del nuovo impianto IPPC codice 5.4 di discarica per rifiuti non pericolosi

[5.5.1] Relativamente alle scelte progettuali per la costruzione del nuovo bacino di discarica per rifiuti non pericolosi, ai sensi dell’art. 6, comma 1, lettera a), del D.lgs. 36/2003 nella copertura superficiale finale deve essere posto in opera uno strato “*minerale compattato*” dello spessore almeno di 0.5 m e di conducibilità idraulica di almeno 10⁻⁸ m/s o di caratteristiche equivalenti.

[5.5.2] Ai sensi dell'art. 6, comma 1, lettera g), del D.lgs. 36/2003, il Gestore deve eseguire preliminarmente all'esercizio del nuovo impianto di discarica per rifiuti non pericolosi una campagna di monitoraggio delle acque sotterranee conferente a quanto riportato all'Allegato 2 al D.Lgs. 36/2003.

[5.5.3] L'esito positivo dell'ispezione di cui all'art. 9, comma 2, del D.Lgs. 36/2003 costituisce condizione di efficacia dell'autorizzazione all'esercizio del nuovo bacino di discarica per rifiuti non pericolosi.

5.6 Principi generali della gestione rifiuti

[5.6.1] L'attività di gestione rifiuti deve essere condotta nel rispetto delle finalità enunciate all'art. 178 del D.Lgs. 152/2006, nonché di quanto stabilito nei paragrafi successivi della presente Relazione Istruttoria finale.

[5.6.2] In particolare, il nuovo bacino di discarica per rifiuti non pericolosi deve essere gestito nel rispetto dei requisiti operativi e tecnici per i rifiuti e le discariche, delle misure, delle procedure e degli orientamenti di cui al D.Lgs. 36/2003.

5.7 Operazioni di gestione rifiuti autorizzate

[5.7.1] Relativamente all'assetto funzionale "post operam", l'impianto esistente di riduzione volumetrica e selezione automatica / bioessiccazione di rifiuti non pericolosi (impianto IPPC codice 5.3, lettera a)) è autorizzato alle attività di TRITURAZIONE per la riduzione volumetrica dei rifiuti solidi, DEFERRIZZAZIONE con separatore di metalli per la cernita/rimozione dei metalli ferromagnetici e BIOESSICCAZIONE per la stabilizzazione aerobica del rifiuto solido precedentemente triturato e deferrizzato, mediante le seguenti operazioni di recupero (Allegato C alla Parte IV del D.Lgs. 152/2006) e di smaltimento (Allegato B alla Parte IV del D.Lgs. 152/2006):

- D8: *trattamento biologico non specificato altrove nel presente allegato, che dia origine a composti o a miscugli che vengono eliminati secondo uno dei procedimenti elencati nei punti da D1 a D12;*
- D9: *trattamento fisico-chimico non specificato altrove nel presente allegato che dia origine a composti o a miscugli eliminati secondo uno dei procedimenti elencati nei punti da D1 a D12 (a esempio evaporazione, essiccazione, calcinazione, ecc.).*

[5.7.2] Relativamente all'assetto funzionale "post operam", il nuovo bacino di discarica per rifiuti non pericolosi è autorizzato alla attività di deposito sul suolo di rifiuti non pericolosi ed alle operazioni di termodistruzione del gas di discarica come rifiuto, mediante le seguenti operazioni di recupero (Allegato C alla Parte IV del D.Lgs. 152/2006) e di smaltimento (Allegato B alla Parte IV del D.Lgs. 152/2006):

- D1: *deposito sul o nel suolo (a esempio discarica);*
- D10: *incenerimento a terra.*

5.8 Fasi di lavorazioni unitarie dell'impianto esistente IPPC codice 5.3, lettera a), di trattamento per rifiuti non pericolosi

[5.8.1] Relativamente all'assetto funzionale "post operam", l'installazione esistente di riduzione volumetrica e selezione automatica / bioessiccazione di rifiuti non pericolosi (impianto IPPC codice 5.3, lettera a)) è caratterizzata dalle seguenti fasi di lavorazione unitarie (trattamento ex art. 7, comma 1, del D.Lgs. 36/2003):

TRITURAZIONE per la riduzione volumetrica dei rifiuti solidi in operazioni di smaltimento D9;

DEFERRIZZAZIONE con separatore di metalli per la cernita/rimozione dei metalli ferromagnetici in operazioni di smaltimento D9;

BIOESSICCAZIONE per la stabilizzazione aerobica del rifiuto solido precedentemente triturato e deferrizzato in operazioni di smaltimento D8.

[5.8.2] Ogni eventuale variazione progettuale che modifichi permanentemente l'esercizio del ciclo produttivo e dell'assetto impiantistico dovrà essere comunicata alla Regione Molise ed all'ARPA Molise, e valutata ai sensi dell'art. 29-nonies del D.Lgs. 152/2006.

Sulla base della comunicazione di cui al punto [5.8.2], ovvero sulla base degli accertamenti disposti dai competenti organi di controllo, la regione MOLISE si riserva la facoltà di promuovere ulteriori prescrizioni, ovvero di modificare il provvedimento di autorizzazione.

5.9 Tipologie di rifiuti da avviare alle operazioni di smaltimento D1

[5.9.1] Le tipologie di rifiuti non pericolosi in ingresso installazione da avviare a deposito nel nuovo bacino di discarica per rifiuti non pericolosi, mediante le operazioni di smaltimento D1, sono identificate con i C.E.R.:

16 01 03 "pneumatici fuori uso"

16 03 06 "rifiuti organici diversi da quelli di cui alla voce 16 03 05"

19 02 06 "fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, diversi da quelli di cui alla voce 19 02 05"

19 02 99 "rifiuti non specificati altrimenti"

19 03 05 "rifiuti stabilizzati diversi da quelli di cui alla voce 19 03 04"

19 03 07 "rifiuti solidificati diversi da quelli di cui alla voce 19 03 06"

19 05 01 "parte di rifiuti urbani e simili non destinata al compost"

19 05 02 "parte di rifiuti animali e vegetali non destinata al compost"

19 05 03 "compost fuori specifica"

19 05 99 "rifiuti non specificati altrimenti"

19 06 04 "digestato prodotto dal trattamento anaerobico di rifiuti urbani"

19 06 06 "digestato prodotto dal trattamento anaerobico di rifiuti di origine animale o vegetale"

19 06 99 "rifiuti non specificati altrimenti"

19 08 01 "residui di vagliatura"

19 08 02 "rifiuti da dissabbiamento"

19 08 05 "fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane"

19 08 12 "fanghi prodotti dal trattamento biologico di acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 11"

19 08 14 "fanghi prodotti da altri trattamenti di acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 13"

19 08 99 "rifiuti non specificati altrimenti"

19 09 01 "rifiuti solidi prodotti dai processi di filtrazione e vaglio primari"

19 09 02 "fanghi prodotti dai processi di chiarificazione dell'acqua"

19 09 03 "fanghi prodotti dai processi di decarbonatazione"

19 09 04 "carbone attivo esaurito"

19 09 05 "resine a scambio ionico saturate o esaurite"

19 09 06 "soluzioni e fanghi di rigenerazione delle resine a scambio ionico"

19 09 99 "rifiuti non specificati altrimenti"

19 11 06 "fanghi prodotti dal trattamento in loco di effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 19 11 05"

19 11 99 "rifiuti non specificati altrimenti"

19 12 09 "minerali (ad esempio sabbia, rocce)"

19 12 12 "altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico di rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11"

19 13 04 "fanghi prodotti dalle operazioni di bonifica di terreni, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 03"

19 13 06 "fanghi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 05"

20 01 01 "carta e cartone"

20 01 02 "vetro"

20 01 08 "rifiuti biodegradabili di cucine e mense"

20 01 10 "abbigliamento"

20 01 11 "prodotti tessili"

20 01 38 "legno diverso da quello di cui alla voce 20 01 37"

20 01 39 "plastica"

20 01 41 "rifiuti prodotti dalla pulizia di camini e ciminiere"

20 01 99 "rifiuti non specificati altrimenti"

20 02 01 "rifiuti biodegradabili"

20 02 02 "terra e roccia"
20 02 03 "altri rifiuti non biodegradabili"
20 03 01 "rifiuti urbani non differenziati"
20 03 02 "rifiuti dei mercati"
20 03 03 "residui della pulizia stradale"
20 03 04 "fanghi delle fosse settiche"
20 03 06 "rifiuti prodotti dalla pulizia delle acque di scarico"
20 03 07 "rifiuti ingombranti"
20 03 99 "rifiuti non specificati altrimenti".

[5.9.2] L'introduzione di nuove tipologie di rifiuti da avviare a deposito nel nuovo bacino di discarica per rifiuti non pericolosi, mediante le operazioni di smaltimento D1, dovrà essere comunicata alla Regione MOLISE ed all'ARPA Molise, e valutata ai sensi dell'art. 29-nonies del D.Lgs. 152/2006.

Sulla base della comunicazione di cui al punto [5.9.2], ovvero sulla base degli accertamenti disposti dai competenti organi di controllo, la regione MOLISE si riserva la facoltà di promuovere ulteriori prescrizioni, ovvero di modificare il provvedimento di autorizzazione.

5.10 Tipologie di rifiuti da avviare alle operazioni di smaltimento D8 e D9

[5.10.1] La tipologia di rifiuti non pericolosi in ingresso installazione da avviare alle fasi di trattamento ex art. 7, comma 1, del D.Lgs. 36/2003, mediante le operazioni di smaltimento D8 e D9, è identificata con il C.E.R.:

20 03 01 "rifiuti urbani non differenziati".

[5.10.2] La tipologia di rifiuti non pericolosi decadente dalla fase di BIOESSICCAZIONE, mediante le operazioni di smaltimento D8, è identificata con il C.E.R.:

19 05 01 "parte di rifiuti urbani e simili non destinata al compost"

[5.10.3] L'introduzione di nuove tipologie di rifiuti in ingresso installazione da avviare alla fase di trattamento ex art. 7, comma 1, del D.Lgs. 36/2003, mediante le operazioni di smaltimento D8 e D9, dovrà essere comunicata alla Regione MOLISE ed all'ARPA Molise, e valutata ai sensi dell'art. 29-nonies del D.Lgs. 152/2006.

Sulla base della comunicazione di cui al punto [5.10.3], ovvero sulla base degli accertamenti disposti dai competenti organi di controllo, la regione MOLISE si riserva la facoltà di promuovere ulteriori prescrizioni, ovvero di modificare il provvedimento di autorizzazione.

5.11 Tipologie di rifiuti da avviare alle operazioni di smaltimento D10

[5.11.1] La tipologia di rifiuti non pericolosi decadente dalle operazioni di discarica da avviare a termodistruzione, mediante le operazioni di smaltimento D10 in caso di reale impraticabilità del recupero energetico, è identificata con il C.E.R.:

C.E.R. 16 06 99 "rifiuti non specificati altrimenti".

5.12 Quantitativo totale di rifiuti da avviare alle operazioni di smaltimento D1

[5.12.1] Per le tipologie di rifiuti non pericolosi al punto [5.9.1], il quantitativo totale di rifiuti che possono essere smaltiti nel nuovo bacino di discarica per rifiuti non pericolosi, mediante le operazioni di smaltimento D1, è pari a 448890 m³, stimabili indicativamente in una capacità di circa 404001 t di rifiuti non pericolosi.

5.13 Quantitativi di rifiuti da avviare alle operazioni di smaltimento D8 e D9

[5.13.1] Per la tipologia di rifiuti non pericolosi al punto [5.10.1], il quantitativo massimo di rifiuti da avviare al trattamento ex art. 7, comma 1, del D.Lgs. 36/2003, mediante le operazioni D8 e D9, è pari a 35700 t/anno.

5.14 Quantitativi di rifiuti da avviare alle operazioni di smaltimento D10

[5.14.1] Per la tipologia di rifiuti non pericolosi al punto [5.11.1], il quantitativo massimo di rifiuti non pericolosi decadenti dalle operazioni di discarica da avviare a termodistruzione, mediante le operazioni di smaltimento D10 in caso di reale impraticabilità del recupero energetico, è pari a 250 m³/h.

5.15 Capacità produttive

[5.15.1] Relativamente all'assetto funzionale "*post operam*", si autorizza la capacità produttiva dell'impianto IPPC esistente codice 5.3, lettera a), di trattamento per rifiuti non pericolosi pari a 35700 t/anno di trattamento rifiuti pericolosi, indicativamente pari a circa 139 t/d di rifiuti non pericolosi rapportati mediamente su 270 giorni lavorativi.

[5.15.2] Relativamente all'assetto funzionale "*post operam*", si autorizza la capacità produttiva del nuovo impianti IPPC codice 5.4 di discarica per rifiuti non pericolosi, espressa in termini di volume utile per il conferimento dei rifiuti, pari a 448890 m³, stimabili indicativamente in un quantitativo massimo di rifiuti che possono essere smaltiti nel nuovo bacino di discarica per rifiuti non pericolosi pari a circa 404001 t.

[5.15.3] Ogni eventuale variazione progettuale che modifichi permanentemente le predette capacità produttive dovrà essere comunicata alla Regione Molise ed all'ARPA Molise, e valutata ai sensi dell'art. 29-nonies del D.Lgs. 152/2006.

Sulla base della comunicazione di cui al punto [5.15.3], ovvero sulla base degli accertamenti disposti dai competenti organi di controllo, la regione MOLISE si riserva la facoltà di promuovere ulteriori prescrizioni, ovvero di modificare il provvedimento di autorizzazione.

5.16 Requisiti tecnici e gestionali dell'installazione

[5.16.1] Per gli effetti dell'art. 9, comma 1, lettera a), del D.Lgs. 36/2003, il nuovo impianto IPPC codice 5.4 di discarica per rifiuti non pericolosi deve soddisfare i criteri costruttivi e gestionali, gli adempimenti e le procedure comuni di sorveglianza e controllo di cui all'Allegato 1 ed all'Allegato 2 al D.Lgs. 36/2003.

5.17 Procedure di ammissibilità dei rifiuti al nuovo impianto IPPC codice 5.4 di discarica per rifiuti non pericolosi

[5.17.1] È vietato il conferimento in discarica dei rifiuti di cui agli artt. 6, comma 1, del D.Lgs. 36/2003 e 6, comma 6, del D.M. 27/09/2010.

[5.17.2] I criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica per rifiuti non pericolosi sono definiti al D.M. 27/09/2010.

[5.17.3] Per gli effetti dell'art. 4, comma 4, del D.M. 27/09/2010, il Gestore, con frequenza non superiore ad un anno, al momento del conferimento deve prelevare almeno un campione per ogni produttore. I campioni prelevati devono essere conservati presso l'impianto e tenuti a disposizione dell'Ente di controllo per un periodo non inferiore a due mesi, secondo quanto previsto dall'art. 11, comma 3, lettera f), del D.Lgs. 36/2003.

[5.17.4] Non sono previste deroghe ai valori limite di concentrazione di cui all'art. 6 del D.M. 27/09/2010.

5.18 Procedure di chiusura del nuovo impianto IPPC codice 5.4 di discarica per rifiuti non pericolosi

[5.18.1] Le procedure di chiusura della discarica sono definite all'art. 12 del D.Lgs. 36/2003.

[5.18.2] È consentita la coltivazione della discarica fino al raggiungimento della capacità totale di stoccaggio, espressa in termini di volume utile per il conferimento dei rifiuti, pari a 448890 m³, stimabili indicativamente in un quantitativo massimo di rifiuti che possono essere smaltiti pari a circa 404001 t.

[5.18.3] Al raggiungimento della capacità di stoccaggio di cui al punto [5.18.2] e prima della realizzazione della copertura superficiale finale di cui al paragrafo 2.3 dell'Allegato 1 al D.Lgs. 36/2003, è consentita la posa in opera di una copertura superficiale provvisoria, del tipo temporanea di medio termine, per il tempo necessario al raggiungimento delle condizioni di stabilità meccanica e biologica del corpo dei rifiuti.

[5.18.4] La copertura superficiale provvisoria dovrà garantire l'isolamento dei rifiuti dall'ambiente esterno, consentire il regolare deflusso delle acque superficiali e minimizzare le infiltrazioni d'acqua.

[5.18.5] La copertura superficiale provvisoria dovrà essere oggetto di continua ispezione e manutenzione al fine di consentire le finalità di cui al punto [5.18.4]. Le ispezioni dovranno essere effettuate prestando particolare attenzione ad ogni segno di danneggiamento, deterioramento e perdita.

analiti / parametro monitorato	frequenza del monitoraggio	modalità di registrazione dati	reporting
ispezione e manutenzione, periodica e programmata, della copertura superficiale provvisoria	almeno annuale	registro elettronico	annuale I dati sono da riportare nel report annuale.

Tabella 5.18.1: indicazioni minime sul monitoraggio della copertura superficiale provvisoria

[5.18.6] Ogni eventuale variazione progettuale che modifichi permanentemente la stratigrafia della copertura superficiale finale di cui al paragrafo 2.3 dell'Allegato 1 al D.Lgs. 36/2003 dovrà essere comunicata alla Regione Molise ed all'ARPA Molise, e valutata ai sensi dell'art. 29-nonies del D.Lgs. 152/2006.

Sulla base della comunicazione di cui al punto [5.18.6], ovvero sulla base degli accertamenti disposti dai competenti organi di controllo, la regione MOLISE si riserva la facoltà di promuovere ulteriori prescrizioni, ovvero di modificare il provvedimento di autorizzazione.

5.19 Procedure di gestione operativa e post-operativa del nuovo impianto IPPC codice 5.4 di discarica per rifiuti non pericolosi

[5.19.1] Le procedure di gestione operativa e post-operativa della discarica sono definite all'art. 13 del D.Lgs. 36/2003.

[5.19.2] Il Gestore deve garantire il controllo dell'efficienza e dell'integrità dei presidi ambientali (sistemi di regimazione e convogliamento delle acque superficiali, impermeabilizzazione del fondo e delle sponde della discarica per rifiuti non pericolosi, impianto di raccolta e gestione del percolato, impianto di captazione e gestione del gas di discarica, sistema di copertura superficiale finale della discarica per rifiuti non pericolosi, ecc...) della discarica, anche attraverso indagini strumentali, con frequenze e metodologie da condividere con l'Ente di controllo.

[5.19.3] Il Gestore deve canalizzare e raccogliere le acque meteoriche di ruscellamento interne al sito di discarica (area di ampliamento della discarica, strada perimetrale della discarica, strada interna di collegamento e piazzale di carico del percolato), opportunamente separate dalle acque meteoriche di ruscellamento esterne al perimetro del sito di discarica, intercettate dalle canalette realizzate a ridosso della recinzione.

[5.19.4] Il Gestore deve adottare tecniche di coltivazione e gestionali atte a minimizzare l'infiltrazione dell'acqua meteorica nella massa dei rifiuti della discarica.

[5.19.5] Il Gestore deve captare, raccogliere e smaltire il percolato e le acque di discarica per tutto il tempo di vita della discarica e, comunque, per un tempo non inferiore a 30 anni dalla data di chiusura definitiva dell'impianto.

[5.19.6] Il Gestore deve raccogliere il percolato in serbatoi dotati di idoneo sistema di controllo e di contenimento/abbattimento di eventuali emissioni liquide.

[5.19.7] Non è previsto il ricircolo del percolato.

[5.19.8] Il Gestore deve adottare tecniche di coltivazione, se tecnicamente possibile, per lotti a rapido esaurimento così da realizzare, il prima possibile, il sistema di estrazione del gas di discarica.

[5.19.9] Poiché il naturale assestamento della massa dei rifiuti depositati può danneggiare il sistema di estrazione del gas di discarica, il Gestore deve garantire una continua ispezione e manutenzione dello stesso presidio, che preveda anche l'eventuale sostituzione dei sistemi di captazione deformati in modo irreparabile.

[5.19.10] Il Gestore deve mantenere al minimo il livello del percolato all'interno dei pozzi di captazione del biogas.

[5.19.11] Il Gestore deve di norma avviare il gas di discarica per la produzione di energia, mediante le operazioni di recupero R1 da autorizzare con la pertinente procedura abilitativa alla costruzione ed all'esercizio degli impianti alimentati da energia rinnovabile ai sensi del D.Lgs. 387/2003.

[5.19.12] Il Gestore, in caso di reale impraticabilità del recupero energetico di cui al punto [5.19.11], deve di avviare a termodistruzione il gas di discarica, mediante le operazioni di smaltimento D10.

[5.19.13] Il Gestore deve mantenere in esercizio il sistema di estrazione e trattamento del gas di discarica per tutto il tempo in cui nella discarica è presente la formazione del gas e, comunque per tutto il periodo indicato all'art. 13, comma 2, del D.Lgs. 36/2003.

[5.19.14] Il Gestore deve adottare misure idonee a ridurre al minimo i disturbi ed i rischi di cui al paragrafo 2.6 dell'Allegato 1 al D.Lgs. 36/2003.

[5.19.15] Il Gestore deve effettuare una copertura giornaliera dei rifiuti con uno strato di materiale minerale protettivo di idoneo spessore e caratteristiche. In alternativa, il Gestore può utilizzare sistemi sintetici che limitino la dispersione eolica, l'accesso dei volatili e l'emissione di odori.

[5.19.16] Non è previsto l'utilizzo di rifiuti per la realizzazione della copertura giornaliera.

[5.19.17] Ogni eventuale variazione progettuale che modifichi permanentemente le procedure di gestione operativa e post-operativa del nuovo impianto IPPC codice 5.4 di discarica per rifiuti non pericolosi dovrà essere comunicata alla Regione Molise ed all'ARPA Molise, e valutata ai sensi dell'art. 29-nonies del D.Lgs. 152/2006.

Sulla base della comunicazione di cui al punto [5.19.17], ovvero sulla base degli accertamenti disposti dai competenti organi di controllo, la regione MOLISE si riserva la facoltà di promuovere ulteriori prescrizioni, ovvero di modificare il provvedimento di autorizzazione.

5.20 Obblighi del Gestore

[5.20.1] Il Gestore deve eseguire il piano di ripristino ambientale alla chiusura ex art. 12 del D.Lgs. 36/2003 della discarica in conformità al progetto di cui al punto [5.2.1], così come autorizzato ed approvato con la determinazione motivata di conclusione della conferenza di servizi ex art. 27-bis, comma 7, del D.Lgs. 152/2006.

[5.20.2] Il Gestore deve presentare, almeno una volta all'anno, alla Regione Molise ed all'ARPA Molise la relazione di cui all'art. 10, comma 1, lett. l), del D.Lgs. 36/2003, completa di tutte le informazioni di cui al successivo art. 13, comma 5.

5.21 Acque sotterranee

[5.21.1] Relativamente all'assetto funzionale "*post operam*", il Gestore dovrà comunicare alla Regione MOLISE ed all'ARPA Molise, entro un mese dal rilascio del P.A.U.R. ex art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006, la planimetria aggiornata, in scala adeguata, della rete di controllo delle acque sotterranee, così come autorizzata ed approvata con la determinazione motivata di conclusione della conferenza di servizi ex art. 27-bis, comma 7, del D.Lgs. 152/2006.

[5.21.2] Il Gestore deve mantenere i pozzi piezometrici in perfetta efficienza garantendo la permanenza delle caratteristiche funzionali per tutto il periodo di monitoraggio/controllo.

[5.21.3] Il Gestore deve eseguire, con frequenza mensile durante la fase di gestione operativa, ovvero semestrale durante la fase di post-gestione, la misura dei livelli di falda nei pozzi piezometrici.

[5.21.4] Il Gestore deve monitorare, con frequenza trimestrale durante la fase di gestione operativa, ovvero semestrale durante la fase di post-gestione, i livelli dei parametri fondamentali di cui alla Tabella 1 all'Allegato 2 del D.Lgs. 36/2003 nelle acque sotterranee prelevate nei pozzi piezometrici.

[5.21.5] Il Gestore deve monitorare, in presenza di valori anomali dei parametri fondamentali e, comunque, almeno una volta all'anno, i livelli dei parametri di cui alla Tabella 1 all'Allegato 2 del D.Lgs. 36/2003 nelle acque sotterranee prelevate nei pozzi piezometrici.

[5.21.6] I prelievi nei pozzi piezometrici devono essere eseguiti a chiarificazione, previo opportuno periodo di spurgo. Tra un prelievo ed il successivo, la pompa utilizzata deve essere sottoposta a lavaggio con acqua potabile.

[5.21.7] I livelli di guardia per le acque sotterranee sono pari a:

- 1268 µg/l per il manganese (CSR approvata con D.G. del Comune di GUGLIONESI n. 1 dell'11/01/2010);
- 809 µg/l per i nitriti (CSR approvata con D.G. del Comune di GUGLIONESI n. 1 dell'11/01/2010);
- 1799 µg/l per i solfati (CSR approvata con D.G. del Comune di GUGLIONESI n. 1 dell'11/01/2010);
- le concentrazioni di soglia di contaminazione nelle acque sotterranee di cui all'Allegato 5 alla Parte IV del D.Lgs. 152/2006 per gli altri parametri.

[5.21.8] L'Ente di controllo deve monitorare, almeno una volta all'anno, i livelli dei parametri di cui alla Tabella 1 all'Allegato 2 del D.Lgs. 36/2003 nelle acque sotterranee prelevate nei pozzi piezometrici.

analiti / parametro monitorato	frequenza del monitoraggio	modalità di registrazione dati	reporting
livello di falda nei piezometri	mensile, nella fase di gestione operativa semestrale, nella fase di gestione post-operativa	registro elettronico	annuale I dati sono da riportare nel report annuale.
parametri fondamentali di cui alla Tabella 1 all'Allegato 2 del D.Lgs. 36/2003	trimestrale, nella fase di gestione operativa semestrale, nella fase di gestione post-operativa	registro elettronico	annuale I dati sono da riportare nel report annuale.

analiti / parametro monitorato	frequenza del monitoraggio	modalità di registrazione dati	reporting
parametri di cui alla Tabella 1 all'Allegato 2 del D.Lgs. 36/2003	in presenza di valori anomali dei parametri fondamentali almeno annuale	registro elettronico	annuale I dati sono da riportare nel report annuale.
ispezione e manutenzione, periodica e programmata, dei pozzi piezometrici	almeno annuale	registro elettronico	annuale I dati sono da riportare nel report annuale.

Tabella 5.21.1: indicazioni minime sul monitoraggio delle acque sotterranee

[5.21.9] Ogni eventuale variazione progettuale che modifichi permanentemente la strategia di monitoraggio delle acque sotterranee nei pozzi piezometrici dovrà essere comunicata alla Regione Molise ed all'ARPA Molise, e valutata ai sensi dell'art. 29-nonies del D.Lgs. 152/2006.

Sulla base della comunicazione di cui al punto [5.21.9], ovvero sulla base degli accertamenti disposti dai competenti organi di controllo, la regione MOLISE si riserva la facoltà di promuovere ulteriori prescrizioni, ovvero di modificare il provvedimento di autorizzazione.

5.22 Percolato

[5.22.1] Relativamente all'assetto funzionale "*post operam*", il Gestore dovrà comunicare alla Regione MOLISE ed all'ARPA Molise, entro un mese dal rilascio del P.A.U.R. ex art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006, la planimetria aggiornata, in scala adeguata, della rete di controllo del percolato, così come autorizzata ed approvata con la determinazione motivata di conclusione della conferenza di servizi ex art. 27-bis, comma 7, del D.Lgs. 152/2006.

[5.22.2] Il Gestore deve eseguire, con frequenza mensile durante la fase di gestione operativa, ovvero semestrale durante la fase di post-gestione, la misura della quantità di percolato prodotto e smaltito. I dati misurati sono da correlare con i parametri meteorologici per eseguire un bilancio idrico del percolato.

[5.22.3] Il Gestore deve monitorare, con frequenza trimestrale durante la fase di gestione operativa, ovvero semestrale durante la fase di post-gestione, almeno i livelli dei parametri di cui alla Tabella 1 all'Allegato 2 del D.Lgs. 36/2003 nel percolato.

[5.22.3] I prelievi del percolato, devono essere eseguiti in ciascun punto in cui lo stesso fuoriesce dal bacino di scarica.

[5.22.4] L'Ente di controllo deve monitorare, almeno una volta all'anno, i livelli dei parametri di cui alla Tabella 1 all'Allegato 2 del D.Lgs. 36/2003 nel percolato.

analiti / parametro monitorato	frequenza del monitoraggio	modalità di registrazione dati	reporting
misura della quantità di percolato prodotto e smaltito	mensile, nella fase di gestione operativa semestrale, nella fase di gestione post-operativa	registro elettronico	annuale I dati sono da riportare nel report annuale.
bilancio idrico del percolato	annuale	registro elettronico	annuale I dati sono da riportare nel report annuale.
parametri di cui alla Tabella 1 all'Allegato 2 del D.Lgs. 36/2003	trimestrale, nella fase di gestione operativa semestrale, nella fase di gestione post-operativa	registro elettronico	annuale I dati sono da riportare nel report annuale.

Tabella 5.22.1: indicazioni minime sul monitoraggio del percolato

[5.22.5] Ogni eventuale variazione progettuale che modifichi permanentemente la strategia di monitoraggio del percolato dovrà essere comunicata alla Regione Molise ed all'ARPA Molise, e valutata ai sensi dell'art. 29-nonies del D.Lgs. 152/2006.

Sulla base della comunicazione di cui al punto [5.22.5], ovvero sulla base degli accertamenti disposti dai competenti organi di controllo, la regione MOLISE si riserva la facoltà di promuovere ulteriori prescrizioni, ovvero di modificare il provvedimento di autorizzazione.

5.23 Acque superficiali

[5.23.1] Relativamente all'assetto funzionale "post operam", il Gestore dovrà comunicare alla Regione MOLISE ed all'ARPA Molise, entro un mese dal rilascio del P.A.U.R. ex art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006, la planimetria aggiornata, in scala adeguata, della rete di controllo delle acque superficiali, così come autorizzata ed approvata con la determinazione motivata di conclusione della conferenza di servizi ex art. 27-bis, comma 7, del D.Lgs. 152/2006, per l'approvazione da parte dell'Ente di controllo.

[5.23.2] Il Gestore deve monitorare, con frequenza trimestrale durante la fase di gestione operativa, ovvero semestrale durante la fase di post-gestione, almeno i livelli dei parametri di cui alla Tabella 1 all'Allegato 2 del D.Lgs. 36/2003 nelle acque superficiali.

[5.23.3] I prelievi delle acque superficiali devono essere eseguiti in almeno due punti, di cui uno a monte ed uno a valle del bacino di scarica.

[5.23.4] L'Ente di controllo deve monitorare, almeno una volta all'anno, i livelli dei parametri di cui alla Tabella 1 all'Allegato 2 del D.Lgs. 36/2003 nelle acque superficiali.

analiti / parametro monitorato	frequenza del monitoraggio	modalità di registrazione dati	reporting
parametri di cui alla Tabella 1 all'Allegato 2 del D.Lgs. 36/2003	trimestrale, nella fase di gestione operativa semestrale, nella fase di gestione post-operativa	registro elettronico	annuale I dati sono da riportare nel report annuale.

Tabella 5.23.1: indicazioni minime sul monitoraggio del percolato

[5.23.5] Ogni eventuale variazione progettuale che modifichi permanentemente la strategia di monitoraggio delle acque superficiali dovrà essere comunicata alla Regione Molise ed all'ARPA Molise, e valutata ai sensi dell'art. 29-nonies del D.Lgs. 152/2006.

Sulla base della comunicazione di cui al punto [5.23.5], ovvero sulla base degli accertamenti disposti dai competenti organi di controllo, la regione MOLISE si riserva la facoltà di promuovere ulteriori prescrizioni, ovvero di modificare il provvedimento di autorizzazione.

5.24 Parametri meteorologici

[5.24.1] Il Gestore deve monitorare in continuo ed in automatico, con frequenza oraria e giornaliera, almeno i parametri meteorologici di cui alla Tabella 2 all'Allegato 2 del D.Lgs. 36/2003.

analiti / parametro monitorato	frequenza del monitoraggio	modalità di registrazione dati	reporting
almeno i parametri meteorologici di cui alla Tabella 2 all'Allegato 2 del D.Lgs. 36/2003	oraria/giornaliera	in continuo ed in automatico	annuale I dati sono da riportare nel report annuale.

Tabella 5.24.1: indicazioni minime sul monitoraggio dei parametri meteorologici

[5.24.2] Ogni eventuale variazione progettuale che modifichi permanentemente la strategia di gestione e di monitoraggio dei parametri meteorologici dovrà essere comunicata alla Regione Molise ed all'ARPA Molise, e valutata ai sensi dell'art. 29-nonies del D.Lgs. 152/2006.

Sulla base della comunicazione di cui al punto [5.24.2], ovvero sulla base degli accertamenti disposti dai competenti organi di controllo, la regione MOLISE si riserva la facoltà di promuovere ulteriori prescrizioni, ovvero di modificare il provvedimento di autorizzazione.

5.25 Gas di scarica

[5.25.1] Il Gestore deve monitorare, con frequenza mensile, la misura della quantità del gas di scarica prodotto di norma utilizzato per la produzione di energia come combustibile, mediante le operazioni di recupero R1, ovvero, in caso di reale impraticabilità del recupero energetico, avviato a termodistruzione, mediante le operazioni di smaltimento D10.

[5.25.2] Il Gestore deve monitorare, con frequenza mensile durante la fase di gestione operativa, ovvero semestrale durante la fase di post-gestione, il P.C.I. ed almeno i livelli di metano, espresso come CH₄, idrogeno solforato, espresso come H₂S, cloruro di vinile monomero, espresso come C₂H₃Cl, e stirene, espresso come C₈H₈, nel gas di discarica.

[5.25.3] Il recupero energetico come combustibile del gas di discarica deve essere praticabile se soddisfatte le condizioni sulle caratteristiche del gas di cui al paragrafo 2.2, Suballegato 1, Allegato 2 al D.M. 05/02/1998.

analiti / parametro monitorato	frequenza del monitoraggio	modalità di registrazione dati	reporting
quantità del gas di discarica prodotto di norma utilizzato per la produzione di energia come combustibile, ovvero, in caso di reale impraticabilità del recupero energetico, avviato a termodistruzione	mensile	registro cartaceo	annuale I dati sono da riportare nel report annuale.
P.C.I. ed almeno i livelli di metano, espresso come CH ₄ , idrogeno solforato, espresso come H ₂ S, cloruro di vinile monomero, espresso come C ₂ H ₃ Cl, e stirene, espresso come C ₈ H ₈ ,	trimestrale, nella fase di gestione operativa semestrale, nella fase di gestione post-operativa	registro elettronico	annuale I dati sono da riportare nel report annuale.

Tabella 5.25.1: indicazioni minime sul monitoraggio del gas di discarica

[5.25.4] Ogni eventuale variazione progettuale che modifichi permanentemente la strategia di gestione e di monitoraggio del gas di discarica dovrà essere comunicata alla Regione Molise ed all'ARPA Molise, e valutata ai sensi dell'art. 29-nonies del D.Lgs. 152/2006.

Sulla base della comunicazione di cui al punto [5.25.4], ovvero sulla base degli accertamenti disposti dai competenti organi di controllo, la regione MOLISE si riserva la facoltà di promuovere ulteriori prescrizioni, ovvero di modificare il provvedimento di autorizzazione.

5.26 Emissioni gassose diffuse all'interno della discarica

[5.26.1] Il Gestore deve monitorare, con frequenza trimestrale durante la fase di gestione operativa, ovvero semestrale durante la fase di post-gestione, almeno i livelli ed i flussi di massa per unità di superficie di ossigeno, espresso come O₂, anidride carbonica, espressa come CO₂, metano, espresso come CH₄, idrogeno solforato, espresso come H₂S, cloruro di vinile monomero, espresso come C₂H₃Cl, e stirene, espresso come C₈H₈, nelle emissioni gassose diffuse all'interno della discarica.

[5.26.2] Il livello di guardia inferiore in aria all'interno della discarica dell'ossigeno, espresso come %O₂, è pari al 18% v/v.

[5.26.3] I livelli di guardia per le emissioni gassose diffuse all'interno della discarica di metano, espresso come CH₄ sono pari a:

- 1·10⁻¹ mg/m²/s per aree ancora in coltivazione (copertura superficiale temporanea);
- 1·10⁻³ mg/m²/s per aree chiuse (copertura superficiale finale).

[5.26.4] Si fissa il seguente metodo di campionamento ed analisi per il monitoraggio/controllo delle emissioni gassose diffuse all'interno della discarica di metano, espresso come CH₄:

- "Guidance for monitoring landfill gas surface emissions" (ed. 2010), UK Environment Agency.

[5.26.5] In caso di superamento del livello di guardia nelle emissioni gassose diffuse all'interno della discarica di metano, espresso come CH₄, ovvero di percentuali di ossigeno, espresso come O₂, inferiori al rispettivo livello di guardia inferiore, il Gestore deve attuare le misure previste dal piano di intervento.

analiti / parametro monitorato	frequenza del monitoraggio	modalità di registrazione dati	reporting
almeno i livelli ed i flussi di massa di O ₂ , anidride carbonica, espressa come CO ₂ , metano, espresso come CH ₄ , idrogeno solforato, espresso come H ₂ S, cloruro di vinile monomero, espresso come C ₂ H ₃ Cl, e stirene, espresso come C ₈ H ₈	trimestrale, nella fase di gestione operativa semestrale, nella fase di gestione post-operativa	registro elettronico	annuale I dati sono da riportare nel report annuale.

Tabella 5.26.1: indicazioni minime sul monitoraggio delle emissioni diffuse all'interno della discarica

[5.26.6] Ogni eventuale variazione progettuale che modifichi permanentemente la strategia di monitoraggio delle emissioni gassose diffuse all'interno della discarica dovrà essere comunicata alla Regione Molise ed all'ARPA Molise, e valutata ai sensi dell'art. 29-nonies del D.Lgs. 152/2006.

Sulla base della comunicazione di cui al punto [5.26.6], ovvero sulla base degli accertamenti disposti dai competenti organi di controllo, la regione MOLISE si riserva la facoltà di promuovere ulteriori prescrizioni, ovvero di modificare il provvedimento di autorizzazione.

5.27 Emissioni gassose diffuse all'esterno della discarica

[5.27.1] Il Gestore deve realizzare una apposita rete di rilevamento della qualità dell'aria per il monitoraggio delle emissioni diffuse all'esterno della discarica. Il numero e l'ubicazione dei siti di prelievo dipende dalla topografia dell'aria da monitorare. È opportuno prevedere almeno due punti di prelievo lungo la direttrice principale del vento dominante nel momento del campionamento, a monte ed a valle della discarica.

[5.27.2] Relativamente all'assetto funzionale "*post operam*", il Gestore dovrà comunicare alla Regione MOLISE ed all'ARPA Molise, entro un mese dal rilascio del P.A.U.R. ex art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006, l'architettura della rete di rilevamento della qualità dell'aria di cui al punto [5.27.1] per l'approvazione da parte dell'Ente di controllo.

[5.27.3] Il Gestore deve monitorare, con frequenza mensile durante la fase di gestione operativa, ovvero semestrale durante la fase di post-gestione, almeno i livelli di metano, espresso come CH₄, H₂S, idrogeno solforato, espresso come H₂S, cloruro di vinile monomero, espresso come C₂H₃Cl, stirene, espresso come C₈H₈, e metilmercaptano, espresso come CH₄S, all'esterno della discarica.

[5.27.4] I livelli di guardia per le emissioni diffuse all'esterno della discarica sono pari a:

- 150 µg/m³ per l'idrogeno solforato, espresso come H₂S;
- 1 µg/m³ per il cloruro di vinile monomero, espresso come C₂H₃Cl;
- 70 µg/m³ per lo stirene, espresso come C₈H₈;
- 50 µg/m³ per il metilmercaptano, espresso come CH₄S.

[5.27.5] In caso di superamento dei livelli di guardia per le emissioni diffuse all'esterno della discarica, il Gestore deve attuare le misure previste dal piano di intervento.

analiti / parametro monitorato	frequenza del monitoraggio	modalità di registrazione dati	reporting
almeno i livelli di metano, espresso come CH ₄ , H ₂ S, idrogeno solforato, espresso come H ₂ S, cloruro di vinile monomero, espresso come C ₂ H ₃ Cl, stirene, espresso come C ₈ H ₈ , e metilmercaptano, espresso come CH ₄ S	mensile, nella fase di gestione operativa semestrale, nella fase di gestione post-operativa	registro elettronico	annuale I dati sono da riportare nel report annuale.

Tabella 5.27.1: indicazioni minime sul monitoraggio delle emissioni diffuse all'esterno della discarica

[5.27.6] Ogni eventuale variazione progettuale che modifichi permanentemente la rete di monitoraggio e la strategia di monitoraggio delle emissioni diffuse all'esterno della discarica dovrà essere comunicata alla Regione Molise ed all'ARPA Molise, e valutata ai sensi dell'art. 29-nonies del D.Lgs. 152/2006.

Sulla base della comunicazione di cui al punto [5.27.6], ovvero sulla base degli accertamenti disposti dai competenti organi di controllo, la regione MOLISE si riserva la facoltà di promuovere ulteriori prescrizioni, ovvero di modificare il provvedimento di autorizzazione.

5.28 Migrazioni del gas di discarica nel suolo e nel sottosuolo

[5.28.1] Il Gestore deve realizzare una apposita rete di pozzi spia all'esterno dell'area di discarica per l'individuazione di eventuali migrazioni del gas di discarica nel suolo e nel sottosuolo. Tali pozzi devono estendersi fino a raggiungere la quota di fondo della discarica.

[5.28.2] Relativamente all'assetto funzionale "*post operam*", il Gestore dovrà comunicare alla Regione MOLISE ed all'ARPA Molise, entro un mese dal rilascio del P.A.U.R. ex art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006, la planimetria, in scala adeguata, e le caratteristiche della rete di pozzi di cui al punto [5.28.1] per l'approvazione da parte dell'Ente di controllo.

[5.28.2] Il Gestore deve monitorare, con frequenza trimestrale durante la fase di gestione operativa, ovvero semestrale durante la fase di post-gestione, almeno i livelli di ossigeno, espresso come O₂, di anidride carbonica, espressa come CO₂, di metano, espresso come CH₄, di idrogeno solforato, espresso come H₂S, cloruro di vinile monomero, espresso

come C_2H_3Cl , stirene, espresso come C_8H_8 , nella rete di pozzi di cui al punto [5.28.1], nei pozzi di monitoraggio delle acque sotterranee, nelle cabine elettriche e negli ambienti di lavoro.

[5.28.3] I livelli di guardia per le migrazioni del gas di discarica nel suolo e nel sottosuolo sono pari a:

- 1% v/v per il metano, espresso come CH_4 ;
- 1.5% v/v per l'anidride carbonica, espressa come CO_2 .

[5.28.4] In caso di superamento dei livelli di guardia per le migrazioni del gas di discarica nel suolo e nel sottosuolo, il Gestore deve attuare le misure previste dal piano di intervento.

analiti / parametro monitorato	frequenza del monitoraggio	modalità di registrazione dati	reporting
almeno i livelli di ossigeno, espresso come O_2 , di anidride carbonica, espressa come CO_2 , di metano, espresso come CH_4 , di idrogeno solforato, espresso come H_2S , cloruro di vinile monomero, espresso come C_2H_3Cl , stirene, espresso come C_8H_8	trimestrale, nella fase di gestione operativa semestrale, nella fase di gestione post-operativa	registro elettronico	annuale I dati sono da riportare nel report annuale.

Tabella 5.28.1: indicazioni minime sul monitoraggio delle migrazioni del gas di discarica nel suolo e nel sottosuolo

[5.28.5] Ogni eventuale variazione progettuale che modifichi permanentemente la rete di monitoraggio e la strategia di monitoraggio delle migrazioni del gas di discarica nel suolo e nel sottosuolo dovrà essere comunicata alla Regione Molise ed all'ARPA Molise, e valutata ai sensi dell'art. 29-nonies del D.Lgs. 152/2006.

Sulla base della comunicazione di cui al punto [5.28.5], ovvero sulla base degli accertamenti disposti dai competenti organi di controllo, la regione MOLISE si riserva la facoltà di promuovere ulteriori prescrizioni, ovvero di modificare il provvedimento di autorizzazione.

5.29 Topografia dell'area

[5.29.1] Il Gestore, attraverso le indagini topografiche di cui al paragrafo 5.7 dell'Allegato 2 al D.Lgs. 36/2003 e l'osservazione del peso dei rifiuti non pericolosi abbancati in discarica, deve monitorare, con frequenza semestrale durante la fase di gestione operativa, la morfologia della discarica, la volumetria occupata dai rifiuti e la volumetria ancora disponibile per il deposito dei rifiuti, nonché l'andamento del peso dell'unità di volume medio dei rifiuti.

[5.29.2] Il Gestore, attraverso le indagini topografiche di cui al paragrafo 5.7 dell'Allegato 2 al D.Lgs. 36/2003, deve monitorare, con frequenza semestrale per i primi 3 anni durante la fase di post-gestione, ovvero annuale dopo i primi 3 anni durante la fase di post-gestione, la morfologia della discarica ed il comportamento degli assestamenti dei rifiuti.

analiti / parametro monitorato	frequenza del monitoraggio	modalità di registrazione dati	reporting
la morfologia della discarica, la volumetria occupata dai rifiuti e la volumetria ancora disponibile per il deposito dei rifiuti, andamento del peso dell'unità di volume medio dei rifiuti	semestrale, nella fase di gestione operativa	registro elettronico	annuale I dati sono da riportare nel report annuale.
la morfologia della discarica ed il comportamento degli assestamenti dei rifiuti	semestrale per i primi 3 anni quindi annuale, nella fase di gestione post-operativa		

Tabella 5.29.1: indicazioni minime sul monitoraggio della topografia dell'area

[5.29.3] Ogni eventuale variazione progettuale che modifichi permanentemente la rete di rilevamento e la strategia di monitoraggio della topografia dell'aria dovrà essere comunicata alla Regione Molise ed all'ARPA Molise, e valutata ai sensi dell'art. 29-nonies del D.Lgs. 152/2006.

Sulla base della comunicazione di cui al punto [5.29.3], ovvero sulla base degli accertamenti disposti dai competenti organi di controllo, la regione MOLISE si riserva la facoltà di promuovere ulteriori prescrizioni, ovvero di modificare il provvedimento di autorizzazione.

5.30 Controllo radiometrico

[5.30.1] Il Gestore deve sottoporre i rifiuti in ingresso impianto, da avviare successivamente alle operazioni di smaltimento D1, D8 e D9, alle misure radiometriche.

[5.30.2] Ogni eventuale variazione progettuale che modifichi permanentemente il rilevamento delle misure radiometriche dovrà essere comunicata alla Regione Molise ed all'ARPA Molise, e valutata ai sensi dell'art. 29-nonies del D.Lgs. 152/2006.

Sulla base della comunicazione di cui al punto [5.30.2], ovvero sulla base degli accertamenti disposti dai competenti organi di controllo, la regione MOLISE si riserva la facoltà di promuovere ulteriori prescrizioni, ovvero di modificare il provvedimento di autorizzazione.

5.31 Emissioni in atmosfera

5.31.1 Premessa

[5.31.1.1] Salvo quanto diversamente stabilito dalla Parte V del D.Lgs. 152/2006, i V.L.E. in atmosfera si applicano ai periodi di normale funzionamento dell'impianto, intesi come i periodi in cui l'impianto è in funzione con esclusione dei periodi di avviamento e di arresto e dei periodi in cui si verificano anomalie o guasti tali da non permettere il rispetto dei valori stessi.

[5.31.1.2] I V.L.E. in atmosfera espressi come concentrazione sono stabiliti con riferimento al funzionamento dell'impianto nelle condizioni di esercizio più gravose e, salvo diversamente disposto dalla Parte V del D.Lgs. 152/2006 o dall'autorizzazione, si intendono stabiliti come media oraria.

[5.31.1.3] Se nell'emissione, il tenore volumetrico di ossigeno è diverso da quello di riferimento, le concentrazioni misurate devono essere corrette mediante la formula riportata all'art. 271, comma 12, del D.Lgs. 152/06.

[5.31.1.4] Il Gestore deve numerare tutti i punti di emissione in atmosfera significativi e non significativi.

[5.31.1.5] Il Gestore, infine, deve adeguare le piattaforme di lavoro per il campionamento delle emissioni in base ai requisiti previsti dalla Norma UNI EN 13284-1.

[5.31.1.6] Ogni eventuale variazione progettuale che modifichi permanentemente il regime o la qualità delle emissioni in atmosfera dovrà essere comunicata e valutata ai sensi dell'art. 29-nonies del D.Lgs. 152/2006.

5.31.2 E01 "biofiltro"

[5.31.2.1] Relativamente all'assetto funzionale "post operam", si autorizzano le emissioni in atmosfera del biofiltro, per l'ossidazione biologica delle emissioni in atmosfera convogliate provenienti dalle fasi dell'impianto di trattamento di rifiuti non pericolosi, ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. 152/2006.

[5.31.2.2] Le emissioni prodotte dalle fasi dell'impianto esistente di riduzione volumetrica e selezione automatica / bioessiccazione di rifiuti non pericolosi devono essere convogliate ad un unico punto di emissione in atmosfera, denominato E01 "biofiltro", con quota dal piano campagna (p.c.) di circa 2 m e portata massima maggiore di 45000 Nm³/h.

[5.31.2.3] Si fissano i seguenti V.L.E. in atmosfera per il monitoraggio/controllo in discontinuo delle emissioni in atmosfera del biofiltro:

- il V.L.E. per il monitoraggio in discontinuo dell'ammoniaca, espressa come NH₃, pari a 20 mg/Nm³;
- il V.L.E. per il monitoraggio in discontinuo dell'idrogeno solforato, espresso come H₂S, pari a 20/Nm³;
- il V.L.E. per il monitoraggio in discontinuo della concentrazione degli odori pari a 1000 ou_E/Nm³;
- il V.L.E. per il monitoraggio in discontinuo delle polveri pari a 5 mg/Nm³;
- il V.L.E. per il monitoraggio in discontinuo del carbonio organico volatile totale (TVOC), espresso come C, pari a 40 mg/Nm³.

punto di emissione	analiti / parametro	V.L.E. in atmosfera D.Lgs. 152/2006 (mg/Nm ³)	BAT-AEL Decisione 2018/1147 (mg/Nm ³)	V.L.E. A.I.A. (mg/Nm ³)
E01	ammoniaca, espresso come NH ₃	300 ^l	0.3÷20	20
	idrogeno solforato, espresso come H ₂ S	20	-	20
	polveri	50/150	2÷5	5
	TVOC, espresso come C	-	5÷40	40

Tabella 5.31.1: V.L.E. in atmosfera in discontinuo delle emissioni convogliate del camino E01

punto di emissione	analiti / parametro	V.L.E. in atmosfera D.Lgs. 152/2006 (mg/Nm ³)	BAT-AEL Decisione 2018/1147 (ou _E /Nm ³)	V.L.E. A.I.A. (ou _E /Nm ³)
E01	concentrazione degli odori	-	200÷1000	1000

Tabella 5.31.2: V.L.E. in atmosfera in discontinuo delle emissioni convogliate del camino E01

[5.31.2.4] Si fissano i seguenti metodi di campionamento e di analisi per le emissioni in atmosfera convogliate:

- temperatura, pressione, velocità e portata fumi: UNI EN 16911:2013;
- umidità (%H₂O): UNI EN 14790:2017;
- ossigeno (%O₂): UNI EN 14789:2017;
- ammoniaca (NH₃): nelle more di pubblicazione di una norma EN è possibile applicare i metodi di campionamento ed analisi UNICHIM 632:1994 ed EPA CTM-027:1997;
- idrogeno solforato (H₂S): nelle more di pubblicazione di una norma EN è possibile applicare il metodo di campionamento ed analisi UNICHIM 634:1994;
- concentrazione degli odori: UNI EN 13725:2003;
- polveri: UNI EN 13284-1:2017;
- carbonio organico volatile totale (TVOC), espresso come C: UNI EN 12619:2013.

[5.31.2.5] Si applica il monitoraggio in discontinuo dell'ammoniaca, espressa come NH₃, e dell'idrogeno solforato, espresso come H₂S, in alternativa al monitoraggio in discontinuo della concentrazione degli odori.

[5.31.2.6] Il limite di concentrazione dell'idrogeno solforato, espresso come H₂S, deve essere rispettato anche se la soglia di rilevanza di cui alla Parte II, paragrafo 3, dell'Allegato I alla Parte V del D.Lgs. 152/2006 non è raggiunta o superata.

[5.31.2.7] Prima di procedere all'effettuazione dei monitoraggi/controlli è necessario verificare l'assenza di flussi preferenziali mediante il riscontro dei valori delle velocità in uscita dell'effluente. I valori di velocità dovranno essere rilevati, mediante anemometro allocato nel punto di prelievo di una cappa acceleratrice, su sub aree opportunamente individuate secondo i criteri di seguito descritti. Preliminarmente la superficie del biofiltro sarà suddivisa in aree. La divisione in aree di opportune dimensioni è finalizzata ad impedire che, in presenza di grosse superfici, i campionamenti possano localizzarsi solo in alcune porzioni del biofiltro. Pertanto, qualora la superficie dei moduli filtranti fosse superiore a 100 m², si procederà alla suddivisione del modulo in un numero di aree tale che la superficie da indagare sia al più di 100 m². In tutti gli altri casi le aree da indagare coincideranno con i moduli filtranti. Per ogni area sarà individuato un numero di sub aree pari al valore dato dalla formula $N = 0,2 * S$, dove N è il numero delle sub aree ed S è la superficie dell'area. Le sub aree dovranno essere delimitate in maniera tale da approssimarle il più possibile ad una forma quadrata al fine di individuare nell'area considerata una griglia che permetta la formazione di una scacchiera. Una volta eseguita la mappatura delle velocità dell'effluente si procederà all'effettuazione del campionamento delle emissioni. Per ogni campagna di monitoraggio dovranno essere individuate scacchiere alterne su cui misurare la velocità. Nel corso di ogni campagna di monitoraggio, per ogni scacchiera individuata nella propria area di appartenenza, dovranno essere sempre effettuati campionamenti sulle 2 sub aree a velocità più elevata. I campionamenti saranno eseguiti in corrispondenza del centro delle sub aree precedentemente individuate e dovranno essere effettuati utilizzando una cappa acceleratrice.

[5.31.2.8] Per la valutazione della conformità dei valori delle misure effettuate dal Gestore ai V.L.E. in atmosfera deve essere rispettato l'Allegato VI alla Parte V del D.Lgs. 152/2006, nonché l'art. 271, comma 17, del D.Lgs. 152/2006.

[5.31.2.9] Il biofiltro, sotteso al punto di emissione in atmosfera E01, deve essere installato e messo in esercizio contestualmente alla riattivazione della fasi di lavorazioni unitarie di TRITURAZIONE per la riduzione volumetrica dei rifiuti solidi, di DEFERRIZZAZIONE con separatore di metalli per la cernita/rimozione dei metalli ferromagnetici e di BIOESSICCAZIONE per la stabilizzazione aerobica del rifiuto solido precedentemente tritato e deferrizzato.

[5.31.2.10] Il Gestore deve comunicare ai sensi dell'art. 269, comma 6, del D.Lgs. 152/2006 la data di messa in esercizio e di messa a regime del biofiltro, sotteso al camino E01; il periodo tra la messa in esercizio e la messa a regime non deve essere superiore ai 60 giorni. Nei 10 giorni successivi alla messa a regime segnalata, il Gestore deve effettuare la misura delle emissioni in un periodo continuativo di marcia controllata. Nei 60 giorni successivi, il Gestore deve comunicare i risultati delle analisi dei campionamenti effettuati. L'ARPA Molise effettua il primo accertamento/campionamento entro 6 mesi dalla data di messa a regime segnalata dal Gestore. Nell'eventualità che, nelle due predette campagne di monitoraggio, si riscontrino un superamento dei V.L.E. in atmosfera fissati, la Regione MOLISE, coadiuvata dall'ARPA Molise, disporrà, in via cautelativa, le opportune misure restrittive sull'utilizzo degli impianti, limitatamente al periodo transitorio necessario al Gestore, affinché provveda all'implementare di idonee ed opportune modifiche impiantistiche atte a riportare entro i limiti fissati le concentrazioni degli emessi.

[5.31.2.11] Il punto di emissione in atmosfera E01 sarà soggetto a monitoraggio semestrale da parte del Gestore, nonché a controllo annuale da parte dell'ARPA Molise.

[5.31.2.12] Le frequenze dei predetti monitoraggi possono essere ridotti se si dimostra che i livelli delle emissioni in atmosfera convogliate sono sufficientemente stabili dopo 2 anni di monitoraggi da parte del Gestore e di controlli da parte dell'Ente di controllo.

[5.31.2.13] Il Gestore deve dotare il biofiltro del registro relativo ai casi di interruzione del normale funzionamento degli impianti di abbattimento (manutenzione ordinaria e straordinaria, guasti, malfunzionamenti, interruzione dell'impianto), secondo il modello previsto dall'Appendice 2 all'Allegato VI alla Parte V del D.Lgs. 152/2006; tale registro dovrà essere compilato tempestivamente, riportando tutti i dati necessari a verificare il corretto svolgimento delle manutenzioni.

[5.31.2.14] Il Gestore dovrà dotare il biofiltro del registro relativo ai dati dei controlli discontinui periodici delle emissioni, secondo il modello previsto dall'Appendice 1 all'Allegato VI alla Parte V del D.Lgs. 152/2006.

[5.31.2.15] Ai sensi dell'art. 271, comma 14, del D.Lgs. 152/2006, se si verifica un guasto tale da non permettere il rispetto dei V.L.E. in atmosfera, il Gestore deve informare entro le otto ore successive la Regione MOLISE e l'ARPA Molise. Resta fermo per il Gestore l'obbligo di procedere al ripristino funzionale dell'impianto nel più breve tempo possibile e di adottare tutti gli accorgimenti gestionali ed impiantistici che garantiscono il massimo contenimento delle emissioni.

punto di emissione	analiti / parametro monitorato	frequenza del monitoraggio	modalità di registrazione dati	reporting
E01	ammoniaca, espresso come NH ₃ , idrogeno solforato, espresso come H ₂ S, polveri, TVOC, espresso come C, e concentrazione degli odori il monitoraggio dell'ammoniaca, espressa come NH ₃ , e dell'idrogeno solforato, espresso come H ₂ S, è in alternativa al monitoraggio della concentrazione degli odori	semestrale	registro cartaceo annotazioni su apposito registro cartaceo da tenere a disposizione degli organi di controllo	annuale I dati sono da riportare nel report annuale.
E01	ispezione/manutenzione periodica programmata degli impianti	almeno annuale	registro cartaceo annotazioni su apposito registro cartaceo da tenere a disposizione degli organi di controllo	annuale I dati sono da riportare nel report annuale.

Tabella 5.31.3: indicazioni minime sul monitoraggio delle emissioni convogliate del camino E01

[5.31.2.16] Ogni eventuale variazione progettuale che modifichi permanentemente il regime o la qualità delle emissioni in atmosfera del camino E01 dovrà essere comunicata alla Regione Molise ed all'ARPA Molise, e valutata ai sensi dell'art. 29-nonies del D.Lgs. 152/2006.

Sulla base della comunicazione di cui al punto [5.31.2.16], ovvero sulla base degli accertamenti disposti dai competenti organi di controllo, la regione MOLISE si riserva la facoltà di promuovere ulteriori prescrizioni, ovvero di modificare il provvedimento di autorizzazione integrata.

5.31.3 E02 "torcia di emergenza del gas di discarica"

[5.31.3.1] Relativamente all'assetto funzionale "post operam", si autorizzano le emissioni in atmosfera dell'impianto di combustione del tipo "torcia di combustione per biogas" alimentato a gas di discarica, di flusso di gas di discarica di 250 m³/h, di temperatura di combustione maggiore di 850°C, di tempo di residenza maggiore di 0.3 s, per la termodistruzione del gas di discarica in caso di reale impraticabilità del recupero energetico, mediante le operazioni di smaltimento D10 della tipologia di rifiuto non pericolosa identificata con il codice C.E.R. 16 06 99 "rifiuti non specificati altrimenti", ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. 152/2006.

[5.31.3.2] Le emissioni prodotte dall'impianto di combustione del tipo "torcia di combustione per biogas" alimentato a gas di discarica devono essere convogliate ad un unico punto di emissione in atmosfera, denominato E02 "torcia di emergenza del gas di discarica", con quota dal piano campagna (p.c.) di circa 5 m e flusso di gas di discarica di 250 m³/h.

[5.31.3.3] Si fissano i seguenti V.L.E. in atmosfera, riportati ad un tenore di ossigeno di riferimento %O₂ nell'effluente gassoso secco dell'11% in volume, per il monitoraggio/controllo in discontinuo delle emissioni in atmosfera dell'impianto di combustione del tipo "torcia di combustione per biogas" alimentato a gas di discarica:

- il V.L.E. per il monitoraggio in discontinuo delle polveri totali pari a 30 mg/Nm³, riportato ad un tenore di ossigeno di riferimento %O₂ nell'effluente gassoso secco dell'11% in volume;

- il V.L.E. per il monitoraggio in discontinuo delle sostanze organiche sotto forma di gas e vapori espresse come carbonio organico totale (TOC) totali pari a 20 mg/Nm³, riportato ad un tenore di ossigeno di riferimento %O₂ nell'effluente gassoso secco dell'11% in volume;
- il V.L.E. per il monitoraggio in discontinuo dell'acido cloridrico (HCl) pari a 60 mg/Nm³, riportato ad un tenore di ossigeno di riferimento %O₂ nell'effluente gassoso secco dell'11% in volume;
- il V.L.E. per il monitoraggio in discontinuo dell'acido fluoridrico (HF) pari a 4 mg/Nm³, riportato ad un tenore di ossigeno di riferimento %O₂ nell'effluente gassoso secco dell'11% in volume;
- il V.L.E. per il monitoraggio in discontinuo del biossido di zolfo (SO₂) pari a 200 mg/Nm³, riportato ad un tenore di ossigeno di riferimento %O₂ nell'effluente gassoso secco dell'11% in volume;
- il V.L.E. per il monitoraggio in discontinuo del monossido di azoto (NO) e biossido di azoto (NO₂) espressi come NO₂ pari a 400 mg/Nm³, riportato ad un tenore di ossigeno di riferimento %O₂ nell'effluente gassoso secco dell'11% in volume;
- il V.L.E. per il monitoraggio in discontinuo dell'ammoniaca (NH₃) pari a 60 mg/Nm³, riportato ad un tenore di ossigeno di riferimento %O₂ nell'effluente gassoso secco dell'11% in volume;
- il V.L.E. per il monitoraggio in discontinuo (periodo di campionamento minimo di ½h e massimo di 8h) di cadmio e tallio ed i loro composti, espressi come Cd e Tl, pari a 0.05 mg/Nm³ in totale, riportato ad un tenore di ossigeno di riferimento %O₂ nell'effluente gassoso secco dell'11% in volume;
- il V.L.E. per il monitoraggio in discontinuo (periodo di campionamento minimo di ½h e massimo di 8h) di mercurio ed i suoi composti, espresso come Hg, pari a 0.05 mg/Nm³, riportato ad un tenore di ossigeno di riferimento %O₂ nell'effluente gassoso secco dell'11% in volume;
- il V.L.E. per il monitoraggio in discontinuo (periodo di campionamento minimo di ½h e massimo di 8h) di antimonio, arsenico, piombo, cromo, cobalto, rame, manganese, nichel e vanadio ed i loro composti, espressi come Sb, As, Pb, Cr, Co, Cu, Mn, Ni e V, pari a 0.5 mg/Nm³ in totale, riportato ad un tenore di ossigeno di riferimento %O₂ nell'effluente gassoso secco dell'11% in volume;
- il V.L.E. per il monitoraggio in discontinuo (periodo di campionamento minimo di 6h e massimo di 8h) delle diossine e furani (PCDD + PCDF) di cui all'Allegato 1 al Titolo III-bis alla Parte IV del D.Lgs. 152/2006, pari a 0.1 ngTEQ/Nm³, riportato ad un tenore di ossigeno di riferimento %O₂ nell'effluente gassoso secco dell'11% in volume;
- il V.L.E. per il monitoraggio in discontinuo (periodo di campionamento minimo di 6h e massimo di 8h) degli idrocarburi policiclici aromatici (IPA) di cui all'Allegato 1 al Titolo III-bis alla Parte IV del D.Lgs. 152/2006, pari a 0.01 mg/Nm³, riportato ad un tenore di ossigeno di riferimento %O₂ nell'effluente gassoso secco dell'11% in volume;
- il V.L.E. per il monitoraggio in discontinuo (periodo di campionamento minimo di 6h e massimo di 8h) dei PCB-DL di cui all'Allegato 1 al Titolo III-bis alla Parte IV del D.Lgs. 152/2006, pari a 0.1 ngTEQ/Nm³, riportato ad un tenore di ossigeno di riferimento %O₂ nell'effluente gassoso secco dell'11% in volume;
- il V.L.E. per il monitoraggio in discontinuo del monossido di carbonio (CO) pari a 100 mg/Nm³, riportato ad un tenore di ossigeno di riferimento %O₂ nell'effluente gassoso secco dell'11% in volume.

punto di emissione	analiti / parametro	V.L.E. in atmosfera D.Lgs. 152/2006 (mg/Nm ³)	BAT-AEL Decisione 2018/1147 (mg/Nm ³)	V.L.E. A.I.A. (mg/Nm ³)
E02	polveri totali	300 rif. O ₂ 11% v/v	-	300 rif. O ₂ 11% v/v
	TOC	20 rif. O ₂ 11% v/v	-	20 rif. O ₂ 11% v/v
	HCl	60 rif. O ₂ 11% v/v	-	60 rif. O ₂ 11% v/v
	HF	4 rif. O ₂ 11% v/v	-	4 rif. O ₂ 11% v/v
	SO ₂	200 rif. O ₂ 11% v/v	-	200 rif. O ₂ 11% v/v
	NO ₂	400 rif. O ₂ 11% v/v	-	400 rif. O ₂ 11% v/v
	NH ₃	60 rif. O ₂ 11% v/v	-	60 rif. O ₂ 11% v/v
	Cd + Tl	0.05 rif. O ₂ 11% v/v	-	0.05 rif. O ₂ 11% v/v
	Hg	0.05 rif. O ₂ 11% v/v	-	0.05 rif. O ₂ 11% v/v
	Sb + As + Pb + Cr + Co + Cu + Mn + Ni + V	0.5 rif. O ₂ 11% v/v	-	0.5 rif. O ₂ 11% v/v
	PCDD + PCDF in TEQ	0.1·10 ⁻⁶ rif. O ₂ 11% v/v	-	0.1·10 ⁻⁶ rif. O ₂ 11% v/v
	IPA	0.01 rif. O ₂ 11% v/v	-	0.01 rif. O ₂ 11% v/v
	PCB-DL in TEQ	0.1·10 ⁻⁶ rif. O ₂ 11% v/v	-	0.1·10 ⁻⁶ rif. O ₂ 11% v/v
	CO	100 rif. O ₂ 11% v/v	-	100 rif. O ₂ 11% v/v

Tabella 5.31.4: V.L.E. in atmosfera in discontinuo delle emissioni convogliate del camino E02

[5.31.3.6] Si fissano i seguenti metodi di campionamento e di analisi per le emissioni in atmosfera convogliate:

- temperatura, pressione, velocità e portata fumi: UNI EN 16911:2013;

- umidità (%H₂O): UNI EN 14790:2017;
- ossigeno (%O₂): UNI EN 14789:2017;
- acido cloridrico (HCl): UNI EN 1911:2010;
- acido fluoridrico (HF): ISO 15713:2006;
- ossidi di azoto (NO_x) espressi come NO₂: UNI EN 14792:2006;
- ammoniaca (NH₃): EPA CTM-027:1997;
- biossido di zolfo (SO₂): UNI EN 14791:2006;
- monossido di carbonio (CO): UNI EN 15057:2006;
- TOC espresso come C: UNI EN 12619:2013;
- PCDD/PCDF come TEQ: UNI EN 1948-1, -2 e -3:2006;
- PCB-DL come TEQ: UNI EN 1948-1, -2, -3 e -4:2010;
- IPA: ISO 11338-1 e -2:2003;
- polveri: UNI EN 13284-1:2003
- mercurio (Hg): UNI EN 13211:2003;
- metalli pesanti (As, Cd, Cr, Co, Cu, Mn, Ni, Pb, Sb, Tl e V): UNI EN 14385:2004.

[5.31.3.7] Per la valutazione della conformità dei valori delle misure effettuate dal Gestore ai V.L.E. in atmosfera devono essere rispettati il paragrafo B ed il paragrafo C di cui all'Allegato 1 al Titolo III-bis alla Parte IV del D.Lgs. 152/2006.

[5.31.3.8] L'impianto di combustione del tipo "*torcia di combustione per biogas*" alimentato a gas di discarica, sotteso al punto di emissione in atmosfera E02, deve essere installato contestualmente al nuovo bacino di discarica.

[5.31.3.9] Il Gestore deve comunicare ai sensi dell'art. 269, comma 6, del D.Lgs. 152/2006 la data di messa in esercizio e di messa a regime dell'impianto di combustione del tipo "*torcia di combustione per biogas*" alimentato a gas di discarica, sotteso al camino E02; il periodo tra la messa in esercizio e la messa a regime non deve essere superiore ai 60 giorni. Nei 10 giorni successivi alla messa a regime segnalata, il Gestore deve effettuare la misura delle emissioni in un periodo continuativo di marcia controllata. Nei 60 giorni successivi, il Gestore deve comunicare i risultati delle analisi dei campionamenti effettuati. L'ARPA Molise effettua il primo accertamento/campionamento entro 6 mesi dalla data di messa a regime segnalata dal Gestore. Nell'eventualità che, nelle due predette campagne di monitoraggio, si riscontri un superamento dei V.L.E. in atmosfera fissati, la Regione MOLISE, coadiuvata dall'ARPA Molise, disporrà, in via cautelativa, le opportune misure restrittive sull'utilizzo degli impianti, limitatamente al periodo transitorio necessario al Gestore, affinché provveda all'implementare di idonee ed opportune modifiche impiantistiche atte a riportare entro i limiti fissati le concentrazioni degli emessi.

[5.31.3.10] Il punto di emissione in atmosfera E02 sarà soggetto a monitoraggio quadrimestrale da parte del Gestore, nonché a controllo annuale da parte dell'ARPA Molise.

[5.31.3.11] Le frequenze dei predetti monitoraggi possono essere ridotti se si dimostra che i livelli delle emissioni in atmosfera convogliate sono sufficientemente stabili dopo 2 anni di monitoraggi da parte del Gestore e di controlli da parte dell'Ente di controllo.

[5.31.3.12] Il Gestore deve dotare l'impianto di combustione del tipo "*torcia di combustione per biogas*" alimentato a gas di discarica del registro relativo ai casi di interruzione del normale funzionamento degli impianti di abbattimento (manutenzione ordinaria e straordinaria, guasti, malfunzionamenti, interruzione dell'impianto), secondo il modello previsto dall'Appendice 2 all'Allegato VI alla Parte V del D.Lgs. 152/2006; tale registro dovrà essere compilato tempestivamente, riportando tutti i dati necessari a verificare il corretto svolgimento delle manutenzioni.

[5.31.3.13] Il Gestore dovrà dotare l'impianto di combustione del tipo "*torcia di combustione per biogas*" alimentato a gas di discarica del registro relativo ai dati dei controlli discontinui periodici delle emissioni, secondo il modello previsto dall'Appendice 1 all'Allegato VI alla Parte V del D.Lgs. 152/2006.

[5.31.3.14] Ai sensi dell'art. 271, comma 14, del D.Lgs. 152/2006, se si verifica un guasto tale da non permettere il rispetto dei V.L.E. in atmosfera, il Gestore deve informare entro le otto ore successive la Regione MOLISE e l'ARPA Molise. Resta fermo per il Gestore l'obbligo di procedere al ripristino funzionale dell'impianto nel più breve tempo possibile e di adottare tutti gli accorgimenti gestionali ed impiantistici che garantiscono il massimo contenimento delle emissioni.

punto di emissione	analiti / parametro monitorato	frequenza del monitoraggio	modalità di registrazione dati	reporting
E02	polveri totali, TOC, HCl, HF, SO ₂ , NO ₂ , NH ₃ , Cd + TI, Hg, Sb + As + Pb + Cr + Co + Cu + Mn + Ni + V, PCDD + PCDF in TEQ, IPA, PCB-DL in TEQ e CO	semestrale	registro cartaceo annotazioni su apposito registro cartaceo da tenere a disposizione degli organi di controllo	annuale I dati sono da riportare nel report annuale.
E02	ispezione/manutenzione periodica programmata degli impianti	almeno annuale	registro cartaceo annotazioni su apposito registro cartaceo da tenere a disposizione degli organi di controllo	annuale I dati sono da riportare nel report annuale.

Tabella 5.31.5: indicazioni minime sul monitoraggio delle emissioni convogliate del camino E02

[5.31.3.15] Ogni eventuale variazione progettuale che modifichi permanentemente il regime o la qualità delle emissioni in atmosfera del camino E02 dovrà essere comunicata alla Regione Molise ed all'ARPA Molise, e valutata ai sensi dell'art. 29-nonies del D.Lgs. 152/2006.

Sulla base della comunicazione di cui al punto [5.31.3.15], ovvero sulla base degli accertamenti disposti dai competenti organi di controllo, la regione MOLISE si riserva la facoltà di promuovere ulteriori prescrizioni, ovvero di modificare il provvedimento di autorizzazione integrata.

5.31.4 Emissioni diffuse

[5.31.4.1] Il Gestore deve contenere le emissioni diffuse nel maggior modo possibile ai fini della tutela ambientale, adottando tutte le misure di cui all'Allegato V alla Parte V del D.Lgs. 152/2006.

[5.31.4.2] Relativamente all'assetto funzionale "post operam", il Gestore deve captare, convogliare e contenere tutte le emissioni in atmosfera diffuse e fuggitive di polveri, odori e bioaerosol provenienti dalle fasi dell'impianto esistente di riduzione volumetrica e selezione automatica / bioessiccazione di rifiuti non pericolosi.

5.31.5 Emissioni diffuse e fuggitive

[5.31.5.1] Il Gestore deve monitorare le emissioni diffuse e fuggitive dell'installazione in condizioni operative normali di funzionamento, facendo riferimento ai metodi di cui al Reference Document (Ref) ROM "JRC Reference Report on Monitoring of Emissions to Air and Water from IED Installations" (luglio 2018).

punto di emissione	analiti / parametro monitorato	frequenza del monitoraggio	modalità di registrazione dati	reporting
(*)	emissioni diffuse e fuggitive dell'installazione in condizioni operative normali di funzionamento (*) Reference Document (Ref) ROM "JRC Reference Report on Monitoring of Emissions to Air and Water from IED Installations" (luglio 2018)	annuale	registro elettronico	annuale I dati sono da riportare nel report annuale.

Tabella 5.31.6: indicazioni minime sul monitoraggio delle emissioni diffuse e fuggitive

5.32 Sistemi di raccolta e convogliamento delle acque di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne dell'impianto esistente IPPC codice 5.3, lettera a), di trattamento per rifiuti non pericolosi

[5.32.1] Tutte le superfici scolanti di stabilimento, escluse le coperture e le aree a verde, devono essere impermeabili e dotate di una apposita rete di raccolta e convogliamento, dotata di un sistema di deviazione idraulica che consenta di separare le acque di prima pioggia scolanti sulle superfici di stabilimento scoperte dalle acque di dilavamento successive.

[5.32.2] Il Gestore deve avviare le acque di prima pioggia scolanti sulle superfici di stabilimento scoperte e di lavaggio ad apposite vasche di raccolta a perfetta tenuta stagna (vasche di prima pioggia).

[5.32.3] Il Gestore deve garantire lo sfioro continuo ed indisturbato delle acque di seconda pioggia scolanti sulle superfici di stabilimento scoperte verso il ricettore finale.

[5.32.4] Il Gestore deve procedere allo svotamento mediante pompaggio delle vasche di prima pioggia entro 48 h dalla precipitazione.

[5.32.5] Il Gestore deve prevedere l'installazione di almeno due pompe con funzionamento alternato, ovvero disporre sempre di una adeguata dotazione di pompe di scorta e di componenti di ricambio, in maniera tale da provvedere con immediatezza alla sostituzione/manutenzione delle pompa di servizio in caso avaria e garantire, in ogni caso, l'efficienza del sistema.

[5.32.6] Il Gestore deve disporre la regolare ispezione e manutenzione dei sistemi di raccolta e convogliamento delle acque di prima pioggia scolanti sulle superfici di stabilimento scoperte, nonché definire programmi per testare, ispezionare e verificare l'integrità/tenuta delle vasche di prima pioggia, l'integrità dei sistemi di sfioro delle acque di dilavamento successive ed il corretto funzionamento delle componenti elettro meccaniche installate.

[5.32.7] Il Gestore, con frequenza annuale, deve comunicare la consistenza e gli esiti delle predette azioni di test/ispezione/manutenzioni.

azioni monitorate	frequenza del monitoraggio	modalità di registrazione dati	reporting
test/ispezione/manutenzione e verifica di integrità/tenuta, periodica e programmata, delle vasche di prima pioggia	almeno annuale	registro elettronico	annuale I dati sono da riportare nel report annuale.
test/ispezione/manutenzione e verifica di integrità, periodica e programmata, dei sistemi di sfioro delle acque di seconda pioggia	almeno annuale	registro elettronico	annuale I dati sono da riportare nel report annuale.
test/ispezione/manutenzione, periodica e programmata, del corretto funzionamento delle componenti elettro meccaniche installate.	almeno annuale	registro elettronico	annuale I dati sono da riportare nel report annuale.

Tabella 5.32.1: indicazioni minime sul monitoraggio dei sistemi di raccolta e convogliamento delle acque di prima pioggia

[5.32.8] Ogni eventuale variazione progettuale/gestionale che modifichi permanentemente le modalità di raccolta e convogliamento delle acque di prima pioggia dovrà essere comunicata alla Regione Molise ed all'ARPA Molise, e valutata ai sensi dell'art. 29-nonies del D.Lgs. 152/2006.

Sulla base della comunicazione di cui al punto [5.32.8], ovvero sulla base degli accertamenti disposti dai competenti organi di controllo, la regione MOLISE si riserva la facoltà di promuovere ulteriori prescrizioni, ovvero di modificare il provvedimento di autorizzazione.

5.33 Trattamento delle acque di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne dell'impianto esistente IPPC codice 5.3, lettera a), di trattamento per rifiuti non pericolosi

[5.33.1] Il Gestore deve sottoporre le acque di prima pioggia scolanti sulle superfici di stabilimento scoperte e di lavaggio, che recapitano in acque superficiali, ad un trattamento depurativo appropriato ed in loco.

[5.33.2] È facoltà del Gestore avviare le acque di prima pioggia scolanti sulle superfici di stabilimento scoperte e di lavaggio ad un impianto di trattamento gestito da terzi con le modalità proprie dei rifiuti liquidi.

[5.33.3] Il Gestore deve sottoporre le ulteriori acque di seconda pioggia scolanti sulle superfici di stabilimento scoperte, che recapitano in acque superficiali, almeno ad un trattamento di dissabbiatura e disoleazione.

[5.33.4] È fatto divieto al Gestore di scaricare le acque di prima pioggia scolanti sulle superfici di stabilimento scoperte e di lavaggio in qualsiasi altro recapito finale.

[5.33.5] Il Gestore deve disporre la regolare ispezione e manutenzione dell'impianto di trattamento in loco, nonché definire programmi per testare, ispezionare e verificare il corretto funzionamento delle componenti elettro meccaniche installate.

[5.33.6] Il Gestore, con frequenza annuale, deve comunicare la consistenza e gli esiti delle predette azioni di test/ispezione/manutenzioni.

azioni monitorate	frequenza del monitoraggio	modalità di registrazione dati	reporting
test/ispezione/manutenzione e verifica di integrità/tenuta, periodica e programmata, dell'impianto in loco	almeno annuale	registro elettronico	annuale I dati sono da riportare nel report annuale.

azioni monitorate	frequenza del monitoraggio	modalità di registrazione dati	reporting
test/ispezione/manutenzione, periodica e programmata, del corretto funzionamento delle componenti elettromeccaniche installate.	almeno annuale	registro elettronico	annuale I dati sono da riportare nel report annuale.

Tabella 5.33.1: indicazioni minime sul monitoraggio dei sistemi di trattamento delle acque di prima pioggia delle aree esterne

[5.33.7] Ogni eventuale variazione progettuale/gestionale che modifichi permanentemente le modalità di trattamento in loco delle acque di prima pioggia dovrà essere comunicata alla Regione Molise ed all'ARPA Molise, e valutata ai sensi dell'art. 29-nonies del D.Lgs. 152/2006.

Sulla base della comunicazione di cui al punto [5.33.7], ovvero sulla base degli accertamenti disposti dai competenti organi di controllo, la regione MOLISE si riserva la facoltà di promuovere ulteriori prescrizioni, ovvero di modificare il provvedimento di autorizzazione.

5.34 Prevenzione dall'inquinamento delle acque di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne dell'impianto esistente IPPC codice 5.3, lettera a), di trattamento per rifiuti non pericolosi

[5.34.1] Il Gestore deve mantenere le superfici scolanti, escluse le coperture e le aree a verde aziendali, in condizioni di pulizia tali da limitare l'inquinamento delle acque di prima pioggia e di lavaggio.

[5.34.2] Nel caso di sversamenti accidentali, la pulizia delle superfici interessate deve essere eseguita immediatamente a secco o con idonei materiali inerti assorbenti. I materiali derivanti dalle operazioni di pulizia devono essere smaltiti secondo quanto previsto dalle norme tecniche di settore e dalla normativa vigente.

5.35 Scarichi idrici recapitanti in corpo idrico superficiale di acque meteoriche di dilavamento e di lavaggio provenienti dall'impianto esistente IPPC codice 5.3, lettera a), di trattamento per rifiuti non pericolosi

5.35.1 S1 "acque di prima pioggia impianto IPPC codice 5.3, lettera a)"

[5.35.1.1] Relativamente all'assetto funzionale "post operam", si censisce lo scarico di acque di prima pioggia scolanti sulle superfici di stabilimento scoperte e di lavaggio provenienti dall'impianto esistente IPPC codice 5.3, lettera a), di trattamento per rifiuti non pericolosi nel punto di emissione idrica S1 "acque di prima pioggia impianto IPPC codice 5.3, lettera a)", ai sensi dell'art. 101, comma 1, del D.Lgs. 152/2006.

[5.35.1.2] Il ricettore finale delle acque di prima pioggia e di lavaggio, a mezzo del punto di emissione idrica S1, è sotteso, attraverso il reticolo superficiale, al bacino del corso d'acqua superficiale denominato "Torrente Sinarca" (codice R14004).

[5.35.1.3] È fatto divieto al Gestore di scaricare, a mezzo del punto di emissione idrica S1, acque reflue tecnologiche o, comunque, acque reflue di natura diversa da quella di acqua di prima pioggia e di lavaggio.

[5.35.1.4] Il Gestore deve sottoporre le acque di prima pioggia ed di lavaggio, entro 48 h dal termine dell'evento meteorico, ad un trattamento depurativo appropriato in loco tale da conseguire il rispetto dei V.L.E. in acque superficiali di cui alla Tabella 3, colonna scarichi in acque superficiali, dell'Allegato 3 alla "Disciplina Scarichi".

[5.35.1.5] Lo scarico idrico di acque di prima pioggia e di lavaggio, a mezzo del punto di emissione idrica S1, deve essere idoneo, conformemente alla normativa tecnica in materia, al prelievo di campioni delle acque reflue industriali e deve essere sempre reso accessibile per il campionamento da parte dell'ARPA Molise per il controllo. Su di esso va garantito una periodica attività di manutenzione e sorveglianza.

[5.35.1.6] Il Gestore dovrà assicurare, una tantum nel corso di validità del P.A.U.R. ex art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006, ovvero ad ogni variazione significativa del processo produttivo e delle operazioni e delle lavorazioni svolte sui piazzali, una indagine analitica dello scarico idrico S1, contraddistinto dal punto di prelievo assunto a riferimento per il campionamento PP1, che accerti il rispetto dei V.L.E. in acque superficiali di cui Tabella 3, colonna scarichi in acque superficiali, dell'Allegato 3 alla "Disciplina Scarichi" e dei BAT-AEL per gli scarichi diretti in corpi idrico ricevente di cui alla Decisione di Esecuzione (UE) 2018/1147 della Commissione del 10/08/2018, almeno per i seguenti parametri: SST, COD, idrocarburi totali, As, Cd, Cr, Cu, Pb, Ni, Hg, Zn e saggio di tossicità. Le determinazioni analitiche ai fini del controllo di conformità dello scarico S1 da parte del Gestore sono riferite ad un campione medio prelevato nell'arco delle 3 ore.

punto di emissione	analiti / parametro monitorato	frequenza del monitoraggio	modalità di registrazione dati	reporting
S1 PP1	almeno SST, COD, idrocarburi totali, As, Cd, Cr, Cu, Pb, Ni, Hg, Zn e saggio di tossicità	una tantum nel corso di validità del P.A.U.R., ovvero ad ogni variazione significativa del processo produttivo e delle operazioni e delle lavorazioni svolte sui piazzali	elettronico Rapporti di prova emessi dal laboratorio da tenere a disposizione degli organi di controllo.	una tantum nel corso di validità del P.A.U.R. I dati sono da riportare nel report annuale.
S1 PP1	attività di manutenzione dello scarico S1 nel pertinente punto di prelievo fiscale PP1	almeno annuale	registro cartaceo annotazioni su apposito registro cartaceo da tenere a disposizione degli organi di controllo	annuale I dati sono da riportare nel report annuale.

Tabella 5.35.1: indicazioni minime sul monitoraggio dello scarico idrico S1

[5.35.1.7] L'ARPA Molise, se ritenuto necessario, può procedere al controllo della conformità dello scarico S1 ai V.L.E. in acque superficiali di cui Tabella 3 dell'Allegato 3, colonna scarico in acque superficiali, alla "Disciplina scarichi" e dei BAT-AEL per gli scarichi diretti in corpi idrico ricevente di cui alla Decisione di Esecuzione (UE) 2018/1147 della Commissione del 10/08/2018, anche avvalendosi di campionamenti/determinazioni analitiche, con oneri a carico del Gestore.

[5.35.1.8] Lo scarico S1 deve essere attivato contestualmente alla riattivazione della fasi di lavorazioni unitarie di TRITURAZIONE per la riduzione volumetrica dei rifiuti solidi, di DEFERRIZZAZIONE con separatore di metalli per la cernita/rimozione dei metalli ferromagnetici e di BIOESSICCAZIONE per la stabilizzazione aerobica del rifiuto solido precedentemente triturato e deferrizzato.

[5.35.1.9] Ogni eventuale variazione progettuale che modifichi permanentemente il regime o la qualità dello scarico idrico S1 dovrà essere comunicata alla Regione MOLISE ed all'ARPA Molise, e valutata ai sensi dell'art. 29-nonies del D.Lgs. 152/2006.

Sulla base della comunicazione di cui al punto [5.35.1.9], ovvero sulla base degli accertamenti disposti dai competenti organi di controllo, la regione MOLISE si riserva la facoltà di promuovere ulteriori prescrizioni, ovvero di modificare il provvedimento di autorizzazione integrata.

5.35.2 S2 "acque di seconda pioggia impianto IPPC codice 5.3, lettera a)"

[5.35.2.1] Relativamente all'assetto funzionale "post operam", si censisce lo scarico di acque di seconda pioggia scolanti sulle superfici di stabilimento scoperte provenienti dall'impianto esistente IPPC codice 5.3, lettera a), di trattamento per rifiuti non pericolosi nel punto di emissione idrica S2 "acque di seconda pioggia impianto IPPC codice 5.3, lettera a)", ai sensi dell'art. 101, comma 1, del D.Lgs. 152/2006.

[5.35.2.2] Il ricettore finale delle acque di prima pioggia e di lavaggio, a mezzo del punto di emissione idrica S2, è sotteso, attraverso il reticolo superficiale, al bacino del corso d'acqua superficiale denominato "Torrente Sinarca" (codice R14004).

[5.35.2.3] È fatto divieto al Gestore di scaricare, a mezzo del punto di emissione idrica S2, acque reflue tecnologiche o, comunque, acque reflue di natura diversa da quella di acqua di seconda pioggia.

[5.35.2.4] Lo scarico idrico di acque di seconda pioggia, a mezzo del punto di emissione idrica S2, deve essere idoneo, conformemente alla normativa tecnica in materia, al prelievo di campioni delle acque reflue industriali e deve essere sempre reso accessibile per il campionamento da parte dell'ARPA Molise per il controllo. Su di esso va garantito una periodica attività di manutenzione e sorveglianza.

[5.35.2.5] Il Gestore dovrà assicurare, una tantum nel corso di validità del P.A.U.R. ex art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006, ovvero ad ogni variazione significativa del processo produttivo e delle operazioni e delle lavorazioni svolte sui piazzali, una indagine analitica dello scarico idrico S2, contraddistinto dal punto di prelievo assunto a riferimento per il campionamento PP2, che accerti il rispetto dei V.L.E. in acque superficiali di cui Tabella 3, colonna scarichi in acque superficiali, dell'Allegato 3 alla "Disciplina Scarichi" e dei BAT-AEL per gli scarichi diretti in corpi idrico ricevente di cui alla Decisione di Esecuzione (UE) 2018/1147 della Commissione del 10/08/2018, almeno per i seguenti parametri: SST, COD, idrocarburi totali, As, Cd, Cr, Cu, Pb, Ni, Hg, Zn e saggio di tossicità. Le determinazioni analitiche ai fini del controllo di conformità dello scarico S2 da parte del Gestore sono riferite ad un campione medio prelevato nell'arco delle 3 ore.

punto di emissione	analiti / parametro monitorato	frequenza del monitoraggio	modalità di registrazione dati	reporting
S2 PP2	almeno SST, COD, idrocarburi totali, As, Cd, Cr, Cu, Pb, Ni, Hg, Zn e saggio di tossicità	una tantum nel corso di validità del P.A.U.R., ovvero ad ogni variazione significativa del processo produttivo e delle operazioni e delle lavorazioni svolte sui piazzali	elettronico Rapporti di prova emessi dal laboratorio da tenere a disposizione degli organi di controllo.	una tantum nel corso di validità del P.A.U.R., ovvero ad ogni variazione significativa del processo produttivo e delle operazioni e delle lavorazioni svolte sui piazzali I dati sono da riportare nel report annuale.
S2 PP2	attività di manutenzione dello scarico S2 nel pertinente punto di prelievo fiscale PP2	almeno annuale	registro cartaceo annotazioni su apposito registro cartaceo da tenere a disposizione degli organi di controllo	annuale I dati sono da riportare nel report annuale.

Tabella 5.35.2: indicazioni minime sul monitoraggio dello scarico idrico S2

[5.35.2.6] L'ARPA Molise, se ritenuto necessario, può procedere al controllo della conformità dello scarico S2 ai V.L.E. in acque superficiali di cui Tabella 3 dell'Allegato 3, colonna scarico in acque superficiali, alla "Disciplina scarichi" e dei BAT-AEL per gli scarichi diretti in corpi idrico ricevente di cui alla Decisione di Esecuzione (UE) 2018/1147 della Commissione del 10/08/2018, anche avvalendosi di campionamenti/determinazioni analitiche, con oneri a carico del Gestore.

[5.35.2.7] Lo scarico S2 deve essere attivato contestualmente alla riattivazione della fasi di lavorazioni unitarie di TRITURAZIONE per la riduzione volumetrica dei rifiuti solidi, di DEFERRIZZAZIONE con separatore di metalli per la cernita/rimozione dei metalli ferromagnetici e di BIOESSICCAZIONE per la stabilizzazione aerobica del rifiuto solido precedentemente triturato e deferrizzato.

[5.35.2.8] Ogni eventuale variazione progettuale che modifichi permanentemente il regime o la qualità dello scarico idrico S2 dovrà essere comunicata alla Regione MOLISE ed all'ARPA Molise, e valutata ai sensi dell'art. 29-nonies del D.Lgs. 152/2006.

Sulla base della comunicazione di cui al punto [5.35.2.8], ovvero sulla base degli accertamenti disposti dai competenti organi di controllo, la regione MOLISE si riserva la facoltà di promuovere ulteriori prescrizioni, ovvero di modificare il provvedimento di autorizzazione integrata.

5.36 Sistemi di raccolta e convogliamento delle acque meteoriche di ruscellamento interne al perimetro del nuovo impianto IPPC codice 5.4 di discarica per rifiuti non pericolosi

[5.36.1] Il Gestore deve selezionare ed avviare le acque meteoriche di ruscellamento di prima pioggia e le eventuali acque di lavaggio, ad apposite vasche di raccolta a perfetta tenuta stagna (vasche di prima pioggia) opportunamente dimensionate in funzione dell'utilizzo o meno di teli impermeabili sul corpo di discarica, nonché garantire lo sfioro continuo ed indisturbato delle acque meteoriche di ruscellamento di seconda pioggia verso il ricettore finale.

[5.36.2] Il Gestore deve procedere allo svotamento mediante pompaggio delle vasche di prima pioggia entro 48 h dalla precipitazione.

[5.36.3] Il Gestore deve prevedere l'installazione di almeno due pompe con funzionamento alternato, ovvero disporre sempre di una adeguata dotazione di pompe di scorta e di componenti di ricambio, in maniera tale da provvedere con immediatezza alla sostituzione/manutenzione delle pompa di servizio in caso avaria e garantire, in ogni caso, l'efficienza del sistema.

[5.36.4] Le acque meteoriche di ruscellamento di prima pioggia, separate dalle ulteriori acque meteoriche di ruscellamento eccedenti, e le acque di lavaggio devono essere sottoposte, prima del loro scarico nel corpo ricettore finale, ad un idoneo trattamento di depurazione.

[5.36.5] Il Gestore deve disporre la regolare ispezione e manutenzione dei sistemi di raccolta e convogliamento delle acque meteoriche di ruscellamento di prima pioggia e di lavaggio, nonché definire programmi per testare, ispezionare e verificare l'integrità/tenuta delle vasche di prima pioggia, l'integrità dei sistemi di sfioro delle acque meteoriche di ruscellamento di seconda pioggia ed il corretto funzionamento delle componenti elettro meccaniche installate.

[5.36.6] Il Gestore, con frequenza annuale, deve comunicare la consistenza e gli esiti delle predette azioni di test/ispezione/manutenzioni.

azioni monitorate	frequenza del monitoraggio	modalità di registrazione dati	reporting
test/ispezione/manutenzione e verifica di integrità/tenuta, periodica e programmata, delle vasche di prima pioggia	almeno annuale	registro elettronico	annuale I dati sono da riportare nel report annuale.
test/ispezione/manutenzione e verifica di integrità, periodica e programmata, dei sistemi di sfioro delle acque di ruscellamento di seconda pioggia	almeno annuale	registro elettronico	annuale I dati sono da riportare nel report annuale.
test/ispezione/manutenzione, periodica e programmata, del corretto funzionamento delle componenti elettro meccaniche installate.	almeno annuale	registro elettronico	annuale I dati sono da riportare nel report annuale.

Tabella 5.36.1: indicazioni minime sul monitoraggio dei sistemi di raccolta e convogliamento delle acque di ruscellamento di prima pioggia

[5.36.7] Ogni eventuale variazione progettuale/gestionale che modifichi permanentemente le modalità di raccolta e convogliamento delle acque meteoriche di ruscellamento e di lavaggio dovrà essere comunicata alla Regione Molise ed all'ARPA Molise, e valutata ai sensi dell'art. 29-nonies del D.Lgs. 152/2006.

Sulla base della comunicazione di cui al punto [5.36.7], ovvero sulla base degli accertamenti disposti dai competenti organi di controllo, la regione MOLISE si riserva la facoltà di promuovere ulteriori prescrizioni, ovvero di modificare il provvedimento di autorizzazione integrata.

5.37 Prevenzione dall'inquinamento delle acque meteoriche di ruscellamento interne al perimetro del nuovo impianto IPPC codice 5.4 di discarica per rifiuti non pericolosi

[5.37.1] Nel caso di sversamenti accidentali, la pulizia delle superfici interessate deve essere eseguita immediatamente a secco o con idonei materiali inerti assorbenti. I materiali derivanti dalle operazioni di pulizia devono essere smaltiti secondo quanto previsto dalle norme tecniche di settore e dalla normativa vigente.

5.38 Scarichi idrici recapitanti in corpo idrico superficiale di acque meteoriche di ruscellamento di prima pioggia e di lavaggio provenienti dal nuovo impianto IPPC codice 5.4 di discarica per rifiuti non pericolosi

5.38.1 S3 "acque meteoriche di ruscellamento di prima pioggia impianto IPPC codice 5.4"

[5.38.1.1] Relativamente all'assetto funzionale "post operam", si censisce lo scarico di acque di ruscellamento di prima pioggia e di lavaggio provenienti dal nuovo impianto IPPC codice 5.4 di discarica per rifiuti non pericolosi nel punto di emissione idrica S3 "acque meteoriche di ruscellamento di prima pioggia impianto IPPC codice 5.4", ai sensi dell'art. 101, comma 1, del D.Lgs. 152/2006.

[5.38.1.2] Il ricettore finale delle acque di ruscellamento di prima pioggia e di lavaggio, a mezzo del punto di emissione idrica S3, è, il corso d'acqua superficiale denominato "Fosso Solagnone" (codice R14004.009), tributario del "Torrente Sinarca" (codice R14004).

[5.38.1.3] È fatto divieto al Gestore di scaricare, a mezzo del punto di emissione idrica S3, acque reflue tecnologiche o, comunque, acque reflue di natura diversa da quella di acqua di ruscellamento di prima pioggia e di lavaggio.

[5.38.1.4] Il Gestore deve sottoporre le acque di ruscellamento di prima pioggia ed di lavaggio, entro 48 h dal termine dell'evento meteorico, ad un trattamento depurativo appropriato in loco tale da conseguire il rispetto dei V.L.E. in acque superficiali di cui alla Tabella 3, colonna scarichi in acque superficiali, dell'Allegato 3 alla "Disciplina Scarichi".

[5.38.1.5] Lo scarico idrico di acque di ruscellamento di prima pioggia e di lavaggio, a mezzo del punto di emissione idrica S3, deve essere idoneo, conformemente alla normativa tecnica in materia, al prelievo di campioni delle acque reflue industriali e deve essere sempre reso accessibile per il campionamento da parte dell'ARPA Molise per il controllo. Su di esso va garantito una periodica attività di manutenzione e sorveglianza.

[5.38.1.6] Il Gestore dovrà assicurare, con frequenza semestrale, una indagine analitica dello scarico idrico S3, contraddistinto dal punto di prelievo assunto a riferimento per il campionamento PP3, che accerti il rispetto dei V.L.E. in acque superficiali di cui Tabella 3 dell'Allegato 3, colonna scarico in acque superficiali, alla "Disciplina scarichi", almeno per i seguenti parametri: pH, temperatura, SST, COD, BOD₅, cloruri, solfati, fluoruri, cianuri totali, azoto ammoniacale, azoto nitroso, azoto nitrico, idrocarburi totali, fenoli, solventi organici aromatici, solventi organici azotati, pesticidi

fosforati, pesticidi totali, solventi clorurati, As, Cd, Cr totale, Cr VI, Cu, Fe, Hg, Mn, Ni, Pb, Ni, Hg, Zn e saggio di tossicità. Le determinazioni analitiche ai fini del controllo di conformità dello scarico S3 da parte del Gestore sono riferite ad un campione medio prelevato nell'arco delle 3 ore.

punto di emissione	analiti / parametro monitorato	frequenza del monitoraggio	modalità di registrazione dati	Reporting
S3 PP3	almeno pH, temperatura, SST, COD, BOD5, cloruri, solfati, fluoruri, cianuri totali, azoto ammoniacale, azoto nitroso, azoto nitrico, idrocarburi totali, fenoli, solventi organici aromatici, solventi organici azotati, pesticidi fosforati, pesticidi totali, solventi clorurati, As, Cd, Cr totale, Cr VI, Cu, Fe, Hg, Mn, Ni, Pb, Ni, Hg, Zn e saggio di tossicità	semestrale, ovvero ad ogni variazione significativa del processo produttivo e delle operazioni e delle lavorazioni svolte sull'impianto	elettronico Rapporti di prova emessi dal laboratorio da tenere a disposizione degli organi di controllo.	semestrale, ovvero ad ogni variazione significativa del processo produttivo e delle operazioni e delle lavorazioni svolte sull'impianto I dati sono da riportare nel report annuale.
S3 PP3	attività di manutenzione dello scarico S3 nel pertinente punto di prelievo PP3	almeno annuale	registro cartaceo annotazioni su apposito registro cartaceo da tenere a disposizione degli organi di controllo	annuale I dati sono da riportare nel report annuale.

Tabella 5.38.1: indicazioni minime sul monitoraggio dello scarico idrico S3

[5.38.1.7] L'ARPA Molise, se ritenuto necessario, può procedere al controllo della conformità dello scarico S3 ai V.L.E. in acque superficiali di cui Tabella 3 dell'Allegato 3, colonna scarico in acque superficiali, alla "Disciplina scarichi", anche avvalendosi di campionamenti/determinazioni analitiche, con oneri a carico del Gestore.

[5.38.1.8] Lo scarico S3 deve essere attivato contestualmente alla messa in esercizio del nuovo bacino di discarica.

[5.38.1.9] Ogni eventuale variazione progettuale che modifichi permanentemente il regime o la qualità dello scarico S3 dovrà essere comunicata alla Regione MOLISE ed all'ARPA Molise, e valutata ai sensi dell'art. 29-nonies del D.Lgs. 152/2006.

Sulla base della comunicazione di cui al punto [5.38.1.9], ovvero sulla base degli accertamenti disposti dai competenti organi di controllo, la regione MOLISE si riserva la facoltà di promuovere ulteriori prescrizioni, ovvero di modificare il provvedimento di autorizzazione integrata.

5.39 Scarichi idrici recapitanti in corpo idrico superficiale di acque meteoriche di ruscellamento di seconda pioggia provenienti dal nuovo impianto IPPC codice 5.4 di discarica per rifiuti non pericolosi

5.39.1 S4 "acque meteoriche di ruscellamento di seconda pioggia impianto IPPC codice 5.4" ed S5 "acque meteoriche di ruscellamento di seconda pioggia impianto IPPC codice 5.4"

[5.39.1.1] Relativamente all'assetto funzionale "post operam", si censiscono gli scarichi di acque meteoriche di ruscellamento di seconda pioggia provenienti dal nuovo impianto IPPC codice 5.4 di discarica per rifiuti non pericolosi nei punti di emissione idrica S4 "acque meteoriche di ruscellamento di seconda pioggia impianto IPPC codice 5.4" ed S5 "acque meteoriche di ruscellamento di seconda pioggia impianto IPPC codice 5.4", ai sensi dell'art. 101, comma 1, del D.Lgs. 152/2006.

[5.39.1.2] Il ricettore finale delle acque meteoriche di ruscellamento di seconda pioggia, a mezzo dei punti di emissione idrica S4 ed S5, è, il corso d'acqua superficiale denominato "Fosso Solagnone" (codice R14004.009), tributario del "Torrente Sinarca" (codice R14004).

[5.39.1.3] È fatto divieto al Gestore di scaricare, a mezzo dei punti di emissione idrica S4 ed S5, acque reflue tecnologiche o, comunque, acque reflue di natura diversa da quella di acque meteoriche di ruscellamento di seconda pioggia.

[5.39.1.4] Gli scarichi idrici di acque meteoriche di ruscellamento di seconda pioggia, a mezzo dei punti di emissione idrica S4 ed S5, devono essere idonei, conformemente alla normativa tecnica in materia, al prelievo di campioni delle acque reflue industriali e devono essere sempre resi accessibili per il campionamento da parte dell'ARPA Molise per il controllo. Su di essi va garantita una periodica attività di manutenzione e sorveglianza.

[5.39.1.5] Il Gestore dovrà assicurare, una tantum nel corso di validità del P.A.U.R. ex art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006, ovvero ad ogni variazione significativa del processo produttivo e delle operazioni e delle lavorazioni svolte sull'impianto, una indagine analitica degli scarichi idrici S4 ed S5, contraddistinti dai punti di prelievo assunti a riferimento per il campionamento PP4 e PP5, che accerti il rispetto dei V.L.E. in acque superficiali di cui Tabella 3, colonna scarichi in acque

superficiali, dell'Allegato 3 alla "Disciplina Scarichi", almeno per i seguenti parametri: pH, temperatura, SST, COD, BOD₅, cloruri, solfati, fluoruri, cianuri totali, azoto ammoniacale, azoto nitroso, azoto nitrico, idrocarburi totali, fenoli, solventi organici aromatici, solventi organici azotati, pesticidi fosforati, pesticidi totali, solventi clorurati, As, Cd, Cr totale, Cr VI, Cu, Fe, Hg, Mn, Ni, Pb, Ni, Hg, Zn e saggio di tossicità. Le determinazioni analitiche ai fini del controllo di conformità degli scarichi S4 ed S5 da parte del Gestore sono riferite ad un campione medio prelevato nell'arco delle 3 ore.

punto di emissione	analiti / parametro monitorato	frequenza del monitoraggio	modalità di registrazione dati	reporting
S4 PP4 S5 PP5	almeno pH, temperatura, SST, COD, BOD ₅ , cloruri, solfati, fluoruri, cianuri totali, azoto ammoniacale, azoto nitroso, azoto nitrico, idrocarburi totali, fenoli, solventi organici aromatici, solventi organici azotati, pesticidi fosforati, pesticidi totali, solventi clorurati, As, Cd, Cr totale, Cr VI, Cu, Fe, Hg, Mn, Ni, Pb, Ni, Hg, Zn e saggio di tossicità	una tantum nel corso di validità del P.A.U.R., ovvero ad ogni variazione significativa del processo produttivo e delle operazioni e delle lavorazioni svolte sull'impianto	elettronico Rapporti di prova emessi dal laboratorio da tenere a disposizione degli organi di controllo.	una tantum nel corso di validità del P.A.U.R., ovvero ad ogni variazione significativa del processo produttivo e delle operazioni e delle lavorazioni svolte sull'impianto I dati sono da riportare nel report annuale.
S4 PP4 S5 PP5	attività di manutenzione degli scarichi S4 ed S5 nei pertinenti punti di prelievo fiscale PP4 e PP5	almeno annuale	registro cartaceo annotazioni su apposito registro cartaceo da tenere a disposizione degli organi di controllo	annuale I dati sono da riportare nel report annuale.

Tabella 5.39.1: indicazioni minime sul monitoraggio degli scarichi S4 ed S5

[5.39.1.6] L'ARPA Molise, se ritenuto necessario, può procedere al controllo della conformità degli scarichi S4 ed S5 ai V.L.E. in acque superficiali di cui Tabella 3 dell'Allegato 3, colonna scarico in acque superficiali, alla "Disciplina scarichi", anche avvalendosi di campionamenti/determinazioni analitiche, con oneri a carico del Gestore.

[5.39.1.7] Gli scarichi S4 ed S5 devono essere attivati contestualmente alla messa in esercizio del nuovo bacino di scarica.

[5.39.1.8] Ogni eventuale variazione progettuale che modifichi permanentemente il regime o la qualità degli scarichi idrici S4 ed S5 dovrà essere comunicata alla Regione MOLISE ed all'ARPA Molise, e valutata ai sensi dell'art. 29-nonies del D.Lgs. 152/2006.

Sulla base della comunicazione di cui al punto [5.39.1.8], ovvero sulla base degli accertamenti disposti dai competenti organi di controllo, la regione MOLISE si riserva la facoltà di promuovere ulteriori prescrizioni, ovvero di modificare il provvedimento di autorizzazione integrata.

5.40 Scarichi idrici recapitanti in corpo idrico superficiale di acque meteoriche di dilavamento e di lavaggio provenienti dal nuovo impianto IPPC codice 5.4 di scarica per rifiuti non pericolosi

5.40.1 S6 "acque meteoriche di dilavamento impianto IPPC codice 5.4"

[5.40.1.1] Relativamente all'assetto funzionale "post operam", si censisce lo scarico di acque meteoriche di dilavamento e di lavaggio provenienti dal nuovo impianto IPPC codice 5.4 di scarica per rifiuti non pericolosi nei punti di emissione idrica S6 "acque meteoriche di dilavamento impianto IPPC codice 5.4", ai sensi dell'art. 101, comma 1, del D.Lgs. 152/2006.

[5.40.1.2] Il ricettore finale delle acque meteoriche di dilavamento e di lavaggio, a mezzo del punto di emissione idrica S6, è, il corso d'acqua superficiale denominato "Fosso Solagnone" (codice R14004.009), tributario del "Torrente Sinarca" (codice R14004).

[5.40.1.3] È fatto divieto al Gestore di scaricare, a mezzo del punto di emissione idrica S6, acque reflue tecnologiche o, comunque, acque reflue di natura diversa da quella di acque meteoriche di dilavamento e di lavaggio.

[5.40.1.4] Il Gestore deve sottoporre le acque meteoriche di dilavamento e di lavaggio ad un trattamento depurativo appropriato in loco tale da conseguire il rispetto dei V.L.E. in acque superficiali di cui alla Tabella 3, colonna scarichi in acque superficiali, dell'Allegato 3 alla "Disciplina Scarichi".

[5.40.1.5] Lo scarico idrico di acque meteoriche di dilavamento e di lavaggio, a mezzo del punto di emissione idrica S6, deve essere idoneo, conformemente alla normativa tecnica in materia, al prelievamento di campioni delle acque reflue

industriali e deve essere sempre reso accessibile per il campionamento da parte dell'ARPA Molise per il controllo. Su di esso va garantito una periodica attività di manutenzione e sorveglianza.

[5.40.1.6] Il Gestore dovrà assicurare, una tantum nel corso di validità del P.A.U.R. ex art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006, ovvero ad ogni variazione significativa del processo produttivo e delle operazioni e delle lavorazioni svolte sul piazzale, una indagine analitica dello scarico idrico S6, contraddistinto dal punto di prelievo assunto a riferimento per il campionamento PP6, che accerti il rispetto dei V.L.E. in acque superficiali di cui Tabella 3, colonna scarichi in acque superficiali, dell'Allegato 3 alla "Disciplina Scarichi", almeno per i seguenti parametri: pH, temperatura, SST, COD, BOD₅, cloruri, solfati, fluoruri, cianuri totali, azoto ammoniacale, azoto nitroso, azoto nitrico, idrocarburi totali, fenoli, solventi organici aromatici, solventi organici azotati, pesticidi fosforati, pesticidi totali, solventi clorurati, As, Cd, Cr totale, Cr VI, Cu, Fe, Hg, Mn, Ni, Pb, Ni, Hg, Zn e saggio di tossicità. Le determinazioni analitiche ai fini del controllo di conformità dello scarico S6 da parte del Gestore sono riferite ad un campione medio prelevato nell'arco delle 3 ore.

punto di emissione	analiti / parametro monitorato	frequenza del monitoraggio	modalità di registrazione dati	Reporting
S6 PP6	almeno pH, temperatura, SST, COD, BOD ₅ , cloruri, solfati, fluoruri, cianuri totali, azoto ammoniacale, azoto nitroso, azoto nitrico, idrocarburi totali, fenoli, solventi organici aromatici, solventi organici azotati, pesticidi fosforati, pesticidi totali, solventi clorurati, As, Cd, Cr totale, Cr VI, Cu, Fe, Hg, Mn, Ni, Pb, Ni, Hg, Zn e saggio di tossicità	una tantum nel corso di validità del P.A.U.R., ovvero ad ogni variazione significativa del processo produttivo e delle operazioni e delle lavorazioni svolte sull'impianto	elettronico Rapporti di prova emessi dal laboratorio da tenere a disposizione degli organi di controllo.	una tantum nel corso di validità del P.A.U.R., ovvero ad ogni variazione significativa del processo produttivo e delle operazioni e delle lavorazioni svolte sull'impianto I dati sono da riportare nel report annuale.
S6 PP6	attività di manutenzione dello scarico S6 nel pertinente punto di prelievo PP3	almeno annuale	registro cartaceo annotazioni su apposito registro cartaceo da tenere a disposizione degli organi di controllo	annuale I dati sono da riportare nel report annuale.

Tabella 5.40.1: indicazioni minime sul monitoraggio dello scarico idrico S6

[5.40.1.7] L'ARPA Molise, se ritenuto necessario, può procedere al controllo della conformità dello scarico S6 ai V.L.E. in acque superficiali di cui Tabella 3 dell'Allegato 3, colonna scarico in acque superficiali, alla "Disciplina scarichi", anche avvalendosi di campionamenti/determinazioni analitiche, con oneri a carico del Gestore.

[5.40.1.8] Lo scarico S6 deve essere attivato contestualmente alla messa in esercizio del nuovo bacino di discarica.

[5.40.1.9] Ogni eventuale variazione progettuale che modifichi permanentemente il regime o la qualità dello scarico S6 dovrà essere comunicata alla Regione MOLISE ed all'ARPA Molise, e valutata ai sensi dell'art. 29-nonies del D.Lgs. 152/2006.

Sulla base della comunicazione di cui al punto [5.40.1.9], ovvero sulla base degli accertamenti disposti dai competenti organi di controllo, la regione MOLISE si riserva la facoltà di promuovere ulteriori prescrizioni, ovvero di modificare il provvedimento di autorizzazione integrata.

5.41 Scarichi idrici di acque reflue domestiche non recapitanti in pubblica fognatura

5.41.1 S7 "acque reflue servizi igienici dei fabbricati ad uso uffici"

[5.41.1] Si censisce lo scarico idrico di acque reflue domestiche provenienti dai servizi igienici aziendali dei fabbricati ad uso uffici nel punto di emissione idrica S7 "acque reflue servizi igienici dei fabbricati ad uso uffici", punto di emissione idrica di acque reflue domestiche non recapitanti in pubblica fognatura, di consistenza inferiori a 50 A.E., sottoposto a trattamento con fossa IMHOFF e successiva dispersione controllata per subirrigazione negli strati superficiali del terreno.

[5.41.2] Il Gestore deve rispettare quanto disposto all'art. 7, comma 2, della "Disciplina scarichi".

[5.41.3] Ogni eventuale variazione progettuale che modifichi permanentemente il regime o la qualità dello scarico S7 dovrà essere comunicata alla Regione MOLISE ed all'ARPA Molise, e valutata ai sensi dell'art. 29-nonies del D.Lgs. 152/2006.

Sulla base della comunicazione di cui al punto [5.41.3], ovvero sulla base degli accertamenti disposti dai competenti organi di controllo, la regione MOLISE si riserva la facoltà di promuovere ulteriori prescrizioni, ovvero di modificare il provvedimento di autorizzazione integrata.

5.42 Emissioni sonore

[5.42.1] Il Gestore deve rispettare i V.L.E del rumore assoluti e differenziali, tenendo conto della specifica destinazione d'uso del territorio, di cui al D.P.C.M. 01/03/1991.

[5.42.2] Il Gestore, con frequenza almeno annuale, deve eseguire interventi di manutenzione, periodica e programmata, al fine di mantenere inalterati i livelli di pressione sonora delle sorgenti di rumore. Il Gestore deve comunicare la consistenza e gli esiti delle predette azioni sulle sorgenti di rumore anche attraverso una relazione all'uopo definita.

[5.42.3] Il Gestore, con cadenza triennale ed ad ogni modifica significativa del ciclo produttivo di stabilimento, deve eseguire i rilievi strumentali del clima acustico in ambiente esterno in conformità alla norma UNI 11143-5, al fine di verificare il mantenimento delle corrette condizioni di esercizio ai V.L.E. del rumore; in tale occasione, il Gestore della deve comunicare ad ARPA Molise, con almeno 15 giorni di anticipo, la data in cui saranno svolte le rilevazioni strumentali.

punto di emissione	analiti / parametro monitorato	frequenza del monitoraggio	modalità di registrazione dati	reporting
-	L_{Aeq} Le stazioni di misura del clima acustico sono da concordare con l'ARPA Molise	triennale Ad ogni modifica significativa del ciclo produttivo di stabilimento.	registro elettronico Rapporti di prova emessi da tenere a disposizione degli organi di controllo.	annuale Ad ogni modifica significativa del ciclo produttivo di stabilimento. I dati sono da riportare nel report annuale.
-	manutenzione, periodica e programmata, delle sorgenti di rumore	almeno annuale	registro elettronico	annuale I dati sono da riportare nel report annuale.

Tabella 5.42.1: indicazioni minime sul monitoraggio delle emissioni sonore in ambiente esterno

[5.42.4] Nel caso di installazione di nuove significative sorgenti di rumore, il Gestore dovrà effettuare una indagine previsionale di impatto acustico; tale relazione dovrà essere inviata alla Regione MOLISE, al Comune competente territorialmente ed all'ARPA Molise.

5.43 Recupero/smaltimento di rifiuti

[5.43.1] Il Gestore deve disporre la regolare ispezione e manutenzione delle aree di movimentazione, di deposito, di carico e scarico e di trattamento dei rifiuti. Le ispezioni devono essere effettuate prestando particolare attenzione ad ogni segno di danneggiamento, deterioramento e perdita.

[5.43.2] Il Gestore deve monitorare le movimentazioni delle tipologie di rifiuti ammessi alle operazioni di recupero e smaltimento.

[5.43.3] Il Gestore, con frequenza annuale, deve relazionare sulle ispezioni e manutenzioni delle aree di movimentazione, di deposito, di carico e scarico e di trattamento dei rifiuti.

analiti / parametro monitorato	frequenza del monitoraggio	modalità di registrazione dati	reporting
movimentazione e controllo dei rifiuti avviati alle operazioni di recupero e smaltimento	da normativa di settore	registro carico e scarico rifiuti registro elettronico	annuale I dati sono da riportare nel report annuale.
ispezione e manutenzione, periodica e programmata, delle aree di movimentazione, di deposito, di carico e scarico e di trattamento dei rifiuti	almeno annuale	registro elettronico	annuale I dati sono da riportare nel report annuale.

Tabella 5.43.1: indicazioni minime sul monitoraggio dei rifiuti avviati alle operazioni di recupero e di smaltimento

[5.43.4] Ogni eventuale variazione strutturale, o gestionale, che modifichi permanentemente le modalità delle operazioni di recupero e di smaltimento dei rifiuti dovrà essere comunicata e valutata ai sensi dell'art. 29-nonies del D.Lgs. 152/2006.

Sulla base della comunicazione di cui al punto [5.43.4], ovvero sulla base degli accertamenti disposti dai competenti enti/organi di controllo, la regione MOLISE si riserva la facoltà di promuovere ulteriori prescrizioni, ovvero di modificare il provvedimento di autorizzazione integrata.

5.44 Produzione di rifiuti

[5.44.1] I rifiuti avviati a deposito temporaneo, ai sensi dell'art. 183, comma 1, lettera bb), del D.Lgs. 152/2006, devono essere gestiti secondo quanto previsto dalla normativa di settore. In particolare:

- i rifiuti contenenti gli inquinanti organici persistenti di cui al Regolamento (CE) 850/2004, e successive modificazioni, devono essere depositati nel rispetto delle norme tecniche che regolano lo stoccaggio e l'imballaggio dei rifiuti contenenti sostanze pericolose e gestiti conformemente al suddetto regolamento;
- i rifiuti devono essere raccolti ed avviati alle operazioni di recupero o di smaltimento secondo una delle seguenti modalità alternative, a scelta del produttore dei rifiuti: con cadenza almeno trimestrale, indipendentemente quantità in deposito; quando il quantitativo di rifiuti in deposito raggiunga complessivamente i 30 metri cubi di cui al massimo 10 metri cubi di rifiuti pericolosi; in ogni caso, allorché il quantitativo di rifiuti non superi il predetto limite all'anno, il deposito temporaneo non può avere durata superiore ad un anno;
- il deposito temporaneo deve essere effettuato per categorie omogenee di rifiuti e nel rispetto delle relative norme tecniche, nonché, per i rifiuti pericolosi, nel rispetto delle norme che disciplinano il deposito delle sostanze pericolose in essi contenute;
- devono essere rispettate le norme che disciplinano l'imballaggio e l'etichettatura delle sostanze pericolose;
- per alcune categorie di rifiuto, individuate con decreto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, di concerto con il Ministero per lo sviluppo economico, sono fissate le modalità di gestione del deposito temporaneo.

[5.44.2] Il Gestore deve eseguire il controllo e la caratterizzazione dei rifiuti prodotti non pericolosi in presenza di codici a specchio, anche avvalendosi di determinazioni analitiche.

azione / parametro monitorato	frequenza del monitoraggio	modalità di registrazione dati	reporting
movimentazione dei rifiuti prodotti distinti per tipologia	da normativa di settore	registro carico e scarico rifiuti registro elettronico	annuale I dati sono da riportare nel report annuale.
controllo e caratterizzazione dei rifiuti prodotti non pericolosi in presenza di codici a specchio	annuale Ad ogni variazione significativa del ciclo produttivo.	registro elettronico rapporti di prova emessi da tenere a disposizione degli organi di controllo	annuale I dati sono da riportare nel report annuale.
verifica dell'idoneità delle aree di deposito temporaneo	mensile	registro elettronico	annuale I dati sono da riportare nel report annuale.

Tabella 5.44.1: indicazioni minime sul monitoraggio dei rifiuti prodotti avviati alle operazioni di deposito temporaneo

[5.44.3] Ogni eventuale variazione progettuale/gestionale che modifichi permanentemente le modalità del deposito temporaneo di rifiuti prodotti ex art. 183, comma 1, lettera bb), del D.Lgs. 152/2006 dovrà essere comunicata alla Regione MOLISE ed all'ARPA Molise, e valutata ai sensi dell'art. 29-nonies del D.Lgs. 152/2006.

Sulla base della comunicazione di cui al punto [5.44.3], ovvero sulla base degli accertamenti disposti dai competenti organi di controllo, la regione MOLISE si riserva la facoltà di promuovere ulteriori prescrizioni, ovvero di modificare il provvedimento di autorizzazione.

5.45 Consumi idrici

[5.45.1] Il Gestore, con frequenza annuale, deve predisporre un bilancio idrico da inviare alla Regione Molise ed all'ARPA Molise.

[5.45.2] Il Gestore deve monitorare i consumi idrici, secondo le indicazioni riportate alla Scheda D, Tabella D.3, di cui alla D.G.R. Molise n. 581 del 30/05/2007.

[5.45.3] I dati dei consumi idrici devono essere determinati su base annua e media giornaliera, resi disponibili alle Autorità/Enti di controllo e riportati nel report annuale.

5.46 Consumi energetici

[5.46.1] Il Gestore, con frequenza annuale, deve predisporre un bilancio energetico da inviare alla Regione Molise e all'ARPA Molise.

[5.46.2] Il Gestore deve monitorare i consumi energetici (elettrici e termici), gli approvvigionamenti ed i consumi di combustibili, la produzione di energia (termica ed elettrica), secondo le indicazioni riportate alla Scheda H di cui alla D.G.R. Molise n. 581 del 30/05/2007.

[5.46.3] I dati dei consumi energetici (elettrici e termici), degli approvvigionamenti ed dei consumi di combustibili, della produzione di energia (termica ed elettrica) devono essere determinati su base annua, resi disponibili alle Autorità/Enti di controllo e riportati nel report annuale.

[5.46.4] Il Gestore, con frequenza quinquennale, dovrà provvedere ad effettuare degli audit energetici del sito, sviluppandone i programmi operativi necessari. L'audit avrà lo scopo di identificare tutte le opportunità di riduzione del consumo energetico e di efficienza di utilizzo delle risorse.

[5.46.5] In concomitanza di ogni audit energetico, il Gestore dovrà inviare, almeno un mese prima che inizino le attività, il programma dettagliato di audit energetico alla Regione Molise ed all'ARPA Molise. I risultati di tali diagnosi sono comunicati anche alla Regione Molise ed all'ARPA Molise.

5.47 Consumo di materie prime ed ausiliari

[5.47.1] Le materie prime ed ausiliari allo stato liquido devono essere stoccati in idonee aree segregate per assicurare il confinamento di eventuali perdite nel caso di eventi accidentali, ed un loro corretto smaltimento.

[5.47.2] Il Gestore deve monitorare i consumi di materie prime ed ausiliari, secondo le indicazioni riportate alla Scheda D, Tabella D.1, di cui alla D.G.R. Molise n. 581 del 30/05/2007.

[5.47.3] I dati dei consumi di materie prime autorizzate ed ausiliari devono essere determinati su base annua, resi disponibili alle Autorità/Enti di controllo e riportati nel report annuale.

5.48 Gestione degli impianti

[5.48.1] Il Gestore, con frequenza annuale, deve comunicare la consistenza e gli esiti delle azioni di manutenzione sulle apparecchiature e sui macchinari anche attraverso una relazione all'uopo definita.

5.49 Gestione delle aree carico e scarico e del parco serbatoi/aree stoccaggio

[5.49.1] Il Gestore, nell'ambito dei propri controlli produttivi, deve monitorare quotidianamente lo stato di conservazione e di efficienza di tutte le strutture e sistemi di contenimento di qualsiasi deposito onde evitare contaminazioni del suolo.

[5.49.2] Le operazioni di carico e scarico delle sostanze pericolose per l'ambiente devono essere effettuate in aree adeguatamente protette.

[5.49.3] Le sostanze pericolose per l'ambiente devono essere stoccate in aree adeguatamente attrezzate e protette per possibili perdite.

[5.49.4] I serbatoi di stoccaggio/aree di stoccaggio delle materie prime ed ausiliari allo stato liquido devono essere chiaramente identificati e muniti di targa di identificazione del prodotto o della sostanza stoccata, ben visibile per dimensione e collocazione.

[5.49.5] Il Gestore, entro un mese dal rilascio del P.A.U.R. ex art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006, deve comunicare alla Regione MOLISE ed all'ARPA Molise l'elenco completo dei serbatoi di stoccaggio/aree di stoccaggio delle materie prime

ed ausiliari allo stato liquido, con indicazione della tipologia di stoccaggio, dell'identificativo, della sostanza stoccata e della presenza di eventuali sistemi di contenimento/confinamento di eventuali perdite in caso di eventi accidentali.

[5.49.6] Il Gestore, tempestivamente, deve comunicare alla Regione MOLISE ed all'ARPA Molise le dismissioni e/o cambi di destinazione d'uso dei serbatoi di stoccaggio/aree di stoccaggio delle materie prime ed ausiliari allo stato liquido.

[5.49.7] Il Gestore deve:

- disporre la regolare ispezione e manutenzione delle aree di movimentazione e di carico e scarico dei materiali;
- definire programmi per testare, ispezionare e verificare l'integrità dei serbatoi di stoccaggio delle materie prime ed ausiliari allo stato liquido;
- definire programmi per testare, ispezionare le aree di stoccaggio delle materie prime ed ausiliari allo stato liquido.

[5.49.8] Il Gestore, con frequenza annuale, deve comunicare la consistenza e gli esiti delle predette azioni di test/ispezione/manutenzioni sulle aree di movimentazione e di carico e scarico dei materiali e sui serbatoi di stoccaggio/aree di stoccaggio delle materie prime ed ausiliari allo stato liquido.

azioni monitorate	frequenza del monitoraggio	modalità di registrazione dati	reporting
ispezione/manutenzione, periodica e programmata, delle aree di movimentazione e di carico e scarico dei materiali	almeno annuale	registro elettronico	annuale I dati sono da riportare nel report annuale.
test/ispezione/manutenzione e verifica di integrità, periodica e programmata, di stoccaggio delle materie prime ed ausiliari allo stato liquido	almeno annuale	registro elettronico	annuale I dati sono da riportare nel report annuale.
test/ispezione/manutenzione, periodica e programmata, delle aree di stoccaggio delle materie prime ed ausiliari allo stato liquido	almeno annuale	registro elettronico	annuale I dati sono da riportare nel report annuale.

Tabella 5.49.1: indicazioni minime sul monitoraggio delle aree di movimentazione/scarico e del parco serbatoi/aree stoccaggio

5.50 Indicatori di prestazione ambientale

[5.50.1] Il Gestore deve definire, dando opportuna comunicazione alla Regione MOLISE ed all'ARPA Molise entro un mese dal rilascio del P.A.U.R. ex art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006, e monitorare gli indicatori di prestazione ambientale (descrittivi, prestazionali e di efficienza).

[5.50.2] I valori degli indicatori di prestazione ambientale devono essere determinati su base annua, resi disponibili alle Autorità/Enti di controllo e riportati nel report annuale.

5.51 Suolo ed acque sotterranee

[5.51.1] Per gli effetti dell'art. 29-sexies, comma 6-bis, del D.Lgs. 152/06, ogni 5 anni il Gestore deve effettuare un monitoraggio delle acque sotterranee e ogni 10 anni un monitoraggio del suolo. Le modalità del monitoraggio dovranno essere concordate con la Regione Molise e l'ARPA Molise.

5.52 Sistema di gestione ambientale

[5.52.1] In riferimento all'art. 29-octies, comma 8, del D.Lgs. 152/2006, il Gestore ha l'obbligo di comunicare tempestivamente alla Regione MOLISE ed all'ARPA Molise la registrazione ai sensi del regolamento (CE) n. 1221/2009.

[5.52.2] In riferimento all'art. 29-octies, comma 8, del D.Lgs. 152/2006, il Gestore ha l'obbligo di comunicare tempestivamente alla Regione MOLISE ed all'ARPA Molise la registrazione ai sensi della norma UNI EN ISO 14001.

5.53 Modifica degli impianti o variazione del Gestore

[5.53.1] Nel rispetto degli obblighi di comunicazione di cui alla disciplina del Titolo III-bis alla Parte II del D.Lgs. 152/2006, il Gestore è tenuto a comunicare alla Regione MOLISE ed all'ARPA Molise:

- ogni modifica che intende apportare agli impianti, al processo e alle produzioni, fornendo tutti i dettagli necessari per le opportune valutazioni di merito;

- le eventuali variazioni nella titolarità della gestione dell'impianto.

5.54 Dismissione e ripristino dei luoghi

[5.54.1] La dismissione dell'impianto deve avvenire nelle condizioni di massima sicurezza; il ripristino finale ed il recupero finale dell'area ove insiste l'impianto, devono essere effettuati ai sensi della normativa vigente, secondo quanto previsto dal piano di ripristino del sito approvato, ed in accordo con le previsioni contenute nello strumento urbanistico vigente.

[5.54.2] Il soggetto autorizzato dovrà provvedere al ripristino finale e al recupero ambientale dell'area anche in caso di chiusura dell'attività autorizzata.

5.55 Prescrizioni da altri procedimenti autorizzativi

[5.55.1] Restano a carico del Gestore tutte le prescrizioni derivanti da altri procedimenti autorizzativi, che hanno dato origine ad autorizzazioni non sostituite dall'autorizzazione integrata. Non vengono sostituite le competenze dei VV.FF. e dell'A.S.Re.M in materia di prevenzione incendi e di ambienti di lavoro.

5.56 Piano di Monitoraggio e Controllo

[5.56.1] Il Gestore ha l'obbligo di rispettare la tempistica riportata nel Piano di Monitoraggio e Controllo presentato, trasmettendo all'Autorità Competente ed all'ARPA Molise, i dati necessari per verificare la conformità alle condizioni dell'autorizzazione integrata.

5.57 Obblighi di comunicazione

[5.57.1] Fermo restando gli obblighi di comunicazione di cui alla disciplina del Titolo III-bis alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006, il Gestore è tenuto a comunicare alla Regione MOLISE, alla Provincia competente territorialmente, al Comune competente territorialmente ed all'ARPA Molise gli eventuali inconvenienti o incidenti che influiscano in modo significativo sull'ambiente, nonché gli eventi di superamento dei V.L.E. prescritti; analoga comunicazione viene data non appena è ripristinata la completa funzionalità dell'impianto.

6 Conformità con i valori limite di emissione

6.1 Definizioni

[6.1.1] Limite di quantificazione (L.d.Q.): è la concentrazione che dà un segnale medio di n misure replicate del bianco più dieci volte la deviazione standard di tali misure.

[6.1.2] Trattamento dei dati sotto il limite di quantificazione: i dati di monitoraggio che saranno sotto il L.d.Q. verranno, ai fini del presente rapporto, sostituiti da un valore pari alla metà del L.d.Q. per il calcolo dei valori medi, nel caso di misure puntuali (condizione conservativa). Saranno, invece, poste uguali a zero nel caso di medie per misure continue.

[6.1.3] Numero di cifre significative: il numero di cifre significative da riportare è pari al numero di cifre significative della misura con minore precisione. Gli arrotondamenti dovranno essere operati secondo il seguente schema:

- se il numero finale è 6, 7, 8 o 9 l'arrotondamento è fatto alla cifra significativa superiore (es. 1.06 arrotondato ad 1.1);
- se il numero finale è 1, 2, 3 o 4 l'arrotondamento è fatto alla cifra significativa inferiore (es. 1.04 arrotondato ad 1.0);
- se il numero finale è esattamente 5 l'arrotondamento è fatto alla cifra pari (lo zero è considerato pari) più prossima (es. 1.05 arrotondato ad 1.0).

[6.1.4] Qualora nell'ottenere i dati si riscontrino condizioni tali da non verificare le definizioni sopracitate sarà cura del redattore del rapporto specificare i termini entro cui i numeri relativi risultano rappresentativi. La precisazione della definizione di media costituisce la componente obbligatoria dell'informazione, cioè la precisione su quanti dati è stata calcolata la media è un fattore fondamentale del rapporto.

[6.1.5] Per altre definizioni si applica quanto previsto dalle norme tecniche di settore ed alla normativa vigente.

6.2 Conformità con i V.L.E.

[6.2.1] Per la verifica della conformità dei valori misurati ai V.L.E. si applicano i criteri previsti dal D.Lgs.152/06.

[6.2.2] Al fine della verifica di conformità dei valori misurati ai V.L.E., per le misurazioni discontinue, al dato misurato si deve associare l'incertezza di misura, valutata secondo le indicazioni del Reference Document (Ref) ROM "JRC Reference Report on Monitoring of Emissions to Air and Water from IED Installations" (luglio 2018).

6.3 Validazione dei dati

[6.3.1] La validazione dei dati per la verifica del rispetto dei V.L.E. deve essere effettuata secondo quanto prescritto nell'autorizzazione. In caso di valori anomali deve essere effettuata una registrazione su file, individuandone le cause e le eventuali azioni correttive adottate, nonché le tempistiche di rientro dei valori standard. Tali dati dovranno essere riportati nel rapporto riassuntivo da trasmettere annualmente alla Regione Molise, alla Provincia competente territorialmente, al Comune competente territorialmente ed all'ARPA Molise.

6.4 Indisponibilità dati di monitoraggio

[6.4.1] In caso di indisponibilità dei dati di monitoraggio, che possa compromettere la redazione del rapporto annuale, il Gestore deve dare immediata comunicazione alla Regione MOLISE, alla Provincia competente territorialmente, al Comune competente territorialmente ed all'ARPA Molise, indicando le cause che hanno condotto alla carenza dei dati e le azioni intraprese per l'eliminazione dei problemi riscontrati.

6.5 Eventuali non conformità

[6.5.1] In caso di valori di emissioni non conformi ai V.L.E. stabiliti nell'autorizzazione, ovvero in caso di non conformità ad altre prescrizioni tecniche, deve essere predisposta una registrazione su file con individuazione delle cause e delle eventuali azioni correttive adottate, nonché delle tempistiche di rientro dei valori standard. Nel minor tempo possibile, in relazione all'esercizio dell'attività e dell'articolazione dell'orario di lavoro, deve essere data una comunicazione dettagliata alla Regione MOLISE, alla Provincia competente territorialmente, al Comune competente territorialmente ed all'ARPA Molise, riportando le informazioni suddette e la durata presunta della non conformità. Alla conclusione dell'evento, il Gestore dovrà dare comunicazione del superamento della criticità, e fare una valutazione quantitativa

delle emissioni complessive dovute all'evento. Tutti i dati dovranno essere riportati nel rapporto riassuntivo da trasmettere annualmente alla Regione MOLISE, alla Provincia competente territorialmente, al Comune competente territorialmente ed all'ARPA Molise.

6.6 Obbligo di comunicazioni annuale

[6.6.1] Entro il 30 aprile di ogni anno, il Gestore è tenuto a trasmettere alla Regione MOLISE, alla Provincia competente territorialmente, al Comune competente territorialmente ed all'ARPA Molise, un rapporto annuale contenente i dati necessari per verificare che lo stabilimento sia stato gestito conformemente alle condizioni riportate nell'A.I.A.; inoltre, il Gestore deve trasmettere i dati relativi ai controlli delle emissioni alla Regione MOLISE, alla Provincia competente territorialmente, al Comune competente territorialmente ed all'ARPA Molise.

6.7 Gestione e presentazione dei dati

[6.7.1] Il Gestore deve conservare su supporto informatico tutti i risultati dei dati di monitoraggio e controllo per un periodo di almeno dieci anni, includendo anche le informazioni relative alla generazione dei dati. I dati che attestano l'esecuzione del Piano di Monitoraggio e Controllo dovranno essere resi disponibili alla Regione MOLISE, alla Provincia competente territorialmente, al Comune competente territorialmente ed all'ARPA Molise ad ogni richiesta ed in particolare in occasione dei sopralluoghi periodici previsti dall'ARPA Molise.

[6.7.2] Tutti i rapporti dovranno essere trasmessi su supporto informatico. Il formato dei rapporti deve essere compatibile con lo standard "*Open Office Word processor*" per il testo e "*Open Office-Foglio di Calcolo*" per i fogli di calcolo e diagrammi riassuntivi. Eventuali dati e documenti disponibili solo in formato cartaceo dovranno essere acquisiti su supporto informatico per la loro archiviazione.

7 Piano di Monitoraggio e Controllo

[7.1.1] Il Gestore ha l'obbligo di rispettare la tempistica riportata nel Piano di Monitoraggio e Controllo (P.M.C.), trasmettendo alla Regione MOLISE ed all'ARPA Molise i dati necessari per verificare la conformità alle condizioni

7.1 Criteri generali, esecuzione e revisione del Piano di Monitoraggio e Controllo

[7.1.1] Il monitoraggio è mirato principalmente a verificare il rispetto dei BAT-AEL e dei V.L.E. previsti dall'A.I.A. e dalla normativa ambientale vigente, ed alla raccolta dei dati per la valutazione della corretta applicazione delle procedure di carattere gestionale.

[7.1.2] La documentazione presentata costituente il P.M.C. è vincolante al fine della presentazione dei dati relativi alle attività di seguito indicate per le singole matrici monitorate. Qualsiasi variazione in relazione alle metodiche analitiche, strumentazione, modalità di rilevazione, ecc..., dovranno essere tempestivamente comunicate alla Regione MOLISE ed all'ARPA Molise: tale comunicazione costituisce domanda di modifica all'A.I.A., da comunicare e valutare ai sensi dell'art. 29-nonies del D.Lgs. 152/06.

[7.1.3] Tutte le verifiche analitiche e gestionali svolte in difformità a quanto previsto dal P.M.C. verranno considerate non accettabili e dovranno essere ripresentate nel rispetto di quanto indicato nell'autorizzazione integrata.

[7.1.4] Il Gestore deve condurre gli impianti secondo le procedure di carattere gestionale, opportunamente modificate, ove necessario, secondo quanto stabilito nell'autorizzazione integrata.

[7.1.5] Si ritiene opportuno ed indispensabile evidenziare la necessità di adeguati interventi di manutenzione degli impianti, comprese le strutture responsabili di emissioni sonore, di formazione del personale e di registrazioni delle utilities.

[7.1.6] Il Gestore deve attuare il P.M.C. rispettando frequenza, tipologia e modalità dei diversi parametri da controllare.

[7.1.7] Il Gestore è tenuto a mantenere in efficienza i sistemi di misura relativi al P.M.C., provvedendo periodicamente alla loro manutenzione e alla loro riparazione nel più breve tempo possibile.

[7.1.8] Il Gestore deve assicurarsi di entrare in possesso degli esiti analitici degli autocontrolli in tempi ragionevoli, compatibili con i tempi tecnici necessari all'effettuazione delle analisi stesse. Il Gestore, inoltre, è tenuto all'immediata segnalazione di superamenti dei BAT-AEL e dei V.L.E., informando la Regione MOLISE, alla Provincia competente territorialmente, al Comune competente territorialmente ed all'ARPA Molise in caso di eventuale ripetizione della prestazione analitica a conferma dato.

[7.1.9] Come previsto dall'art. 29-undecies, il Gestore deve redigere annualmente una relazione descrittiva del monitoraggio effettuato ai sensi del P.M.C., contenente la verifica di conformità rispetto ai limiti puntuali ed alle prescrizioni contenute nell'autorizzazione integrata. La relazione dovrà essere inviata entro il 30 aprile dell'anno successivo, alla Regione MOLISE, alla Provincia competente territorialmente, al Comune competente territorialmente ed all'ARPA Molise. Si precisa che la relazione deve riportare una valutazione puntuale dei monitoraggi effettuati evidenziando le anomalie riscontrate, le eventuali azioni correttive e le indagini svolte sulle cause.

[7.1.10] Nel caso in cui si verificano delle particolari circostanze quali superamenti dei V.L.E., emissioni accidentali non controllate da punti non esplicitamente regolamentati dall'A.I.A., malfunzionamenti e fuori uso dei sistemi di controllo e monitoraggio, incidenti ambientali ed igienico sanitari, situazioni di emergenza o di esercizio eccezionali, oltre a mettere in atto le procedure previste dal piano di emergenza, occorrerà avvertire la Regione MOLISE, la Provincia competente territorialmente, il Comune competente territorialmente e l'ARPA Molise nel più breve tempo possibile.

7.2 Dematerializzazione del cartaceo

[7.2.1] Si promuove, per quanto possibile, la gestione informatica di tutta la documentazione inerente i controlli A.I.A.; pertanto, si raccomanda la trasmissione di tutta la documentazione con l'utilizzo di posta elettronica certificata.

[7.2.2] Salvo espressa previsione di legge, per la registrazione dei dati, in alternativa al formato cartaceo, è consentita la registrazione in formato elettronico, purché sia firmato digitalmente ove necessario e la firma sia conforme alle previsioni di legge.

7.3 Gestione e presentazione dei dati

[7.3.1] Il Gestore deve conservare su supporto informatico tutti i risultati dei dati di monitoraggio per un periodo di almeno dieci anni, includendo anche le informazioni relative alla generazione dei dati. I dati che attestano l'esecuzione del P.M.C. dovranno essere resi disponibili alla Regione MOLISE ed all'ARPA Molise ad ogni richiesta ed in particolare in occasione dei sopralluoghi periodici previsti dall'ARPA Molise.

[7.3.2] Tutti i rapporti dovranno essere trasmessi su supporto informatico. Il formato dei rapporti deve essere compatibile con lo standard "*Open Office Word processor*" per il testo e "*Open Office-Foglio di Calcolo*" per i fogli di calcolo e diagrammi riassuntivi. Eventuali dati e documenti disponibili solo in formato cartaceo dovranno essere acquisiti su supporto informatico per la loro archiviazione.

7.4 Validazione dei dati

[7.4.1] La validazione dei dati per la verifica del rispetto dei BAT-AEL e dei V.L.E. deve essere effettuata secondo quanto prescritto nell'autorizzazione integrata. In caso di valori anomali, deve essere effettuata una registrazione su file, individuandone le cause e le eventuali azioni correttive adottate, nonché le tempistiche di rientro dei valori standard.

[7.4.2] Tali dati dovranno essere riportati nel rapporto riassuntivo da trasmettere annualmente alla Regione MOLISE, alla Provincia competente territorialmente, al Comune competente territorialmente ed all'ARPA Molise.

7.5 Indisponibilità dati di monitoraggio

[7.5.1] In caso di indisponibilità dei dati di monitoraggio, che possa compromettere la redazione del rapporto annuale, il Gestore deve dare immediata comunicazione alla Regione MOLISE, alla Provincia competente territorialmente, al Comune competente territorialmente ed all'ARPA Molise, indicando le cause che hanno condotto alla carenza dei dati e le azioni intraprese per l'eliminazione dei problemi riscontrati.

7.6 Eventuali non conformità

[7.6.1] In caso di valori di emissioni non conformi ai BAT-AEL ed ai V.L.E. stabiliti nell'autorizzazione integrata, ovvero in caso di non conformità ad altre prescrizioni tecniche, deve essere predisposta una registrazione su file con individuazione delle cause e delle eventuali azioni correttive adottate, nonché delle tempistiche di rientro dei valori standard. Entro 24 ore dal manifestarsi della non conformità, e comunque nel minor tempo possibile, deve essere data una comunicazione dettagliata alla Regione MOLISE, alla Provincia competente territorialmente, al Comune competente territorialmente ed all'ARPA Molise, riportando le informazioni suddette e la durata presunta della non conformità. Alla conclusione dell'evento, il Gestore dovrà dare comunicazione del superamento della criticità, e fare una valutazione quantitativa delle emissioni complessive dovute all'evento.

[7.6.2] Tutti i dati dovranno essere riportati nel rapporto riassuntivo da trasmettere annualmente alla Regione MOLISE, alla Provincia competente territorialmente, al Comune competente territorialmente ed all'ARPA Molise.

7.7 Obbligo di comunicazioni annuale

[7.7.1] Entro il 30 aprile di ogni anno, il Gestore è tenuto a trasmettere alla Regione MOLISE, alla Provincia competente territorialmente, al Comune competente territorialmente ed all'ARPA Molise, un rapporto annuale contenente i dati necessari per verificare che lo stabilimento sia stato gestito conformemente alle condizioni riportate nell'autorizzazione integrata.

[7.7.2] Il Gestore deve trasmettere i dati relativi ai controlli delle emissioni alla Regione MOLISE, alla Provincia competente territorialmente, al Comune competente territorialmente ed all'ARPA Molise.

7.8 Attività a carico del Gestore

[7.8.1] Il Gestore svolge tutte le attività previste dal P.M.C. presentato, anche avvalendosi di un laboratorio esterno preferibilmente accreditato.

[7.8.2] Il Gestore è tenuto a comunicare alla Regione Molise e all'ARPA Molise, in tempi utili, la data e l'ora fissata per i rilevamenti analitici dei monitoraggi/autocontrolli; gli stessi dovranno essere condotti sotto la diretta assistenza del personale dell'ARPA Molise.

[7.8.3] Il Gestore dovrà concordare con ARPA Molise le procedure per una corretta gestione dei monitoraggi/autocontrolli (modalità di verbalizzazione, conservazione dei campioni, partecipazione alle fasi di analisi, ecc...).

7.9 Attività a carico dell'Ente di controllo

[7.9.1] Si riportano di seguito la consistenza e la frequenza delle attività di controllo effettuate dall'ARPA Molise (Ente di controllo), che può avvalersi anche di ulteriori campionamenti/determinazioni analitiche/misure strumentali, con oneri a carico del Gestore, non previsti dall'autorizzazione integrata.

attività di controllo	punto di emissione	analiti / parametro / requisiti tecnici	frequenza del controllo nel periodo di validità dell'A.I.A.
visita ispettiva per la verifica delle varie matrici ambientali ed il controllo delle attività di monitoraggio previste e del loro corretto svolgimento			annuale
visita ispettiva per la verifica dei requisiti tecnici dell'installazione			annuale
valutazione rapporti/report			annuale
valutazioni conformità ai V.L.E. ed ai BAT-EAL			quantità necessari
monitoraggi adeguamenti			quantità necessari
assistenza autocontrolli / misure strumentali			quantità necessari
visita ispettiva per la verifica delle altre attività di monitoraggio (indicazioni minime):			annuale

Tabella 7.9.1: attività a carico dell'Ente di controllo

[7.9.2] Le periodicità riportate sono comunque da ritenersi indicative e da valutarsi anche in base alle risultanze contenute nei report annuali che il Gestore è tenuto a fornire, come da prescrizioni e da P.M.C., alla Regione MOLISE, alla Provincia competente territorialmente, al Comune competente territorialmente ed all'ARPA Molise.

7.10 Emendamenti al Piano di Monitoraggio e Controllo

[7.10.1] La frequenza, i metodi e lo scopo del monitoraggio, i campionamenti e le analisi, così come riportati nel Piano di Monitoraggio e Controllo presentato dal Gestore, potranno essere emendati, su proposta dell'ARPA Molise, anche a seguito di sopraggiunte criticità riscontrate nel corso dei controlli, nonché in caso di superamenti dei V.L.E. previsti dall'autorizzazione integrata.

7.11 Costo dei Controlli

[7.11.1] La tariffa per le attività di cui all'articolo 3, comma 2, del D.M. 24 aprile 2008, determinata in base al numero e al tipo di prelievi ed analisi programmati per ciascun controllo nell'ambito del Piano di Monitoraggio e Controllo, è calcolata con riferimento all'allegato V al D.M. 24 aprile 2008.

[7.11.2] Le prestazioni di campionamento ed analisi, programmate nell'ambito del P.M.C., ma non comprese nei tariffari di cui all'allegato V al D.M. 24 aprile 2008, sono calcolate con riferimento al vigente Tariffario dell'ARPA Molise. Nel caso in cui le metodiche di laboratorio, previste dal D.M. 24 aprile 2008, e quelle in uso nei laboratori ARPA Molise non siano coincidenti, l'attività/parametro sono eseguite secondo le metodiche ARPA Molise, applicando la tariffazione stabilita dal D.M. 24 aprile 2008.

[7.11.3] Le tariffe dei controlli programmati sono versati direttamente ad ARPA Molise, autorità di controllo ai sensi dell'art. 29-decies, comma 3, del D.Lgs. 152/2006.

Allegato 1

Piano di sorveglianza e controllo del Gestore ai sensi del paragrafo 5 dell'Allegato 2 al D.Lgs. 36/2003, proposto dal proponente FOGLIA Umberto S.r.l. (rif. Allegato A.2 all'istanza n. 138415/2017 del 30/11/2017 per il rilascio del P.A.U.R. ex art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006).

REGIONE MOLISE
PROVINCIA DI CAMPOBASSO
COMUNE DI GUGLIONESI

**ADEGUAMENTO DEL POLO IMPIANTISTICO DI GUGLIONESI
LOCALITA' IMPORCHIA - VALLONE CUPO
Piano Gestione Rifiuti della Regione Molise
(Delib. Cons. Reg.le n° 100 del 01.03.2016)**

**Manutenzione straordinaria (Impianto di Selezione) ed Ampliamento
Bacino di Smaltimento (Discarica per "Rifiuti non Pericolosi")**

S.I.A. - Progetto definitivo - Documentazione A.I.A.

Autorizzazione Integrata Ambientale - Piani D.Lgs 36/2003

<p>Scala:</p>	<p>Progettazione:</p>
<p>Data:</p> <p>Novembre 2017</p>	<p>Geol. Luciano Taddei - valutazioni ambientali - valutazioni geologiche ed idrogeologiche - sviluppo progettuale ampliamento discarica Via Lombardia, 154 63811 Sant'Elpidio a Mare (FM) tel.: 0734-859846 - luciano.taddei@tiscali.it</p>  <p><i>Luciano Taddei</i></p>
<p>Allegato:</p> <p>A.2</p>	<p>Ing. Marco Piancatelli - opere civili - opere stradali - impianti Via Berdini, 34 - 62010 Pollenza (MC) 329.9489870 - marco.piancatelli@gmail.com</p>  <p><i>Marco Piancatelli</i></p>
 <p>FOGLIA UMBERTO s.r.l. Servizi per l'Energia e per l'Ambiente www.fogliaumberto.it - info@fogliaumberto.it</p>	<p>Concessionario: FOGLIA UMBERTO S.r.l.: c.da Pieve 8/D - 62100 Macerata</p>

PIANO DI SORVEGLIANZA E CONTROLLO
(in allegato: Piano di Monitoraggio)

Comune di Guglionesi - CB
Discarica per "RIFIUTI NON PERICOLOSI" ed Impianto di Selezione in loc. Imporchia – Vallone Cupo
Piano di sorveglianza e controllo - (in allegato: Piano di Monitoraggio)

1) Premessa

Il presente documento costituisce il Piano di Sorveglianza e Controllo, che contiene il Piano di Monitoraggio delle attività che si svolgono all'interno del Polo Impiantistico di Guglionesi, ricomprendendo sia le attività della "Discarica per Rifiuti non Pericolosi" e quelle dello "Impianto di Selezione", sito in Loc. Imporchia - Vallone Cupo del Comune di Guglionesi (CB).

Esso viene redatto sulla base delle indicazioni contenute nella D.G.R. 581/2007 ed alle Linee Guida di cui al D.M. 31.01.2005.

Il Piano di Monitoraggio tiene conto delle indicazioni fornite dal Documento APAT "IPPC - Prevenzione e Riduzione Integrata dell'inquinamento", specificando che esso ricomprende tutte le componenti che fanno parte del Piano di Sorveglianza e Controllo di cui all'Allegato 2 del D.Lgs. 36/2003 (riferito alle attività di discarica) anche in ragione del comma 3 dell'art. 29-bis del D.Lgs. 152/2006 che stabilisce "...Per le discariche di rifiuti da autorizzare ai sensi del presente titolo, si considerano soddisfatti i requisiti tecnici di cui al presente titolo se sono soddisfatti i requisiti tecnici di cui al D.Lgs. 13.01.2003 n° 36 ...".

Il Piano di Monitoraggio viene redatto per l'attività IPPC n° 1 (discarica per "Rifiuti non Pericolosi) ed IPPC n° 2 (impianto di Selezione e Stabilizzazione) specificando che per tale secondo impianto le attività di monitoraggio si limitano alle emissioni in atmosfera dal biofiltro, già ricomprese nel vigente Piano di Sorveglianza e Controllo, così come le emissioni di rumori e polveri.

Fanno inoltre parte del Piano di Monitoraggio i monitoraggi riferiti ad attività non IPPC (torcia di combustione ed impianto di recupero energetico del "biogas" di discarica.

Comune di Guglionesi - CB
Discarica per "RIFIUTI NON PERICOLOSI" ed Impianto di Selezione in loc. Imporchia – Vallone Cupo
Piano di sorveglianza e controllo - (in allegato: Piano di Monitoraggio)

2) Finalità del Piano di Monitoraggio

La principale finalità del presente Piano di Monitoraggio e Controllo (P.M.C.) è quella di verificare la conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni necessarie per il rilascio della Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) riferita alle attività IPPC dello stesso.

I dati raccolti dal monitoraggio che verrà effettuato costituiranno altresì la base per la valutazione delle *performances* ambientali che saranno messe in atto dal Gestore.

Qualora durante l'esercizio dell'impianto dovesse emergere l'esigenza di rivalutare le azioni proposte nel presente P.M.C., sia su proposta interna avanzata dal Gestore o su richiesta dell'Ente di controllo, le istanze potranno essere oggetto di esame e valutazione da parte dell'Autorità Competente.

Ai fini dell'applicazione dei contenuti del P.M.C., il Gestore si adopererà al fine di mettere a disposizione le necessarie strutture e mezzi che consentiranno di attuare correttamente quanto imposto in termini di verifiche, controllo e valutazione degli esiti così da poter attuare le necessarie azioni correttive.

Eventuali, ulteriori controlli e verifiche che il Gestore riterrà opportuno effettuare a propri fini, potranno essere effettuate dallo stesso anche laddove non contemplate dal presente Piano Monitoraggio e Controllo.

Il P.M.C. è volto anche a garantire l'assicurazione del tempestivo intervento in caso di imprevisti, secondo le modalità contenute nel Piano di intervento in condizioni straordinarie; i risultati delle campagne di monitoraggio saranno contenute nelle relazioni previste dall'art. 10 del Decreto 36/2003, da inviare annualmente ai competenti uffici (ARPAM, Comune di Guglionesi, Regione e Provincia). In tale relazione verranno esposti, sotto forma di tabelle, le informazioni relative alle emissioni (o incidenze sulle componenti ambientali), rifiuti prodotti e rifiuti recuperati.

Comune di Guglionesi - CB
Discarica per "RIFIUTI NON PERICOLOSI" ed Impianto di Selezione in loc. Imporchia – Vallone Cupo
Piano di sorveglianza e controllo - (in allegato: Piano di Monitoraggio)

3) Condizioni generali per l'esecuzione del P.M.C.

Obbligo di esecuzione del PMC

Nell'ambito delle proprie attività, Il Gestore provvede ad eseguire i campionamenti, analisi, verifiche, manutenzioni e calibrazioni secondo le modalità e le tempistiche proposte e riportate nelle tabelle di cui ai successivi paragrafi.

Funzionamento e manutenzione dei sistemi

Non sono previsti punti monitorati in continuo; pertanto le rilevazioni vengono effettuate da laboratori esterni accreditati, con le modalità e le frequenze indicate per ciascuna componente ambientale nelle tabelle riportate ai successivi capitoli.

Accesso ai punti di campionamento

I sistemi di accesso degli operatori ai punti di prelievo e/o di misura saranno tali da garantire la corretta acquisizione dei dati di interesse nel rispetto della normativa vigente.

4) Soggetti coinvolti nell'attuazione ed esecuzione del P.M.C.

Nella Tabella seguente sono individuate le competenze dei soggetti coinvolti nell'esecuzione del presente P.M.C..

Soggetto	Funzione	Tipologia di attività
Foglia Umberto Srl	Gestore dell'impianto	Responsabilità esecuzione attività previste nel piano
Designato da Foglia Umberto Srl	Referente IPPC	Controllo e coordinamento delle attività di monitoraggio e raccolta dati secondo modalità e frequenze stabilite nel PMC
Lab. Esterni accreditati	Esecuzione controlli	Rilievi ed analisi previste nel PMC
Regione Molise	Autorità Competente	Autorizzazione PMC
ARPA Molise - Dip. CB	Ente di controllo	Verifica della Attuazione del PMC
ARPA Molise - Dip. CB	Ente di verifica	Esecuzione dei controlli programmati

Soggetti responsabili dell'esecuzione del piano.

Comune di Guglionesi - CB
Discarica per "RIFIUTI NON PERICOLOSI" ed Impianto di Selezione in loc. Imporchia – Vallone Cupo
Piano di sorveglianza e controllo - (in allegato: Piano di Monitoraggio)

5) Sviluppo del Piano di Monitoraggio e Controllo

Il P.M.C. comprende le fasi di gestione della "Discarica per Rifiuti non Pericolosi" e dello "Impianto di Selezione e Stabilizzazione dei rifiuti", nonché la fase post-gestionale della Discarica.

Le ubicazioni dei Punti di monitoraggio sono individuate nell'Elaborato D.23.

Le operazioni previste vengono condotte avvalendosi di personale qualificato ed indipendente relativamente ai seguenti fattori:

Discarica per Rifiuti non pericolosi:

- acque sotterranee (Pz);
- acque superficiali e di drenaggio (As);
- acque di ruscellamento (Ar);
- percolato (PERC.);
- gas di discarica (GD);
- qualità dell'aria (QA);
- parametri meteorologici (Centralina);
- stato del corpo della discarica (rif.: capisaldi topografici);
- rilevazione delle polveri;
- rilevazione del rumore;
- analisi emissioni da torcia biogas (T);
- analisi emissioni da post-combustore impianto biogas (PC);

Impianto di Selezione:

- analisi emissioni da biofiltro (E);
- analisi acque di prima pioggia (S).

Comune di Guglionesi - CB
Discarica per "RIFIUTI NON PERICOLOSI" ed Impianto di Selezione in loc. Imporchia – Vallone Cupo
Piano di sorveglianza e controllo - (in allegato: Piano di Monitoraggio)

6) Parametri e frequenze delle singole componenti ambientali

Ai fini delle definizioni dei parametri e delle frequenze per ciascuna componente ambientale, viene fatto in primo luogo riferimento alle indicazioni contenute nell'allegato 2 al D.Lgs. 36/2003.

Viene di seguito riportata la tabella riepilogativa con indicate le frequenze, sia in fase gestionale che post-gestionale.

Componente	Rif. TABELLA P.M.C.	Freq. Fase gestionale	Freq. Fase post-gestionale	N° punti
Percolato (composizione)	1.1.5	trimestrale	semestrale	2
Gas di discarica (pozzi biogas)	1.6.2	mensile	semestrale	3 (uno per ciascun settore)
Emissioni diffuse (corpo discarica)	1.6.3	trimestrale	semestrale	In base alla estensione del bacino di smaltimento
Emissioni diffuse (Qualità dell'aria)	1.6.4	mensile	semestrale	7
Emissioni biogas sottosuolo (piezometri)	1.6.5	trimestrale	semestrale	5
Emissioni in atmosfera (torcia/post-combustore)	1.6.6	quadrimestrale	quadrimestrale	1
Emissioni in atmosfera (biofiltro)	1.6.7	quadrimestrale	-	1
Acque di ruscellamento	1.8.1	trimestrale	semestrale	3
Acque di prima pioggia	1.8.2	trimestrale	semestrale	1
Acque sotterranee	1.8.3	trimestrale	semestrale	5
Acque superficiali	1.8.4	trimestrale	semestrale	3
Soggiacenza falda	1.8.5	mensile	semestrale	5

TABELLA DELLE FREQUENZE DI CAMPIONAMENTO (componenti ambientali)

Comune di Guglionesi - CB
Discarica per "RIFIUTI NON PERICOLOSI" ed Impianto di Selezione in loc. Imporchia – Vallone Cupo
Piano di sorveglianza e controllo - (in allegato: Piano di Monitoraggio)

7) Piano di intervento in condizioni straordinarie - livelli di guardia

Il Piano di Intervento in condizioni straordinarie viene attuato al raggiungimento dei c.d. "Livelli di guardia" definiti per le singole componenti. Il livello di guardia, **viene generalmente fatto corrispondere al 80% del limite degli agenti inquinanti ritenuti rappresentativi**, qualora fissato dalle normative vigenti.

Vengono altresì definiti altri metodi in assenza di limiti normativi e stabiliti indicatori per altre componenti.

Al verificarsi del raggiungimento dei "Livelli di guardia" vengono espletate le azioni di seguito descritte.

Acque sotterranee;

Il raggiungimento del livello di guardia comporta un monitoraggio più serrato nei punti anomali; in particolare vengono ripetute le analisi con cadenza mensile sui parametri che hanno mostrato il raggiungimento del livello sui parametri indicatori che, per un impianto di discarica per rifiuti non pericolosi, possono essere rappresentati da: *Cadmio, Cromo totale, Cromo VI, Mercurio, Nichel, Piombo, Cianuri liberi*.

Analita	Limite normativo	Livello di guardia (80%)
<i>Cadmio</i>	5 µg/l	4,0 µg/l
<i>Cromo Totale</i>	50 µg/l	40 µg/l
<i>Cromo VI</i>	5 µg/l	4,0 µg/l
<i>Mercurio</i>	1 µg/l	0,8 µg/l
<i>Nichel</i>	20 µg/l	16 µg/l
<i>Piombo</i>	10 µg/l	8 µg/l
<i>Cianuri liberi</i>	50 µg/l	40 µg/l

Il superamento del livello di guardia comporta verifiche protratte nel tempo, al fine di accertare se il fenomeno è di tipo "transiente" o tende a cronicizzare. In quest'ultimo caso e qualora venga accertata la dipendenza con il sito di discarica, si procede ad una fase di

Comune di Guglionesi - CB
Discarica per "RIFIUTI NON PERICOLOSI" ed Impianto di Selezione in loc. Imporchia – Vallone Cupo
Piano di sorveglianza e controllo - (in allegato: Piano di Monitoraggio)

completa caratterizzazione dell'area ed alla progettazione e realizzazione di un idoneo intervento mitigativo, in accordo con l'Autorità di controllo e secondo la vigente normativa.

· Emissioni biogas da suolo e sottosuolo:

Per quanto concerne la presenza di gas nel sottosuolo, acquisite mediante rilevamento nei piezometri, il "livello di guardia" viene indicato nel valore dell'1% V/V di CH₄, corrispondente a circa 10.000 ppm. Per l'anidride carbonica non viene indicato nessun livello, in ragione di naturali concentrazioni presenti nel terreno.

In caso di superamento del "livello di guardia", andranno realizzati ulteriori pozzi spia esterni al perimetro della discarica negli ambiti prossimi ai piezometri ove si è registrato il superamento, al fine di circoscrivere la problematica; nel caso di superamento di livello dovuto ad insufficienza della rete di captazione, andranno previste perforazioni di nuovi pozzi di estrazione del biogas all'interno della discarica, in aggiunta a quelli già realizzati.

· Emissioni diffuse da corpo discarica:

Per quanto concerne le emissioni diffuse dal corpo discarica, vengono individuati i seguenti livelli di guardia:

Zona copertura temporanea - CH₄: 0.1 mg/m²/s

Zona copertura definitiva - CH₄: 0.001 mg/m²/s.

In primo luogo va precisato che le azioni da espletare a seguito del raggiungimento dei suddetti livelli, vanno raccordate con il monitoraggio della qualità dell'aria, a frequenza mensile; tali rilevazioni, effettuate in maniera discontinua e ad intervalli prestabiliti, avvengono in condizioni atmosferiche variabili (temperatura, pressione atmosferica, venti, umidità dell'aria). Conseguentemente risulta tecnicamente non corretto riferirsi ai livelli di guardia, benché individuati, in quanto una singola misurazione non è in grado di indicare in maniera univoca il superamento delle soglie di concentrazione, tale da determinare effetti

Comune di Guglionesi - CB
Discarica per "RIFIUTI NON PERICOLOSI" ed Impianto di Selezione in loc. Imporchia – Vallone Cupo
Piano di sorveglianza e controllo - (in allegato: Piano di Monitoraggio)

sulla salute umana.

Tuttavia, qualora i livelli vengano ad essere superati per 3 volte consecutive, il monitoraggio andrà completato con la verifica del corretto funzionamento delle altre sorgenti di emissione (torcia di combustione e impianto di recupero biogas).

Il superamento dei livelli comporterà un generale controllo degli aspetti gestionali legati al recupero del biogas. Qualora si riscontri una mancanza di efficienza del sistema di estrazione del biogas, con conseguente dispersione in atmosfera, può essere disposta la sigillatura dei pozzi captazione e la perforazione di nuovi pozzi, fino al ripristino delle normali condizioni.

. Emissioni torcia di combustione/post combustore gruppo cogenerazione biogas:

In riferimento ai limiti normativi, definiti al punto 2.3, Allegato 2, sub-allegato1 del D.M. 05.02.98, vengono individuati i seguenti livelli di guardia:

Analita	Limite normativo	Livello di guardia (80%)
CO	500 mg/Nm ³	400 mg/Nm ³
Carbonio Organico Totale	150 mg/Nm ³	120 mg/Nm ³
SO ₂	50 mg/Nm ³	40 mg/Nm ³
HCl	10 mg/Nm ³	0 mg/Nm ³
HF	2 mg/Nm ³	1,6 mg/Nm ³
NO _x (come NO ₂)	450 mg/Nm ³	360 mg/Nm ³
Polveri totali	10 mg/Nm ³	8 mg/Nm ³

Per entrambi i sistemi, qualora vengono ad essere superati i livelli di guardia, andranno verificati i processi di combustione ed eseguite le necessarie riparazioni e regolazioni. Qualora i superamenti dei livelli siano riscontrabili all'impianto di recupero energetico, il biogas estratto potrà essere dirottato sulla torcia fino a successiva verifica e conseguente riparazione della disfunzione.

Comune di Guglionesi - CB
Discarica per "RIFIUTI NON PERICOLOSI" ed Impianto di Selezione in loc. Imporchia – Vallone Cupo
Piano di sorveglianza e controllo - (in allegato: Piano di Monitoraggio)

Rilievi topografici

I rilievi topografici della superficie della discarica ed il controllo altimetrico del corpo-rifiuti, a cadenze semestrale, permettono di valutare se gli assestamenti rientrano nel normale decorso della discarica o sono imputabili a fenomeni riconducibili ad altra genesi; altresì verranno eseguite verifiche visive volte a verificare l'efficienza delle reti di scolo.

I rilievi topografici vengono prodotti mediante aggiornamento di un rilievo iniziale che viene fornito agli organismi di controllo, congiuntamente alla trasmissione del rapporto annuale sulle attività di smaltimento.

Il livello di guardia viene definito in funzione degli spessori dei rifiuti; al superamento del livello di guardia vengono eseguite ispezioni nelle aree immediatamente esterne al corpo discarica, nonché ispezioni che interessano la superficie al fine di verificare la presenza di fratture nella massa rifiuti, con conseguente riempimento delle stesse.

Condizioni normali	Livello di guardia
Assestamenti inferiori al 20% dello spessore degli abbancamenti tra due successive misurazioni	Assestamenti oltre il 20% dello spessore degli abbancamenti tra due successive misurazioni

9) Allegati (complementari al Piano di Sorv. e Controllo)

- Piano di Monitoraggio e Controllo;
- Planimetria: Ubicazione Punti di Monitoraggio (Elab. D.23)

PIANO DI MONITORAGGIO (Allegato al Piano di Sorveglianza e controllo)

INDICE DELLE TABELLE

- Tabella 1.1.1: Rifiuti in ingresso all'impianto (ammissione)
- Tabella 1.1.2: Analisi rifiuti in ingresso all'impianto
- Tabella 1.1.3: Rifiuti prodotti
- Tabella 1.1.4: Analisi rifiuti prodotti
- Tabella 1.1.5: Composizione del percolato di discarica
- Tabella 1.1.6: Controllo radiometrico
- Tabella 1.2.1: Energia consumata
- Tabella 1.2.2: Energia prodotta
- Tabella 1.3.1: Consumo combustibili
- Tabella 1.4.1: Consumo materie prime ed ausiliarie
- Tabella 1.5.1: Consumo risorse idriche
- Tabella 1.6.1: Gas di discarica - quantitativi
- Tabella 1.6.2: Gas di discarica - composizione
- Tabella 1.6.3: Emissioni diffuse da corpo di discarica
- Tabella 1.6.4: Emissioni diffuse - Qualità dell'aria
- Tabella 1.6.5: Emissioni di biogas nel suolo e sottosuolo
- Tabella 1.6.6: Emissioni in atmosfera torcia/post combustore
- Tabella 1.6.7: Emissioni in atmosfera biofiltro
- Tabella 1.6.8: Dati meteorologici
- Tabella 1.7.1: Emissioni eccezionali
- Tabella 1.8.1: Acque meteoriche di ruscellamento
- Tabella 1.8.2: Emissioni idriche - acque di prima pioggia
- Tabella 1.8.3: Acque sotterranee in fase di gestione operativa
- Tabella 1.8.4: Acque superficiali in fase di gestione operativa
- Tabella 1.8.5: Soggiacenza falda in fase di gestione operativa
- Tabella 1.9.1: monitoraggio del clima acustico
- Tabella 2.1.1: monitoraggio delle fasi critiche
- Tabella 2.2.1: monitoraggio delle manutenzioni ordinarie
- Tabella 2.3.1: monitoraggio delle aree di stoccaggio
- Tabella 2.4.1: monitoraggio degli indicatori di prestazione

Componente	Rif. P.M.C.	Freq. Fase gestionale	Freq. Fase post-gestionale	N° punti
Percolato (composizione)	1.1.5	trimestrale	semestrale	2
Gas di discarica (pozzi biogas)	1.6.2	mensile	semestrale	3 (uno per ciascun settore)
Emissioni diffuse (corpo discarica)	1.6.3	trimestrale	semestrale	In base alla estensione del bacino di smaltimento
Emissioni diffuse (Qualità dell'aria)	1.6.4	mensile	semestrale	7
Emissioni biogas sottosuolo (piezometri)	1.6.5	trimestrale	semestrale	5
Emissioni in atmosfera (torcia/post-combustore)	1.6.6	quadrimestrale	quadrimestrale	1
Emissioni in atmosfera (biofiltro)	1.6.7	quadrimestrale	-	1
Acque di ruscellamento	1.8.1	trimestrale	semestrale	3
Acque di prima pioggia	1.8.2	trimestrale	semestrale	1
Acque sotterranee	1.8.3	trimestrale	semestrale	5
Acque superficiali	1.8.4	trimestrale	semestrale	3
Soggiacenza falda	1.8.5	mensile	semestrale	5

Componenti ambientali - Tabella delle frequenze

1.1 Rifiuti

1.1.1 Rifiuti in ingresso all'impianto (ammissione)

Codice CER	Descrizione Rifiuti	Operazione e descrizione	Modalità di controllo	Unità di misura	Fonte del dato	GESTORE			ARPA Molise	
						Frequenza autocontrollo	modalità di registrazione dati	reporting	Frequenza controllo	Note
			pesata	kg	Registro pesa e Registro di carico e scarico	Ad ogni conferimento	Cartaceo ed elettronico	annuale	annuale	Controllo registri e reporting Ispezione programmata

Tabella 1.1.1: Rifiuti in ingresso all'impianto (ammissione)

1.1.2 Analisi rifiuti in ingresso all'impianto

Codice CER	Descrizione Rifiuti	Destinazione	Caratterizzazione	Metodiche analitiche	Fonte del dato	GESTORE			ARPA Molise	
						Frequenza autocontrollo	modalità di registrazione dati	reporting	Frequenza controllo	Note
			D.M. 27/09/2010	CEN UNI IRSA ASTM EPA	Rapporto di Prova (RdP)	In corrispondenza del primo conferimento ed almeno una volta l'anno	Cartaceo ed elettronico	annuale	annuale	Controllo analitico e reporting Ispezione programmata

Tabella 1.1.2: Analisi rifiuti in ingresso all'impianto

1.1.3 Rifiuti prodotti

Codice CER	Descrizione Rifiuti	Destinazione (operazione e descrizione)	Modalità di controllo	Unità di misura	Fonte del dato	GESTORE			ARPA Molise	
						Frequenza autocontrollo	modalità di registrazione dati	reporting	Frequenza controllo	Note
	Percolato		Discontinua	t	pesa	Ad ogni conferimento all'esterno	Cartaceo ed elettronico	annuale	annuale	Controllo registri e reporting Ispezione programmata
			Discontinua	l	conta litri					
	Biogas		In continuo	m ³	contatore volumetrico	In continuo				
	Altri rifiuti					Ad ogni conferimento all'esterno				

Tabella 1.1.3: Rifiuti prodotti

1.1.4 Analisi rifiuti prodotti

Codice CER	Descrizione Rifiuti	Destinazione	Caratterizzazione	Metodiche analitiche	Fonte del dato	GESTORE			ARPA Molise	
						Frequenza autocontrollo	modalità di registrazione dati	reporting	Frequenza controllo	Note
	percolato			CEN UNI IRSA ASTM EPA	Rapporto di Prova (RdP)	In corrispondenza del primo conferimento ed almeno una volta l'anno	Cartaceo ed elettronico	annuale	annuale	Controllo analitico e reporting Ispezione programmata
	biogas									
	Altri rifiuti									

Tabella 1.1.4: Analisi rifiuti prodotti

1.1.5 Composizione del percolato di discarica

Parametro	UM	Procedure di campionamento	Metodiche analitiche	Fonte del dato	GESTORE			ARPA Molise	
					Frequenza autocontrollo	modalità di registrazione dati	reporting	Frequenza controllo	Note
Volume	m ³			Registro di carico e scarico	Mensile	Cartaceo ed elettronico	annuale	annuale	Controllo analitico e reporting Ispezione programmata
pH	-	UNI EN 10802:2013	CNR IRSA 1 Q 64 Vol 3 1985	RdP	trimestrale				
Temperatura	°C	UNI EN 10802:2013	APAT CNR IRSA 2100 Man 29 2003						
Conducibilità	µs/cm	UNI EN 10802:2013	APAT CNR IRSA 2030 Man 29 2003						
Ossidabilità Kubel	mg/l	UNI EN 10802:2013	UNI EN ISO 8467:1997						
BOD ₅	mg/l	UNI EN 10802:2013	APHA Standard Methods for the Examination of Water and Wastewater ed 22nd 2012 5210 D						
COD	mg/l	UNI EN 10802:2013	ISO 15705: 2002						
NH ₄ ⁺	mg/l	UNI EN 10802:2013	UNI 11669:2017						
N-NO ₃	mg/l	UNI EN 10802:2013	EPA 9056A 2007						
N-NO ₂	mg/l	UNI EN 10802:2013	EPA 9056A 2007						
Cl ⁻	mg/l	UNI EN 10802:2013	EPA 9056A 2007						
SO ₄ ²⁻	mg/l	UNI EN 10802:2013	EPA 9056A 2007						
SO ₃ ²⁻	mg/l	UNI EN 10802:2013	EPA 9056A 2007						
Fe	mg/l	UNI EN 10802:2013	UNI EN 13657:2004 + UNI EN ISO 11885:2009						
Mn	mg/l	UNI EN 10802:2013	UNI EN 13657:2004 + UNI EN ISO 11885:2009						
Cr VI	mg/l	UNI EN 10802:2013	CNR IRSA 16 Q 64 Vol. 3 1986						
Cr	mg/l	UNI EN 10802:2013	UNI EN 13657:2004 + UNI EN ISO 11885:2009						
Zi	mg/l	UNI EN 10802:2013	UNI EN 13657:2004 + UNI EN ISO						

Parametro	UM	Procedure di campionamento	Metodiche analitiche	Fonte del dato	GESTORE			ARPA Molise	
					Frequenza autocontrollo	modalità di registrazione dati	reporting	Frequenza controllo	Note
Ni	mg/l	UNI EN 10802:2013	UNI EN 13657:2004 + UNI EN ISO 11885:2009						
Cu	mg/l	UNI EN 10802:2013	UNI EN 13657:2004 + UNI EN ISO 11885:2009						
Cd	mg/l	UNI EN 10802:2013	UNI EN 13657:2004 + UNI EN ISO 11885:2009						
Pb	mg/l	UNI EN 10802:2013	UNI EN 13657:2004 + UNI EN ISO 11885:2009						
CN-	mg/l	UNI EN 10802:2013	M.U. 2251:08						
As	mg/l	UNI EN 10802:2013	UNI EN 13657:2004 + UNI EN ISO 11885:2009						
Hg	mg/l	UNI EN 10802:2013	UNI EN 13657:2004 + UNI EN ISO 11885:2009						
P	mg/l	UNI EN 10802:2013	UNI EN 13657:2004 + UNI EN ISO 11885:2009						
Fenoli	mg/l	UNI EN 10802:2013	EPA 3510C 1996 + EPA 8270E 2017						
Solventi organoalogenati	mg/l	UNI EN 10802:2013	EPA 3510C 1996 + EPA 8270E 2017						
Antimonio	mg/l	UNI EN 10802:2013	UNI EN 13657:2004 + UNI EN ISO 11885:2009						
PCB	ug/l	UNI EN 10802:2013	EPA 3510C 1996 + EPA 8270E 2017						
IPA	mg/l	UNI EN 10802:2013	EPA 3510C 1996 + EPA 8270E 2017						

Tabella 1.1.5: Composizione del percolato di discarica

1.1.6 Controllo radiometrico

Materiale controllato	Modalità di controllo	GESTORE			ARPA Molise	
		Frequenza autocontrollo	modalità di registrazione dati	reporting	Frequenza controllo	Note
Tutti i rifiuti in ingresso		Ad ogni conferimento	Cartaceo ed elettronico	annuale	annuale	Controllo radiometrico e reporting Ispezione programmata

Tabella 1.1.6: Controllo radiometrico

1.2 Energia

Il Gestore registra i dati dei consumi di energia elettrica secondo le modalità riportate nella seguente tabella.

1.2.1 Energia consumata

descrizione	tipologia	tipo di controllo	Fase di utilizzo	unità di misura	GESTORE			ARPA Molise	
					frequenza controllo	modalità di registrazione dati	reporting	Frequenza controllo	Note
		contatore		KW _e h	mensile	cartaceo ed elettronico	annuale	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata

Tabella 1.2.1: Energia consumata

1.2.2 Energia prodotta

descrizione	tipologia	tipo di controllo	Fase di utilizzo	unità di misura	GESTORE			ARPA Molise	
					frequenza controllo	modalità di registrazione dati	reporting	Frequenza controllo	Note
		contatore		KW _e h	mensile	cartaceo ed elettronico	annuale	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata

Tabella 1.2.2: Energia prodotta

1.3 Consumo combustibili

1.3.1 Consumo combustibili

Tipologia	Punto misura	Ubicazione stoccaggio	Fase di utilizzo	Metodo misura	Unità di misura	GESTORE			ARPA Molise	
						frequenza controllo	modalità di registrazione dati	reporting	Frequenza controllo	Note
Gasolio	al contatore			Contatore Volumetrico	litri	mensile	cartaceo ed elettronico	annuale	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata
Altri										

Tabella 1.3.1: Consumo combustibili

1.4 Consumo materie prime ed ausiliarie

1.4.1 Consumo materie prime ed ausiliarie

Denominazione	Codice CAS	Ubicazione stoccaggio	Fase di utilizzo	Metodo misura	Unità di misura	GESTORE			ARPA Molise	
						frequenza controllo	modalità di registrazione dati	reporting	Frequenza controllo	Note
						mensile	cartaceo ed elettronico	annuale	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata

Tabella 1.4.1: Consumo materie prime ed ausiliarie

1.5 Consumo risorse idriche

1.5.1 Consumo risorse idriche

Tipologia approvvigionamento	Punto misura	Fase di utilizzo	Metodo misura	Unità di misura	GESTORE			ARPA Molise	
					frequenza controllo	modalità di registrazione dati	reporting	Frequenza controllo	Note
	Al contatore		Contatore volumetrico	litri	annuale	cartaceo ed elettronico	annuale	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata

Tabella 1.5.1: Consumo risorse idriche

1.6 Matrice aria

Il gestore riporta le quantità di biogas avviate a recupero energetico o a distruzione in sito attraverso la torcia e le relative ore di funzionamento. Indica il numero dei pozzi attivati nei settori di coltivazione.

1.6.1 Gas di scarica - quantitativi

Descrizione	Parametro	unità di misura	GESTORE			ARPA Molise	
			frequenza controllo	modalità di registrazione dati	reporting	Frequenza controllo	Note
Produzione di biogas	Volume	Nm ³	mensile	cartaceo ed elettronico	annuale	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata

Tabella 1.6.1: Gas di scarica - quantitativi

1.6.2 Gas di scarica - composizione

Punto di monitoraggio	Parametro	unità di misura	Procedura campionamento	Principio di misura	Fonte del dato	GESTORE			ARPA Molise	
						frequenza controllo	modalità di registrazione dati	reporting	Frequenza controllo	Note
	P.C.I.	kJ/Nm ³				mensile	cartaceo ed elettronico	annuale	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata
	CH ₄	%								
	H ₂ S	%								

Tabella 1.6.2: Gas di scarica - composizione

1.6.3 Emissioni diffuse sul corpo di discarica

Per la determinazione delle emissioni diffuse si farà riferimento al documento "Guidance on monitoring landfill gas surface emissions" (Ed. 2010) dell'Environmental Agency.

Punto di monitoraggio	parametro/ inquinante	unità di misura	Metodiche analitiche	GESTORE			ARPA Molise	
				frequenza controllo	modalità di registrazione dati	reporting	Frequenza controllo	Note
	Volume	Nm ³		mensile	cartaceo ed elettronico	annuale	Annuale	Controllo analitico e reporting Ispezione programmata
	Temperatura	°C						
	Pressione	atm						
	Portata	m ³ /h	Calcolo					
	CH ₄	mg/m ² /s	MP 275/C rev 0 par.E (FID)					
	CO ₂	%	MP 275/C rev 0 par.A (IR)					
	O ₂	%	MP 275/C rev 0 par.B (EC)					
	H ₂ S	%	MP 275/C rev 0 par.B (EC)					
	NH ₃	%	MP 275/C rev 0 par.B (EC)					
	CO	mg/Nm ³	MP 275/C rev 0 par.B (EC)					
	Mercaptani	mg/Nm ³	MP 275/C rev 0 par.B (EC)					
	C.O.V.	mg/Nm ³	ISO 16200-1:2001					

Tabella 1.6.3: Emissioni diffuse sul corpo di discarica

1.6.4 Emissioni diffuse – Qualità dell'aria

Punto di monitoraggio	parametro/ inquinante	unità di misura	Metodiche analitiche	GESTORE			ARPA Molise	
				frequenza controllo	modalità di registrazione dati	reporting	Frequenza controllo	Note
	H ₂ S	ppb ÷ µg/m ³	UNI EN 13528- 1/2:2003	mensile	cartaceo ed elettronico	annuale	Annuale	Controllo analitico e reporting Ispezione programmata
	NH ₃	ppb ÷ µg/m ³	UNI EN 13528- 1/2:2003					
	Mercaptani	ppb ÷ µg/m ³	NIOSH 2542 1994					
	Polveri	µg/m ³	NIOSH 2542 1994					
	CH ₄	ppb ÷ µg/m ³	ASTM D1945-00					
	BTEX	ppb ÷ µg/m ³	UNI EN 13528- 1/2:2003					
	C.O.V.	ppb ÷ µg/m ³	UNI EN 13528- 1/2:2003					
	Cloruro di vinile monomero	ppb ÷ µg/m ³	EPA TO9A 1999					
	Aldeidi	ppb ÷ µg/m ³	UNI EN 13528- 1/2:2003					
	Fenoli	ppb ÷ µg/m ³	UNI EN 13528- 1/2:2003					
	Odori	U. O.	UNI EN 13725					

Tabella 1.6.4: Emissioni diffuse – Qualità dell'ariaesterne

1.6.5 Emissioni di biogas nel suolo e sottosuolo (da piezometri)

Punto di monitoraggio	parametro/ inquinante	unità di misura	Tecnica di campionamento	Metodiche analitiche	GESTORE			ARPA Molise	
					frequenza controllo	modalità di registrazione dati	reporting	Frequenza controllo	Note
	O ₂	%	Lettura diretta	MP 275/C rev 0 par.B (EC)	Mensile	cartaceo ed elettronico	annuale	Annuale	Controllo analitico e reporting Ispezione programmata
	CO ₂	%	Lettura diretta	MP 275/C rev 0 par.A (IR)					
	H ₂ S	%	Lettura diretta	MP 275/C rev 0 par.B (EC)					
	CH ₄	%	Lettura diretta	MP 275/C rev 0 par.E (FID)					
	C.O.V.	ppb ÷ µg/m ³	fiala in carbone attivo	ISO 16200- 1:2001					
	Cloruro di vinile monomero	ppb ÷ µg/m ³	fiala in carbone attivo	ISO 16200- 1:2001					

Tabella 1.6.5: Emissioni di biogas nel suolo e sottosuolo (da piezometri)

1.6.6 Emissioni in atmosfera torcia/post-combustore impianto recupero energetico

Camino	impianto	parametro/ inquinante	unità di misura	Metodiche analitiche	GESTORE			ARPA Molise	
					frequenza controllo	modalità di registrazione dati	reporting	Frequenza controllo	Note
		Portata	Nm ³ /h	UNI EN 16911	Quadrimestrale	cartaceo ed elettronico	annuale	Annuale	Controllo analitico e reporting Ispezione programmata
		Temperatura	°C	UNI EN 16911					
		Pressione	atm	UNI EN 16911					
		H ₂ O	%	UNI EN 14790					
		O ₂	%V	UNI EN 14789					
		Polveri	mg/Nm ³	UNI EN 13284-1					
		HCl	mg/Nm ³	UNI EN 1911					
		C.O.T.	mg/Nm ³	UNI EN 12619					
		HF	mg/Nm ³	ISO 15713					
		NO _x	mg/Nm ³	UNI EN 14792					
		CO	mg/Nm ³	UNI EN 15058					
		SO ₂	mg/Nm ³	UNI EN 14791					

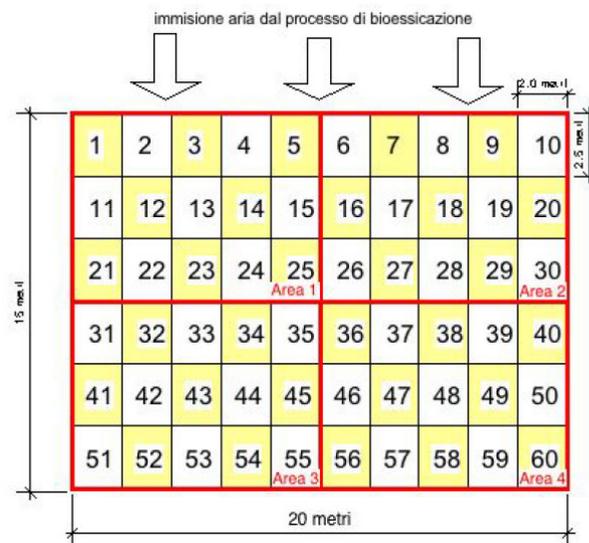
PCDD/PCDF	ng/Nm ³	UNI EN 1948-1,2,3	
IPA	mg/Nm ³	ISO 11338-1,2	
PCB-DL	ng/Nm ³	UNI EN 1948-1,4	
Metalli pesanti (As, Cd, Cr, Co, Cu, Mn, Ni, Pb, Sb, Tl, V)	mg/Nm ³	UNI EN 14385	
Hg	mg/Nm ³	UNI EN 13211	

Tabella 1.6.6: Emissioni in atmosfera torcia/post-combustore impianto recupero energetico

1.6.7 Emissioni in atmosfera biofiltro

Il Biofiltro è suddiviso in 4 aree, quindi in sub-aree della dimensione di 5,0 mq. ciascuna. Preliminarmente ai campionamenti andrà verificata l'assenza di flussi preferenziali mediante il riscontro dei valori delle velocità in uscita dell'effluente. I valori di velocità andranno rilevati mediante anemometro allocato nel punto di prelievo di una cappa acceleratrice, su n° 30 sub-aree individuate alternativamente per ciascuna campagna di monitoraggio.

Nel corso di ogni campagna di monitoraggio, il campionamento andrà effettuato su n° 2 sub-aree scelte tra quelle a maggiore velocità di ciascuna area (in totale: n° 8 sub-aree per ciascuna campagna di monitoraggio).



Camino	impianto	parametro/ inquinante	unità di misura	Metodiche analitiche	GESTORE			ARPA Molise	
					frequenza controllo	modalità di registrazione dati	reporting	Frequenza controllo	Note
		Portata	Nm ³ /h	UNI EN 16911	Quadrimestrale	cartaceo ed elettronico	annuale	Annuale	Controllo analitico e reporting Ispezione programmata
		Temperatura	°C	UNI EN 16911					
		Pressione	atm	UNI EN 16911					
		H ₂ O	%	UNI EN 14790					
		H ₂ S	mg/Nm ³	UNICHIM 634					
		NH ₃	mg/Nm ³	UNICHIM 632					
		Mercaptani	mg/Nm ³	NIOSH 2542					
		V.O.C.	mg/Nm ³	UNI EN 13649					
		Aldeidi	mg/Nm ³	EPA 0011 1996 + EPA 8315A 1996					
		Chetoni	mg/Nm ³	UNI EN 13649					
		Ammine	mg/Nm ³	OSHA 41/ OSHA PV 2018/ OSHA 34/ OSHA PV 2111/ OSHA 36/ OSHA 40					
		Acidi Grassi Volatili	mg/Nm ³	NIOSH 1603					
		Polveri	mg/Nm ³	UNI EN 13284-1					
		Metalli pesanti (As, Cd, Cr, Co, Cu, Mn, Ni, Pb, Sb, Tl, V)	mg/Nm ³	UNI EN 14385					
		Hg	mg/Nm ³	UNI EN 13211					
		Odori	U. O.	UNI EN 13725					

Tabella 1.6.7: Emissioni in atmosfera biofiltro

1.6.8 Dati meteorologici

Parametro	impianto	parametro/ inquinante	unità di misura	Metodiche analitiche	GESTORE			ARPA Molise	
					frequenza controllo	modalità di registrazione dati	reporting	Frequenza controllo	Note
Precipitazioni			mm		giornaliera	cartaceo ed elettronico	annuale	Annuale	Controllo reporting Ispezione programmata
Temp. Aria (min, max, 14h CET)			°C		giornaliera				
Umidità (14h CET)			%		Giornaliera				
Direzione del vento			°N		Giornaliera				
Velocità del vento			m/s		Giornaliera				
Evaporazione					giornaliera				
Pressione atm			atm		giornaliera				

Tabella 1.6.83: Dati meteorologici

1.7 Emissioni eccezionali

1.7.1 Emissioni eccezionali

Punto di monitoraggio	parametro/ inquinante	unità di misura	Metodiche analitiche	GESTORE			ARPA Molise	
				frequenza controllo	modalità di registrazione dati	reporting	Frequenza controllo	Note
					cartaceo ed elettronico	annuale		

Tabella 1.7.1: Emissioni eccezionali

1.8 Matrice acqua

1.8.1 Acque meteoriche di ruscellamento

Il campionamento va effettuato nel periodo diurno e dopo circa un'ora dal termine dell'evento meteorico significativo.

parametro	Unità di misura	Metodica di campionamento e conservazione	Metodica analitica	GESTORE			ARPA Molise	
				Frequenza autocontrollo	modalità di registrazione dati	reporting	Frequenza controllo	Note
colore	hazen	APAT IRSA CNR 1030	APAT CNR IRSA 2020 A Man 29 2003	al termine dell'evento meteorico e dopo circa un'ora	cartaceo ed elettronico	annuale	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata
conducibilità	µS/cm	APAT IRSA CNR 1030	APAT CNR IRSA 2030 Man 29 2003					
pH	-	APAT IRSA CNR 1030	APAT CNR IRSA 2060 Man 29 2003					
Solidi totali disciolti	mg/l	APAT IRSA CNR 1030	APAT CNR IRSA 2090 A Man 29 2003					
Solidi totali sospesi	mg/l	APAT IRSA CNR 1030	APAT CNR IRSA 2090 B Man 29 2003					
Solidi sedimentabili	mg/l	APAT IRSA CNR 1030	APAT CNR IRSA 2090 C Man 29 2003					
Solidi fissi e volatili	mg/l	APAT IRSA CNR 1030	APAT CNR IRSA 2090 D Man 29 2003					
temperatura	°C	APAT IRSA CNR 1030	APAT CNR IRSA 2100 Man 29 2003					
Al	mg/l	APAT IRSA CNR 1030	EPA 3015A 2007 + EPA 6020B 2014					
As	mg/l	APAT IRSA CNR 1030	EPA 3015A 2007 + EPA 6020B 2014					
Ba	mg/l	APAT IRSA CNR 1030	EPA 3015A 2007 + EPA 6020B 2014					
B	mg/l	APAT IRSA CNR 1030	EPA 3015A 2007 + EPA 6020B 2014					
Cd	mg/l	APAT IRSA CNR 1030	EPA 3015A 2007 + EPA 6020B 2014					
Cr	mg/l	APAT IRSA CNR 1030	EPA 3015A 2007 + EPA 6020B 2014					
Cr ^{III}	mg/l	APAT IRSA CNR 1030	EPA 3015A 2007 + EPA 6020B 2014					
CR ^{VI}	mg/l	APAT IRSA CNR 1030	APAT CNR IRSA 3150C Man 29 2003					
Fe	mg/l	APAT IRSA CNR 1030	EPA 3015A 2007 + EPA 6020B 2014					
Mg	mg/l	APAT IRSA CNR 1030	EPA 3015A 2007 + EPA 6020B 2014					
Hg	mg/l	APAT IRSA CNR 1030	EPA 3015A 2007 + EPA 6020B 2014					

parametro	Unità di misura	Metodica di campionamento e conservazione	Metodica analitica	GESTORE			ARPA Molise	
				Frequenza autocontrollo	modalità di registrazione dati	reporting	Frequenza controllo	Note
Ni	mg/l	APAT IRSA CNR 1030	EPA 3015A 2007 + EPA 6020B 2014					
Pb	mg/l	APAT IRSA CNR 1030	EPA 3015A 2007 + EPA 6020B 2014					
Cu	mg/l	APAT IRSA CNR 1030	EPA 3015A 2007 + EPA 6020B 2014					
Se	mg/l	APAT IRSA CNR 1030	EPA 3015A 2007 + EPA 6020B 2014					
Sn	mg/l	APAT IRSA CNR 1030	EPA 3015A 2007 + EPA 6020B 2014					
Tl	mg/l	APAT IRSA CNR 1030	EPA 3015A 2007 + EPA 6020B 2014					
V	mg/l	APAT IRSA CNR 1030	EPA 3015A 2007 + EPA 6020B 2014					
Zi	mg/l	APAT IRSA CNR 1030	EPA 3015A 2007 + EPA 6020B 2014					
NH ₄ ⁺	mg/l	APAT IRSA CNR 1030	UNI 11669:2017					
N-NO ₃	mg/l	APAT IRSA CNR 1030	EPA 9056A 2007					
N-NO ₂	mg/l	APAT IRSA CNR 1030	APAT CNR IRSA 4050 Man 29 2003					
N tot	mg/l	APAT IRSA CNR 1030	UNI 11658:2016					
P tot	mg/l	APAT IRSA CNR 1030	EPA 3015A 2007 + EPA 6020B 2014					
CN ⁻	mg/l	APAT IRSA CNR 1030	M.U. 2251:08					
Cl ⁻	mg/l	APAT IRSA CNR 1030	EPA 9056A 2007					
F ⁻	mg/l	APAT IRSA CNR 1030	EPA 9056A 2007					
SO ₄ ²⁻	mg/l	APAT IRSA CNR 1030	EPA 9056A 2007					
SO ₃ ²⁻	mg/l	APAT IRSA CNR 1030	APAT CNR IRSA 4150 B Man 29 2003					
S ²⁻	mg/l	APAT IRSA CNR 1030	APAT CNR IRSA 4160 Man 29 2003					
Aldeidi	mg/l	APAT IRSA CNR 1030	APAT CNR IRSA 5010 A Man 29 2003					
Ammine	mg/l	APAT IRSA CNR 1030	EPA 3510C 1996 + EPA 8270E 2017					
Azoto organico	mg/l	APAT IRSA CNR 1030	APAT CNR IRSA 5030 Man 29 2003					
Diserbanti ureici	mg/l	APAT IRSA CNR 1030	EPA 3510C 1996 + EPA 8270E 2017					
Prodotti fitosanitari	mg/l	APAT IRSA CNR 1030	EPA 3510C 1996 + EPA 8270E 2017					
Fenoli	mg/l	APAT IRSA CNR 1030	APAT CNR IRSA 5070 A1 Man 29 2003					
Idrocarburi policiclici aromatici	mg/l	APAT IRSA CNR 1030	EPA 3510C 1996 + EPA 8270E 2017					
Pesticidi clorurati	mg/l	APAT IRSA CNR 1030	EPA 3510C 1996 + EPA 8270E 2017					
Pesticidi fosforati	mg/l	APAT IRSA CNR 1030	EPA 3510C 1996 + EPA 8270E 2017					

parametro	Unità di misura	Metodica di campionamento e conservazione	Metodica analitica	GESTORE			ARPA Molise	
				Frequenza autocontrollo	modalità di registrazione dati	reporting	Frequenza controllo	Note
Policlorobifenili e policlorotriifenili	mg/l	APAT IRSA CNR 1030	APAT CNR IRSA 5110 Man 29 2003					
BOD ₅	mg/l	APAT IRSA CNR 1030	APHA Standard Methods for the Examination of Water and Wastewater ed 22nd 2012 5210 D					
COD	mg/l	APAT IRSA CNR 1030	ISO 15705: 2002					
Solventi organici aromatici	mg/l	APAT IRSA CNR 1030	EPA 5030C 2003 + EPA 8260D 2017					
Solventi clorurati	mg/l	APAT IRSA CNR 1030	EPA 5030C 2003 + EPA 8260D 2017					
Sostanze oleose	mg/l	APAT IRSA CNR 1030	APAT CNR IRSA 5160 B1 Man 29 2003					
Tensioattivi anionici	mg/l	APAT IRSA CNR 1030	APAT CNR IRSA 5170 Man 29 2003					
Tensioattivi non ionici	mg/l	APAT IRSA CNR 1030	APAT CNR IRSA 5180 Man 29 2003					
Tossicità con Daphnia	-	APAT IRSA CNR 6010	APAT CNR IRSA 8020 B Man 29 2003					

Tabella 1.8.1: Acque meteoriche di ruscellamento

1.8.2 Emissioni idriche – scarico acque di prima pioggia

parametro	Unità di misura	Metodica di campionamento e conservazione	Metodica analitica	GESTORE			ARPA Molise	
				Frequenza autocontrollo	modalità di registrazione dati	reporting	Frequenza controllo	Note
colore	hazen	APAT IRSA CNR 1030	APAT CNR IRSA 2020 A Man 29 2003	trimestrale	cartaceo ed elettronico	annuale	Annuale	Controllo analitico e reporting Ispezione programmata
conducibilità	µS/cm	APAT IRSA CNR 1030	APAT CNR IRSA 2030 Man 29 2003					
pH	-	APAT IRSA CNR 1030	APAT CNR IRSA 2060 Man 29 2003					
Solidi totali disciolti	mg/l	APAT IRSA CNR 1030	APAT CNR IRSA 2090 A Man 29 2003					
Solidi totali sospesi	mg/l	APAT IRSA CNR 1030	APAT CNR IRSA 2090 B Man 29 2003					
Solidi sedimentabili	mg/l	APAT IRSA CNR 1030	APAT CNR IRSA 2090 C Man 29 2003					
Solidi fissi e volatili	mg/l	APAT IRSA CNR 1030	APAT CNR IRSA 2090 D Man 29 2003					
temperatura	°C	APAT IRSA CNR 1030	APAT CNR IRSA 2100 Man 29 2003					
Al	mg/l	APAT IRSA CNR 1030	EPA 3015A 2007 + EPA 6020B 2014					
As	mg/l	APAT IRSA CNR 1030	EPA 3015A 2007 + EPA 6020B 2014					
Ba	mg/l	APAT IRSA CNR 1030	EPA 3015A 2007 + EPA 6020B 2014					
B	mg/l	APAT IRSA CNR 1030	EPA 3015A 2007 + EPA 6020B 2014					
Cd	mg/l	APAT IRSA CNR 1030	EPA 3015A 2007 + EPA 6020B 2014					
Cr	mg/l	APAT IRSA CNR 1030	EPA 3015A 2007 + EPA 6020B 2014					
Cr ^{III}	mg/l	APAT IRSA CNR 1030	EPA 3015A 2007 + EPA 6020B 2014					
CR ^{VI}	mg/l	APAT IRSA CNR 1030	APAT CNR IRSA 3150C Man 29 2003					
Fe	mg/l	APAT IRSA CNR 1030	EPA 3015A 2007 + EPA 6020B 2014					
Mg	mg/l	APAT IRSA CNR 1030	EPA 3015A 2007 + EPA 6020B 2014					
Hg	mg/l	APAT IRSA CNR 1030	EPA 3015A 2007 + EPA 6020B 2014					
Ni	mg/l	APAT IRSA CNR 1030	EPA 3015A 2007 + EPA 6020B 2014 EPA 3015A 2007 +					

parametro	Unità di misura	Metodica di campionamento e conservazione	Metodica analitica	GESTORE			ARPA Molise	
				Frequenza autocontrollo	modalità di registrazione dati	reporting	Frequenza controllo	Note
			EPA 6020B 2014					
Pb	mg/l	APAT IRSA CNR 1030						
Cu	mg/l	APAT IRSA CNR 1030	EPA 3015A 2007 + EPA 6020B 2014 EPA 3015A 2007 + EPA 6020B 2014					
Se	mg/l	APAT IRSA CNR 1030	EPA 3015A 2007 + EPA 6020B 2014					
Sn	mg/l	APAT IRSA CNR 1030	EPA 3015A 2007 + EPA 6020B 2014					
Tl	mg/l	APAT IRSA CNR 1030	EPA 3015A 2007 + EPA 6020B 2014					
V	mg/l	APAT IRSA CNR 1030	EPA 3015A 2007 + EPA 6020B 2014					
Zi	mg/l	APAT IRSA CNR 1030	EPA 3015A 2007 + EPA 6020B 2014					
NH ₄ ⁺	mg/l	APAT IRSA CNR 1030	UNI 11669:2017					
N-NO ₃	mg/l	APAT IRSA CNR 1030	EPA 9056A 2007					
N-NO ₂	mg/l	APAT IRSA CNR 1030	APAT CNR IRSA 4050 Man 29 2003					
N tot	mg/l	APAT IRSA CNR 1030	UNI 11658:2016					
P tot	mg/l	APAT IRSA CNR 1030	EPA 3015A 2007 + EPA 6020B 2014					
CN ⁻	mg/l	APAT IRSA CNR 1030	M.U. 2251:08					
Cl ⁻	mg/l	APAT IRSA CNR 1030	EPA 9056A 2007					
F ⁻	mg/l	APAT IRSA CNR 1030	EPA 9056A 2007					
SO ₄ ²⁻	mg/l	APAT IRSA CNR 1030	EPA 9056A 2007					
SO ₃ ²⁻	mg/l	APAT IRSA CNR 1030	APAT CNR IRSA 4150 B Man 29 2003					
S ²⁻	mg/l	APAT IRSA CNR 1030	APAT CNR IRSA 4160 Man 29 2003					
Aldeidi	mg/l	APAT IRSA CNR 1030	APAT CNR IRSA 5010 A Man 29 2003					
Ammine	mg/l	APAT IRSA CNR 1030	EPA 3510C 1996 + EPA 8270E 2017					
Azoto organico	mg/l	APAT IRSA CNR 1030	APAT CNR IRSA 5030 Man 29 2003					
Diserbanti ureici	mg/l	APAT IRSA CNR 1030	EPA 3510C 1996 + EPA 8270E 2017					
Prodotti fitosanitari	mg/l	APAT IRSA CNR 1030	EPA 3510C 1996 + EPA 8270E 2017					
Fenoli	mg/l	APAT IRSA CNR 1030	APAT CNR IRSA 5070 A1 Man 29 2003					
Idrocarburi policiclici aromatici	mg/l	APAT IRSA CNR 1030	EPA 3510C 1996 + EPA 8270E 2017					
Pesticidi clorurati	mg/l	APAT IRSA CNR 1030	EPA 3510C 1996 + EPA 8270E 2017					
Pesticidi fosforati	mg/l	APAT IRSA CNR 1030	EPA 3510C 1996 + EPA 8270E 2017					

parametro	Unità di misura	Metodica di campionamento e conservazione	Metodica analitica	GESTORE			ARPA Molise	
				Frequenza autocontrollo	modalità di registrazione dati	reporting	Frequenza controllo	Note
Policlorobifenili e policlorotrifenili	mg/l	APAT IRSA CNR 1030	APAT CNR IRSA 5110 Man 29 2003					
BOD ₅	mg/l	APAT IRSA CNR 1030	APHA Standard Methods for the Examination of Water and Wastewater ed 22nd 2012 5210 D					
COD	mg/l	APAT IRSA CNR 1030	ISO 15705: 2002					
Solventi organici aromatici	mg/l	APAT IRSA CNR 1030	EPA 5030C 2003 + EPA 8260D 2017					
Solventi clorurati	mg/l	APAT IRSA CNR 1030	EPA 5030C 2003 + EPA 8260D 2017					
Sostanze oleose	mg/l	APAT IRSA CNR 1030	APAT CNR IRSA 5160 B1 Man 29 2003					
Tensioattivi anionici	mg/l	APAT IRSA CNR 1030	APAT CNR IRSA 5170 Man 29 2003					
Tensioattivi non ionici	mg/l	APAT IRSA CNR 1030	APAT CNR IRSA 5180 Man 29 2003					
Tossicità con Daphnia	-	APAT IRSA CNR 6010	APAT CNR IRSA 8020 B Man 29 2003					

Tabella 1.8.2: Acque di prima pioggia

1.8.3 Acque sotterranee

parametro	Unità di misura	Metodica analitica	GESTORE			ARPA Molise	
			Frequenza autocontrollo	modalità di registrazione dati	reporting	Frequenza controllo	Note
pH	-	APAT IRSA CNR 2060	trimestrale	cartaceo ed elettronico	Annuale	Annuale	Controllo analitico e reporting Ispezione programmata
temperatura	°C	APAT IRSA CNR 2060 Man 29 2003					
conducibilità	µS/cm	APAT IRSA CNR 2100 Man 29 2003					
Ossidabilità Kubel	mg/l	APAT IRSA CNR 2030 Man 29 2003					
BOD ₅	mg/l	UNI EN ISO 8467:1997					
TOC	mg/l	APHA Standard Methods for the Examination of Water and Wastewater ed 22nd 2012 5210 D					
COD	mg/l	UNI EN 1484:1999					
Ca	mg/l	ISO 15705: 2002					
Na	mg/l	EPA 6020B 2014					
K	mg/l	EPA 6020B 2014					
Cl ⁻	mg/l	EPA 6020B 2014					
SO ₄ ²⁻	mg/l	EPA 9056A 2007					
F ⁻	mg/l	EPA 9056A 2007					
Fe	µg/l	EPA 9056A 2007					
Mg	µg/l	EPA 6020B 2014					
As	µg/l	EPA 6020B 2014					
Cu	µg/l	EPA 6020B 2014					
Cd	µg/l	EPA 6020B 2014					
Tl	µg/l	EPA 6020B 2014					
Cr	µg/l	EPA 6020B 2014					
Cr ^{VI}	µg/l						
Hg	µg/l	EPA 6020B 2014					
Ni	µg/l	APAT IRSA CNR 3150C Man 29 2003					
Pb	µg/l	EPA 6020B 2014					
Mn	µg/l	EPA 6020B 2014					
Zn	µg/l	EPA 6020B 2014					

parametro	Unità di misura	Metodica analitica	GESTORE		ARPA Molise	
			Frequenza autocontrollo	modalità di registrazione dati reporting	Frequenza controllo	Note
CN ⁻	µg/l	EPA 6020B 2014				
NH ₄ ⁺	µg/l	EPA 6020B 2014				
N-NO ₃	µg/l	M.U. 2251:08 par. 6.4				
N-NO ₂	µg/l	UNI 11669:2017				
Idrocarburi policiclici aromatici	µg/l	EPA 9056A 2007				
Composti organo alogenati	µg/l	APAT IRSA CNR 4050 Man 29 2003				
Cloruro di vinile	µg/l	EPA 5030C 2003 + EPA 8260D 2017				
Fenoli	µg/l	EPA 3510C 1996 + EPA 8270E 2017				
Clorofenoli	µg/l	EPA 3510C 1996 + EPA 8270E 2017				
Pesticidi fosforati	µg/l	EPA 3510C 1996 + EPA 8270E 2017				
Pesticidi totali	µg/l	EPA 3510C 1996 + EPA 8270E 2017				
Solventi organici aromatici	µg/l	EPA 5030C 2003 + EPA 8260D 2017				
Solventi organici azotati	µg/l	EPA 5030C 2003 + EPA 8260D 2017				
Solventi Clorurati	µg/l	EPA 5030C 2003 + EPA 8260D 2017				
Ammine aromatiche	µg/l	EPA 3510C 1996 + EPA 8270E 2017				
Fitofarmaci	µg/l	EPA 3510C 1996 + EPA 8270E 2017				
Policlorobifenili e policlorotriifenili	µg/l	APAT CNR IRSA 5110 Man 29 2003				
Sostanze oleose	µg/l	APAT CNR IRSA 5160 B1 Man 29 2003				

Tabella 1.8.3: Acque sotterranee

1.8.4 Acque superficiali

parametro	Unità di misura	Metodica analitica	GESTORE			ARPA Molise	
			Frequenza autocontrollo	modalità di registrazione dati	reporting	Frequenza controllo	Note
pH	-	APAT IRSA CNR 2060 Man 29 2003	trimestrale	cartaceo ed elettronico	Annuale	Annuale	Controllo analitico e reporting Ispezione programmata
temperatura	°C	APAT IRSA CNR 2100 Man 29 2003					
conducibilità	µS/cm	APAT IRSA CNR 2030 Man 29 2003					
Ossidabilità Kubel	mg/l	UNI EN ISO 8467:1997					
BOD ₅	mg/l	APHA Standard Methods for the Examination of Water and Wastewater ed 22nd 2012 5210 D					
TOC	mg/l	UNI EN 1484:1999					
COD	mg/l	ISO 15705: 2002					
Ca	mg/l	EPA 6020B 2014					
Na	mg/l	EPA 6020B 2014					
K	mg/l	EPA 6020B 2014					
Cl ⁻	mg/l	EPA 9056A 2007					
SO ₄ ²⁻	mg/l	EPA 9056A 2007					
F ⁻	mg/l	EPA 9056A 2007					
Fe	µg/l	EPA 6020B 2014					
Mg	µg/l	EPA 6020B 2014					
As	µg/l	EPA 6020B 2014					
Cu	µg/l	EPA 6020B 2014					
Cd	µg/l	EPA 6020B 2014					
Tl	µg/l	EPA 6020B 2014					
Cr	µg/l						
Cr ^{VI}	µg/l	EPA 6020B 2014					
Hg	µg/l	APAT IRSA CNR 3150C Man 29 2003					
Ni	µg/l	EPA 6020B 2014					
Pb	µg/l	EPA 6020B 2014					
Mn	µg/l	EPA 6020B 2014					
Zn	µg/l	EPA 6020B 2014					
CN ⁻	µg/l	EPA 6020B 2014					
NH ₄ ⁺	µg/l	M.U. 2251:08 par.					

parametro	Unità di misura	Metodica analitica	GESTORE		ARPA Molise	
			Frequenza autocontrollo	modalità di registrazione dati reporting	Frequenza controllo	Note
		6.4				
N-NO ₃	µg/l	UNI 11669:2017				
N-NO ₂	µg/l	EPA 9056A 2007				
Idrocarburi policiclici aromatici	µg/l	APAT IRSA CNR 4050 Man 29 2003				
Composti organo alogenati	µg/l	EPA 3510C 1996 + EPA 8270E 2017				
Cloruro di vinile	µg/l	EPA 5030C 2003 + EPA 8260D 2017				
Fenoli	µg/l	EPA 3510C 1996 + EPA 8270E 2017				
Clorofenoli		EPA 3510C 1996 + EPA 8270E 2017				
Pesticidi fosforati	µg/l	EPA 3510C 1996 + EPA 8270E 2017				
Pesticidi totali	µg/l	EPA 3510C 1996 + EPA 8270E 2017				
Solventi organici aromatici	µg/l	EPA 5030C 2003 + EPA 8260D 2017				
Solventi organici azotati	µg/l	EPA 5030C 2003 + EPA 8260D 2017				
Solventi Clorurati	µg/l	EPA 5030C 2003 + EPA 8260D 2017				
Ammine aromatiche	µg/l	EPA 5030C 2003 + EPA 8260D 2017				
Fitofarmaci	µg/l	EPA 5030C 2003 + EPA 8260D 2017				
Policlorobifenili e policlorotriifenili	µg/l	APAT IRSA CNR 5110 Man 29 2003				
Sostanze oleose	µg/l	APAT IRSA CNR 5160 B1 Man 29 2003				

Tabella 1.8.4: Acque superficiali

1.8.5 Soggiacenza falda

Piezometro	Coord. UTM	Livello falda (m.s.l.m.)	Livello falda medio (m.s.l.m.)	Profondità piezometro (m)	Profondità filtro piezometro (m)	GESTORE			ARPA Molise	
						Frequenza autocontrollo	modalità di registrazione dati	reporting	Frequenza controllo	Note
PzA						mensile	cartaceo ed elettronico	annuale		
PzN1										
PzN2										
PzN3										
PzN4										
PzN5										

Tabella 1.8.5: Soggiacenza falda

1.9 Emissioni sonore

postazioni di misura	parametro monitorato	Unità di misura	metodi di riferimento	frequenza controllo	modalità di registrazione dati	reporting
(1) (2)	L _{Aeq}	dBa	normativa vigente / metodi CEN	triennale / ad ogni modifica assetto impiantistico significativa	registro emissioni e formato elettronico	triennale / ad ogni modifica impiantistica significativa del ciclo produttivo

Note:

(1) lungo i confini dell'Impianto

(2) in prossimità dei recettori

Tabella 1.9.1: monitoraggio del clima acustico

2. Gestione dell'impianto

2.1 Controllo delle fasi critiche

Da riferire alle apparecchiature proprie del processo, che per la loro natura rivestono particolare rilevanza ambientale.

Macchina	Parametro Critico	Tipologia di Controllo	Modalità di Intervento	GESTORE			ARPA Molise	
				Frequenza di Controllo	Modalità di Registrazione Dati	Modalità di Rapporto	Frequenza di Verifica	Note
							Annuale	Controllo reporting Ispezione programmata

Tabella 2.1.1: monitoraggio delle fasi critiche

2.2 Manutenzione ordinaria sulle apparecchiature e sui macchinari

Macchina	Componente Macchina Interessata	Tipologia di Intervento	Modalità di Intervento	GESTORE			ARPA Molise	
				Frequenza di Intervento	Modalità di Registrazione Dati	Modalità di Rapporto	Frequenza di Verifica	Note
							Annuale	Controllo reporting Ispezione programmata

Tabella 2.2.1: monitoraggio delle manutenzioni ordinarie

2.3 Aree di stoccaggio (vasche, serbatoi, bacini di contenimento)

Da riferire a controlli periodici (anche strutturali) delle aree di stoccaggio.

struttura di contenimento	tipo di verifica	GESTORE			ARPA Molise	
		Frequenza di Intervento	Modalità di Registrazione Dati	Modalità di Rapporto	Frequenza di Verifica	Note
					Annuale	Controllo reporting Ispezione programmata

Tabella 2.3.1: monitoraggio delle aree di stoccaggio

2.4 Indicatori di prestazione

Da riferire ad informazione sulle modalità di controllo delle prestazioni di stabilimento secondo le modalità di massima riportate nella seguente tabella

indicatore ambientale ⁽¹⁾	unità di misura	modalità di calcolo	frequenza	modalità di registrazione dei controlli	reporting
Peso rifiuto uscita impianto bioessiccatore/Peso rifiuto ingresso impianto bioessiccatore	-	da registrazioni			
emissioni di NO _x	mg NO _x /KW _e h	da registrazioni			
emissioni di CO	mg CO/KW _e h	da registrazioni	annuale	cartaceo ed elettronico	annuale
rendimento biogas	Sm ³ /KW _e h	da registrazioni			
consumo di energia elettrica/tonnellate di rifiuto bioessiccato	KW _e h/tonn rif bioess	da registrazioni			
incidenti con ripercussioni ambientali	-	da registrazioni			
Quota Minima di trasformazione del Potere Calorico in energia elettrica su base annua	-	da registrazioni			

Note:

⁽¹⁾ indicatori rapportati alla produzione di energia elettrica lorda prodotta.

Tabella 2.4.1: monitoraggio degli indicatori di prestazione